



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

Programma Economico 2017

PROGRAMMA ECONOMICO

2017

PREMESSA

L'economia sammarinese sta mostrando segnali di stabilizzazione e di una timida ripresa dopo anni di crisi, anche se i segnali positivi sono meno forti di quanto auspicato ed auspicabile. Le più recenti stime prevedono una crescita del PIL moderata, che variano dal +0,2% al +0,5% per il 2015; ci si aspetta per il 2016 una crescita pari al +1% mentre per il 2017 un +1,3%, secondo le previsioni dell'agenzia di rating internazionale Fitch (maggio 2016).

Un indicatore economico è rappresentato dal totale delle imprese operanti in territorio dal quale emerge che al mese di maggio 2016 risultano n. 5.217 imprese con un incremento di 89 aziende rispetto al maggio 2015, un segnale positivo di ripresa di iniziativa economica che si auspica possa mantenere il trend nel tempo.

La scelta di un'apertura del sistema economico verso l'esterno si sta mostrando corretta, ma soffre della mancanza di una spinta sufficientemente forte con scelte più incisive verso l'internazionalizzazione che richiede innanzitutto un ambiente complessivo coerentemente orientato. L'insediamento a San Marino di un articolato investimento ad opera di investitori internazionali accreditati, rappresenta un'apprezzabile iniziativa con valore di differenziale che produrrà effetti positivi nei prossimi anni sul piano dell'indotto economico, sull'occupazione e sul bilancio dello Stato.

La creazione di un nuovo modello economico è operazione complessa che richiede tempo, unità di azioni ed una collocazione strategica delle risorse disponibili. Un mix non facile su cui si stanno concentrando gli interventi e le policy e su cui incidono anche fattori, non sempre controllabili o determinabili da parte sammarinese. San Marino è in una fase di straordinari mutamenti che interesseranno anche i prossimi anni in cui serviranno ancora decisioni importanti e riforme strutturali la cui efficacia sarà determinata dal fattore tempo e dalla lungimiranza nell'approccio.

Il Bilancio dello Stato, quale indicatore dello stato di salute dei conti pubblici e delle politiche pubbliche indica che anche per il 2015 sarà raggiunto il pareggio di bilancio. Infatti, il Rendiconto Generale dello Stato per l'esercizio 2015 chiude con un disavanzo di €403.024,09 (dato provvisorio) a fronte di un disavanzo previsto in sede di Variazione al Bilancio di €7.710.266,77, al raggiungimento del risultato positivo hanno concorso gli interventi sul contenimento della spesa sia in conto competenza che in conto residui ed al consolidamento delle entrate soprattutto quelle fiscali.

Il Bilancio dell'esercizio 2016 prevede un disavanzo di € 10.846.427,15 l'obiettivo del governo è di raggiungere l'equilibrio di bilancio in corso d'esercizio, in sede di Variazione di bilancio e in fase di chiusura del bilancio consuntivo 2016.

La predisposizione del Bilancio dello Stato per l'esercizio 2017 e del Bilancio pluriennale per gli esercizi 2017/2019 proseguirà nel consolidamento degli obiettivi prioritari già definiti per la politica di bilancio per l'esercizio 2016 con particolare attenzione allo sviluppo del sistema economico attraverso la ricostituzione di un nuovo modello economico, all'equilibrio dei conti pubblici ed alla ricostituzione delle riserve di liquidità. Il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio anche per il prossimo triennio sarà un obiettivo difficile e complesso ma necessario per garantire la sostenibilità del debito pubblico e per ripristinare le riserve di liquidità. L'equilibrio dei conti pubblici non potrà prescindere dall'attuazione di importanti interventi e riforme strutturali (previdenza, mercato del lavoro, ammortizzatori sociali e completamento della riforma fiscale) al fine di generare, fin dal 2017 e nel medio termine, da un lato un contenimento apprezzabile della spesa pubblica e dall'altro favorire il consolidamento e la creazione di condizioni virtuose per un incremento delle entrate pubbliche.

Sul piano del regime fiscale, la riforma IGR ha concluso definitivamente il periodo transitorio e pare ora possibile procedere ad una valutazione dei suoi meccanismi di funzionamento e dei risultati in base alle aspettative e alle necessità di bilancio pubblico dei prossimi anni. La riforma delle imposte indirette, rimane un tema centrale ai fini del completamento del sistema fiscale, anche per rispondere alla necessità di interfacciare il sistema sammarinese con quello europeo ed in funzione del processo di internazionalizzazione dell'economia.

Sul piano delle relazioni con la Ue, è in corso un negoziato per un Accordo di Associazione. La sua durata al momento non è stimabile, anche se si confida in un negoziato relativamente veloce. Il negoziato con la Ue è di importanza strategica per la Repubblica di San Marino e rappresenta non solo l'opportunità di una piena integrazione nel mercato dell'Unione, ma anche l'opportunità di potere attivare nuovi e più interessanti ambiti di cooperazione e di sviluppo per San Marino che potrebbe divenire un paese più interessante in cui investire se associato al contesto UE. A tal fine San Marino deve assumere un atteggiamento proattivo e mettere in campo una continua e costante azione negoziale sul piano politico in accompagnamento e a supporto dei negoziati tecnici focalizzati sulla valutazione e sul recepimento dell'acquis. A proposito di Unione Europea, non sfugge quanto accaduto nelle scorse settimane con l'esito del referendum della Gran Bretagna. Al momento da parte di San Marino vi è un alto grado di attenzione ma non è ancora possibile stimare il livello dell'impatto diretto o indiretto. E' comunque evidente che San Marino risentirà degli impatti legati alle dinamiche monetarie e potrà subire condizionamenti rispetto alle vicende che dovessero interessare l'Italia in quanto principale partner economico sammarinese.

Per quel che concerne il processo di allineamento agli standard internazionali San Marino è in una posizione di piena compliance e sta rispettando i tempi di attuazione dello scambio automatico delle informazioni finanziarie. E' stata infatti emanata la legge 174/2015 di recepimento dello standard CRS, sono state emesse le conseguenti linee guida e ci si sta avviando alla scadenza del primo scambio fissato per settembre 2017. In relazione invece alle BEPS (base erosion profit shifting - erosione della base imponibile e traslazione dei profitti), San Marino sta seguendo il percorso di allineamento che riguarda in particolare la fiscalità delle multinazionali. L'adesione al pacchetto BEPS viene approcciato in un'ottica di compliance internazionale e di lungimiranza in relazione all'obiettivo strategico di una sempre maggiore internazionalizzazione del sistema economico che trova nella comunanza delle regole una precondizione.

San Marino ha da alcuni anni convintamente intrapreso la strada dell'allineamento agli standard internazionali: il modo riconoscibile e oggettivamente valutabile del proprio posizionamento nella comunità internazionale. L'adesione a tali standard produce effetti sulla reputazione paese, costituisce presidio nei confronti di fenomeni illeciti o distorti, ma non va nascosto che rappresenta anche un costo significativo per una piccola giurisdizione. In questo contesto il settore bancario sammarinese, in questi anni di grande trasformazione, ha affrontato molte sfide e si è confrontato con sempre maggiori complessità in condizioni spesso difficili. Come accade in molti paesi, anche il settore bancario sammarinese si trova ad affrontare il tema dei crediti dubbi che presenta livelli apprezzabili e che richiedono un intervento urgente. Il Fondo Monetario Internazionale nella missione di marzo 2016 ha evidenziato le criticità del settore finanziario legate ai crediti non performing (NPLs), effettuando uno specifico approfondimento (special issue) nell'ambito della missione articolo IV, dall'analisi emerge la necessità di risanare il sistema bancario e i bilanci delle Banche individuando una soluzione di sistema. E' in fase di elaborazione un piano strategico sui crediti dubbi con la valutazione dei possibili impatti sul sistema e sul bilancio dello Stato che si stima sarà disponibile fra qualche mese.

San Marino ha come orizzonte ancora anni di trasformazione che richiedono grande impegno e responsabilità nell'affrontare la complessità delle criticità e nel dare ulteriore impulso ai percorsi di ridefinizione complessiva del sistema paese, una sfida possibile in un contesto di coesione ed assunzione di responsabilità collettiva.

IL CONTESTO ECONOMICO

Lo scenario internazionale

La ripresa economica mondiale continua, ma ad un ritmo sempre più lento e fragile.

La Cina, ad oggi la nazione che vanta l'economia più vasta al mondo sulla base di parità di potere d'acquisto, sta passando un'importante e complessa transizione verso una crescita più sostenibile basata su consumo e servizi. Alla fine di questa transizione, questo processo beneficerà entrambi, Cina e il resto del mondo; ma dato il forte ruolo nel commercio globale che essa rappresenta, eventuali imprevisti lungo il processo potrebbero avere forti ripercussioni sui mercati emergenti e sulle economie in via di sviluppo.

La vittoria inaspettata del *Leave* al referendum sulla permanenza nell'Unione Europea del Regno Unito porterà trambusto sui mercati europei e non solo: le conseguenze si potranno meglio valutare solo col tempo, ma previsioni di economisti di alto prestigio internazionale prevedono una perdita di competitività di lungo periodo del Regno Unito che va da un -2% ad un -7% del PIL. Anche il resto dell'Europa avrà ripercussioni negative in termini economici: l'intensità di tale perdita potrà essere valutata soltanto quando i tempi saranno più maturi. Il processo di uscita non è comunque immediato ed il periodo di transizione si suppone potrà durare almeno un paio di anni.

La *Brexit* crea anche un pericoloso precedente da cui potrebbe scaturire un effetto domino e minare l'intero progetto dell'Unione Europea: ci si attende con una certa consapevolezza che altri Paesi membri, spinti da sentimenti patriottici, possano seguire il percorso intrapreso da Londra ed indire un simile referendum.

Il World Economic Outlook di aprile 2016, che porta come titolo "*Too slow for too long* (troppo lenti per troppo tempo)" e redatto dal Fondo Monetario Internazionale, proietta una crescita mondiale nel 2016 pari a un modesto 3,2%, ampiamente in linea con le stime dell'anno precedente e rivisto al ribasso del -0,2% rispetto alle precedenti proiezioni dello scorso gennaio. Ci si aspetta un rafforzamento nel 2017 ed oltre, guidato principalmente dai mercati emergenti e dalle economie in via di sviluppo, a condizione che le economie attualmente sottoposte a stress inizino gradualmente a normalizzarsi. Ma l'incertezza è cresciuta e il rischio di uno scenario con una più debole crescita sta diventando sempre più possibile. La fragile congettura aumenta l'urgenza di una risposta politica su ampia scala per sollevare la crescita e gestire le vulnerabilità.

La crescita nelle economie avanzate si prospetta modesta. Trend demografici sfavorevoli, bassa crescita di produttività e i lasciti della crisi finanziaria globale continuano a minare una più robusta ripresa

nelle attività. Mentre politiche monetarie molto accomodanti e bassi prezzi del greggio supporteranno la domanda interna, una ancor debole domanda esterna, seguita da un apprezzamento del tasso di cambio (specialmente negli Stati Uniti) e in qualche modo più strette condizioni finanziarie peseranno sulla ripresa.

Nell'area euro, il rischio di non raggiungere l'obiettivo atteso di inflazione è un problema, così come lo è l'alto debito di alcuni suoi stati membri.

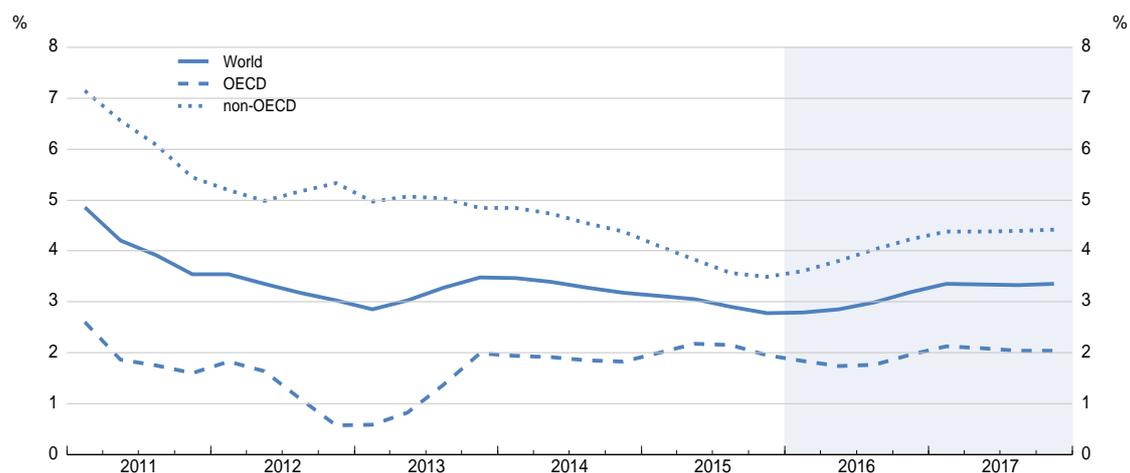
Le proiezioni sulla crescita mondiale per il 2016 non sono migliori di quelle per il 2015, per cui è stata registrata la crescita più lenta negli ultimi 5 anni. Le previsioni sono state riviste al ribasso alla luce di recenti sviluppi non favorevoli. La crescita sta rallentando in molte economie emergenti, con una modesta ripresa nelle economie avanzate e con prezzi delle *commodities* bassi che stanno mettendo a dura prova i paesi esportatori.

Il commercio, così come gli investimenti rimangono deboli. La fragile domanda sta causando bassa inflazione e una crescita inadeguata in termini occupazionali e salariali.

I rischi di instabilità finanziaria sono considerevoli. I mercati finanziari internazionali hanno rivisto i loro prospetti di crescita, portando ad una caduta nei prezzi delle azioni e a un'alta volatilità dei mercati. Alcune economie emergenti sono particolarmente vulnerabili a repentini movimenti del tasso di cambio e dall'effetto dell'alto indebitamento interno.

E' necessaria una forte e coordinata risposta politica a livello globale per rafforzare la domanda. La sola politica monetaria, raggiunto questo stato, non può aiutare più di tanto. Le politiche fiscali sono ora in contrazione in molte delle maggiori economie e anche le riforme strutturali vivono in una fase di inerzia. Tutte le politiche economiche - monetaria, fiscale e strutturale – devono essere utilizzate più attivamente per raggiungere una crescita forte e sostenuta.

Il grafico che segue mostra l'andamento di crescita del prodotto interno lordo mondiale, e la sua ripartizione tra Paesi aderenti all'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE/OECD) e non aderenti. Il ritmo di crescita dei Paesi OECD, ovvero delle economie sviluppate, permane inferiore rispetto alle economie meno avanzate (*non-OECD*) di circa due punti percentuali negli ultimi due anni considerati.



Prodotto Interno Lordo (prezzi costanti) - Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente					
<i>anno</i>	2013	2014	2015	2016	2017
Francia	0,64	0,63	1,22	1,41	1,49
Germania	0,41	1,58	1,45	1,64	1,71
Grecia	-3,11	0,72	-0,32	-0,24	1,86
Italia	-1,75	-0,27	0,64	1,02	1,36
Giappone	1,36	-0,03	0,55	0,67	0,36
Spagna	-1,67	1,36	3,21	2,83	2,31
Regno Unito	2,16	2,85	2,33	1,70	1,96
Stati Uniti d'America	1,49	2,43	2,43	1,81	2,21
Area Euro (15 paesi)	-0,28	0,99	1,57	1,63	1,74
Brasile	3,02	0,10	-3,85	-4,33	-1,72
Russia	1,28	0,71	-3,73	-1,70	0,52
Repubblica Popolare Cinese	7,69	7,27	6,90	6,48	6,23

fonte: OECD Economic Outlook N.99 - June 2016

Nel 2015 la crescita delle principali economie avanzate è stata del +1,9%, appena un decimo di punto in più rispetto al 2014 e inferiore di mezzo punto se confrontato con quanto previsto dall'FMI un anno fa. Il calo dei prezzi del petrolio (su cui ha influito la debolezza della domanda mondiale, e di quella cinese in particolare) ha contribuito all'annullamento dell'inflazione nella seconda metà dell'anno. La riduzione del costo dell'energia ha avuto ricadute positive sul potere d'acquisto delle famiglie e sui consumi; ha però penalizzato gli investimenti nel settore estrattivo negli Stati Uniti e nel Regno Unito. In questi due paesi, nonostante un indebolimento nell'ultima parte dell'anno, l'evoluzione dell'economia è stata comunque positiva, grazie all'aumento dell'occupazione. L'economia giapponese, pur continuando ad espandersi, ha invece avuto un andamento incerto.

Per quanto riguarda i paesi dell'Europa centrale e orientale appartenenti all'Ue, ma non alla moneta unica, nel 2015 si è vista un'accelerazione economica pari al +3,6% (+2,8% nel 2014), sospinta dai consumi e

dalle esportazioni verso l'area dell'euro. L'inflazione è diventata negativa (-0,5%), mentre quella di fondo¹ di poco positiva (+0,5%).

In Cina la crescita nel 2015 è stata del +6,9% (+7,3% nell'anno precedente), sostanzialmente in linea con l'obiettivo di governo; l'inflazione al consumo è diminuita all'1,4%. I consumi hanno mantenuto una relativa vivacità, sostenuti dall'aumento del reddito disponibile delle famiglie, mentre si è confermata la debolezza degli investimenti, soprattutto nelle imprese del comparto immobiliare e del suo indotto. L'aumento del peso dei consumi nella domanda aggregata e di quello dei servizi nell'offerta rappresentano un aspetto della transizione, perseguita dal governo, verso un modello di sviluppo caratterizzato da una crescita più contenuta, equilibrata e sostenibile, e da una più efficiente allocazione delle risorse.

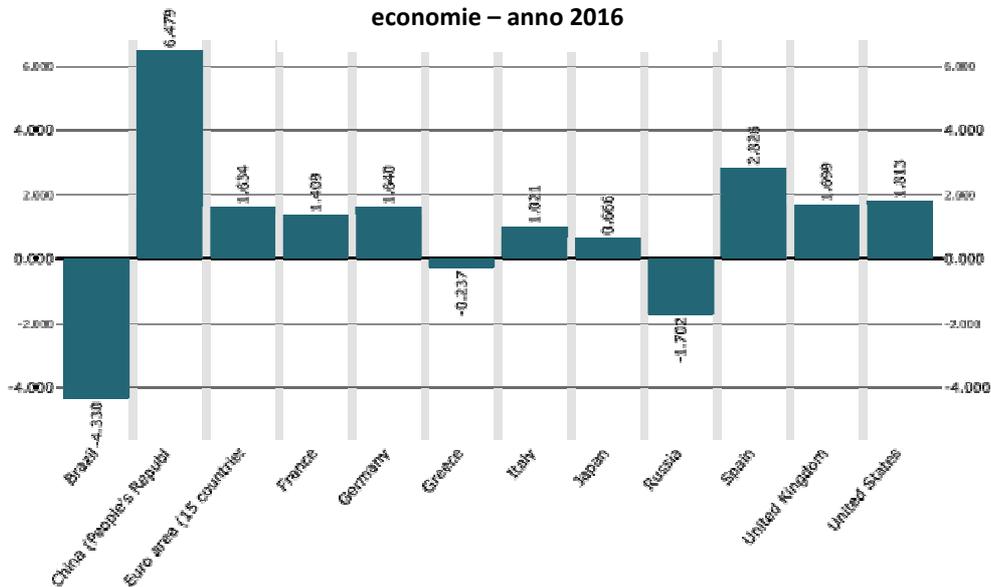
Nel 2015 in Brasile si è aggravata la recessione, con una contrazione del prodotto del -3,8% che ha determinato un aumento della disoccupazione di oltre 10 punti percentuali. I consumi sono scesi del -4%, gli investimenti di oltre il -14%, risentendo anche dell'elevata incertezza politica. A causa del deprezzamento del cambio e del rialzo dei prezzi amministrati, l'inflazione al consumo è aumentata fino a quasi dell'11% nel mese di gennaio, ben oltre la soglia della Banca centrale, pari al 6,5%. Per l'effetto dell'impennata della spesa per interessi il disavanzo di bilancio è quasi raddoppiato attestandosi ad un 10,4% del PIL.

Il quadro macroeconomico si è ulteriormente deteriorato anche in Russia, a causa del crollo degli introiti dalle esportazioni di petrolio e dagli effetti delle sanzioni internazionali. Il PIL è diminuito del -3,7% nel 2015, contro un aumento +0,7% nell'anno precedente. Le previsioni per il 2016 restano negative, pari ad un -1,7%, mentre per il 2017 ci si attende una crescita moderata pari al +0,5%.

I due grafici che seguono presentano le variazioni percentuali di crescita (così anche come riportate nella tabella precedente) per gli anni 2016 e 2017 delle principali economie mondiali elaborate dal OCSE nell'ultimo *Economic Outlook No 99* di giugno 2016. Tali valori sono stati elaborati prima dell'esito referendario britannico, e quindi dovranno essere verosimilmente rivisti al ribasso, almeno per le economie europee.

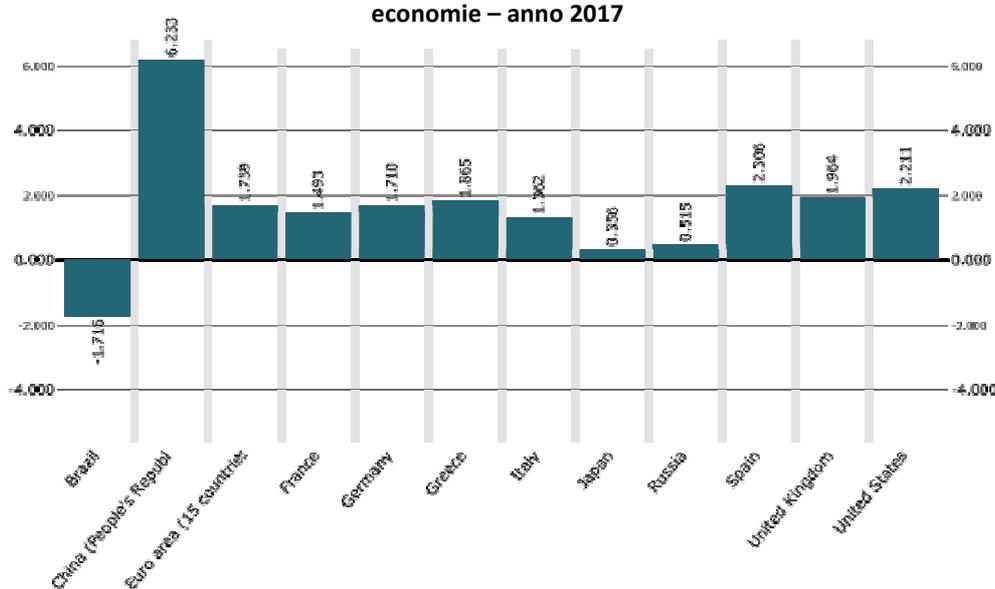
¹ Per *inflazione di fondo* si intende quell'inflazione calcolata senza considerare nel paniere i beni energetici e gli alimenti non lavorati: cioè quei beni con i prezzi ritenuti più volatili.

Crescita PIL reale nelle principali economie – anno 2016



Source: OECD, Economic Outlook No 99 - June 2017

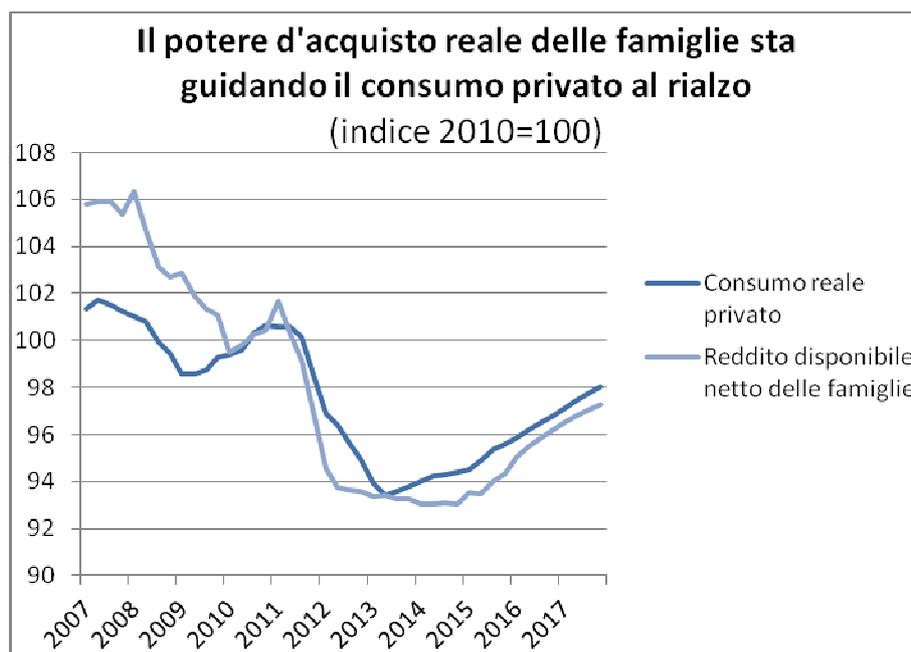
Crescita PIL reale nelle principali economie – anno 2017



Source: OECD, Economic Outlook No 99 - June 2017

Lo scenario italiano

Prima dell'uragano Brexit le previsioni per l'Italia lasciavano sperare che la crescita del PIL raggiungesse l'1% nel 2016 e l'1,4% nel 2017. I consumi privati continuano ad essere il principale motore della ripresa. La crescita occupazionale è recentemente rallentata ma i maggiori guadagni reali e una domanda in rafforzamento stanno supportando la spesa delle famiglie. Gli investimenti sono tornati ad aumentare, ma impedimenti sulla disponibilità di crediti bancari ne limitano una ripresa più veloce.



Dopo un rallentamento alla fine del 2015, si è visto un miglioramento della situazione economica nei primi mesi del 2016, guidato dal consumo privato e, in minor misura, da una moderata ripresa degli investimenti. La produzione industriale è in risalita, con recenti guadagni attribuibili in larga parte al capitale e a beni di consumo durevoli. L'incremento della produzione di beni capitali ed il buon livello raggiunto nel settore delle costruzioni sono segnali favorevoli a far considerare un cambio di tendenza positivo degli investimenti. Purtroppo un'offerta insufficiente dei prestiti bancari, in sinergia con l'incertezza di una sostenuta domanda futura, mina una ripresa ancora più marcata degli investimenti. Il governo ha già però intrapreso un percorso per creare un mercato secondario per i crediti deteriorati e migliorare così i bilanci delle banche: questo è un indispensabile requisito per aumentare l'offerta di credito e quindi gli investimenti.

Per quanto riguarda i rapporti internazionali, una debole domanda esterna sta rallentando le esportazioni, mentre un robusto consumo privato sta sostenendo la crescita delle importazioni.

Rafforzare la produttività è la chiave per sospingere la crescita. Il disavanzo di bilancio, sceso al 2,6% del PIL nel 2015, è proiettato a diminuire ulteriormente grazie soprattutto alla ripresa ciclica espansiva e ad un basso tasso d'interesse. Il Governo ha pianificato di contenere la spesa pubblica e di utilizzare totalmente la flessibilità concessagli dall'UE, equivalente allo 0,8% del PIL, per incrementare gli investimenti pubblici, allentare lievemente la pressione fiscale e posticipare l'aumento dell'IVA (precedentemente pianificato per il 2017). Ottimizzare e ridurre la spesa pubblica è una priorità, ma questo dipenderà in parte anche dall'aumento di efficienza delle Pubbliche Amministrazioni.

Progressi sul programma delle riforme strutturali stanno rafforzando le prospettive di crescita di lungo periodo, ma di più va fatto per stimolare la produttività e la partecipazione internazionale.

Ridurre la disoccupazione giovanile, ancora a livelli preoccupanti (40,3% nel 2015), sarà possibile solo se miglioreranno le politiche di sinergia tra ciò che richiede il mercato del lavoro e ciò che offre quello della formazione.

Rafforzare l'offerta di servizi mirati alla cura di bambini e anziani aiuterebbe a rimuovere le barriere che ostacolano le donne ad una completa integrazione nel mercato del lavoro.

Ci si aspetta che la crescita riguadagni slancio. Aumentando il reddito disponibile reale delle famiglie e migliorando le condizioni del mercato del lavoro si sosterrà la spesa privata. Gli investimenti fissi lordi continueranno il loro graduale miglioramento ed accelereranno, seppur modestamente, nel 2017. Una robusta domanda interna si tradurrà in un aumento delle importazioni maggiore rispetto alle esportazioni. L'inflazione rimarrà bassa, riflettendo il continuo ristagno nel mercato produttivo e del lavoro.

Lo scenario sammarinese

Il mondo intero sta affrontando una trasformazione strutturale epocale dovuta alla nuova rivoluzione industriale e alla geoeconomia, mentre la vecchia Europa ed anche San Marino vivono alla giornata: un giorno le migrazioni, un altro la Brexit, un altro ancora il referendum. Il perdurare della crisi dal 2008 ha modificato le valutazioni su ciò che sta accadendo nel lungo periodo. Dalla fiducia eccessiva nei positivi effetti economici e sociali della tecno-scienza e della globalizzazione stiamo passando alla paura per una stagnazione secolare. Entusiasmi e preoccupazioni sono sentimenti altalenanti ma non rappresentano valide analisi sul lungo termine.

La preoccupazione per il rallentamento della crescita è fondata su molte ragioni : in primo luogo la forte divaricazione tra finanza ed economia reale, tra investimenti reali a lungo termine e trading finanziario istantaneo, tra creare ricchezza diffusa e concentrare ricchezza in pochi, tra uso delle risorse naturali e loro distruzione. Organismi come l'Onu (adesso con Agenda 2030 e con Coop 21) e come l'OCSE hanno capito da tempo che i cambiamenti strutturali in corso stanno creando molte contraddizioni e hanno cercato di dare orientamenti di lungo periodo ai Governi. Anche il G-20 ha sostenuto la necessità di investimenti infrastrutturali innovativi per una crescita sostenibile (ed eco-compatibile) nei Paesi sviluppati e per il decollo e il consolidamento dei Paesi sottosviluppati ed emergenti.

L'Ocse ha di recente rilevato che il rallentamento della crescita c'è non solo per la crisi e per fattori ciclici ma anche per il rallentamento nella dinamica della produttività del lavoro che dagli inizi degli anni 2000 ha colpito prima i Paesi Ocse e poi quelli emergenti, interrompendo la loro corsa nel raggiungere le economie sviluppate.

Sembra paradossale che ciò accada mentre è in corso un'ondata di innovazione tecno-scientifica ed organizzativa epocale. La ragione è da ricercare nel mix di crisi improvvisa e di cambiamento strutturale rapido che ha ridotto significativamente gli investimenti delle imprese meno forti.

Nel settore dei servizi, che è quello prevalente a San Marino, la situazione sembra ancor più divaricata. Infatti le imprese che hanno investito nell'innovazione stanno cavalcando la crisi mentre le altre hanno cessato l'attività o si sono ridimensionate cercando di sopravvivere.

L'ECONOMIA SAMMARINESE

PIL

Il Prodotto Interno Lordo (PIL) è uno degli indicatori più importanti utilizzato per valutare nel tempo l'andamento di un'economia. Rappresenta il valore monetario totale di beni e servizi finali prodotti all'interno di un paese, in un determinato periodo, al netto di ciò che si è consumato per produrli.

La contabilità nazionale, con la stima del PIL, si prefigge come uno dei suoi obiettivi quello della misurazione di quanta ricchezza è stata prodotta internamente allo Stato nell'anno.

La variazione reale, cioè al netto dell'inflazione, per l'anno 2014 è stata del -0,98%. Questo dato, in linea con quanto ipotizzato dal FMI (-1%) e seppur negativo, mostra come l'economia del Paese si stia stabilizzando e stia uscendo da un periodo di recessione perdurato dal 2009. Le più recenti stime econometriche prevedono una crescita del PIL moderata, che variano dal +0,2% al +0,5% per il 2015; ci si aspetta per il 2016 una crescita pari al +1% mentre per il 2017 un +1,3%, secondo le previsioni dell'agenzia di rating internazionale Fitch (maggio 2016).

Conto della Produzione (migliaia di euro)					
	2010	2011	2012	2013	2014
PIL a prezzi correnti	€ 1.615.324	€ 1.477.505	€ 1.401.463	€ 1.404.653	€ 1.390.515
PIL a prezzi costanti (2007)	€ 1.536.386	€ 1.390.946	€ 1.286.386	€ 1.247.472	€ 1.235.227
Produzione	€ 4.940.301	€ 4.408.208	€ 3.965.254	€ 3.804.844	€ 3.748.926
Consumi intermedi	€ 3.451.082	€ 3.039.257	€ 2.671.824	€ 2.510.176	€ 2.467.301
Imposte	€ 126.105	€ 108.554	€ 108.033	€ 109.985	€ 108.891
Variazione PIL reale	-4,65%	-9,47%	-7,52%	-3,03%	-0,98%

Il PIL, stimato con la metodologia della spesa, mette in evidenza come è stata impiegata la ricchezza creata, indica in quale entità e quali sono stati gli aggregati maggiormente colpiti dalla perdita di valore.

Analizzando le tabelle sotto riportate sul *Conto della Spesa*, si denota come anche nel 2014 le variazioni dei maggiori aggregati siano negative; eccezione va fatta per le esportazioni nette (+8,9%) e per la variazione delle scorte² che sono passate da -26,6 milioni a meno un milione di euro. Quest'ultimo dato può essere letto in maniera positiva, in quanto una minor propensione allo svuotamento dei magazzini induce a considerare che gli imprenditori abbiano acquisito fiducia nell'economia per i periodi futuri; si tornerà su questo punto nell'analisi dell'indice PMI (*Purchasing Managers' Index*). Una sempre più bassa propensione agli investimenti si è registrata anche per il 2014 (-16,8%), con una perdita in termini percentuali negli ultimi

² Per scorte si intende la somma di tutte quelle materie prime, semilavorati e prodotti finiti rimasti in pancia all'azienda al termine dell'anno fiscale. La differenza tra le scorte a fine anno e quelle a inizio anno (che coincidono con quelle di fine anno precedente), aggregate per tutte le attività, è la *variazione delle scorte*.

5 anni pari al 38,8% (-149 milioni di euro in termini assoluti). Cercare di stimolare gli investimenti, tramite incentivi ovvero tramite un allentamento mirato della pressione fiscale, rimane quindi un punto cardine per una robusta ripresa economica.

In linea con le maggiori economie europee, i consumi hanno registrato una flessione, dopo un lieve aumento nel 2013 (+1,68%), si è infatti registrato un -2,30% nel 2014: a diminuire più consistentemente sono stati i consumi privati registrando un -2,53%, mentre i consumi pubblici si sono contratti di un -1,86%.

La possibilità di trasformare un'area di Rovereta in zona commerciale, alla quale l'esito referendario dello scorso maggio ha dato approvazione, farà sorgere un centro commerciale di importanti dimensioni, con una iniezione di liquidità nel sistema attesa di oltre 100 milioni di euro: ci si aspetta che ciò comporti una spinta economica per il Paese, e che risollevi in particolare il settore delle costruzioni e l'indotto ad esso collegato, almeno nella fase di realizzazione. Una volta completato, vista anche la strategica posizione vicina al confine con l'Italia e alla Super Strada Rimini - San Marino, ci si aspetta che convoglierà un ingente numero di visitatori, alimentando così il comparto turistico, con conseguenze positive sia per l'occupazione sia per le entrate fiscali dello Stato.

Anche la possibile realizzazione del Parco Scientifico e Tecnologico (PST) è di estremo interesse in un quadro futuro di medio termine. Lo sforzo che sta facendo San Marino nel trasformare la propria economia, incentrata sul settore dei servizi finanziari e bancari, a quella del terziario avanzato è sì ambiziosa e difficile da intraprendere, ma nel contempo potrà portare ad un nuovo modello di sviluppo solido e sostenibile per gli anni futuri.

Conto della Spesa (migliaia di euro)					
	2010	2011	2012	2013	2014
PIL a prezzi correnti	€ 1.615.324	€ 1.477.505	€ 1.401.463	€ 1.404.653	€ 1.390.515
Consumi finali	€ 826.926	€ 804.637	€ 830.915	€ 844.879	€ 825.429
<i>Privati</i>	€ 548.977	€ 536.568	€ 534.791	€ 555.037	€ 540.982
<i>Pubblici</i>	€ 277.949	€ 268.069	€ 296.124	€ 289.842	€ 284.447
Investimenti	€ 383.805	€ 335.660	€ 299.613	€ 282.134	€ 234.735
Var. delle scorte	-€ 20.290	-€ 23.821	-€ 31.566	-€ 26.642	-€ 1.048
Esportazioni Nette	€ 424.883	€ 361.028	€ 302.501	€ 304.283	€ 331.399
<i>Esportazioni</i>	€ 3.190.578	€ 2.730.351	€ 2.504.086	€ 2.407.249	€ 2.353.607
<i>Importazioni</i>	€ 2.765.695	€ 2.369.323	€ 2.201.585	€ 2.102.967	€ 2.022.208

Conto della Spesa (variazioni %)				
	2011	2012	2013	2014
PIL a prezzi correnti	-8,53%	-5,15%	0,23%	-1,01%
Consumi finali	-2,70%	3,27%	1,68%	-2,30%
<i>Privati</i>	-2,26%	-0,33%	3,79%	-2,53%
<i>Pubblici</i>	-3,55%	10,47%	-2,12%	-1,86%
Investimenti	-12,54%	-10,74%	-5,83%	-16,80%
Var. delle scorte	17,40%	32,51%	-15,60%	-96,07%
Esportazioni Nette	-15,03%	-16,21%	0,59%	8,91%
<i>Esportazioni</i>	-14,42%	-8,29%	-3,87%	-2,23%
<i>Importazioni</i>	-14,33%	-7,08%	-4,48%	-3,84%

Conto di Equilibrio dei Beni e Servizi - Anno 2014 (migliaia di euro)			
Risorse		Impieghi	
Produzione	€ 3.748.926	Consumi Intermedi	€ 2.467.302
Imposte	€ 108.891	Consumi Finali	€ 825.429
Importazioni beni e servizi	€ 2.022.208	Investimenti Fissi lordi	€ 234.735
		Variazione delle Scorte	-€ 1.048
		Esportazioni beni e servizi	€ 2.353.607
	Totale € 5.880.025		Totale € 5.880.025

Analizzando l'apporto di ogni singolo settore nella creazione del valore aggiunto, che sommato per l'intera economia si traduce in PIL, si riesce ad avere una chiara idea di come l'economia interna sia strutturata. Così come negli anni passati, i settori di maggior rilievo economico sono quello manifatturiero, quello dei servizi alle imprese e quello del commercio, al quale va ad aggiungersi la Pubblica Amministrazione. Per l'anno 2014 si evidenzia una flessione del manifatturiero, che dopo un miglioramento nel 2013, si è attestato al valore più basso mai registrato da quando vengono redatti i conti nazionali. Anche i servizi alle imprese sono in flessione, perdendo 5 milioni di euro rispetto al precedente anno. Bene il commercio, in ripresa di 10 milioni, il settore dei trasporti, dei servizi professionali e altri servizi.

Valore Aggiunto per Settore di Attività Economica (valori in migliaia di euro)					
	2010	2011	2012	2013	2014
Agricoltura	€ 901	€ 790	€ 761	€ 662	€ 893
Manifatturiero	€ 438.571	€ 397.431	€ 366.869	€ 383.172	€ 364.785
Costruzioni	€ 91.200	€ 80.140	€ 72.450	€ 64.752	€ 56.940
Commercio	€ 234.696	€ 212.161	€ 216.576	€ 201.530	€ 211.491
Alberghi e ristoranti	€ 8.754	€ 9.306	€ 9.326	€ 8.970	€ 9.530
Trasporti	€ 47.244	€ 39.109	€ 36.775	€ 35.155	€ 40.119
Attività finanziarie	€ 69.707	€ 71.488	€ 52.150	€ 71.897	€ 67.740
Servizi alle imprese	€ 305.226	€ 270.748	€ 254.300	€ 254.888	€ 249.955
Servizi professionali	€ 25.497	€ 27.625	€ 26.803	€ 24.180	€ 32.440
Pubblica Amministrazione	€ 202.330	€ 197.346	€ 196.678	€ 193.827	€ 189.157
Istruzione	€ 759	€ 348	€ 415	€ 292	€ 713
Sanità	€ 10.227	€ 11.569	€ 11.115	€ 11.561	€ 10.150
Altri servizi	€ 54.106	€ 50.888	€ 49.212	€ 43.782	€ 47.180
Imposte	€ 126.105	€ 108.554	€ 108.033	€ 109.985	€ 108.891
Totale	€ 1.615.324	€ 1.477.505	€ 1.401.463	€ 1.404.653	€ 1.390.515

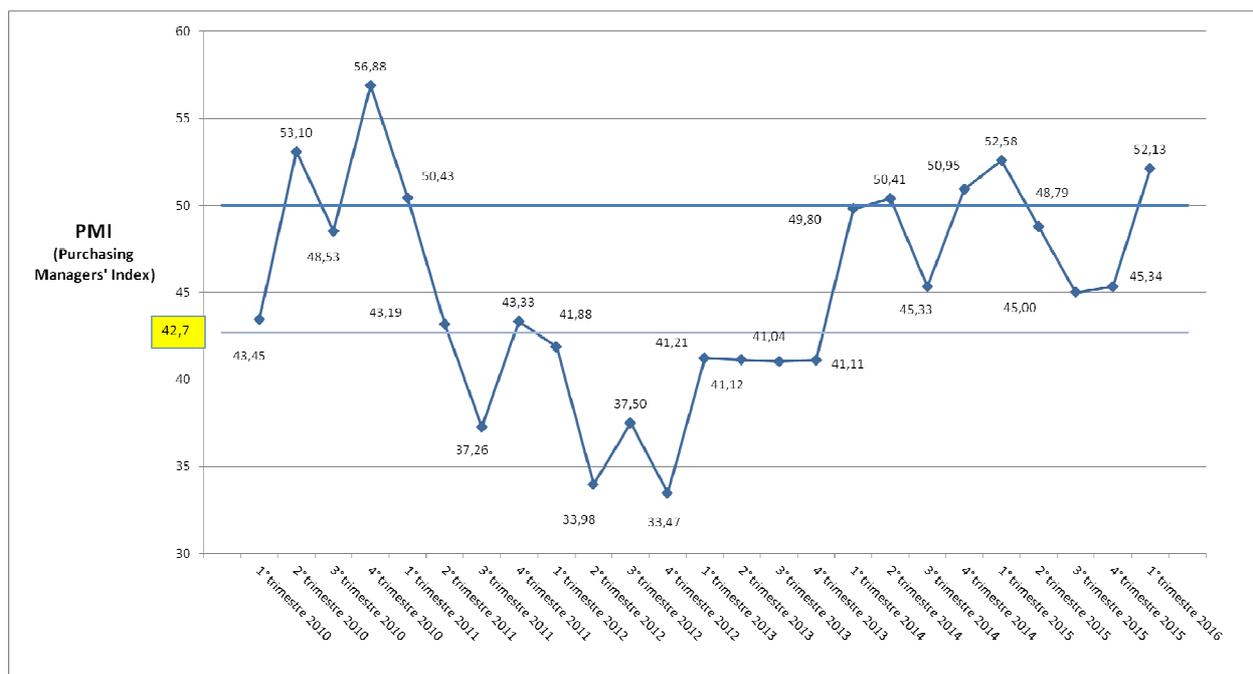
Prezzi correnti in migliaia di euro

Valore Aggiunto Lordo per Attività Economica (% sul totale dell'economia)					
	2010	2011	2012	2013	2014
Agricoltura	0,06	0,06	0,06	0,05	0,07
Manifatturiero	29,45	29,03	28,36	29,60	28,47
Costruzioni	6,12	5,85	5,60	5,00	4,44
Commercio	15,76	15,5	16,74	15,57	16,51
Alberghi-Ristoranti	0,59	0,68	0,72	0,69	0,74
Trasporti	3,17	2,86	2,84	2,72	3,13
Attività Finanziarie	4,68	5,22	4,03	5,55	5,29
Servizi alle imprese	20,5	19,78	19,66	19,69	19,51
Servizi Professionali	1,71	2,02	2,07	1,87	2,53
Pubblica Amministrazione	13,59	14,42	15,21	14,97	14,76
Istruzione	0,05	0,03	0,03	0,02	0,06
Sanità	0,69	0,85	0,86	0,89	0,79
Altri Servizi	3,27	3,08	2,98	3,38	3,69

Aggregati a prezzi correnti

La pubblica amministrazione, i cui consumi ed investimenti sono stati piuttosto stabili negli ultimi 5 anni, continua a contribuire in maniera importante nell'alimentare e stabilizzare il mercato interno.

L'indice PMI (Purchasing Managers' Index) è un indice composito trimestrale che si ottiene elaborando una serie di risposte date dagli imprenditori del settore manifatturiero concernenti gli acquisti di materiali per la produzione, le vendite e le aspettative. Esso cerca di cogliere la percezione del clima di fiducia degli imprenditori nell'economia non solo attuale, ma anche futuro, per il quale si ha un forte interesse.



L'indice PMI va interpretato come segue:

- se oltre il 50% implica crescita ed espansione della produzione industriale;
- se inferiore al 50% implica contrazione della produzione industriale;
- uguale e oltre il 42,7% per un lungo periodo implica che l'intera economia è in espansione;
- sotto il 42,7% per un lungo periodo implica che l'intera economia è in contrazione.

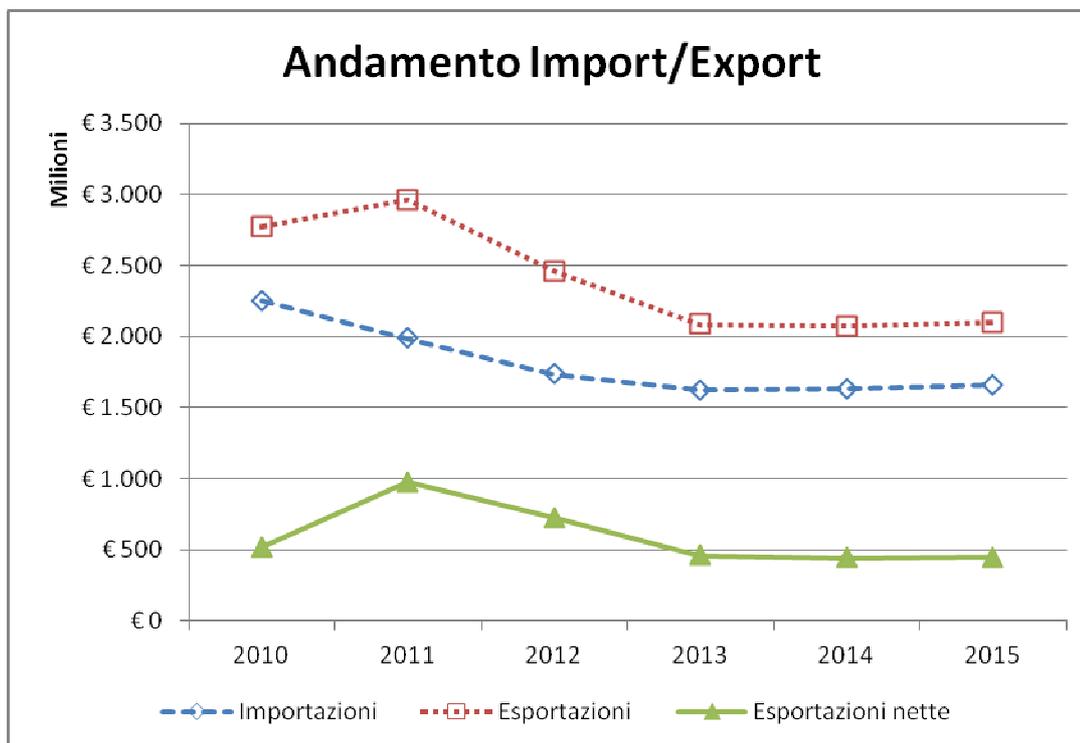
(Per quanto riguarda gli ultimi due punti, altri studi citano una soglia pari al 41,1% o al 41,2%)

L'ultimo dato disponibile, riferito al primo trimestre 2016, registra un livello del PMI pari al 52,13%, che induce un'espansione della produzione industriale. Analizzando l'andamento di medio periodo, si nota come l'indice permanga al disopra della soglia del 42,7% dal 2014: dato positivo che indica una certa fiducia nel futuro e quindi una previsione economica in espansione.

Import-Export

Come mostrano la tabella e il grafico seguente i dati riguardanti il 2015 registrano un lieve incremento delle esportazioni (+1,41%) e delle importazioni (+1,62%) rispetto al precedente anno. Anche il saldo tra le due segue la stessa direzione (+0,65%), sfiorando i 443 milioni di euro. Si rileva che negli ultimi tre anni l'interscambio commerciale si è mantenuto pressoché stabile, intorno ai 3,7 miliardi di euro: dato che fa pensare ad una certa stabilizzazione dei rapporti commerciali di San Marino con l'estero.

Bilanci dei beni e servizi con l'estero					
	2011	2012	2013	2014	2015
Export - San Marino	€ 2.959.234.907	€ 2.457.993.794	€ 2.082.315.997	€ 2.069.077.098	€ 2.098.297.144
<i>Var.% tendenziale</i>	6,90%	-16,90%	-15,30%	-0,64%	1,41%
Import - San Marino	€ 1.985.684.365	€ 1.733.536.940	€ 1.623.470.297	€ 1.629.057.502	€ 1.655.435.596
<i>Var.% tendenziale</i>	-11,80%	-12,70%	-6,40%	0,34%	1,62%
Interscambio - San Marino	€ 4.944.919.272	€ 4.191.530.734	€ 3.705.786.294	€ 3.698.134.599	€ 3.753.732.739
<i>Var.% tendenziale</i>	-1,50%	-15,20%	-11,60%	-0,21%	1,50%
Saldi	€ 973.550.542	€ 724.456.854	€ 458.845.700	€ 440.019.596	€ 442.861.548
<i>Var.% tendenziale</i>	88,00%	-26%	-36,70%	-4,10%	0,65%



Il tipo di importazioni più comune è quella delle “merci” che rappresenta per l’ultimo anno l’82% sul totale, seguite dalle tipologie “altri servizi” e “beni strumentali” per un ammontare di poco maggiore al 4% ciascuna.

I prodotti petroliferi rappresentano il 3,8% delle importazioni nel 2015, contro il 4,4% del 2014: dato atteso e che non sorprende, in quanto i prezzi del greggio a livello mondiale si sono mantenuti bassi per tutto il periodo.

Per quanto concerne le esportazioni, la situazione vede la tipologia “merci” avere l’impatto maggiore, pari a il 76,7% del totale, seguita da “altri servizi” pari al 22,0%. I “beni strumentali” competono invece per un solo 0,3%, mentre i beni esportati in “contro lavorazione” per uno 0,9%.

Importazioni (valori in euro)						
	<i>anno</i>	2011	2012	2013	2014	2015
Beni	Beni di consumo	34.713.229	34.553.571	39.447.550	37.016.097	35.348.538
	Beni strumentali	78.151.324	65.457.091	61.117.542	82.313.465	73.100.764
	Conto lavorazione	45.225.603	41.886.849	44.254.922	43.648.546	44.310.780
	Merci	1.597.652.155	1.387.374.541	1.307.999.429	1.305.351.268	1.360.657.453
	Prod. petroliferi	71.659.572	73.685.429	75.046.459	71.209.587	62.976.855
Servizi	Altri servizi	151.308.967	124.765.956	89.467.025	82.178.925	70.284.086
	Servizi connessi	1.864.811	1.662.673	1.822.567	2.448.412	3.855.395
	Trasporti	5.108.702	4.150.831	4.314.804	4.891.203	4.901.725
Totale beni e servizi		1.985.684.365	1.733.536.940	1.623.470.297	1.629.057.502	1.655.435.596

Esportazioni (valori in euro)						
	<i>anno</i>	2011	2012	2013	2014	2015
Beni	Beni di consumo	358.855	310.430	189.202	397.389	712.758
	Beni strumentali	13.128.023	7.494.280	5.852.692	42.728.168	6.339.448
	Conto lavorazione	21.671.643	16.239.665	15.716.031	17.687.188	18.595.881
	Merci	1.794.625.823	1.594.386.106	1.516.818.987	1.510.023.918	1.610.741.959
Servizi	Altri servizi	1.129.450.563	839.557.151	543.739.085	498.240.435	461.907.098
	Servizi connessi	0	6.162	0	0	0
Totale beni e servizi		2.959.234.907	2.457.993.794	2.082.315.997	2.069.077.097	2.098.297.144

Il settore produttivo che esporta maggiormente è quello delle *attività manifatturiere*: esso rappresenta infatti il 57% del totale esportato. Nell’ultimo anno il valore delle merci esportate per questo settore è aumentato del +5,2%, in aumento rispetto il +1,6% registrati nel 2014 e il -2,5% nel 2013.

Esportazioni per settore di produzione (valori in euro)					
anno	2011	2012	2013	2014	2015
Agricoltura, Silvicultura e Pesca	1.034.571	1.353.841	1.338.670	945.136	520.788
Altre Attività di Servizi	7.855.324	7.342.672	7.314.362	6.680.482	6.692.920
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	569.729.342	392.982.442	167.039.564	119.679.878	69.777.865
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	23.798.245	16.548.707	12.980.349	49.832.390	13.564.802
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	1.294.882	1.008.792	756.246	693.222	585.375
Attività Finanziarie e Assicurative	31.340.823	9.282.749	6.315.825	15.023.472	41.117.106
Attività Manifatturiere	1.287.654.383	1.149.493.248	1.120.521.169	1.138.620.798	1.198.159.203
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	223.195.106	158.052.508	139.562.646	130.772.829	125.715.144
Attività Immobiliari	1.683.549	1.469.698	1.324.280	1.230.654	1.219.024
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	470.330.491	451.646.097	395.785.702	356.448.720	414.139.970
Costruzioni	38.135.686	23.965.795	25.006.868	22.346.214	21.971.512
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	328.961	594.702	273.142	307.242	626.600
Istruzione	350.785	812.389	119.651	568.299	950.641
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	121.296.546	104.821.229	101.684.163	110.959.384	117.667.010
Non specificato	1.949.150	206.057	276.117	185.418	207.449
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	6.331	3.890	3.700	18.380	19.760
Sanità e Assistenza Sociale	2.686.146	2.541.435	3.033.538	3.159.769	3.331.215
Servizi di Informazione e Comunicazione	155.410.409	119.840.253	83.830.902	78.044.756	66.136.219
Trasporto e Magazzinaggio	21.154.177	16.027.290	15.149.102	33.560.052	15.894.539
Totale	2.959.234.907	2.457.993.794	2.082.315.997	2.069.077.097	2.098.297.144

Importazioni per settore di utilizzo (valori in euro)					
anno	2011	2012	2013	2014	2015
Agricoltura, Silvicultura e Pesca	2.640.045	3.440.911	2.666.010	3.192.774	2.687.720
Altre Attività di Servizi	7.541.187	7.333.964	5.883.658	5.964.914	6.006.576
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale	68.634.259	60.484.032	62.254.630	50.633.808	45.295.210
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	10.827.556	8.480.097	6.376.102	10.571.908	8.935.458
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	13.033.584	12.672.510	12.299.927	12.423.190	12.137.245
Attività Finanziarie e Assicurative	19.480.725	12.744.056	11.060.738	9.391.241	13.080.865
Attività Manifatturiere	911.027.276	778.927.300	738.060.040	765.058.476	786.114.129
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	119.954.844	90.071.453	79.327.766	71.883.522	66.761.652
Attività Immobiliari	1.755.181	1.619.997	1.883.376	1.354.532	1.779.024
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	652.436.636	629.797.646	604.600.046	599.770.589	639.680.305
Costruzioni	40.030.579	25.178.953	25.772.406	20.318.062	19.429.695
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	192.460	194.612	203.697	227.275	186.895
Istruzione	225.731	338.324	145.008	177.073	229.513
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	25.292.145	17.267.694	15.504.889	12.844.333	12.167.540
Non specificato	11.655.875	10.266.868	16.193.261	12.206.500	9.445.496
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	447	2.457	1.520	5.479	33.220
Sanità e Assistenza Sociale	4.689.367	4.349.248	4.761.964	3.764.535	3.293.010
Servizi di Informazione e Comunicazione	92.348.417	67.531.898	33.755.923	30.513.844	23.850.102
Trasporto e Magazzinaggio	3.918.052	2.834.919	2.719.336	18.755.449	4.321.944
Totale	1.985.684.365	1.733.536.940	1.623.470.297	1.629.057.502	1.655.435.596

Come mostra la tabella seguente, l'Italia rappresenta il più importante partner estero, con un interscambio che ammonta ad oltre l'84% sul totale. Se si analizzano le esportazioni, la percentuale sale ulteriormente al 87,4% sul totale, mentre per le importazioni si attesta al 79,8%. Questo forte sbilanciamento è dovuto sia ovviamente per la posizione geografica, che vede la nostra Repubblica completamente immersa in quella italiana, sia per le comunanze socio-culturali tra le due popolazioni. Questa concentrazione commerciale con l'Italia è una vulnerabilità per San Marino, così come si è mostrata nei fatti quando i rapporti con il belpaese si sono complicati qualche anno fa a seguito di una serie di scelte

politiche e fiscali unilaterali (inclusione nella *black list* e scudi fiscali). L'efficacia nell'aprire il mercato estero ad altri partner commerciali, in modo da non essere dipendenti soltanto da uno di essi, rimane una scelta difficile da attuare, ma necessaria per l'integrità del sistema economico.

La Cina rappresenta il secondo paese per interscambio totale (2,3%), con un valore delle importazioni 4,6 volte superiore a quello delle esportazioni. Tra gli altri partner commerciali con maggior interscambio troviamo la Germania con l'1,5%, i Paesi Bassi e la Francia con l'1% e la Svizzera con lo 0,8%.

Partner principali dell'interscambio estero - Anno 2015, % sul totale					
IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI		TOT. INTERSCAMBIO	
Italia	79,8%	Italia	87,4%	Italia	84,1%
Cina	4,2%	Svizzera	1,1%	Cina	2,3%
Germania	2,4%	Russia	1,0%	Germania	1,5%
Paesi Bassi	2,1%	Francia	0,9%	Paesi Bassi	1,0%
Belgio	1,1%	Germania	0,7%	Francia	1,0%
Francia	1,1%	Cina	0,7%	Svizzera	0,8%
Regno Unito	0,5%	Regno Unito	0,7%	Regno Unito	0,6%
Austria	0,5%	Austria	0,6%	Austria	0,6%

Conti Pubblici

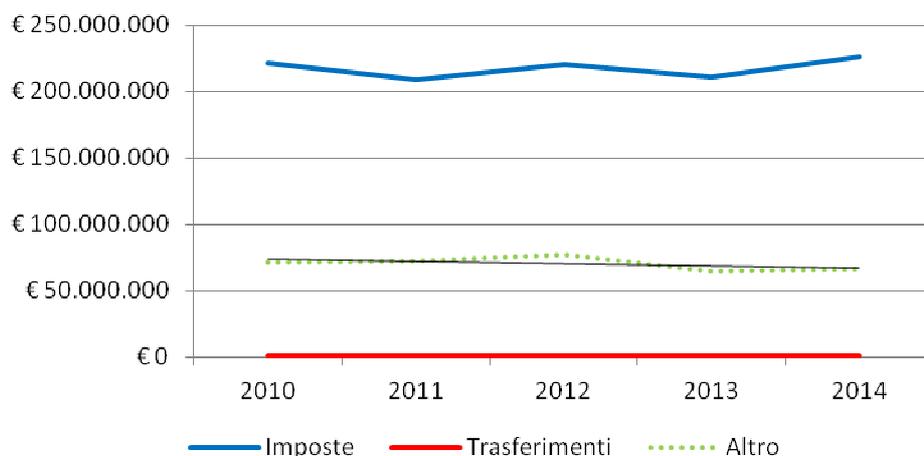
Il Fondo Monetario Internazionale, per effettuare l'analisi sullo stato dei conti fiscali e per determinare i fattori che incidono sia in maniera positiva che negativa sui conti pubblici, ha predisposto una metodologia statistica denominata GFS (*Government Finance Statistics*) che rispetta pienamente gli standard internazionali di contabilità pubblica ed è armonizzata con il sistema della contabilità nazionale.

Il rispetto della metodologia per la compilazione e presentazione delle statistiche fiscali permette una maggiore trasparenza e responsabilizzazione dei conti pubblici e permette altresì di effettuare confronti ed analisi con altre economie.

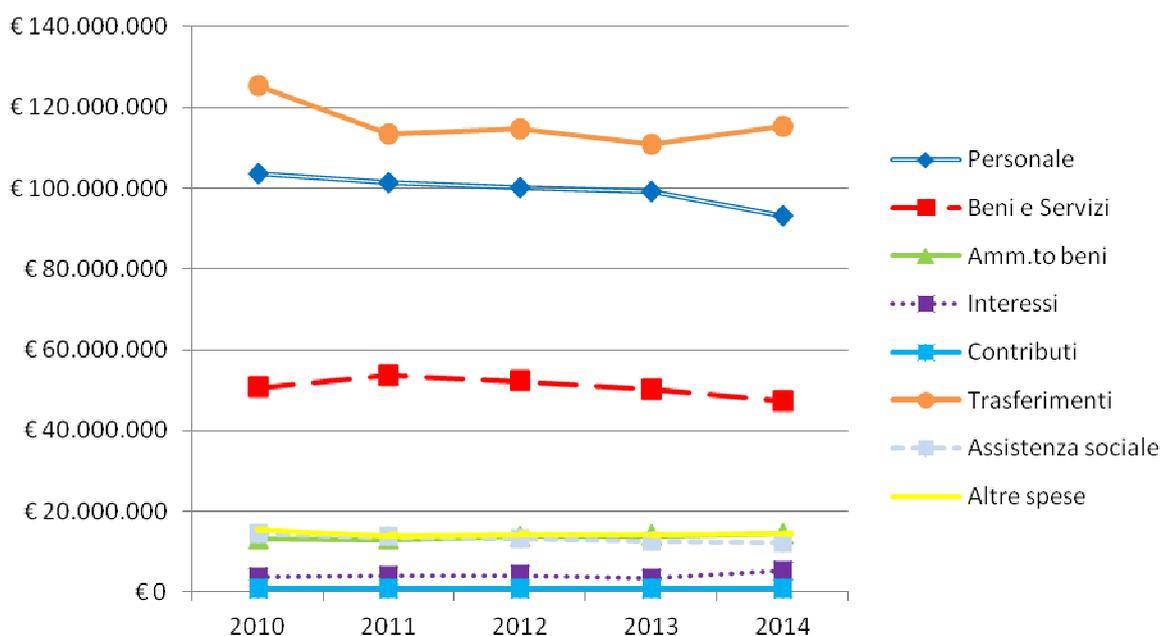
Il GFS fornisce dati sulle entrate, sui costi e sulle transazioni di attività e passività del settore pubblico. La metodologia mette in evidenza i risultati economici della politica fiscale attuata dal governo anno per anno. Nella tabella seguente sono indicati in sintesi i principali aggregati governativi per gli anni 2011-2014, suddivisi tra *Stato*, *Istituto per la Sicurezza Sociale (ISS)* e altre Aziende Pubbliche consolidate sotto la voce *Aziende*.

Conti Pubblici con il Metodo GFS (Government Finance Statistics) del FMI							
2011				2012			
ENTRATE	Stato	Aziende	ISS	ENTRATE	Stato	Aziende	ISS
Imposte	€ 208.776.955	€ 4.626.287	.	Imposte	€ 219.755.517	€ 5.370.350	.
Contributi Sociali	.	.	€ 161.658.471	Contributi Sociali	.	.	€ 163.974.955
Trasferimenti	€ 1.083.720	€ 25.013.773	€ 94.012.212	Trasferimenti	€ 1.044.483	€ 20.867.066	€ 94.299.082
Altro	€ 72.207.642	€ 88.104.631	€ 23.795.035	Altro	€ 76.665.818	€ 90.533.566	€ 30.393.327
Totale	€ 282.068.317	€ 117.744.691	€ 279.465.718	Totale	€ 297.465.818	€ 116.770.982	€ 288.667.364
USCITE	Stato	Aziende	ISS	USCITE	Stato	Aziende	ISS
Personale	€ 101.292.376	€ 26.309.460	€ 50.218.594	Personale	€ 100.150.737	€ 25.887.325	€ 50.440.055
Beni e Servizi	€ 53.740.226	€ 81.417.022	€ 40.590.083	Beni e Servizi	€ 52.242.810	€ 77.402.062	€ 41.025.112
Amm.to Beni	€ 13.027.769	€ 6.533.688	.	Amm.to Beni	€ 13.733.600	€ 6.511.957	.
Interessi	€ 3.932.702	€ 451.914	€ 505.047	Interessi	€ 4.152.951	€ 404.889	€ 506.632
Contributi	€ 908.067	.	.	Contributi	€ 943.583	€ 8.000	.
Trasferimenti	€ 113.339.123	.	€ 1.083.720	Trasferimenti	€ 114.660.735	.	€ 1.044.883
Assistenza Sociale	€ 13.645.799	.	€ 174.274.369	Assistenza Sociale	€ 13.188.100	.	€ 183.806.911
Altre Spese	€ 13.992.455	€ 3.599.492	€ 1.672.107	Altre Spese	€ 14.280.514	€ 5.072.331	€ 1.855.483
Totale	€ 313.878.517	€ 118.311.577	€ 268.343.920	Totale	€ 313.353.030	€ 115.286.564	€ 278.678.676
2013				2014			
ENTRATE	Stato	Aziende	ISS	ENTRATE	Stato	Aziende	ISS
Imposte	€ 210.134.903	€ 5.694.440	.	Imposte	€ 226.131.808	€ 5.108.811	.
Contributi Sociali	.	.	€ 168.294.672	Contributi Sociali	.	.	€ 167.808.611
Trasferimenti	€ 1.015.351	€ 19.439.913	€ 91.963.066	Trasferimenti	€ 999.948	€ 18.163.307	€ 97.616.688
Altro	€ 63.985.009	€ 85.731.906	€ 22.516.909	Altro	€ 66.491.439	€ 70.100.875	€ 29.457.259
Totale	€ 275.135.263	€ 110.866.260	€ 282.774.647	Totale	€ 293.623.195	€ 93.372.993	€ 294.882.558
USCITE	Stato	Aziende	ISS	USCITE	Stato	Aziende	ISS
Personale	€ 99.176.448	€ 25.152.052	€ 50.870.026	Personale	€ 93.060.102	€ 25.895.303	€ 49.955.542
Beni e Servizi	€ 50.198.919	€ 71.219.167	€ 38.490.276	Beni e Servizi	€ 47.371.084	€ 52.448.772	€ 38.435.621
Amm.to Beni	€ 13.989.585	€ 6.292.030	.	Amm.to Beni	€ 14.458.445	€ 5.979.602	.
Interessi	€ 3.299.598	€ 374.024	€ 3.210	Interessi	€ 5.284.142	€ 292.813	€ 1.011.948
Contributi	€ 983.791	€ 3.672.254	€ 24.202.449	Contributi	€ 946.761	€ 6.447.722	€ 20.169.126
Trasferimenti	€ 110.912.002	.	€ 1.015.351	Trasferimenti	€ 115.351.093	.	€ 999.948
Assistenza Sociale	€ 12.616.255	.	€ 191.060.735	Assistenza Sociale	€ 12.181.004	.	€ 196.882.626
Altre Spese	€ 14.054.793	€ 3.216.159	€ 1.925.243	Altre Spese	€ 14.370.182	€ 2.718.030	€ 1.751.295
Totale	€ 305.231.392	€ 109.925.685	€ 307.567.288	Totale	€ 303.022.813	€ 93.782.241	€ 309.206.106

Entrate Stato



Uscite Stato



Analizzando la tabella *Conti Pubblici con il metodo GFS*, si registra un aumento delle entrate per lo Stato nel 2014 rispetto al precedente periodo di oltre 18 milioni di euro, a fronte di minor uscite, contrattesi di circa 2 milioni di euro. Le voci in entrata che hanno subito maggiori variazioni sono le imposte (+16 milioni di euro) e la voce *altro* (+2,5 milioni). Guardando le voci in uscita, si registra una minor spesa per il personale (-6 milioni di euro) e per i beni e servizi (-2,8 milioni); mentre è aumentata la spesa per interessi (+2 milioni) e per l'ammortamento di beni (+0,5 milioni).

Per quanto riguarda l'Istituto per la Sicurezza Sociale (ISS) le entrate sono state pari a 295 milioni di euro, +12 milioni rispetto al 2013, mentre le uscite, pari a 309 milioni, sono aumentate di +1,6 milioni. Il

saldo negativo delle due poste si attesta sui -14 milioni di euro, contro i quasi -24,8 milioni registrati nel 2013.

Conti Pubblici Consolidati				
ENTRATE	2011	2012	2013	2014
Imposte	€ 210.474.053	€ 225.025.055	€ 215.717.269	€ 231.154.347
Contributi Sociali	€ 161.658.471	€ 163.974.955	€ 168.294.672	€ 167.808.611
Altro	€ 151.184.392	€ 164.276.589	€ 143.885.440	€ 151.622.670
Totale	€ 523.316.916	€ 553.276.599	€ 527.897.381	€ 550.585.629
USCITE	2011	2012	2013	2014
Personale	€ 177.784.186	€ 176.432.459	€ 175.164.079	€ 168.718.794
Beni & Servizi	€ 139.406.810	€ 138.392.761	€ 132.334.111	€ 124.198.030
Ammt. Beni	€ 19.561.456	€ 20.245.557	€ 20.281.615	€ 20.438.047
Interessi	€ 4.889.665	€ 5.064.407	€ 3.676.831	€ 6.588.902
Contributi	€ 908.067	€ 951.583	€ 28.858.494	€ 27.563.609
Assistenza Sociale	€ 183.984.937	€ 196.995.011	€ 203.676.990	€ 209.063.630
Altre Spese	€ 18.011.799	€ 19.606.926	€ 17.853.456	€ 18.286.004
Totale	€ 544.549.920	€ 557.688.704	€ 581.845.577	€ 574.857.016

Analizzando le entrate pubbliche consolidate, per il 2014 la voce imposte aumenta del 7,16% se confrontata col precedente anno. Questo aumento è giustificato dall'introduzione della nuova Legge n.166 del 16 dicembre 2013 sull'Imposta Generale sui Redditi (IGR) che ha modificato le metodologie di calcolo per la tassazione diretta.

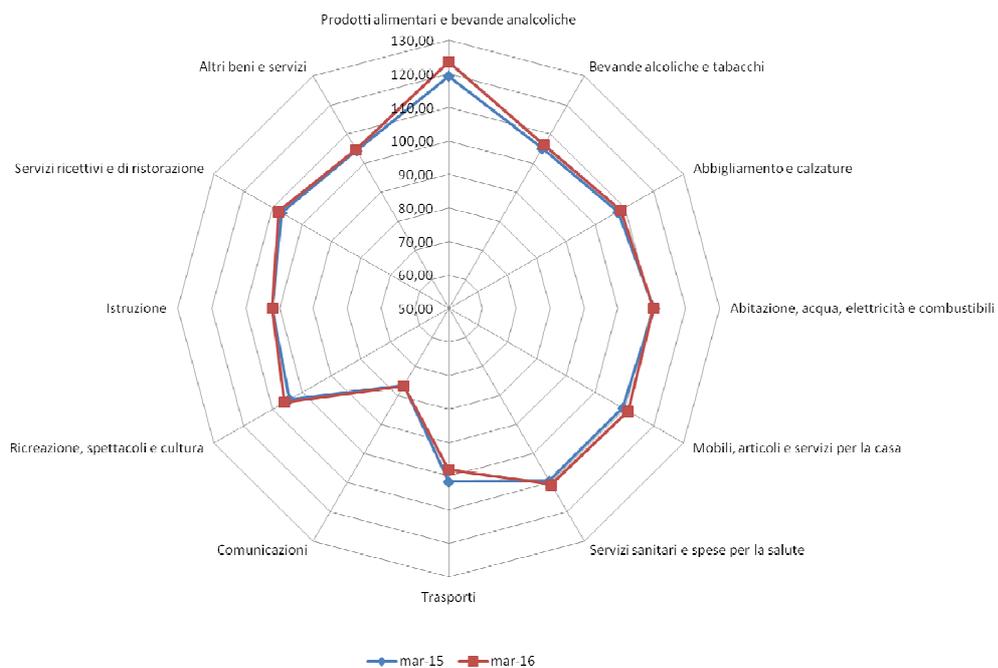
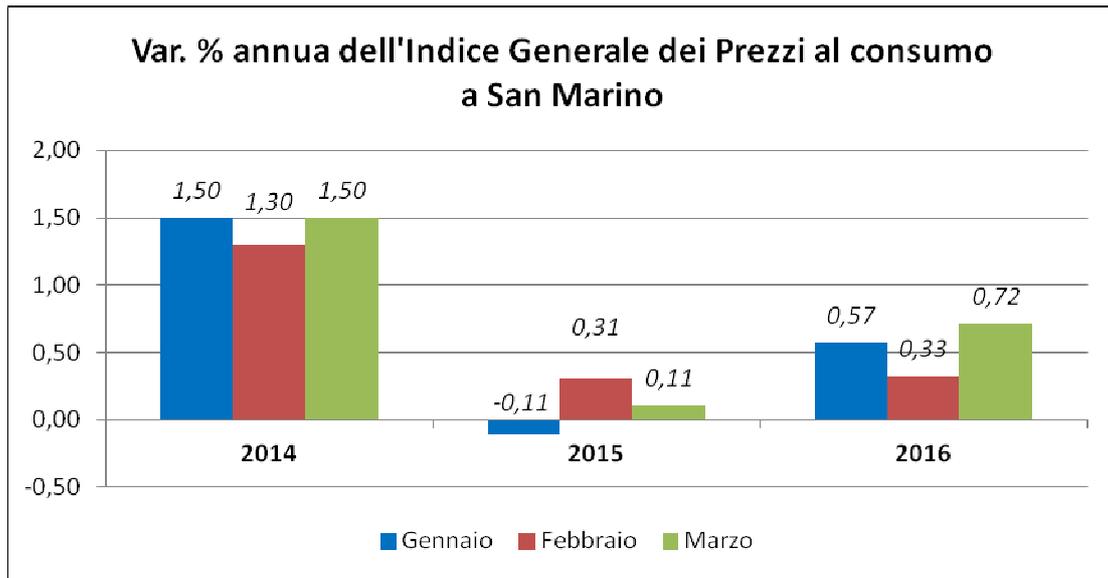
Per quanto riguarda le uscite, va notato come le spese per l'assistenza sociale seguano un andamento crescente negli ultimi quattro anni qui analizzati; nell'ultimo triennio si è passati da 197 a 209 milioni di euro, con un aumento di circa 6 milioni annui. Ciò è riconducibile ad un innalzamento dell'età media della popolazione e a una richiesta sempre maggiore di utilizzo degli ammortizzatori sociali.

Prezzi al Consumo

L'indice generale dei prezzi al consumo si è attestato per il mese di marzo 2016 ad un valore di 108,24 (base dicembre 2010=100), con una variazione tendenziale³ del +0,72%. Nei primi tre mesi dell'anno corrente si è registrato un aumento dei prezzi più sostenuto rispetto allo stesso periodo del precedente anno (vedi grafico); nonostante ciò, l'indice si assesta sotto la soglia target di inflazione, solitamente fissato a circa il 2%. Ciò è dovuto alla situazione ancora poco dinamica dell'economia, aggravata dai bassi prezzi del petrolio, che in regime di diminuzione dei consumi, e quindi della domanda, ha visto una debole inflazione.

³ Con il termine *variazione tendenziale* si intende la variazione (in termini percentuali) rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente. Con *variazione congiunturale* invece si intende la variazione di una grandezza rispetto al periodo di rilevazione precedente, solitamente mese o trimestre.

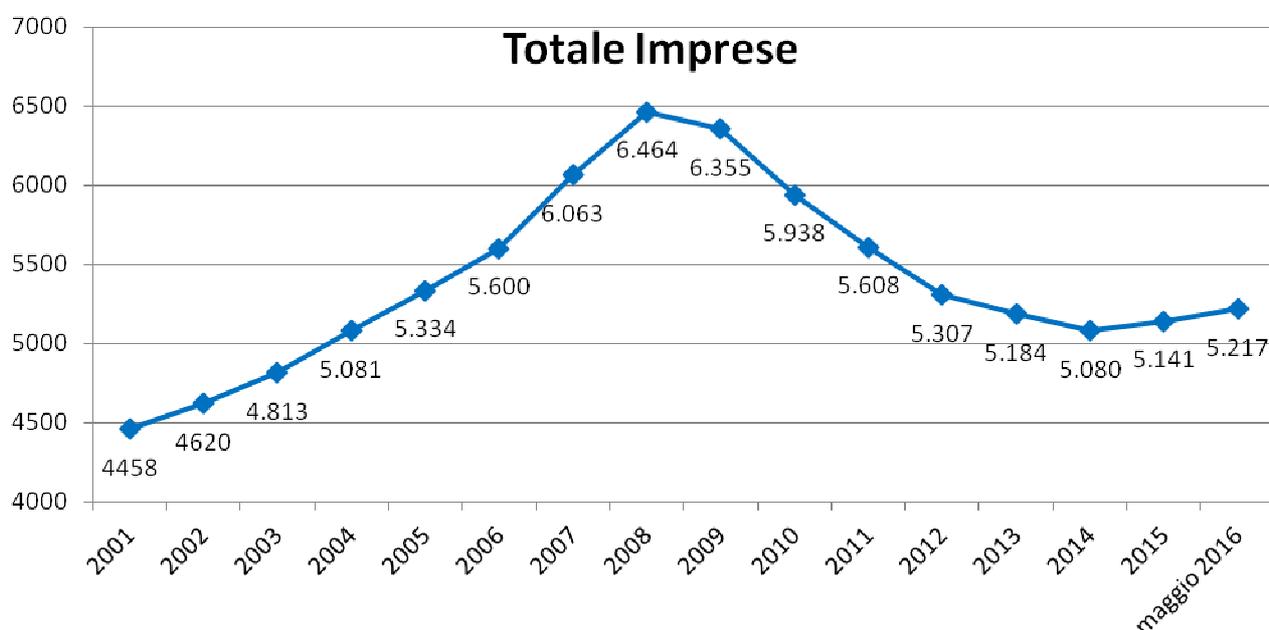
Rispetto a marzo 2015, i maggiori tassi di crescita dei prezzi si registrano per i beni e bisogni primari per i quali vi è meno elasticità della domanda. Nello specifico i “prodotti alimentari e bevande analcoliche” passano da 119,27 a 123,53 mentre i costi per i “servizi sanitari e spese per la salute” passano da 109,34 a 111,25. Anche nel marzo 2016, così come nel marzo 2015, la categoria dei trasporti ha registrato una diminuzione tendenziale è quella dei trasporti, passando da 101,61 a 98,09.



Imprese

Il grafico seguente mostra l'evoluzione del numero delle imprese negli ultimi 15 anni. Dopo la brusca contrazione perdurata dalla crisi economica iniziata nel 2008, i valori si sono stabilizzati negli ultimi tre anni ed alcuni settori hanno visto un inversione di tendenza.

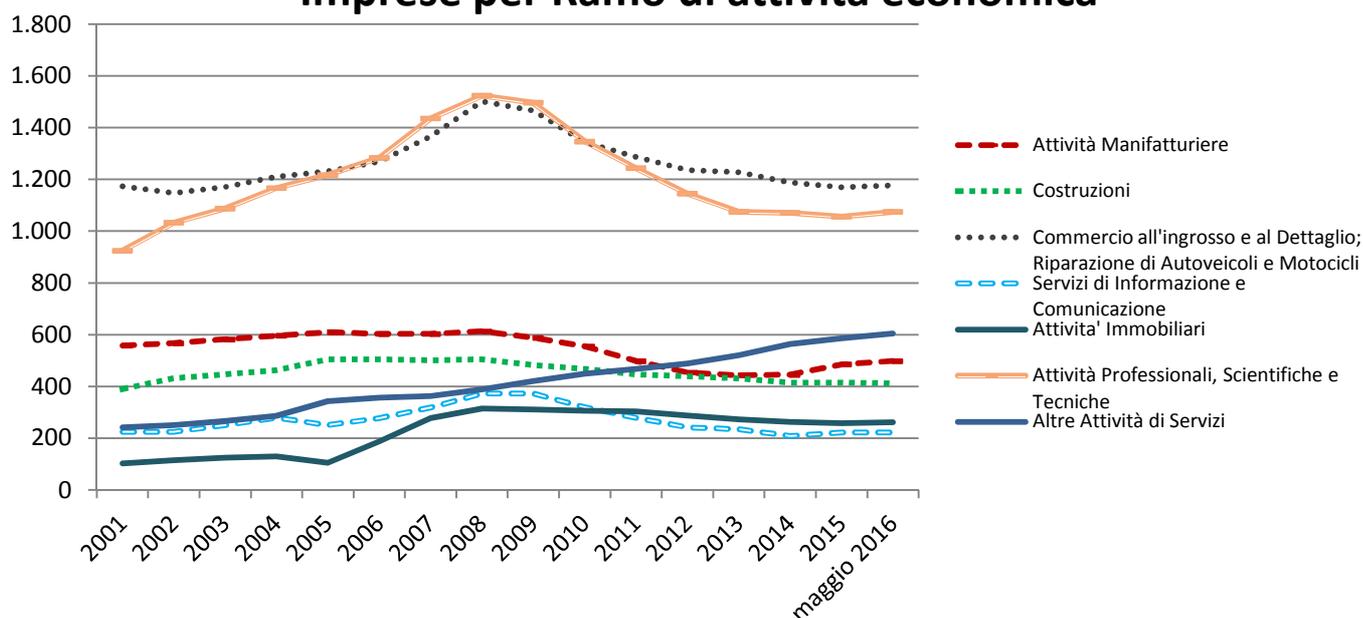
I dati sono da considerarsi relativi a dicembre di ogni anno, ad eccezione dell'ultimo valore rilevato a maggio. Guardando il grafico raffigurante il totale delle imprese si denota una debole ripresa in termini quantitativi, che ha raggiunto un livello di 5217 unità, pari a quello registrato tra gli anni 2004 e 2005. Segnale ancora debole per poter far pensare una ripresa vigorosa dell'economia, ma che getta uno spiraglio di crescita all'orizzonte.



La ripartizione delle imprese tra i vari rami di attività economica, come rappresentato di seguito⁴, aiuta a dare un'idea visiva di come l'assetto imprenditoriale sammarinese si sia evoluto dall'inizio del XXI secolo.

⁴ Per semplicità di lettura, sono stati riportati nel grafico soltanto quei settori in numerosità maggiore alle 200 imprese, a maggio 2016.

Imprese per Ramo di attività economica



I settori che vedono una più forte crescita in termine di numero di imprese, raffrontando i dati di maggio 2016 su maggio 2015, sono quello manifatturiero (+32 unità), “altre attività di servizi” (+28 unità) e “attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento” (+10 unità). Sono invece diminuite di 28 unità le imprese nel settore “commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli” e di 10 unità quelle nel settore delle “costruzioni”. In media, nei primi 5 mesi dell'anno, si è registrato un aumento di 76 unità.

Numero di imprese presenti in territorio						
	2015			2016		
	Mar	Apr	Mag	Mar	Apr	Mag
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	75	75	75	73	72	73
Attività Manifatturiere	462	465	466	500	499	498
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione de	6	6	6	7	7	7
Costruzioni	421	422	423	409	411	412
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di A	1.181	1.202	1.205	1.178	1.172	1.177
Trasporto e Magazzinaggio	98	99	98	100	100	100
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	183	190	189	181	182	182
Servizi di Informazione e Comunicazione	222	226	226	226	224	222
Attività Finanziarie e Assicurative	69	70	70	68	68	70
Attività Immobiliari	260	261	262	258	259	262
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1.053	1.071	1.082	1.084	1.085	1.075
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Im	191	195	191	192	194	192
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Socia	2	2	2	2	2	2
Istruzione	17	16	16	23	23	23
Sanità e Assistenza Sociale	125	127	128	123	123	123
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Diverti	168	174	179	190	191	189
Altre Attività di Servizi	572	573	576	598	600	604
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	4	4	4	5	6	6
Totale	5.109	5.178	5.198	5.217	5.218	5.217

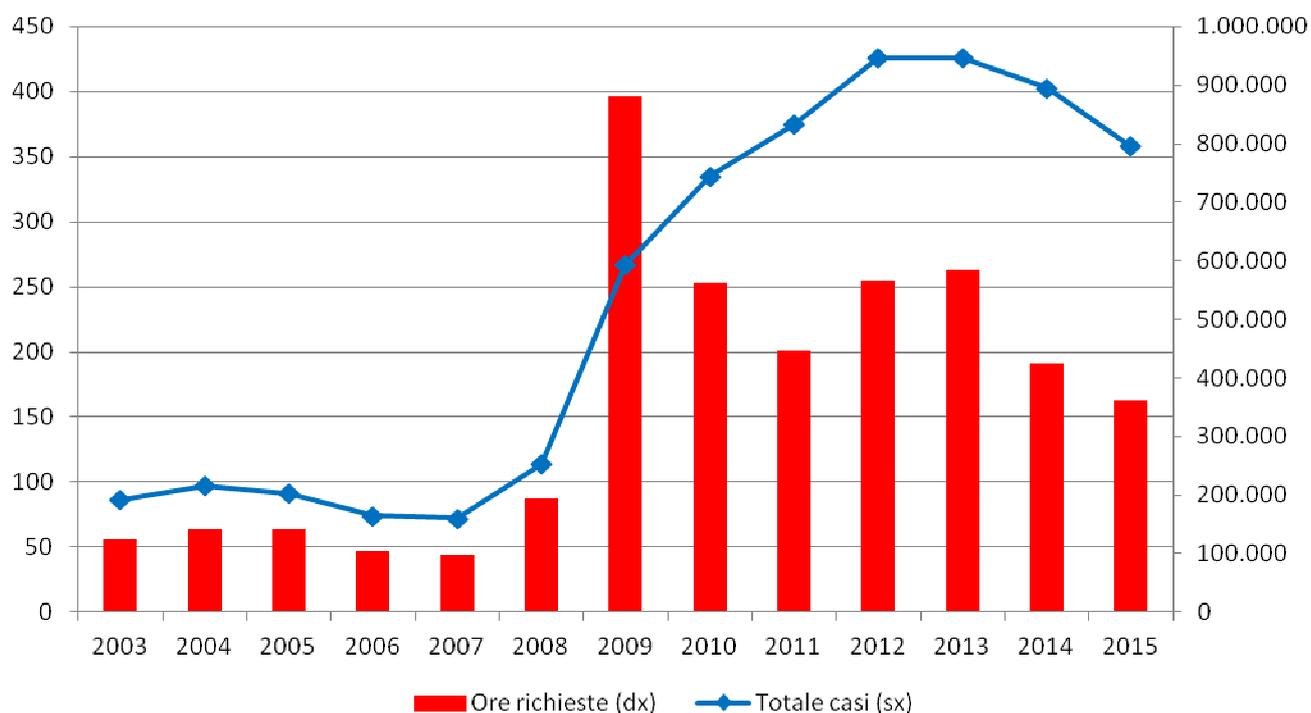
Confrontando i dati di maggio anno su anno, l'aumento complessivo nell'ultimo periodo è stato invece di 19 unità.

Cassa Integrazione Guadagni

Anche nel 2015 le richieste di utilizzo della cassa integrazione guadagni (CIG) per situazioni temporanee di mercato sfavorevoli sono diminuite, così come nell'anno precedente. Il totale dei casi per cui è stato richiesto l'intervento dell'ammortizzatore sociale da parte delle aziende è passato da 403 a 358 (-11,2%) ed il numero complessivo di ore si è ridotto da 425.000 a 361.506 (-14,9%).

I valori rimangono sempre alti se comparati con gli anni precedenti alla crisi, ma comunque questa contrazione è un segnale positivo che l'economia stia, seppur lentamente, riprendendo forza.

CIG liquidata per situazioni temporanee di mercato



Occupazione

Le tabelle che seguono mostrano i principali indicatori sull'occupazione interna. La percentuale di lavoratori dipendenti a marzo 2016 è l'85,05% delle forze lavoro: dato sostanzialmente immutato rispetto lo stesso mese dell'anno precedente (84,95%). La ripartizione di genere è del 45% per le femmine e del 55% per i maschi: valore tendenziale anche qui immutato rispetto all'anno precedente.

Nei casi di lavoratori indipendenti la situazione è più sbilanciata a favore degli uomini (69% contro il 31% delle donne); mentre soffermandoci sui disoccupati, le percentuali si ribaltano, essendo il sesso femminile più penalizzato (67%) rispetto a quello maschile (33%).

Forza Lavoro									
		2015				2016			
		Gen	Feb	Mar	Apr	Gen	Feb	Mar	Apr
Dipendenti	M	9.980	10.030	10.119	10.139	9.898	9.965	10.113	10.192
	F	8.088	8.148	8.276	8.318	8.056	8.130	8.293	8.386
	Totale	18.068	18.178	18.395	18.457	17.954	18.095	18.406	18.578
Indipendenti	M	1.286	1.299	1.281	1.295	1.269	1.268	1.266	1.270
	F	585	584	575	581	572	564	575	574
	Totale	1.871	1.883	1.856	1.876	1.841	1.832	1.841	1.844
Disoccupati	M	589	572	495	515	568	575	485	465
	F	979	1.022	907	940	1.041	1.094	983	957
	Totale	1.568	1.594	1.402	1.455	1.609	1.669	1.468	1.422
Totale generale	M	11.855	11.901	11.895	11.949	11.735	11.808	11.864	11.927
	F	9.562	9.754	9.758	9.839	9.669	9.788	9.851	9.917
	Totale	21.507	21.655	21.653	21.788	21.404	21.596	21.715	21.844

Numero e variazione % annua delle forze lavoro (situazione a dicembre di ogni anno)										
	Lavoratori Indipendenti		Lavoratori Dipendenti		Totale Lavoratori		Disoccupati		Totale forze di lavoro	
		Var. %		Var. %		Var. %		Var. %		Var. %
1990	2.607	.	9.527	.	12.134	.	625	.	12.759	.
1991	2.650	1,6%	10.189	6,9%	12.839	5,8%	493	-21,1%	13.332	4,5%
1992	2.662	0,5%	10.948	7,4%	13.610	6,0%	503	2,0%	14.113	5,9%
1993	2.652	-0,4%	11.606	6,0%	14.258	4,8%	616	22,5%	14.874	5,4%
1994	2.592	-2,3%	12.347	6,4%	14.939	4,8%	580	-5,8%	15.519	4,3%
1995	2.627	1,4%	12.951	4,9%	15.578	4,3%	495	-14,7%	16.073	3,6%
1996	2.638	0,4%	13.347	3,1%	15.985	2,6%	653	31,9%	16.638	3,5%
1997	2.626	-0,5%	13.884	4,0%	16.510	3,3%	568	-13,0%	17.078	2,6%
1998	2.589	-1,4%	14.639	5,4%	17.228	4,3%	553	-2,6%	17.781	4,1%
1999	2.580	-0,3%	15.430	5,4%	18.010	4,5%	454	-17,9%	18.464	3,8%
2000	2.250	-12,8%	15.874	2,9%	18.124	0,6%	391	-13,9%	18.515	0,3%
2001	2.228	-1,0%	16.884	6,4%	19.112	5,5%	514	31,5%	19.626	6,0%
2002	2.257	1,3%	16.992	0,6%	19.249	0,7%	710	38,1%	19.959	1,7%
2003	2.230	-1,2%	17.118	0,7%	19.348	0,5%	628	-11,5%	19.976	0,1%
2004	2.204	-1,2%	17.686	3,3%	19.890	2,8%	577	-8,1%	20.467	2,5%
2005	2.179	-1,1%	17.945	1,5%	20.124	1,2%	671	16,3%	20.795	1,6%
2006	2.081	-4,5%	18.614	3,7%	20.695	2,8%	595	-11,3%	21.290	2,4%
2007	2.056	-1,2%	19.427	4,4%	21.483	3,8%	573	-3,7%	22.056	3,6%
2008	2.030	-1,3%	19.965	2,8%	21.995	2,4%	713	24,4%	22.708	3,0%
2009	1.978	-2,6%	19.731	-1,2%	21.709	-1,3%	910	27,6%	22.619	-0,4%
2010	1.937	-2,1%	19.472	-1,3%	21.409	-1,4%	978	7,5%	22.387	-1,0%
2011	1.932	-0,3%	19.003	-2,4%	20.935	-2,2%	1.115	14,0%	22.050	-1,5%
2012	1.886	-2,4%	18.612	-2,1%	20.498	-2,1%	1.332	19,5%	21.830	-1,0%
2013	1.887	0,1%	18.392	-1,2%	20.279	-1,1%	1.493	12,1%	21.772	-0,3%
2014	1.849	-2,0%	17.998	-2,1%	19.847	-2,1%	1.596	6,9%	21.443	-1,5%
2015	1.823	-1,4%	18.082	0,5%	19.905	0,3%	1.611	0,9%	21.516	0,3%

I dati attinenti al numero di lavoratori frontalieri, che hanno mostrato una sostanziale contrazione dal 2008, sono tornati ad espandersi, anche se di poco, nel periodo che va da dicembre 2015 a maggio 2016 (+0,4%), con un aumento più accentuato delle donne (+1,2%, pari a +18 unità) rispetto agli uomini (+0,1%, pari a +3 unità).

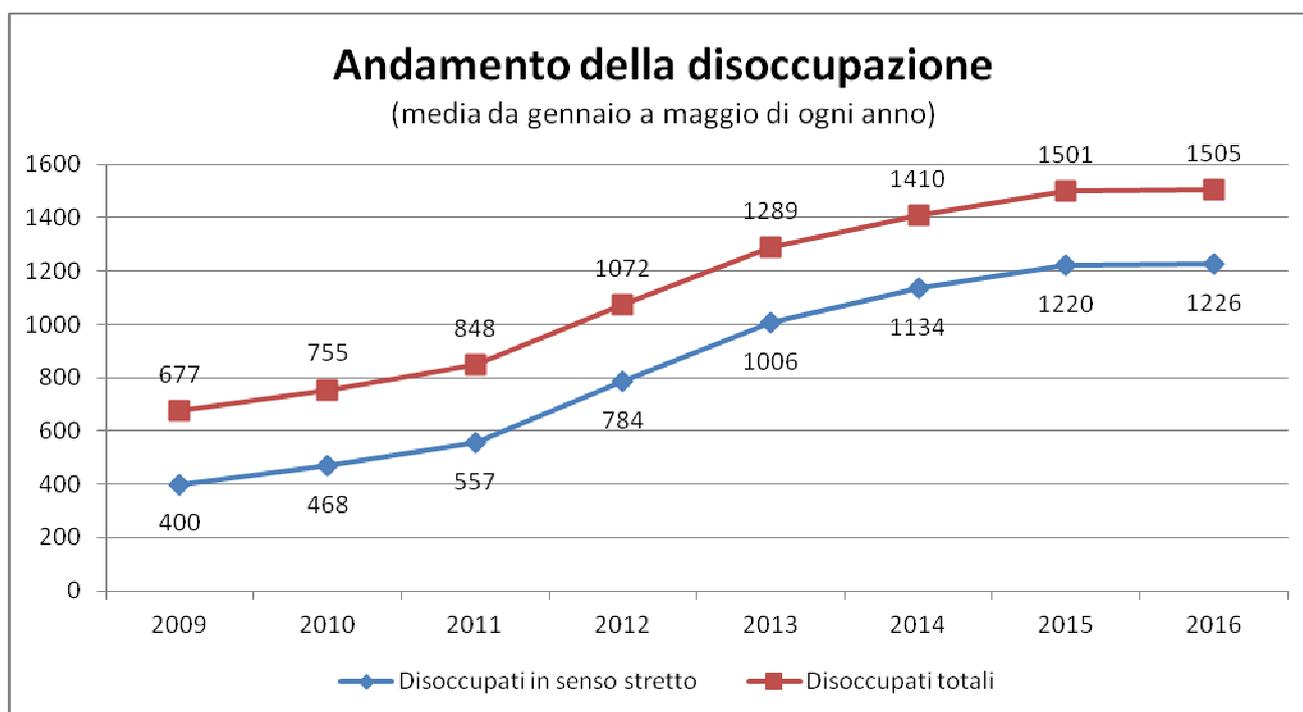
Durante il periodo compreso dal dicembre 2008 al maggio 2016 il rapporto di genere tra i lavoratori frontalieri si è mantenuto piuttosto stabile: i valori del 2008 infatti registravano una percentuale di maschi pari al 75%, contro il 25% delle femmine; nel maggio del 2016 si è registrato un 72% di maschi, contro un 28% di femmine. Ciò fa dedurre come le aziende sammarinesi siano più propense ad assumere frontalieri di sesso maschile, anche se negli ultimi anni si è dato più spazio anche a quello femminile.

Lavoratori frontalieri nella Repubblica di San Marino						
Anno	Maschi		Femmine		Totale	
	Frontalieri	Var. %	Frontaliere	Var. %	Frontalieri	Var. %
2008	5.032	.	1.621	.	6.653	.
2009	4.774	-5,1%	1.625	0,2%	6.399	-3,8%
2010	4.557	-4,5%	1.602	-1,4%	6.159	-3,8%
2011	4.207	-7,7%	1.506	-6,0%	5.713	-7,2%
2012	4.008	-4,7%	1.452	-3,6%	5.460	-4,4%
2013	3.951	-1,4%	1.484	2,2%	5.435	-0,5%
2014	3.840	-2,8%	1.446	-2,6%	5.286	-2,7%
2015	3.799	-1,1%	1.460	1,0%	5.259	-0,5%
mag-16	3.802	0,1%	1.478	1,2%	5.280	0,4%

Disoccupazione

La disoccupazione nel 2016 si mostra stabile rispetto il precedente anno. Il numero dei disoccupati totali si è assestato ad un valor medio (calcolato sui primi cinque mesi di ogni anno) di 1.505 per l'anno in corso, +4 unità rispetto l'anno precedente. I disoccupati in senso stretto, ovvero quelli che già avevano un lavoro e l'hanno poi perso, aumentano di +6 unità e raggiungo il valore di 1.226.

Mentre per gli anni 2010-2015 i disoccupati, sia totali sia quelli in senso stretto, hanno registrato un aumento ben marcato, la situazione nel 2016 si assesta a quella del 2015, dando segnale, anche seppur debole, che l'evoluzione del mercato del lavoro possa essere in miglioramento.



Mettendo a confronto la disoccupazione nazionale con quella delle più importanti economie avanzate (tabella seguente), si evidenzia come la situazione sammarinese sia migliore rispetto la media dell'Area Euro (15 paesi) sui 10 anni considerati, anche se le differenze percentuali si sono ridotte sempre più; lo stesso vale se ci si raffronta con la vicina Italia. I dati evidenziano una spiccata eterogeneità del Mercato Europeo Comune per quanto riguarda il lavoro, infatti si registrano tassi e andamenti divergenti fra Stati nordeuropei, come Germania e Regno Unito, che sono riusciti ad affrontare la crisi grazie ad economie più forti e scelte politiche migliori, e Stati dell'Europa meridionale e occidentale, come Spagna, Italia, Grecia e Francia, che si vedono in netto svantaggio con valori percentuali vicini, se non superiori, alla doppia cifra.

Tasso di disoccupazione totale a confronto (valori %)										
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	apr-16
San Marino	3	3,1	4,50	4,90	5,50	6,90	8,08	8,74	9,18	8,58
Italia	6,1	6,71	7,72	8,34	8,41	10,69	12,11	12,64	11,89	11,33
Francia	8,4	7,45	8,74	8,87	8,81	9,38	9,88	9,91	10,02	9,85
Germania	8,7	7,42	7,66	6,95	5,86	5,38	5,23	5,01	4,62	4,40
Spagna	8,3	11,27	17,86	19,86	21,39	24,79	26,09	24,44	22,06	19,82
Regno Unito	5,3	5,62	7,61	7,87	8,11	7,97	7,61	6,19	5,43	5,11
USA	4,6	5,78	9,27	9,62	8,94	8,07	7,37	6,16	5,27	4,96
Giappone	3,9	3,99	5,04	5,03	4,58	4,34	4,03	3,58	3,36	3,18
Area Euro (15 paesi)	7,2	7,04	9,45	9,97	10,06	11,27	11,93	11,55	10,80	10,16

Fonte: stats.OECD.org; www.statistica.sm

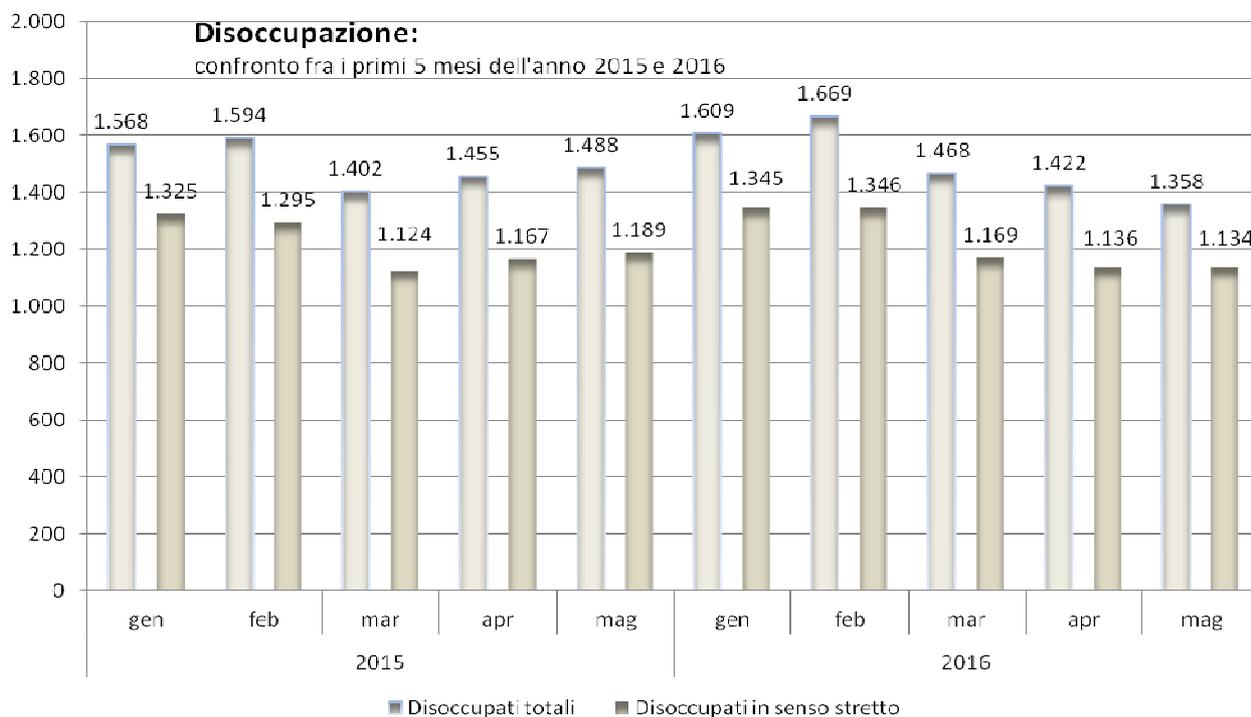
Il tasso di occupazione interna, che quantifica l'incidenza della popolazione che ha un'occupazione sul totale, è diminuito nell'ultimo anno del -0,4%, attestandosi ad un valore inferiore del -2,7% rispetto alla media europea (28 paesi). Se confrontato con quello italiano si colloca comunque ad un livello superiore del 6,9%.

Tasso di occupazione interna							
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
San Marino	70,6	70,2	69,9	69,1	68,7	67,8	67,4
Italia	61,6	61	61	60,9	59,7	59,9	60,5
Francia	69,5	69,3	69,3	69,4	69,6	69,8	70,0
Germania	74,2	74,9	76,5	76,9	77,3	77,7	78,0
Spagna	64	62,8	62	59,6	58,6	59,9	62
Regno Unito	73,9	73,5	73,5	74,1	74,8	76,2	76,9
UE (28 paesi)	68,9	68,6	68,6	68,4	68,4	69,2	70,1

Fonte: Eurostat; www.statistica.sm

Al 31 maggio 2016 (ultimo dato disponibile), sono 1.358 i disoccupati totali, diminuiti rispetto maggio 2015 di -130 unità, mentre i disoccupati in senso stretto diminuiscono di -55 unità. Considerando il periodo tra gennaio e maggio del 2016 con lo stesso del 2015 si registra invece un aumento dei disoccupati in media di 4 unità (+6 unità se consideriamo la disoccupazione in senso stretto). Ciò fa emergere come il numero di

disoccupati sia rimasto sostanzialmente invariato rispetto il precedente periodo in analisi, nonostante il dato maggio su maggio sia positivo in termini occupazionali.



La tabella sotto riportata mostra l'evoluzione del numero di lavoratori dipendenti suddiviso per fasce di età. Spostando l'attenzione sull'ultima colonna, si colgono le variazioni percentuali degli occupati tra il 2015 e il 2011. Da notare è come la distribuzione si spacchi in due macro categorie all'età di 45 anni. Per i più giovani infatti si registrano variazioni strettamente negative del numero di lavoratori dipendenti, mentre per i più maturi se registra un forte aumento.

LAVORATORI DIPENDENTI PRIVATI E PUBBLICI PER ETÀ ¹							
età	2011	2012	2013	2014	2015	Δ% 2015/2014	Δ% 2015/2011
fino a 19	103	85	71	63	71	12,7%	-31,1%
20 a 24	700	630	605	581	579	-0,3%	-17,3%
25 a 29	1.531	1.380	1.289	1.222	1.210	-1,0%	-21,0%
30 a 34	2.346	2.172	2.041	1.899	1.855	-2,3%	-20,9%
35 a 39	3.189	2.969	2.814	2.581	2.494	-3,4%	-21,8%
40 a 44	3.497	3.414	3.368	3.248	3.158	-2,8%	-9,7%
45 a 49	3.176	3.237	3.267	3.291	3.321	0,9%	4,6%
50 a 54	2.409	2.522	2.610	2.732	2.888	5,7%	19,9%
55 a 59	1.605	1.698	1.781	1.841	1.905	3,5%	18,7%
60 a 64	405	463	491	476	534	12,2%	31,9%
oltre 64	42	42	54	64	67	4,7%	59,5%
Totale	19.003	18.612	18.391	17.998	18.082	0,5%	-4,8%

fonte: www.Statistica.sm

¹ valori relativi al mese di dicembre di ogni anno

Andamento dei disoccupati			
	Totale Disoccupati	Disoccupati senso stretto	Altri in cerca di occupazione
2001	422	176	246
2002	583	262	321
2003	619	317	302
2004	511	258	253
2005	550	275	275
2006	518	248	269
2007	478	232	246
2008	501	258	242
2009	728	435	292
2010	808	516	292
2011	896	617	279
2012	1.145	861	284
2013	1.335	1.057	278
2014	1.441	1.178	263
2015	1.513	1.249	264
2016*	1.358	1.134	224

*dato al 31 maggio

La popolazione giovanile è quella che sta ancora subendo maggiormente le forti ripercussioni occupazionali innescatesi con la Grande Recessione scoppiata nell'agosto del 2007 negli Stati Uniti. Oltre a questo accadimento, le scelte di innalzare l'età minima per andare in pensione in parecchie economie avanzate (a causa di vincoli di bilancio previdenziali) non ha fatto altro che aggravare ulteriormente le cose, rallentando il ricambio generazionale sui posti di lavoro.

Il 2015 ha mostrato un lieve miglioramento della condizione occupazionale dei giovani compresi tra 16 e 24 anni, mediamente in tutta Europa, ma i tassi permangono pericolosamente alti in molti Stati europei. San Marino registra un tasso di disoccupazione giovanile pari al 30,2%, in calo rispetto al 31% registrati l'anno precedente. La situazione migliora anche per le maggiori economie europee, ad eccezione di quella francese. L'Italia registra un calo tendenziale di 2,4 punti percentuali, attestandosi al 40,3%: dato in miglioramento ma del 18% superiore se confrontato con la media dell'Eurozona.

Tasso di disoccupazione giovanile (16-24 anni)					
	2011	2012	2013	2014	2015
San Marino	21,5	26,0	29,2	31,0	30,2
Italia	29,1	35,3	40	42,7	40,3
Francia	22,7	24,4	24,9	24,2	24,7
Germania	8,5	8	7,8	7,7	7,2
Spagna	46,2	52,9	55,5	53,2	48,3
Regno Unito	21,3	21,2	20,7	16,9	14,6
USA	17,3	16,2	15,5	13,4	11,6
Eurozona (19 paesi)	21,3	23,6	24,4	23,7	22,4
UE (28 paesi)	21,7	23,3	23,7	22,2	20,3

fonte: Eurostat, www.Statistica.sm

Occorre comunque puntualizzare che tali rapporti statistici sulla disoccupazione giovanile non rappresentano perfettamente la realtà. Il tasso viene calcolato rapportando il numero dei disoccupati compresi tra i 15 e 24 anni e la forza lavoro della medesima fascia d'età. La forza lavoro comprende i lavoratori e i disoccupati della medesima fascia d'età e quindi il tasso così calcolato non tiene conto di coloro che frequentano università, corsi di formazione o altri tipi di studi in quanto questi non vengono inclusi nelle forze lavoro, visto che non lavorano e non sono in cerca di un'occupazione. Pertanto nel determinare il tasso di disoccupazione giovanile il numero dei disoccupati è diviso per un numero molto piccolo che riflette una ridotta forza lavoro.

Rapporto di disoccupazione giovanile (valori %)					
	2011	2012	2013	2014	2015
San Marino	7,8	8,6	9,7	9,5	9,2
Italia	7,9	10,1	10,9	11,6	10,6
Francia	8,3	8,8	9,0	8,9	9,1
Germania	4,5	4,1	4,0	3,9	3,5
Spagna	18,9	20,6	21,0	19,0	16,8
Regno Unito	12,4	12,4	12,1	9,8	8,6
Eurozona (19 paesi)	8,8	9,7	9,9	9,5	8,8
UE (28 paesi)	9,2	9,8	9,9	9,2	8,4

fonte: Eurostat

Una metodologia alternativa utilizzata da alcune organizzazioni internazionali, quali l'Eurostat, mette a confronto il numero di giovani disoccupati con la popolazione totale della stessa fascia d'età. Si ritiene che sia un indicatore più preciso per la misurazione della disoccupazione giovanile. A San Marino il rapporto di disoccupazione giovanile per l'anno 2015 è pari al 9,2%, in diminuzione tendenziale dello 0,3%. L'ultimo dato rilevato a maggio 2016 registra un ulteriore miglioramento, assestandosi all'8%.

LA POLITICA ECONOMICA

Il Rendiconto Generale dello Stato dell'esercizio finanziario 2015

I dati relativi alla chiusura del Consuntivo 2015 sono ancora provvisori in quanto mancano i dati definitivi relativi alla categoria 1 dell'entrata riguardante il cap. 20 "Imposta generale sui redditi". Per il conguaglio IGR è stato considerato il dato stimato pari a € 17.000.000,00 in quanto il dato definitivo è disponibile dopo il 30 giugno, data di scadenza della presentazione delle dichiarazioni dei redditi.

Considerati i dati stimati per le voci provvisorie il consuntivo finanziario 2015 chiude con un disavanzo d'amministrazione di € 403.024,09 a fronte di un disavanzo stimato in sede di variazione al bilancio di previsione pari a € 7.710.266,77 che verrà aumentato a € 23.014.311,29 dopo l'assestamento straordinario.

La gestione del bilancio 2015 ha comportato un aumento del disavanzo di amministrazione progressivo che da € 39.509.837,95 alla chiusura dell'esercizio 2014 è passato ad € 39.912.862,04 al 31/12/2015.

Il consuntivo finanziario relativo alla sola competenza 2015, cioè depurato della gestione dei residui registra un disavanzo d'amministrazione pari a € 10.957.211,00 in quanto la gestione dei residui ha inciso positivamente sul risultato per € 10.554.186,91.

Totale Accertato	€ 567.916.599,55
Totale Impegnato	<u>€ 578.873.810,55</u>
Disavanzo di competenza 2015	€ -10.957.211,00
Avanzo gestione residui	<u>€ +10.554.186,91</u>
Disavanzo consuntivo 2015	€ -403.024,09
Anziché disavanzo previsto	€ -7.710.266,77

Anche nel consuntivo 2015 trovano applicazione i "Provvedimenti amministrativi contabili straordinari" riguardanti sia la gestione dei residui sia la gestione della competenza.

Il provvedimento straordinario riguardante la gestione dei residui che ha comportato sia minori residui attivi sia minori residui passivi è relativo all'attuazione dell'Ordine del Giorno del C.G.G. del 5 maggio 2014 che consiste nell'eliminazione dal bilancio finanziario dei residui attivi relativi ai crediti di dubbia e difficile esazione iscritti in entrata, qualora risultino decorsi i termini previsti dall'art. 65 della Legge 28 febbraio 1998 n. 30, cioè non oggetto di riscossione entro il terzo esercizio successivo alla loro iscrizione e dei corrispondenti debiti iscritti nel Fondo svalutazione crediti sul capitolo 2695 per un importo pari a € 36.689.490,56 così suddiviso:

Residui eliminati relativi a	Imposta Monofase	3.620.546,98
Residui eliminati relativi a	Rettifica Rimborsi Imposta Monofase	25.480.305,27
Residui eliminati relativi a	IGR	4.292.943,87
Residui eliminati relativi a	Ingiunzioni Varie	1.562.688,82
Residui eliminati relativi a	Crediti Vari	1.733.005,62
	TOTALE	36.689.490,56

Tali crediti sono stati iscritti in una apposita voce dello Stato Patrimoniale.

La eliminazione contabile dei residui attivi di cui sopra non comporta interruzione delle procedure di riscossione messe in atto dal Servizio di Esattoria e dagli Uffici competenti e in caso di riscossione l'entrata viene imputata sul capitolo di bilancio pertinente in conto competenza dell'anno in cui si verifica e viene registrata come plusvalenza attiva, inoltre viene adeguata la voce del bilancio patrimoniale.

Il provvedimento straordinario di maggior rilievo riguardante la gestione della competenza 2015 è relativo all'accantonamento di € 14.918.032,59 sul Fondo svalutazione crediti (cap. 2695) per compensare i crediti valutati dagli Uffici preposti di "dubbia esigibilità" alla chiusura del consuntivo 2015.

Il fondo svalutazione crediti viene annualmente diminuito per:

- a) Residui attivi eliminati relativi ai crediti di difficile esazione decorsi i termini previsti dall'Art. 65 della Legge n. 30/1998, pari ad € 36.689.490,56;
- b) Residui attivi eliminati perché divenuti definitivamente inesigibili per la maggior parte a seguito di conclusione delle procedure concorsuali o perché l'ufficio competente espletate tutte le procedure atte alla possibile riscossione del credito li valuta definitivamente inesigibili, pari ad € 93.047,82;
- c) Residui attivi trasformati da "dubbi" a "certi" in seguito alla definizione con gli operatori economici di accordi per dilazioni di pagamento con il Servizio di Esattoria. I crediti saranno riscossi in base al piano di dilazione nell'esercizio in corso e negli esercizi successivi, per € 372.490,62;
- d) Riscossioni e compensazioni per € 1.575.488,50.

Il fondo svalutazione crediti viene annualmente aumentato per i crediti ritenuti di difficile esazione e per l'anno 2015 ammontano a € 16.959.059,53.

Il fondo svalutazione crediti alla chiusura del consuntivo 2015 ammonta a € 80.377.961,12 (€ 102.149.419,09 nel 2014) e nella tabella A che segue viene evidenziata la composizione alla chiusura del bilancio consuntivo 2015.

Dall'esame dei dati si evidenzia che all'aumento del fondo relativo all'anno 2015 pari ad € 16.959.059,53, come prevede la norma prevista dalla Legge che approva il Rendiconto Generale dello Stato, si provvede attraverso l'utilizzo delle economie conseguenti all'eliminazione dei residui attivi inesigibili per € 93.047,82, l'utilizzo delle economie relative ai residui attivi trasformati in certi per € 372.490,62 e l'utilizzo delle economie relative ai residui attivi dichiarati negli esercizi precedenti di difficile esazione riscossi e compensati per € 1.575.488,50 e per la restante parte pari a € 14.918.032,59 con lo stanziamento sul cap. 2695 "Fondo Svalutazione Crediti"

dati aggiornati al 16/06/2016

Tabella A

CONSISTENZA FONDO SVALUTAZIONE CREDITI ALLA CHIUSURA DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

VOCI	1	2	3	4	5	6	7
	Consistenza Fondo Svalutazione Crediti alla chiusura Consuntivo 2014	Diminuzione per residui attivi eliminati relativi a crediti di difficile esazione decorsi i termini previsti dall'art. 65 Legge n. 30/1998	Diminuzione per residui attivi inesigibili eliminati nell'anno 2015	Diminuzione per residui attivi trasformati in certi nell'anno 2015	Diminuzione per residui attivi riscossi e compensati nell'anno 2015	Aumenti nell'anno 2015 per residui attivi relativi a crediti di difficile esazione	Consistenza FSC alla chiusura consuntivo 2015
Fondo per svalutazione crediti per imposta monofase	8.335.760,70	-3.620.546,98	-1.623.84	0	-828.930,70	5.717.677,98	9.602.337,16
Fondo per svalutazione crediti per rettifica rimborsi imposta monofase	70.844.126,72	-25.480.305,27	-21.750,37	-359774,92	-71.385,47	1.399.685,58	46.310.596,27
Fondo per svalutazione crediti per IGR	11.737.837,88	-4.292.943,87	-1.071,52	0	-413.901,49	6.004.090,37	13.034.011,37
Fondo per svalutazione crediti per ingiunzioni varie	5.805.019,70	-1.562.688,82	-1.690,00	0	-32.237,85	1.211.342,79	5.419.745,82
Fondo per svalutazione crediti vari	5.426.674,09	-1.733.005,62	-66.912,09	-12715,7	-229.032,99	2.626.262,81	6.011.270,50
TOTALE	102.149.419,09	-36.689.490,56	-93.047,82	-372.490,62	-1.575.488,50	16.959.059,53	80.377.961,12

Il totale dei residui attivi, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2015, ammonta a € 495.677.342,64, di cui € 150.064.978,26 relativi ad esercizi finanziari precedenti a € 345.612.364,38 relativi alla competenza, mentre i residui passivi ammontano a € 568.527.129,89 di cui € 209.923.173,72 relativi ad esercizi finanziari precedenti a € 358.603.956,17 relativi alla competenza.

Se il totale dei residui attivi e passivi viene depurato della somma di € 80.377.961,12 relativa ai residui attivi immobilizzati (crediti incerti) e correlato Fondo Svalutazione Crediti ne deriva che il totale dei residui attivi ammonta a € 415.299.381,52 mentre quello dei residui passivi ammonta a € 488.149.168,77.

Lo sbilancio fra residui attivi e passivi ammonta a € 72.849.787,25 e risulta in diminuzione rispetto agli esercizi 2011/2014 come emerge dalla seguente tabella:

Sbilancio Residui Attivi / Passivi					
	2011	2012	2013	2014	2015
Residui attivi totali a consuntivo	494.067.713,88	573.779.841,02	441.985.051,15	438.554.802,67	495.677.342,64
- Residui attivi immobilizzati (crediti incerti)	156.215.001,98	207.086.074,84	121.693.388,62	102.149.419,09	80.377.961,12
Residui Attivi al netto	337.852.711,90	366.693.766,18	320.291.662,53	336.405.383,58	415.299.381,52
Residui passivi totali a consuntivo	663.626.404,82	689.807.937,56	541.022.448,12	518.471.967,15	568.527.129,89
- Fondo Svalutazione Crediti	156.215.001,98	207.086.074,84	121.693.388,62	102.149.419,09	80.377.961,12
Residui Passivi al netto	507.411.402,84	482.721.862,72	419.329.059,50	416.322.548,06	488.149.168,77
SBILANCIO	169.558.690,94	116.028.096,54	-99.037.396,97	-79.917.164,48	-72.849.787,25

La giacenza di cassa alla chiusura dell'esercizio 2015 è diminuita passando da € 40.407.326,53 alla chiusura dell'esercizio 2014 a € 32.936.925,21.

Entrate

Le entrate al netto delle partite di giro sono state accertate per € 516.528.196,20 a fronte di € 484.441.797,27 del 2014 (+ € 32.086.398,93) con un aumento del (6,62%) (Tabelle n. 1 – 2).

L'aumento si è verificato a seguito di quanto previsto dall'art. 24 della Legge n. 160/2015 con il quale al fine di sostenere il rafforzamento del patrimonio di vigilanza della partecipata Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.a., il Congresso di Stato è stato autorizzato ad emettere Titoli del debito pubblico fino alla concorrenza di € 40.000.000,00. Al fine dell'accertamento in entrata delle somme derivanti dal collocamento dei Titoli è stato istituito il cap. 1222 "Sottoscrizione Emissioni Titoli del debito pubblico per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese" sul quale sono stati accertati € 40.000.000,00. Tale capitolo trova compensazione in uscita sul cap. 6356 "Interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese".

RIEPILOGO ENTRATE			
	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Variazione %
Entrate Tributarie	408.264.969,38	403.576.463,37	-1,15%
Entrate Extra Tributarie	73.409.121,56	71.998.510,91	-1,92%
Alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti	2.767.706,33	953.221,92	-65,56%
Entrate derivanti da emissioni di titoli pubblici e assunzioni di prestiti	0,00	40.000.000,00	
Totale	484.441.797,27	516.528.196,20	6,62%
Accensione di mutuo a pareggio	0,00	0,00	
Totale con accensione di mutuo a pareggio	484.441.797,27	516.528.196,20	6,62%
Partite di giro	20.928.179,49	51.388.403,35	145,55%
Totale Generale	505.369.976,76	567.916.599,55	12,38%

Entrate tributarie

Le entrate tributarie dell'esercizio finanziario 2015 hanno registrato nel loro complesso una diminuzione pari all'1,15% rispetto all'esercizio precedente, passando da € 408.264.969,38 nel 2014 a € 403.576.463,37 nel 2015.

Imposte dirette

Osservando l'andamento delle voci relative alle imposte dirette si nota che il gettito ha subito una diminuzione dello 0,31% passando da € 112.157.588,75 nel 2014 a € 111.807.367,99 nel 2015, imputabili all'imposta generale sui redditi.

Nel complesso le imposte dirette evidenziano minori accertamenti rispetto agli stanziamenti di competenza 2015 per € 2.592.632,01 (-2,27%).

Tasse e imposte indirette

Le entrate riferite a tasse e imposte indirette sono passate da € 37.378.759,81 del 2014 a € 35.379.534,58 nel 2015 con una diminuzione del 5,35%, evidenziando nel complesso minori accertamenti rispetto alla previsione 2015 per € 67.665,42 (-0,19%).

Di seguito, per alcune voci riferite a questa categoria, vengono raffrontati i dati ed i relativi scostamenti delle entrate accertate rispetto al consuntivo 2014, inoltre vengono elencate le variazioni più significative degli accertamenti rispetto alle previsioni 2015:

- Proventi della vendita dei valori fiscali e bollati (cap. 70) da € 1.292.497,50 nel 2014 a € 1.322.020,50 nel 2015 (+2,28%), rispetto alla previsione 2015 evidenziano maggiori accertamenti per € 372.020,50 (+39,16%).
- Proventi ex Art. 10 L. 25/7/2000 n° 67 (cap. 85) da € 5.564.023,50 nel 2014 a € 5.895.659,97 nel 2015 (+5,96%), relativi all'imposta speciale dovuta sull'introito lordo dei giochi, concorsi a premi, lotterie, rispetto alla previsione 2015 evidenziano maggiori accertamenti per € 295.659,97 (+5,28%).
- Imposta complementare sui servizi (cap.88) da € 1.349.365,35 nel 2014 a € 1.567.221,75 nel 2015 (+16,15%), rispetto alla previsione 2015 evidenziano maggiori accertamenti per € 67.221,75 (+4,48%).
- Imposte di bollo (cap. 90) da € 683.983,54 nel 2014 a € 1.072.684,08 nel 2015 (+56,83%), rispetto alla previsione 2015 evidenziano maggiori accertamenti per € 272.684,08 (+34,09%).
- Imposte giudiziali sui provvedimenti in materia societaria (cap. 96) da € 1.952.191,44 nel 2014 a € 1.853.313,21 nel 2015 (-5,06%), rispetto alla previsione 2015 evidenziano maggiori accertamenti per € 353.313,21 (+23,55%).
- Imposte di registro (cap. 100) da € 6.300.057,02 nel 2014 a € 5.558.422,56 nel 2015 (-11,77%), rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 58.422,56 (+1,06%).
- Imposte ipotecarie (cap. 110) da € 1.764.578,26 nel 2014 a € 1.804.363,42 nel 2015 (+2,25%), rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 4.363,42 (+0,24%).

- Imposte sulle successioni (cap. 120) da € 810.029,98 nel 2014 a € 480.480,62 nel 2015 (-40,68%), rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 180.480,62 (+60,16%).
- Tassa sulle patenti di commercio e industria (cap. 160) da € 2.586.726,38 nel 2014 a € 2.300.492,10 nel 2015 (-11,07%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 49.507,90 (-2,11%).
- Tassa per l'attività degli Istituti bancari e finanziari (cap. 165) da € 761.205,48 nel 2014 a € 428.849,32 nel 2015 (-43,66%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 46.150,68 (-9,72%).
- Imposta speciale di bollo sui servizi di agenzia, di rappresentanza, di commercio e similari (cap. 176) da € 3.787.898,48 nel 2014 a € 3.052.156,48 nel 2015 (-19,42%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 1.447.843,52 (-32,17%).
- Imposta sulle assicurazioni (cap. 177) da € 1.591.591,54 nel 2014 a € 1.478.647,80 nel 2015 (-7,10%), rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 78.647,80 (+5,62%).
- Imposte di trascrizione Ufficio Registro Automezzi (cap. 180) da € 1.165.741,00 nel 2014 a € 1.219.889,00 nel 2015 (+4,64%), rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 19.889,00 (+1,66%).
- Tasse di circolazione veicoli (cap. 190) da € 5.175.968,59 nel 2014 a € 5.134.018,37 nel 2015 (-0,81%), rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 34.018,37 (+0,67%).
- Tasse edilizie e di urbanizzazione (cap. 210) da € 977.176,28 nel 2014 a € 403.148,14 nel 2015 (-58,74%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 96.851,86 (-19,37%).

Imposte diverse sulle merci importate

Nel complesso la categoria delle "Imposte diverse sulle merci importate" ha subito una diminuzione dello 0,90% rispetto al 2014 passando da € 258.728.620,82 nel 2014 a € 256.389.560,80 nel 2015. Nel complesso rispetto alla previsione 2015 evidenziano maggiori accertamenti per € 689.560,80 (+0,27%).

- L'imposta sulle merci importate (cap. 260) accertata risulta pari a € 216.175.196,79 nel 2015 a fronte di € 214.215.624,69 nel 2014 (+0,91%), mentre rispetto alla previsione 2015 ha registrato minori accertamenti per € 1.824.803,21 (-0,84%).

Il differenziale dell'imposta sulle merci importate al netto dei rimborsi pari a € 154.000.000,00 - iscritti in apposito capitolo in uscita (cap. 1-3-2890) - per il 2015 ammonta a € 62.175.196,79 registrando un aumento rispetto all'esercizio precedente del 3,25% (differenziale 2014 pari ad € 60.215.624,69).

Occorre precisare che l'importo dei rimborsi, relativi all'anno in corso, viene stimato dall'Ufficio Tributario in quanto solo dopo il 30 giugno dell'anno successivo l'Ufficio è in grado di disporre di dati certi e definitivi sul rimborso dell'imposta monofase a seguito della presentazione, da parte dell'operatore economico, di una dichiarazione annuale dalla quale emerge l'esatta situazione debitoria o creditoria.

- La voce rettifica rimborsi imposta sulle merci importate (cap. 261) risulta accertata per € 1.029.896,67 a fronte di € 8.168.340,33 nel 2014 (-87,39%); rispetto alla previsione 2015 evidenzia minori accertamenti per € 970.103,33. Tale voce è relativa alla contabilizzazione dei saldi attivi dei concordati, ai "Mod.Q" pervenuti in ritardo, a revoca delle dichiarazioni di debito ed ai "Mod. T2 inappurati" e a crediti, accertati nel corso del 2015, derivanti da revoche di rimborsi all'esportazione su espressa richiesta dell'Ufficio di Collegamento, con conseguenti rettifiche delle denunce annuali per gli anni precedenti e delle dichiarazioni di debito per l'anno 2015.
- L'imposta speciale sui prodotti petroliferi (cap. 280) ha registrato, rispetto al 2014, un aumento pari all'1,91%, passando da € 32.620.265,98 nel 2014 a € 33.244.727,26 nel 2015, mentre i proventi da dazi doganali (cap. 290) hanno subito una diminuzione del 2,47% passando da € 2.920.542,47 nel 2014 a € 2.848.463,76 nel 2015.

Entrate extra tributarie

Le **entrate extra tributarie** per l'esercizio 2015 ammontano complessivamente a € 71.998.510,91 contro la previsione di € 68.812.361,48, registrando un aumento dello 4,63%.

Rispetto al 2014 sono diminuite dell'1,92% passando da € 73.409.121,56 del 2014 a € 71.998.510,91 del 2015.

Le entrate accertate nel 2015 relative alla categoria **Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo** sono pari a € 22.107.038,27 a fronte di € 21.783.226,80 nel 2014 (+1,49%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 405.961,73 (-1,80%).

I ricavi della vendita di tabacchi pari a € 17.812.642,28 hanno avuto una riduzione, rispetto al 2014, dello 0,46% con minori accertamenti rispetto allo stanziamento di previsione di € 687.357,72 (-3,72%).

All'interno della stessa categoria i "I Proventi per cessioni monete metalliche sfuse" (cap. 350) registrano, rispetto al 2014, una diminuzione del 4,62% passando da € 2.075.342,50 del 2014 a € 1.979.412,50 del 2015 ed anche i "Ricavi gestione prodotti petroliferi" (cap. 360) registrano, rispetto al 2014, una diminuzione del 16,30%, passando da € 1.807.278,48 a € 1.512.673,86.

La categoria **Proventi speciali** registra una diminuzione rispetto al 2014 (-30,15%) passando da € 18.021.568,79 a € 12.587.993,97, rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 228.785,84 (-1,79%).

In tale categoria le voci più rilevanti sono:

- Confisca beni, fondi e valori (cap. 412) € 3.277.774,93 nel 2015; maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 84.570,38 (+2,65%). Tale capitolo in applicazione della Legge 100/2013 è utilizzato per incamerare il controvalore delle cose confiscate che servirono o furono destinate a commettere il reato a seguito di apposito decreto del Commissario della Legge conseguente a sentenza che accerta la responsabilità dell'imputato. Tali fondi in caso di richiesta di assistenza giudiziaria avanzata da un altro Stato sono devolute allo Stato richiesto se il loro valore è inferiore a € 10.000,00; se il valore è superiore a tale importo, la metà del valore eccedente è trasferito allo Stato richiedente e si iscrive in uscita sul cap. 2452 "Trasferimento quote di somme confiscate".
- Sanzioni pecuniarie Ufficio Tributario (cap. 420) da € 3.292.602,54 nel 2014 a € 2.073.484,02 nel 2015 (-37,03%); maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 73.484,02 (+3,67%).
- Proventi derivanti da convenzioni per interventi sul territorio (cap. 445) da € 8.752.959,96 nel 2014 a € 1.137.306,34 nel 2015 (-87,01%); minori accertamenti rispetto alla previsione per € 288.067,00 (-20,21%).

La diminuzione rispetto al 2014 è dovuta alle convenzioni stipulate nel 2014 con Beach Planet San Marino S.r.l. per € 1.546.134,90, con la Società Asset Banca S.p.A. per € 1.867.170,06 e con la Federazione Sammarinese Giuoco Calcio per € 5.332.200,00. Nel 2015 le principali convenzioni stipulate sono con Asset Banca S.p.a. per € 367.223,34 e con The Market Propco S.r.l. per € 658.150,00. Anche nel 2015 l'entrata è stata compensata in uscita sul cap. 6600 relativo all'acquisto di beni immobili.

- Diritti catastali (cap. 450) da € 958.915,98 nel 2014 a € 893.351,77 nel 2015 (-6,84%); minori accertamenti rispetto alla previsione per € 6.648,23 (-0,74%).
- Proventi derivanti dalla refezione scolastica e frequenza servizi Socio Educativi per la prima Infanzia (cap. 497) da € 786.250,54 nel 2014 a € 825.654,29 nel 2015 (+5,01%); maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 95.654,29 (+13,10%).
- Proventi derivanti dalla refezione scolastica Scuola dell'Infanzia (cap. 500) da € 863.469,27 nel 2014 a € 717.320,96 nel 2015 (-16,93%); minori accertamenti rispetto alla previsione per € 12.679,04 (-1,74%).
- Proventi derivanti dalla refezione scolastica Scuola Elementare (cap. 520) da € 1.242.296,18 nel 2014 a € 1.265.002,58 nel 2015 (+1,83%); minori accertamenti rispetto alla previsione per € 34.997,42 (-2,69%).

I **Proventi di altri Servizi Pubblici** sono pari a € 8.186.129,73 e registrano, rispetto al 2014, un aumento dell'11,86%; rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 679.854,73 (+9,06%).

Le voci più significative sono riconducibili ai capitoli sotto elencati:

- Multe e sanzioni pecuniarie amministrative Polizia Civile (cap. 540) da € 673.646,11 nel 2014 a € 765.074,69 nel 2015 (+13,57%); evidenziano maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 15.074,69 (+2,01%);
- I "Proventi servizio parcheggi" (cap. 640) passati da € 1.818.053,10 nel 2014 a € 1.776.440,85 nel 2015 (-2,29%); evidenziano maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 76.440,85 (+4,50%). Tale voce rappresenta un introito lordo al quale si contrappongono gli oneri per la gestione parcheggi (cap. 4070) pari a € 2.277.427,10 e i costi del personale (cap. 3970) pari a € 37.390,19 che nel loro complesso ammontano a € 2.314.817,29.
- Biglietti di accesso ai musei e monumenti (cap. 840) da € 669.418,80 nel 2014 a € 681.643,70 nel 2015 (+1,83%); evidenziano maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 10.343,70 (+1,54%);

Le entrate della categoria **Proventi dei beni dello Stato** sono state pari a € 9.121.052,50 rispetto a € 10.049.383,89 del 2014 (-9,24%); rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 483.052,50 (-5,59%).

Le voci più significative della categoria riguardano:

- Proventi da partecipazioni azionarie (cap. 870) da € 1.058.610,82 nel 2014 a € 1.221.459,30 nel 2015 (+15,38%); evidenziano maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 221.459,30 (+22,15%).
- Proventi vendite valori di filatelici (cap. 893) da € 1.566.209,02 nel 2014 a € 1.500.835,07 nel 2015 (-4,17%); evidenziano maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 87.835,07 (+6,22%). Tale entrata deve tenere conto degli oneri per le emissioni filateliche previsti in appositi capitoli in uscita.
- Proventi vendita valori numismatici (cap. 895) da € 6.460.728,00 nel 2014 a € 5.490.400,33 nel 2015 (-15,02%); evidenziano minori accertamenti rispetto alla previsione per € 9.599,67 (-0,17%). Anche per tale entrata si deve tenere conto degli oneri per le emissioni numismatiche previsti in appositi capitoli in uscita.

Le entrate della categoria **Proventi di Attività**, presentano nell'esercizio 2015 un aumento rispetto all'esercizio 2014 del 56,15% passando da € 4.803.560,14 a € 7.500.942,96. Nel complesso registrano un aumento rispetto alla previsione di € 1.451.060,96 (+23,98%).

In questa categoria sono contenuti gli utili e i proventi di attività delle Aziende Autonome dello Stato e l'aumento più significativo è riconducibile all'avanzo dell'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici.

In tale categoria le voci riguardano:

- Avanzo Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (cap. 920) da € 4.596.942,98 a € 7.148.091,58 (+55,50%), rispetto alla previsione 2015 evidenzia un maggiore accertamento per € 1.289.091,58 (+22,00%).
- L'avanzo Azienda Autonoma di Stato Centrale del Latte (cap. 970) registra un aumento passando da € 26.157,89 del 2014 a € 43.583,56 del 2015, risultano in aumento, rispetto al 2014, anche l'avanzo dell'Ente di Stato dei Giochi (cap. 987) passando da € 32.696,68 del 2014 a € 36.418,70 nel 2015 (+11,38%) e i proventi derivanti da attività dell'Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima della Repubblica di San Marino (cap.986) che passano da € 147.762,59 del 2014 a € 272.849,12 del 2015 (+84,65%).

Le entrate della categoria **Interessi attivi sui crediti dello Stato e altre attività** nell'esercizio 2015 ammontano a € 2.830.458,85 rispetto a € 1.783.743,80 del 2014 (+58,68%). Rispetto alla previsione hanno registrato maggiori accertamenti per € 1.630.458,85 (+135,87%) e riguardano gli interessi attivi percepiti sui depositi dell'Ecc.ma Camera.

I proventi della categoria **Rimborsi e recuperi** registrano un aumento rispetto all'anno 2014 (+0,31%) passando da € 5.001.288,05 a € 5.016.782,63 con minori accertamenti rispetto alla previsione per € 423.530,04 (-7,79%). Le entrate di maggior rilievo di questa categoria riguardano il rimborso indennità economica a carico dell'I.S.S. (cap. 1070) per € 1.617.331,76 con una diminuzione rispetto al 2014 del -18,45% e con minori accertamenti rispetto alla previsione per € 442.668,24 (-1,49%), il recupero quote pensioni Regime Stato a carico degli Enti Pubblici (cap. 1080) pari a € 961.517,85 (-3,84%), con minori accertamenti rispetto alla previsione per € 3.482,15 (-0,36%) e il recupero spese di gestione del C.I.S. a carico degli Enti Pubblici (Cap. 1090) pari a € 410.108,11 con un aumento rispetto al 2014 del 28,16% e con maggiori accertamenti rispetto alla previsione pari a € 60.108,11 (+17,17%).

Alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti

Il totale delle entrate relative all'alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti nel 2015 ammontano a € 953.221,92 contro € 2.767.706,33 del 2014 con una diminuzione del 65,56% e registrano minori accertamenti rispetto alla previsione di € 2.939.778,08 (-75,51%) dovuti a minori

accertamenti relativi alla categoria vendita beni immobili e vendita beni mobili per € 2.983.111,42 e a maggiori accertamenti relativi alla categoria vendita beni mobili per € 43.333,34.

La diminuzione della categoria vendita beni mobili da € 2.435.554,75 nel 2014 a € 54.333,34 nel 2015 (-97,77%) è relativa al cap. 1200 "Alienazione titoli" dove nell'anno 2014 sono stati accertati € 2.435.554,75 dovuti alla cessione del 3% della quota di partecipazione azionaria dell'Ecc.ma Camera nel fondo di dotazione della Banca Centrale di San Marino in favore di Asset Banca S.p.a. e di Banca Sammarinese di Investimenti S.p.a.

Entrate derivanti da accensione di mutui e prestiti

Il totale delle entrate del titolo relativo alla "Accensione di mutui e prestiti" coincidono nel loro ammontare con gli accertamenti contenuti nella categoria **Emissione Titoli Pubblici** che ammontano a €40.000.000,00 e sono relative al cap. 1222 "Sottoscrizione Emissione Titoli del debito pubblico per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese" e come già specificato precedentemente derivano dall'applicazione dell'art. 24 della Legge n. 160/2015 con la quale, al fine di sostenere il rafforzamento del patrimonio di vigilanza della partecipata Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino, il Congresso di Stato è stato autorizzato ad emettere Titoli del debito pubblico.

Per quanto riguarda la categoria **Accensione di mutui** si precisa che lo stanziamento previsto per il cap. 1220 "Accensione di mutuo a pareggio di bilancio" di € 7.710.266,77 stimato in sede di variazione al bilancio di previsione aumentato a € 23.014.311,29 dopo l'assestamento straordinario non è stato accertato e pertanto rappresenta la voce più rilevante delle minori entrate di competenza.

dati aggiornati al 16 giugno 2016

Tabella n. 1

MINORI E MAGGIORI ACCERTAMENTI ENTRATA BILANCIO DELLO STATO 2015						
	Previsione 2015	Previsione assestata 2015	Accertamenti in conto competenza	Minori accertamenti	Maggiori accertamenti	Variazioni %
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE						
01 - Imposte dirette	114.100.000,00	114.400.000,00	111.807.367,99	2.904.390,29	311.758,28	-2,27%
02 - Tasse e imposte indirette	35.352.200,00	35.447.200,00	35.379.534,58	1.935.403,50	1.867.738,08	-0,19%
03 - Imposte diverse sulle merci importate	255.500.000,00	255.700.000,00	256.389.560,80	2.946.442,78	3.636.003,58	0,27%
Totale Titolo I	404.952.200,00	405.547.200,00	403.576.463,37	7.786.236,57	5.815.499,94	-0,49%
TITOLO II - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE						
04 - Canone Doganale	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	0,00	0,00	0,00%
05 - Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo	22.313.000,00	22.513.000,00	22.107.038,27	729.889,86	323.928,13	-1,80%
06 - Proventi speciali	8.007.587,60	12.816.779,81	12.587.993,97	686.853,88	458.068,04	-1,79%
07 - Proventi di altri Servizi Pubblici	6.379.400,00	7.506.275,00	8.186.129,73	749.455,83	1.429.310,56	9,06%
08 - Proventi dei beni dello Stato	10.810.000,00	8.638.000,00	9.121.052,50	20.654,67	503.707,17	5,59%
09 - Proventi di attività	3.046.352,00	6.049.882,00	7.500.942,96	0,00	1.451.060,96	23,98%
10 - Interessi attivi su crediti dello Stato e altre attività	1.200.000,00	1.200.000,00	2.830.458,85	0,00	1.630.458,85	135,87%
11 - Rimborsi e recuperi	4.928.000,00	5.440.312,67	5.016.782,63	767.098,97	343.568,93	-7,79%
Totale Titolo II	61.332.451,60	68.812.361,48	71.998.510,91	2.953.953,21	6.140.102,64	4,63%
TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI						
12 - Vendita beni immobili	4.450.000,00	3.882.000,00	898.888,58	2.983.111,42	0,00	-76,84%
14 - Rimborso Finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
17 - Vendita beni mobili	11.000,00	11.000,00	54.333,34	10.000,00	53.333,34	393,94%
18 - Avanzo di Amministrazione esercizi precedenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale Titolo III	4.461.000,00	3.893.000,00	953.221,92	2.993.111,42	53.333,34	-75,51%
Totale Titoli I - II - III	470.745.651,60	478.252.561,48	476.528.196,20	13.733.301,20	12.008.935,92	-0,36%
TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI MUTUI E PRESTITI						
13 - Emissione Titoli Pubblici	0,00	40.000.000,00	40.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
15 - Assunzione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
16 - Accensione di mutui	13.798.949,36	23.014.311,29	0,00	23.014.311,29	0,00	-100,00%
Totale Titolo IV	13.798.949,36	63.014.311,29	40.000.000,00	23.014.311,29	0,00	-36,52%
TOTALE TTOLLI I - II - III - IV	484.544.600,96	541.266.872,77	516.528.196,20	36.747.612,49	12.008.935,92	-4,57%
TITOLO V - PARTITE DI GIRO	32.440.000,00	62.615.992,94	51.388.403,35	11.227.499,59	0,00	-17,93%
TOTALE GENERALE	516.984.600,96	603.882.775,71	567.916.599,55	47.975.112,08	12.008.935,92	-5,96%

dati aggiornati al 16 giugno 2016

EVOLUZIONE ENTRATA BILANCIO DELLO STATO NEGLI ANNI 2011/2012/2013/2014/2015

Tabella n. 2

	Entrata accertata Consuntivo 2011	Entrata accertata Consuntivo 2012	Entrata accertata Consuntivo 2013	Entrata accertata Consuntivo 2014	Entrata accertata Consuntivo 2015	Variazioni % 2012/2011	Variazioni % 2013/2012	Variazioni % 2014/2013	Variazioni % 2015/2014
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE									
01 - Imposte dirette	109.268.430,67	101.985.026,99	108.166.673,02	112.157.588,75	111.807.367,99	-6,67%	6,06%	3,69%	-0,31%
02 - Tasse e imposte indirette	40.558.503,53	46.686.437,32	33.503.693,74	37.378.759,81	35.379.534,58	15,11%	-28,24%	11,57%	-5,35%
03 - Imposte diverse sulle merci importate	277.186.054,99	299.598.093,30	295.016.460,88	258.728.620,82	256.389.560,80	8,09%	-1,53%	-12,30%	-0,90%
Totale Titolo I	427.012.989,19	448.269.557,61	436.686.827,64	408.264.969,38	403.576.463,37	4,98%	-2,58%	-6,51%	-1,15%
TITOLO II - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE									
04 - Canone Doganale	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
05 - Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo	24.135.367,95	25.660.333,03	22.655.759,33	21.783.226,80	22.107.038,27	6,32%	-11,71%	-3,85%	1,49%
06 - Proventi speciali	8.307.160,19	9.163.839,65	11.190.358,54	18.021.568,79	12.587.993,97	10,31%	22,11%	61,05%	-30,15%
07 - Proventi di altri Servizi Pubblici	13.781.839,50	10.410.588,21	10.332.711,35	7.318.238,09	8.186.129,73	-24,46%	-0,75%	-29,17%	11,86%
08 - Proventi dei beni dello Stato	3.973.710,30	10.926.505,20	1.516.804,02	10.049.383,89	9.121.052,50	174,97%	-86,12%	562,54%	-9,24%
09 - Proventi di attività	14.083.404,70	12.786.738,00	12.257.510,52	4.803.560,14	7.500.942,96	-9,21%	-4,14%	-60,81%	56,15%
10 - Interessi attivi su crediti dello Stato e altre attività	1.975.446,14	1.691.381,07	1.225.686,71	1.783.743,80	2.830.458,85	-14,38%	-27,53%	45,53%	58,68%
11 - Rimborsi e recuperi	6.013.826,32	5.909.470,31	6.375.929,47	5.001.288,05	5.016.782,63	-1,74%	7,89%	-21,56%	0,31%
Totale Titolo II	76.918.867,10	81.196.967,47	70.202.871,94	73.408.121,56	71.998.510,91	5,56%	-13,54%	4,57%	-1,92%
TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI									
12 - Vendita beni immobili	361.657,42	197.771,94	184.209,19	332.151,58	898.888,58	-45,32%	-6,86%	80,31%	170,63%
14 - Rimborsi finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
17 - Vendita beni mobili	38.650,00	220,00	3.040,00	2.435.554,75	54.333,34	-99,43%	1281,82%	80016,93%	-97,77%
18 - Avanzo di Amministrazione esercizi precedenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
Totale Titolo III	400.307,42	197.991,94	187.249,19	2.767.706,33	953.221,92	-50,54%	-5,43%	1378,09%	-65,56%
Totale Titoli I - II - III	504.332.163,71	529.664.517,02	507.076.948,77	484.441.797,27	476.528.196,20	5,02%	-4,26%	-4,46%	-1,63%
TITOLI IV - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI MUTUI E PRESTITI									
13 - Emissione Titoli Pubblici	0,00	0,00	85.000.300,00	0,00	40.000.000,00				
15 - Assunzione di prestiti	0,00	60.000.000,00	0,00	0,00	0,00				
Totale Titolo IV	0,00	60.000.000,00	85.000.300,00	0,00	40.000.000,00			-100,00%	
TOTALE TITOLI I - II - III - IV	504.332.163,71	589.664.517,02	592.077.248,77	484.441.797,27	516.528.196,20	16,92%	0,41%	-18,18%	6,62%
ACCENSIONE DI MUTUO A PAREGGIO	0,00	0,00	17.139.022,06	0,00	0,00				
TOTALE CON ACCENSIONE DI MUTUO A PAREGGIO	504.332.163,71	589.664.517,02	609.216.270,83	484.441.797,27	516.528.196,20	0,17%	0,00%	-0,18%	0,07%
TITOLO V - PARTITE DI GIRO	23.029.263,18	21.805.911,64	30.545.029,16	20.928.719,49	51.388.403,35	-5,31%	40,08%	-31,48%	145,59%
TOTALE GENERALE	527.361.426,89	611.470.428,66	639.761.299,99	505.369.976,76	567.916.599,55	15,95%	4,63%	-21,01%	12,38%

Uscite

La spesa complessiva impegnata, al netto delle partite di giro, ammonta a € 527.485.407,20 a fronte di € 481.149.002,64 impegnata nell'esercizio finanziario 2014 con una variazione in aumento del 9,63%, come emerge dalla tabella allegata n.4.

RIEPILOGO USCITA			
	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Variazione %
Spesa corrente	441.358.915,05	459.644.699,94	4,14%
Spesa in conto capitale	29.675.814,28	59.141.922,29	99,29%
Rimborsi di prestiti	10.114.273,31	8.698.784,97	-13,99%
Totale	481.149.002,64	527.485.407,20	9,63%
Partite di giro	20.928.179,49	51.388.403,35	145,55%
Totale Generale	502.077.182,13	578.873.810,55	15,30%

Rispetto alla previsione 2015 la spesa complessiva impegnata, al netto delle partite di giro, registra economie pari a € 13.781.465,57 (-2,55%).

Tali economie sono attribuibili per € 10.246.538,53 alle spese correnti, per € 3.534.917,20 alle spese in conto capitale e per € 9,84 alle spese per rimborso di prestiti (Tabella n.3)

L'aumento rispetto al 2014 è dovuto principalmente all'istituzione del cap. 6356 "interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema Bancario Sammarinese" dove è stata impegnata la somma di €40.000.000,00 in virtù dell'art. 24 della Legge n. 160/2015.

Tale capitolo trova compensazione in entrata con il cap. 1222 "Sottoscrizione Emissioni Titoli del debito pubblico per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese".

Spesa corrente

La spesa corrente impegnata ammonta a € 459.644.699,94 a fronte di € 441.358.915,05 impegnata nell'esercizio finanziario 2014, con un aumento del 4,14% e rappresenta l'87,14% della spesa totale, al netto delle partite di giro, mentre nell'anno 2014 rappresentava il 91,73%.

L'aumento delle spese correnti rispetto al 2014 è dovuto per la maggior parte alla Cat. 21 "Rischi su crediti" (€ + 10.813.223,76) e alla Cat. 13 "Trasferimenti correnti settore pubblico allargato" (€ + 8.681.423,17).

Le economie rispetto alla previsione 2015 pari a € 10.246.538,53 riguardano principalmente il "Personale in attività" per € 1.433.499,57, gli "Acquisti beni e servizi" per € 2.856.748,42, i "trasferimenti correnti settore Pubblico Allargato" per € 2.255.275,08 e i "Generi di monopolio" per € 1.058.600,40.

Le risorse vengono ripartite nelle categorie di seguito analizzate.

Una delle voci più consistenti di uscita, nella spesa corrente del Bilancio dello Stato è rappresentata dagli **Oneri retributivi del personale in attività** (composta dalle categorie oneri retributivi degli Organi Istituzionali, personale in attività e oneri retributivi) e dal Personale in congedo che complessivamente passano da € 104.166.643,39 nel 2014 a € 103.503.315,11.

Le risorse destinate al personale in attività e relative alle categorie: **Oneri Retributivi degli Organi Istituzionali, Personale in attività e Oneri retributivi** hanno registrato complessivamente, rispetto alla previsione, economie pari a € 2.227.484,64 e ammontano complessivamente a € 91.932.286,36 rispetto a € 91.985.639,43 dell'anno 2014, con una variazione in diminuzione dello 0,06% e con la seguente destinazione (Tabella Oneri Retributivi Personale in Attività).

ONERI RETRIBUTIVI PERSONALE IN ATTIVITA'	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Var. % 2012/ 2011	Var. % 2013/ 2012	Var. % 2014/ 2013	Var. % 2015/ 2014
Stipendi, liquidazioni fine servizio e altri oneri retributivi Personale P.A., Segretari di Stato e Personale Politico	96.729.308,23	95.829.415,53	95.959.336,48	88.391.804,56	88.247.667,75	-0,93%	0,14%	-7,89%	-0,16%
Cap. 1842 indennità e rimborsi al personale diplomatico	514.185,66	518.984,71	512.599,07	462.881,45	511.552,21	0,93%	-1,23%	-9,70%	10,51%
Cap. 1230 - 1260 Assegni alle L.L.EE. Capitani Reggenti, Sindaci di Governo	157.024,84	134.666,13	179.382,54	168.190,29	170.217,88	-14,24%	33,21%	-6,24%	1,21%
Cap. 1280 - 1290 Indennità di funzione e gettone di presenza ai Consiglieri e Commissioni Consiliari e Congressuali	557.088,97	505.122,01	680.470,47	700.019,90	704.507,84	-9,33%	34,71%	2,87%	0,64%
Cap. 1285 Compenso agli ex membri del Consiglio Grande e Generale	199.114,32	125.506,92	140.145,45	139.677,90	139.687,19	-36,97%	11,66%	-0,33%	0,01%
Cap. 1245 Oneri retributivi Collegio Garante della Cost delle Norme	228.577,04	229.387,45	225.436,93	213.763,10	211.860,23	0,35%	-1,72%	-5,18%	-0,89%
Cap. 2135-2140-2150-2160-2180 Indenn. di serv. Guardia del Consiglio, Militi Artiglieri, Milizia Uniformata, ass. ai Concerntisti, Com. Sup. delle Milizie	643.373,32	649.616,35	751.969,57	771.900,25	727.050,10	0,97%	15,76%	2,65%	-5,81%
Cap. 1246 Compensi Giudici della Corte per il Trust				17.030,92	65.424,58				284,15%
Cap. 1270 Oneri Retributivi Giunte di Castello				80.910,90	0,00				-100,00%
Cap. vari trasferite in territorio e fuori territorio	528.469,72	416.859,79	456.048,02	413.221,49	451.530,08	-21,12%	9,40%	-9,39%	9,27%
Cap. 5660 Spese personale cinematograf a contratto	8.768,92	9.574,25	8.106,54	1.184,84	0,00	9,18%	-15,33%	-85,38%	-100,00%
Cap. 4380 Assegni insegnanti C.F.P. a convenzione	102.380,00	103.640,00	115.426,00	187.420,00	229.550,00	1,23%	11,37%	62,37%	22,48%
Cap. 3985 Spese Personale Multieventi Sport Domus (2)	544.358,08	515.035,80	495.080,25	437.633,83	473.238,50	-5,39%	-3,87%	-11,60%	8,14%
Totale categorie 1 - 2 - 12	100.212.649,10	99.037.808,94	99.524.001,32	91.985.639,43	91.932.286,36	-1,17%	0,49%	-7,57%	-0,06%
Categoria 1 - Oneri Retributivi degli Organi Istituzionale	2.911.678,63	2.691.365,29	2.844.226,78	2.942.825,97	2.883.465,45	-7,57%	5,68%	3,47%	-2,02%
Categoria 2 - Personale in attività	91.758.303,66	90.930.528,87	90.263.380,65	84.028.521,70	84.019.611,43	-0,90%	-0,73%	-6,91%	-0,01%
Categoria 12 - Oneri retributivi	5.542.666,81	5.415.914,78	6.416.393,89	5.014.291,76	5.029.209,48	-2,29%	18,47%	-21,85%	0,30%

N.B.: 1) nell'anno 2014 è stata applicata la riduzione dell'1,5% e 5% prevista dalla Legge 174/2013 che ha comportato un risparmio pari ad € 1.309.413,74

a partire dall'anno 2014 le Poste sono diventate Ente Autonomo (-4.573.217,77) mentre l'AASFN è diventata Ufficio Filatelico (+1.170.017,02), pertanto il monte salari e stipendi senza considerare tali variazioni sarebbe stato pari ad € 91.795.005,31

2) il personale amministrativo è compreso nel totale degli stipendi P.A..

Dai dati si evince che relativamente agli stipendi della P.A. comprensivi delle liquidazioni di fine servizio e degli oneri retributivi Personale P.A., Segretari di Stato e Personale Politico sono passati da € 88.391.804,56 nel 2014 a € 88.247.667,75 del 2015 con una diminuzione dello 0,16% in quanto il maggior costo dovuto alla mancata riconferma per l'anno 2015 delle riduzioni straordinarie previste dall'art. 44 della Legge 174/2013 (1,50% su tutte le voci delle retribuzioni per gli stipendi superiori ad € 1.800,00 mensili e ulteriore riduzione del 5,00% sulle retribuzioni del personale precario) sono state bilanciate dal minor costo per riduzione del personale dovuto alla proroga, avvenuta con art. 42 della Legge 219/2014, delle disposizioni di cui agli articoli 39 e 41 della Legge 174/2013 che conferma anche per l'anno 2015 il collocamento a riposo d'ufficio o facoltativo del personale alle dipendenze dello Stato in via anticipata con un tasso di sostituzione massimo del 35%.

Le risorse destinate al personale in congedo e relative alla categoria **Personale in congedo** rispetto all'anno 2014 hanno registrato complessivamente una diminuzione del 5,01% (Tabella Oneri Retributivi Personale in congedo).

All'interno della categoria si riscontrano diminuzioni sia sulle "Pensioni Regime Stato" (-3,84%) dove a fronte del mancato rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti P.A. che si ripercuote direttamente anche su tali pensioni, vi è una diminuzione del numero dei pensionati a causa dei decessi in quanto non ci sono più dipendenti collocabili a riposo con questo regime pensionistico inoltre sta producendo effetti anche la riforma del sistema previdenziale, in particolare, per quanto riguarda le pensioni di reversibilità a Regime Stato, quanto previsto dagli art. 15 e 16 della Legge 05/10/2011 n. 158, sia sui "Rimborsi Oneri Pensionati Statali Regime I.S.S." (-10,34%) dovuta agli effetti della Legge di riforma del sistema previdenziale n. 157/2005 che prevede anche per i dipendenti pubblici il graduale innalzamento dell'età pensionabile fino a 65 anni, da ciò consegue la progressiva riduzione del periodo per cui lo Stato si deve far carico del trattamento di quiescenza per i propri dipendenti collocati a riposo a Regime I.S.S. e alla Legge n. 158/2011 che prevede fra l'altro una revisione delle modalità di calcolo delle pensioni per alcune categorie di dipendenti del Settore Pubblico Allargato.

ONERI RETRIBUTIVI PERSONALE IN CONGEDO									
	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Variazione % 2012/2011	Variazione % 2013/2012	Variazione % 2014/2013	Variazione % 2015/2014
Pensioni Regime Stato	10.837.199,01	10.444.826,27	10.153.506,78	9.999.479,41	9.615.178,50	-3,62%	-2,79%	-1,52%	-3,84%
Rimborso oneri pensionati statali Regime I.S.S.	2.808.599,59	2.743.273,28	2.462.748,54	2.181.524,55	1.955.850,25	-2,33%	-10,23%	-11,42%	-10,34%
Totale complessivo	13.645.798,60	13.188.099,55	12.616.255,32	12.181.003,96	11.571.028,75	-3,35%	-4,34%	-3,45%	-5,01%

Gli oneri per **Acquisto Beni e Servizi** hanno subito consistenti economie gestionali di spesa nell'esercizio 2015 pari a € 2.856.748,42 (-9,34%), mentre la spesa ammonta a € 27.739.525,50 con una diminuzione, rispetto al 2014, del -7,24%. La categoria comprende le spese di funzionamento della normale attività dello Stato.

In tale categoria gli oneri di maggiore rilevanza sono riconducibili alle seguenti voci:

- Spese per le Rappresentanze Diplomatiche e Consolari (cap. 1980) da € 906.918,00 nel 2014 a €885.627,39 nel 2015 (-2,35%); economie rispetto alla previsione per € 52.548,61 (-5,60%);
- Fitti passivi e oneri diversi per utilizzo immobili (cap. 2270) da € 878.026,46 nel 2014 a € 723.708,33 nel 2015 (-17,58%); economie rispetto alla previsione per € 46.291,67 (-6,01%);
- Oneri convenzionali R.T.V. per l'informazione (cap. 2280) da € 942.500,00 nel 2014 a € 981.640,00 nel 2015 (+4,15%);
- Provviste di cancelleria, stampati trasporti fotocopiatori, facchinaggi ecc. (cap.2310) da € 1.128.573,79 nel 2014 e € 566.443,14 nel 2015 (-49,81%); economie rispetto alla previsione per € 115.658,73 (-16,96%);
- Oneri per servizi diversi forniti da Banca Centrale (cap. 2757) € 840.000,00 invariato rispetto al 2014;
- Spese per la gestione del piano informatico (cap. 2810) da € 1.415.846,58 nel 2014 a € 1.421.315,41 nel 2015 (+0,39%); economie rispetto alla previsione per € 82.186,65 (-5,47%);
- Oneri emissioni numismatiche (cap. 3019) da € 3.005.997,18 nel 2014 a € 2.537.598,16 nel 2015 (-15,58%); economie rispetto alla previsione per € 452.401,84 (-15,13%);
- Spese gestione parcheggi (cap. 4070) da € 2.565.756,90 nel 2014 a € 2.277.427,10 nel 2015 (-11,24%);
- Spese per refezione scolastica, Servizio Socio Educativi per la prima Infanzia, Scuola d'Infanzia e Scuola Elementare (cap. 4925) da € 1.132.985,14 nel 2014 a € 1.111.456,14 nel 2015 (-1,90%); economie rispetto alla previsione per € 123.543,86 (-10,00%);
- Oneri per trasporti interni e oneri vari connessi con i trasporti (cap.4940) da € 2.696.316,35 nel 2014 a € 2.584.006,46 nel 2015 (-4,17%); economie rispetto alla previsione per € 121.993,54 (-4,51%).

Le spese relative ai **Trasferimenti correnti** che riguardano soprattutto i contributi in favore di Enti ed Associazioni sono passate da € 9.863.021,76 nel 2014 a € 10.745.239,39 nel 2015 (+8,94%) con economie pari a € 167.471,61 (-1,53%) rispetto agli stanziamenti di previsione.

Voci significative della categoria sono riferite al Contributo dello Stato al finanziamento dei Partiti e Movimenti Politici (cap. 1450) di € 1.059.177,71 (+2,24% rispetto al 2014), l'aumento è dovuto al fatto che il contributo è calcolato in base alle entrate di Bilancio previste al netto delle partite di giro che nel 2015 sono

aumentate; ai contributi agli Organismi Internazionali (cap. 2040) di € 940.731,36 (+7,00%); agli interventi di cui al Decreto Legge 27 giugno 2013 n. 72 art. 2 (cap. 2394) relativi agli sgravi fiscali agli Istituti di Credito per misure a sostegno di operazioni a tutela del risparmio per un importo di € 1.000.000,00 (+134,12% rispetto al 2014); ai contributi di solidarietà art. 6 L.22/1/93 n. 9 (cap. 2860) relativi al tre per mille destinato alle associazioni ed Enti in sede di dichiarazione dei redditi per un importo di € 900.000,00 (+1,52% rispetto al 2014); al contributo Moto GP (cap. 4097) di € 1.069.387,20 (+5% rispetto al 2014) e infine agli oneri per il Diritto allo Studio (cap. 5120) di € 2.398.481,39 (+7,30% rispetto al 2014).

Gli oneri relativi alla categoria degli **Interessi passivi** ammontano a € 3.187.949,34 rispetto a € 2.871.352,63 del 2014 con un aumento dell'11,03% e registrano, rispetto agli stanziamenti di previsione, una minor spesa di € 459.212,90 (-12,59%).

Tali oneri riguardano la copertura degli obblighi finanziari relativi agli interessi passivi che matureranno sui conti correnti transitori in essere e all'apertura di eventuali nuovi finanziamenti o anticipazioni ai sensi dell'art. 31 della Legge n. 30/1998.

Le spese riferite alla categoria **Poste compensative delle entrate** sono state pari a € 165.629.328,92 (+0,23% rispetto al 2014), con economie di spesa pari a € 449.400,86 rispetto agli stanziamenti previsti nel 2015.

Una voce rilevante delle spese si riferisce ai rimborsi imposte Ufficio Tributario (cap. 2870) per € 9.000.000,00 nel 2015 (invariato rispetto al 2014).

La voce più rilevante di tale categoria è relativa ai rimborsi dell'imposta sulle importazioni (cap. 2890) per € 154.000.000,00 a fronte della corrispondente entrata dell'imposta sulle merci importate (cap.260) accertata per € 216.175.196,79 con un differenziale netto dell'imposta pari a € 62.175.196,79.

Nella categoria dei **Trasferimenti correnti al settore pubblico allargato** si registrano, per il 2015, economie di spesa rispetto agli stanziamenti di competenza per un importo di € 2.255.275,08 (-1,70%) di cui € 1.960.045,02 relativi ai trasferimenti all'Istituto per la Sicurezza Sociale, € 288.648,46 relativi ai trasferimenti all'A.A.S.L.P. e € 6.581,60 relativi ai trasferimenti all'ente Poste della Repubblica di San Marino.

In particolare le economie dell'I.S.S. hanno interessato, fra le altre, il fondo per interventi sulla disabilità (-0,90%), gli oneri a carico dello Stato per gestione fondo pensioni agli agricoltori (-12,45%), gli oneri a carico dello Stato per gestione fondo pensioni lavoratori autonomi (-49,49%), il disavanzo gestione residuale lavoratori autonomi (-2,03%), gli oneri a carico dello Stato per pensioni sociali ed assimilate (-6,86%), l'assegno di accompagnamento (-10,65%), il fondo per la formazione professionale e l'aggiornamento dell'I.S.S. (-22,45%).

Per quanto riguarda l'A.A.S.L.P. le economie riguardano le spese correnti legate alle infrastrutture pubbliche con una riduzione pari allo 0,87% del fondo di dotazione per manodopera A.A.S.L.P., una riduzione pari al 9,50% del fondo di dotazione all'A.A.S.L.P. per spese di manutenzione ordinaria e una riduzione pari allo 0,73% del fondo di dotazione A.A.S.L.P. per interventi su immobili di terzi.

Le spese per trasferimenti correnti dello Stato al Settore Pubblico Allargato, per l'esercizio 2015, sono state complessivamente pari a € 130.518,759,72 con una variazione in aumento del 7,13% rispetto al 2014.

In particolare le risorse relative ai trasferimenti correnti sono state destinate per € 106.221.345,28 a favore dell'I.S.S. con un aumento, rispetto al 2014, del 10,90%; per € 9.939.173,35 a favore dell'A.A.S.L.P. (-2,26% rispetto al 2014); per € 4.219.342,64 a favore dell'A.A.S.S. (-24,77% rispetto al 2014); per € 4.232.400,00 a favore del C.O.N.S. (+1,82% rispetto al 2014); per € 3.100.000,00 a favore dell'Università degli Studi (-8,78% rispetto al 2014); per € 25.823,00 a favore della Centrale del Latte (invariato rispetto al 2014); per € 44.100,00 a favore dell'Ente di Stato dei Giochi (-32,15% rispetto al 2014); per € 1.446.300,45 in favore dell'Ente Poste della Repubblica di San Marino ridotti a € 1.221.389,22 a seguito restituzione dell'importo pari a € 224.911,23 incamerati in entrata nel cap. 1023 (+19,72% rispetto al 2014); per € 1.290.275,00 in favore dell'Istituto Musicale Sammarinese (+0,76% rispetto al 2014).

Le spese della categoria **generi di monopolio** ammontano a € 2.956.399,60 con un aumento rispetto al 2014 dell'8,93% e con economie rispetto alla previsione di € 1.058.600,40 (-26,37%).

La categoria **Beni mobili di consumo destinati alla vendita** ha subito una diminuzione rispetto all'anno 2014 passando da € 644.450,75 a € 446.149,77 (-30,77%) e con economie rispetto alla previsione di € 183.850,23 (-29,18%).

Spesa in conto capitale

Le spese in conto capitale impegnate ammontano a € 59.141.922,29 a fronte di € 29.675.814,28 impegnate nell'esercizio finanziario 2014, con un aumento del 99,29% e rappresentano l'11,21% della spesa totale al netto delle partite di giro, mentre nell'anno 2014 rappresentavano il 6,17%.

L'aumento è dovuto per la maggior parte all'istituzione nel Bilancio 2015 del cap. 6356 "Interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema Bancario Sammarinese" che come già specificato precedentemente derivano dall'applicazione dell'art. 24 della Legge n. 160/2015 e trova compensazione in entrata con il cap.

1222 “Sottoscrizione Emissione Titoli del debito pubblico per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese”.

Complessivamente sono state fatte economie, rispetto alle previsioni 2015, per € 3.534.917,20 (-5,64%) e riguardano i beni e opere immobiliari per € 23.813,51, (-1,05%), i beni e opere mobili per € 315.940,75 (-15,75%), i trasferimenti in conto capitale settore pubblico allargato per € 489.059,01 (-7,11%), i trasferimenti in conto capitale per € 12.125,61 (-0,03%), i trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi per € 1.483.289,02 (-23,90%), i servizi per investimenti immobiliari per € 5.612,00 (-3,31%), i trasferimenti per il settore immobiliare privato per € 1.205.077,30 (-28,77%).

Nel dettaglio alcune principali economie, rispetto alle previsioni 2015, riguardano: -48,45% spese per impianti telefonici di Stato, di telecomunicazioni e di sicurezza (-88.175,60), -8,79% Fondo di dotazione per manodopera A.A.S.L.P. per interventi di natura straordinaria (€ -175.846,76), -69,84% oneri per ristrutturazione impianti tecnologici e di pubblica illuminazione dello Stato (€ -228.563,98), -89,87% contributo in conto interessi per crediti agevolati alle imprese (L. n. 139/1985 – L. n. 13/1993 – L. n. 35/1996) e incentivi finanziari ex Art. 6, Legge n. 134/1997 (€ -134.802,09), -79,68% contributi in c/interessi per crediti agevolati e sgravi contributivi alle imprese finalizzati alla ricerca (€ -183.253,40), -56,38% finanziamento interventi comparto turistico – commerciale (€ -84.566,72), -63,42% contributo in c/interessi e in conto canoni per gli interventi a sostegno delle attività economiche (Art. 25 L. n. 150/2012 – D. D. n. 93/2013)(€ -507.367,64), -32,27% contributi in c/interessi e in conto canoni per credito agevolato straordinario a sostegno delle attività economiche (Legge n. 109/2009) (€ -241.989,80), -7,00% fondo speciale per interventi sull'occupazione e contenimento del costo del lavoro (€ -178.505,31), -28,66% contributo a carico dello Stato sugli interessi per prestiti di edilizia ed eliminazione barriere architettoniche (€ -1.187.536,71).

Le risorse destinate alla categoria relativa ai **Beni e opere immobiliari** ammontano a € 2.233.859,83 a fronte di € 9.173.862,56 impegnate nel 2014 (-75,65%); rispetto alla previsione registrano economie pari a € 23.813,51 (-1,05%).

La variazione più significativa rispetto al consuntivo 2014, si è verificata nella voce relativa all'acquisto beni immobili da € 8.953.204,96 a € 1.939.658,05 nel 2015 dovuta alle convenzioni stipulate nel 2014 con Beach Planet San Marino S.r.l. per € 1.546.134,90, con la Società Asset Banca S.p.A. per € 1.867.170,06 e con la Federazione Sammarinese Giuoco Calcio per € 5.332.200,00. Nel 2015 le principali convenzioni stipulate sono con Asset Banca S.p.a. per € 367.223,34 e con The Market Propco S.r.l. per € 658.150,00. Tali spese sono state compensate in entrata sul cap. 445 relativo ai “Proventi derivanti da convenzioni per interventi sul territorio”.

Le risorse destinate alla categoria relativa ai **Beni e opere mobili** ammontano ad € 1.690.392,24 a fronte di € 1.699.798,48 impegnate nel 2014 (-0,55%); rispetto alla previsione registrano economie pari ad € 315.940,75 (-15,75%). In tale categoria la voce più rilevante è riconducibile all'acquisto di macchinari,

attrezzature e procedure piano informatico che ha avuto un aumento, rispetto al 2014, dell'8,29% passando da € 947.389,20 a € 1.025.967,13, con economie di spesa pari a € 1.632,87 (-0,16%) rispetto agli stanziamenti previsti per il 2015.

Un'altra voce consistente della spesa in conto capitale è rappresentata dai **Trasferimenti in conto capitale settore pubblico allargato** che ha avuto una diminuzione, rispetto al 2014, del 30,56% passando da € 9.198.628,57 a € 6.387.277,99, con economie di spesa pari a € 489.059,01 (-7,11%) rispetto agli stanziamenti previsti per il 2015.

La diminuzione, rispetto al 2014, è dovuta per la maggior parte alla non previsione nel 2015 dello stanziamento sul capitolo relativo al Fondo di dotazione A.A.S.S. per investimenti Servizio Fognature (€ 499.700,07 nel 2014) e sul capitolo relativo al capitale di dotazione per costituzione Poste San Marino S.p.a. (€ 1.800.000,00 nel 2014)

Le risorse sono state destinate come segue:

- € 98.723,02 a favore dell'A.A.S.S. contro € 824.498,93 del 2014 relative agli oneri per ristrutturazione impianti tecnologici e di pubblica illuminazione dello Stato (-88,03% rispetto al 2014);
- € 6.177.754,97 a favore dell'A.A.S.L.P. contro € 6.427.856,64 del 2014 con una diminuzione del -3,89% di cui € 3.345.096,36 per fondo di dotazione A.A.S.L.P. per investimenti (-26,09% rispetto al 2014), € 1.824.153,24 per fondo di dotazione per manodopera A.A.S.L.P. per interventi di natura straordinaria (+28,14% rispetto al 2014), € 478.520,37 per fondo di dotazione A.A.S.L.P. per spese di manutenzione straordinaria (+0,01% rispetto al 2014), € 500.000,00 per Fondo di dotazione per A.A.S.L.P. per interventi straordinari di bonifica fenomeni franosi (capitolo di nuova istituzione) e per € 29.985,00 per Fondo di dotazione A.A.S.L.P. per interventi volti alla rimozione coperture amianto dalle strutture pubbliche (capitolo di nuova istituzione).
- € 34.300,00 a favore del C.O.N.S. per investimenti contro € 49.250,00 del 2014 con una diminuzione del 30,36%.
- € 76.500,00 a favore dell'Università degli Studi per investimenti contro € 97.023,00 del 2014 con una diminuzione del 21,15%.

L'ammontare complessivo delle risorse (compresi i trasferimenti correnti) trasferite dallo Stato al Settore Pubblico Allargato per l'esercizio 2015 sono state pari a € 136.906.037,71 con una variazione in aumento pari al 4,48% (131.035.965,12 nel 2014) di cui € 130.518.759,72 per trasferimenti correnti e € 6.387.277,99 per trasferimenti in conto capitale.

La spesa della categoria dei **trasferimenti in conto capitale** nel 2015 ammonta ad € 40.961.042,89 a fronte di € 1.763.452,10 impegnati nel 2014 (+2222,78%); rispetto alla previsione registrano economie pari ad € 12.125,61 (-0,03%).

L'aumento è dovuto all'istituzione del cap. 6356 "Interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese (L. n. 85/2012)" di € 40.000.000,00 che come già specificato precedentemente derivano dall'applicazione dell'art. 24 della Legge n. 160/2015 e trova compensazione in entrata con il cap. 1222.

La categoria **Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi** è passata da € 4.545.617,16 del 2014 a € 4.722.538,64 del 2015 (+3,89%) con economie rispetto alla previsione di € 1.483.289,02 (-23,90%).

La categoria dei **Servizi per Investimenti Immobiliari** è passata da € 201.578,73 del 2014 a € 163.888,00 nel 2015 (-18,70%), con economie rispetto alla previsione di € 5.612,00 (-3,31%).

La categoria **Trasferimenti per il Settore Immobiliare privato** è passata da € 3.092.876,68 del 2014 a € 2.982.922,70 nel 2015 (-3,56%), con economie rispetto alla previsione di € 1.205.077,30 (-28,77%).

Rimborsi di prestiti

Le spese per **Rimborso di prestiti** impegnate ammontano a € 8.698.784,97 a fronte di € 10.114.273,31 dell'anno 2014, con una diminuzione del 13,99% e rappresentano l'1,65% della spesa totale al netto delle partite di giro, mentre nell'anno 2014 rappresentavano il 2,10% e sono relative alle quote capitale ammortamento dei mutui ed anticipazioni in essere.

dati aggiornati al 16 giugno 2016

Tabella n.3

ECONOMIE E MINORI SPESE SU STANZIAMENTO COMPETENZA					
	Previsione 2014	Previsione asestata 2014	Impegni in conto competenza	Minori spese su stanziamento di competenza	Variazione %
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
01 - Oneri retributivi degli organi istituzionali	2.756.000,00	2.970.660,00	2.883.465,45	-87.194,55	-2,94%
02 - Personale in attività	84.994.590,00	85.453.111,00	84.019.611,43	-1.433.499,57	-1,68%
03 - Personale in congedo	12.550.000,00	11.750.000,00	11.571.028,75	-178.971,25	-1,52%
04 - Acquisto beni e servizi	31.600.193,06	30.596.273,92	27.739.525,50	-2.856.748,42	-9,34%
05 - Trasferimenti correnti	9.674.749,66	10.912.711,00	10.745.239,39	-167.471,61	-1,53%
06 - Interessi passivi	5.383.535,43	3.647.162,24	3.187.949,34	-459.212,90	-12,59%
07 - Poste compensative delle entrate	165.726.105,00	166.078.729,78	165.629.328,92	-449.400,86	-0,27%
09 - Somme non attribuibili	900.000,00	409.523,14	0,00	-409.523,14	-100,00%
12 - Oneri retributivi	6.140.000,00	5.736.000,00	5.029.209,48	-706.790,52	-12,32%
13 - Trasferimenti correnti settore pubblico allargato	128.578.223,00	132.774.034,80	130.518.759,72	-2.255.275,08	-1,70%
17 - Generi di monopolio	4.015.000,00	4.015.000,00	2.956.399,60	-1.058.600,40	-26,37%
18 - Beni mobili di consumo destinati alla vendita	900.000,00	630.000,00	446.149,77	-183.850,23	-29,18%
21 - Rischi su crediti	0,00	14.918.032,59	14.918.032,59	0,00	
Totale Titolo I	453.218.396,15	469.891.238,47	459.644.699,94	-10.246.538,53	-2,18%
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
10 - Beni e opere immobiliari	578.000,00	2.257.673,34	2.233.859,83	-23.813,51	-1,05%
11 - Beni e opere mobili	2.399.795,00	2.006.332,99	1.690.392,24	-315.940,75	-15,75%
14 - Trasferimenti conto capitale settore pubblico allargato	7.029.000,00	6.876.337,00	6.387.277,99	-489.059,01	-7,11%
15 - Trasferimenti conto capitale	1.375.015,00	40.973.168,50	40.961.042,89	-12.125,61	-0,03%
16 - Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi	6.128.100,00	6.205.827,66	4.722.538,64	-1.483.289,02	-23,90%
19 - Servizi per investimenti immobiliari	225.000,00	169.500,00	163.888,00	-5.612,00	-3,31%
20 - Trasferimenti per il settore immobiliare privato	4.892.500,00	4.188.000,00	2.982.922,70	-1.205.077,30	-28,77%
Totale Titolo II	22.627.410,00	62.676.839,49	59.141.922,29	-3.534.917,20	-5,64%
TITOLO III - RIMBORSI DI PRESTITI					
08 - Ammortamento mutui	3.698.794,81	3.698.794,81	3.698.784,97	-9,84	0,00%
22 - Ammortamento debiti ed anticipazioni	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00	0,00%
23 - Rimborso Titoli Pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale Titolo III	8.698.794,81	8.698.794,81	8.698.784,97	-9,84	0,00%
Totale Titoli I - II - III	484.544.600,96	541.266.872,77	527.485.407,20	-13.781.465,57	-2,55%
Titolo IV - PARTITE DI GIRO	32.440.000,00	62.615.902,94	51.388.403,35	-11.227.499,59	-17,93%
Totale Titolo IV	32.440.000,00	62.615.902,94	51.388.403,35	-11.227.499,59	-17,93%
TOTALE GENERALE	516.984.600,96	603.882.775,71	578.873.810,55	-25.008.965,16	-4,14%

dati aggiornati al 16 giugno 2016

Tabella n. 4

EVOLUZIONE DELL'USCITA BILANCIO DELLO STATO NEGLI ANNI 2010/2011/2012/2013/2014									
	Spesa impegnata Consuntivo 2011	Spesa impegnata Consuntivo 2012	Spesa impegnata Consuntivo 2013	Spesa impegnata Consuntivo 2014	Spesa impegnata Consuntivo 2015	Variazioni % 2012/2011	Variazioni % 2013/2012	Variazioni % 2014/2013	Variazioni % 2015/2014
TITOLO I - SPESE CORRENTI									
01 - Oneri retributivi degli organi istituzionali	2.911.678,63	2.691.365,29	2.844.226,78	2.942.825,97	2.883.465,45	-7,57%	5,68%	3,47%	-2,02%
02 - Personale in attività	91.758.303,66	90.930.528,87	90.263.380,65	84.028.521,70	84.019.611,43	-0,90%	-0,73%	-6,91%	-0,01%
03 - Personale in congedo	13.645.798,60	13.188.099,55	12.616.255,32	12.181.003,96	11.571.028,75	-3,35%	-4,34%	-3,45%	-5,01%
04 - Acquisto beni e servizi	29.093.575,23	30.073.108,69	26.626.247,09	29.904.409,46	27.739.525,50	3,37%	-11,46%	12,31%	-7,24%
05 - Trasferimenti correnti	16.553.176,61	* 10.962.739,99	9.309.939,91	9.863.021,76	10.745.239,39	-33,77%	-15,08%	5,94%	8,94%
06 - Interessi passivi	1.217.706,65	1.010.441,86	1.229.879,23	2.871.352,63	3.187.949,34	-17,02%	21,72%	133,47%	11,03%
07 - Poste compensative delle entrate	200.870.692,75	185.079.665,83	170.707.148,01	165.252.892,04	165.629.328,92	-7,86%	-7,77%	-3,20%	0,23%
09 - Somme non attribuibili			0,00	0,00	0,00				
12 - Oneri retributivi	5.542.666,81	5.415.914,78	6.416.393,89	5.014.291,76	5.029.209,48	-2,29%	18,47%	-21,85%	0,30%
13 - Trasferimenti correnti settore pubblico allargato	127.386.902,32	* 131.627.753,95	124.050.824,27	121.837.336,55	130.518.759,72	3,33%	-5,76%	-1,78%	7,13%
17 - Generi di monopolio	3.769.539,30	3.932.276,73	2.805.063,79	2.713.999,64	2.956.399,60	4,32%	-28,67%	-3,25%	8,93%
18 - Beni mobili di consumo destinati alla vendita	837.395,05	940.187,89	969.538,73	644.450,75	446.149,77	12,28%	3,12%	-33,53%	-30,77%
21 - Rischi su crediti	25.185.287,77	50.871.072,86	52.882.437,28	4.104.808,83	14.918.032,59	101,99%	3,95%	-92,24%	263,43%
Totale Titolo I	518.772.723,38	526.723.156,29	500.721.334,95	441.358.915,05	459.644.699,94	1,53%	-4,94%	-11,86%	4,14%
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE									
10 - Beni e opere immobiliari	2.491.857,51	862.180,58	244.072,39	9.173.862,56	2.233.859,83	-65,40%	-71,69%	3658,66%	-75,65%
11 - Beni e opere mobili	2.162.520,38	10.756.651,73	88.199.466,76	1.699.798,48	1.690.392,24	397,41%	719,95%	-98,07%	-0,55%
14 - Trasferimenti conto capitale settore pubblico allargato	22.802.063,54	10.062.930,48	** 6.692.250,96	9.198.628,57	6.387.277,99	-55,87%	-33,50%	37,45%	-30,56%
15 - Trasferimenti conto capitale	1.661.308,31	61.043.259,31	** 1.364.495,44	1.763.452,10	40.961.042,89	3574,41%	-97,76%	29,24%	2222,78%
16 - Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi	4.380.298,89	4.835.716,08	4.639.175,54	4.545.617,16	4.722.538,64	10,40%	-4,06%	-2,02%	3,89%
19 - Servizi per investimenti immobiliari	416.240,00	202.195,00	193.890,00	201.578,73	163.888,00	-51,42%	-4,11%	3,97%	-18,70%
20 - Trasferimenti per il settore immobiliare privato	4.368.364,24	3.609.660,78	2.836.392,37	3.092.876,68	2.982.922,70	-17,37%	-21,42%	9,04%	-3,56%
Totale Titolo II	38.282.652,87	91.372.593,96	104.169.743,46	29.675.814,28	59.141.922,29	138,68%	14,01%	-71,51%	99,29%
TITOLO III - RIMBORSI DI PRESTITI									
08 - Ammortamento mutui	8.190.823,35	7.931.454,58	7.857.644,35	7.614.273,31	3.698.784,97	-3,17%	-0,93%	-3,10%	-51,42%
22 - Ammortamento debiti ed anticipazioni	0,00	0,00	0,00	2.500.000,00	5.000.000,00				100,00%
Totale Titolo III	8.190.823,35	7.931.454,58	7.857.644,35	10.114.273,31	8.698.784,97	-3,17%	-0,93%	28,72%	-13,99%
Totale Titoli I - II - III	565.246.199,60	626.027.204,83	612.748.722,76	481.149.002,64	527.485.407,20	10,75%	-2,12%	-21,48%	9,63%
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO	23.029.263,18	21.805.911,64	30.545.029,16	20.928.179,49	51.388.403,35	-5,31%	40,08%	-31,48%	145,55%
Totale Titolo IV	23.029.263,18	21.805.911,64	30.545.029,16	20.928.179,49	51.388.403,35	-5,31%	40,08%	-31,48%	145,55%
TOTALE GENERALE	588.275.462,78	647.833.116,47	643.293.751,92	502.077.182,13	578.873.810,55	10,12%	-0,70%	-21,95%	15,30%

* per consentire un raffronto con l'esercizio successivo il dato è stato rielaborato con la struttura del bilancio 2013

** per consentire un raffronto con l'esercizio successivo il dato è stato rielaborato con la struttura del bilancio 2014

Situazione debitoria dello Stato

Nello schema che segue viene illustrata la composizione dei debiti per mutui, finanziamenti ed emissioni titoli pubblici contratti dallo Stato e in essere al 31 dicembre 2015, con l'indicazione delle principali caratteristiche del tipo di finanziamento e il relativo debito residuo ancora da rimborsare.

Situazione debitoria: Mutui, Finanziamenti, emissioni di Titoli di Stato al 31 dicembre 2015

ANTICIPAZIONI A BREVE TERMINE

Istituti di Credito Sammarinesi (CARISP/BSM/BAC-Ibs/BANCA CIS/AB/BSI)

€ 32.000.000,00

Finanziamento ai sensi degli articoli 20 e 21 Legge n.174/2013, dell'art. 7 Legge n.153/2013 modificato dall'art.8 Legge n.146/2014 e dell'art. 20 Legge n.219/2014.

Fase 1 - apertura di credito € 32.000.000,00:

Durata: 29/12/2014-31/12/2015

Erogato il 29/12/2014: €17.100.000,00

Erogato il 01/12/2015: €14.898.000,00

Quote interessi al 31/03/2015: € 127.664,39

Quote interessi al 30/06/2015: € 127.898,62

Quote interessi al 30/09/2015: € 129.304,08

Quote interessi al 31/12/2015: € 166.855,22

Quote interessi anno 2015: € 551.722,31

Tasso trimestrale: 3% annuo fisso

Fase 2 - mutuo chirografario

Durata: 01/01/2016-30/06/2025

Capitale da rimborsare: € 31.998.000,00

Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici

Finanziamento ai sensi dell'art. 20, comma 1, Legge n.219/2014.

Fase 1 – Anticipazione di cassa € 15.000.000,00

Erogato il 28/12/2015 € 15.000.000,00

Durata: 28/12/2015-31/12/2016

Tasso fisso 1,80%

Interessi annuali al 31/12

Interessi al 31/12/2015: €3.000,00

Fase 2 – Rimborso anticipazione di cassa

Durata dall'1/01/2017 al 31/12/2026

Capitale da rimborsare: € 15.000.000,00

MUTUI A LUNGO TERMINE CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Fondo dotazione I.C.S. L.20.000.000.000 (€ 10.329.137,98)

Tasso: 9%

Durata:1988-2022

Annualità: n.35 scadenza 31/12

Quota interessi 2015: € 444.835,43

Quota capitale 2015: € 490.577,61

Debito residuo: € 4.919.743,79

MUTUI A LUNGO TERMINE CASSA DI RISPARMIO

Precedente convenzione finanziaria del 30/8/1994 e successive modifiche ed integrazioni (Legge 25 novembre 1993 n. 129)

Ristrutturazione Palazzo dei Congressi (€ 5.619.070,00)

Durata: 2005/2015 (rate semestrali posticipate)

Quota interessi al 30/06/2015: € 1.515,76

Quota capitale al 30/06/2015: € 280.954,12

Tasso al 30/06/2015: 1,079%

Debito residuo al 31/12/2015: € 0,00

Acquisizione Beneficio Babboni (€ 3.098.742,00)

Durata: 2005/2015 (rate semestrali posticipate)

Quota interessi al 30/06/2015: € 835,88

Quota capitale al 30/06/2015: € 154.937,60

Tasso al 30/06/2015: 1,079%

Debito residuo al 31/12/2015 : € 0,00

Realizzazione Impianti Sportivi (€ 2.926.734,66)

Durata: 2006/2016 (rate semestrali posticipate)

Quota interessi al 31/12/2015: € 3.823,08 (€1.454,60 +€2.368,48)

Quota capitale al 31/12/2015: € 292.673,44 (€146.336,72 +€146.336,72)

Tasso medio al 31/12/2015: 1,037% (1,079 % + 0,994)

Debito residuo: € 146.336,94

MUTUI A MEDIO E LUNGO TERMINE BANCA CENTRALE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO
--

Mutuo per Interventi a Sostegno del Sistema Bancario Sammarinese (€ 10.296.422,00)

Durata: dall'1/01/2008 al 31/12/2017 (rate semestrali posticipate)

Quota interessi al 31/12/2015: € 3.284,56 (€ 2.641,03 +643,53)

Quota capitale al 31/12/2015: € 1.029.642,20 (€ 514.821,10 +€ 514.821,10)

Tasso medio al 31/12/2015: 0,111% (0,171%+0,050%)

Debito residuo: € 2.059.284,40

Finanziamento per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese Legge 18 luglio 2012 n.85 (€ 60.000.000,00)

Fase 1 - apertura di credito:

€ 30.000.000,00 dall'1/12/2012

€ 30.000.000,00 dall'1/01/2013

Durata: 1/12/2012-31/05/2014

Fase 2 - piano di rientro in linea capitale € 60.000.000,00:

Durata: 01/06/2014-30/06/2026

Quote interessi trimestrali: 31/3-30/6-30/9-31/12

Quote capitale semestrali: 30/06-31/12

Quote interessi 2015: € 342.613,40 (€104.285,83+€86.168,54+€77.465,97+€74.693,06)

Quota capitale al 31/12/2015: €5.000.000,00 (€ 2.500.000,00 + € 2.500.000,00)

Media Tassi trimestrali 2015: 0,608% (0,727%-0,598%-0,563%-0,543%)

Debito residuo: € 52.500.000,00

<i>MUTUO A LUNGO TERMINE BANCA AGRICOLA COMMERCIALE – Ibs</i>
--

Realizzazione di una nuova viabilità denominata Strada di Fondovalle €14.500.000,00

Finanziamento Strada di Fondovalle (Legge 22 febbraio 2006 n. 42)

Erogazione € 14.500.000,00 - 31/10/2013

Apertura di credito in conto corrente dal 31/10/2013 al 31/12/2014

Mutuo chirografario dall'1/01/2015 al 31/12/2024

Tasso Euribor 3m/365gg + spread 3,50% - Tasso minimo 4,25%

Quota interessi al 31/12/2015: €600.643,75 (€ 308.125,00+292.718,75)

Quota capitale al 31/12/2015: €1.450.000,00 (€ 725.000,00 +€725.000,00)

Tasso anno 2015: 4,25% (Tasso minimo)

Debito residuo: € 13.050.000,00

TITOLI PUBBLICI

Emissione di Obbligazioni Zero Coupon € 98.000.000,00

Valore nominale di emissione: € 98.000.000,00

Durata 10 anni dall'emissione: 30/12/2013 – 29/12/2023

Tasso di rendimento annuo lordo: 1,433%

Prezzo di rimborso alla scadenza: 100% del valore nominale unitario

Rendimento al 31/12/2015: € 1.235.475,17 (*)

(*) Senza corresponsione di interessi sotto forma di cedole periodiche, il rendimento è unicamente costituito dalla differenza fra il valore di rimborso e il valore di emissione.

Capitale da rimborsare al 31/12/2015: € 87.457.110,52

RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA DELLO STATO	
---	--

A) Anticipazioni a breve e medio termine	€ 46.998.000,00
B) Mutui a lungo termine	€ 72.675.365,13
C) Titoli Pubblici (capitale + interessi maturati)	€ 87.457.110,52
Totale	€207.130.475,65

Nella tabella che segue vengono riepilogati in maniera sintetica i dati dei debiti e prestiti contratti dallo Stato, compresa l'emissione di titoli di Stato ai quali si aggiunge – secondo la metodologia utilizzata dal Fondo Monetario Internazionale - la differenza fra debiti e crediti (trattasi dello sbilancio fra il totale dei residui attivi e il totale dei residui passivi) risultante alla chiusura del consuntivo finanziario di ogni anno.

Il dato complessivo che emerge costituisce il totale dei debiti dello Stato nel periodo di riferimento. Nel 2012 e nel 2013 sul totale del debito pubblico ha inciso l'indebitamento conseguente agli interventi di rafforzamento del sistema finanziario (€ 60 milioni nel 2012 ed € 85 milioni nel 2013).

TABELLA DEBITI							
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015 (*)
Debiti per Prestiti e Mutui	62,40	54,95	47,02	99,35	193,63	184,7	207,13
Differenza fra Crediti e Debiti	234,52	228,34	169,54	116,03	99,04	79,92	72,85
Totale Debiti	296,92	283,29	216,56	215,38	292,67	264,62	279,98

Dati in milioni di euro.

(*) Dato non definitivo (16/06/2016)

I debiti dello Stato sono in parte compensati dai crediti che diverranno esigibili dal 2022 e che l'Ecc.ma Camera vanta nei confronti della Fondazione SUMS – Cassa di Risparmio relativi alla restituzione del finanziamento dello Stato in favore della Fondazione per un importo di € 60 milioni.

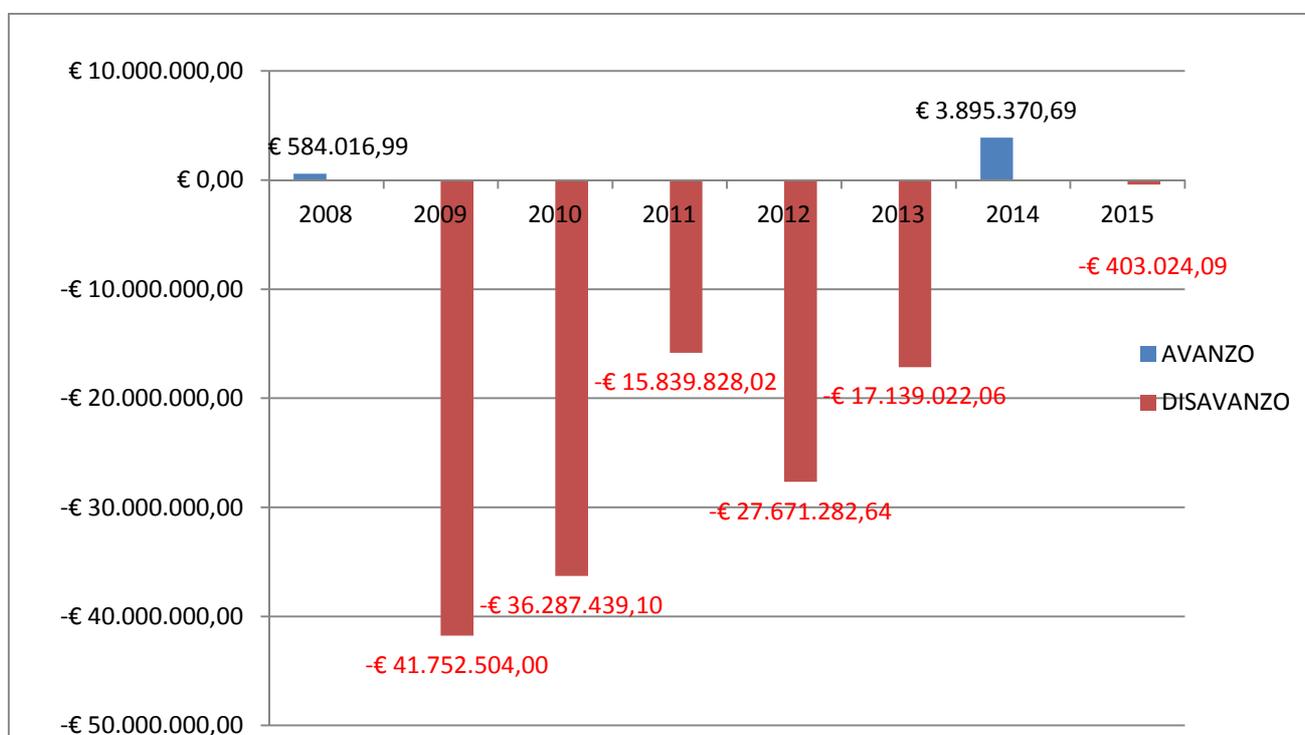
I superiori dati emergono dai bilanci consuntivi approvati con legge dal Consiglio Grande e Generale, ad eccezione del bilancio 2015, i cui dati sono ancora provvisori.

Risultanze di bilancio

Le risultanze del Rendiconto Generale dello Stato rappresentano il risultato finale della gestione finanziaria conseguito sia dalla gestione di competenza che dalla gestione in conto residui per ogni esercizio finanziario.

TABELLA RISULTANZE		
CONSUNTIVO	AVANZO	DISAVANZO
2008	€ 584.016,99	
2009		€ 41.752.504,00
2010		€ 36.287.439,10
2011		€ 15.839.828,02
2012		€ 27.671.899,92
2013		€ 17.139.022,06
2014	€ 3.895.370,69	
2015		€ 403.024,09

2015: Dato non definitivo



Il Rendiconto Generale dello Stato per l'esercizio 2015 chiude con un disavanzo di € 403.024,09 (dato provvisorio) a fronte di un disavanzo previsto in sede di Variazione al Bilancio di € 7.710.266,77, al raggiungimento del risultato positivo hanno concorso gli interventi sul contenimento della spesa sia in conto competenza che in conto residui ed al consolidamento delle entrate soprattutto quelle fiscali.

Con il risultato del Rendiconto 2015 si conferma il trend positivo iniziato con il Rendiconto 2014 che presentava un avanzo di amministrazione di € 3.895.370,69.

Andamento della spesa pubblica

Gli interventi attuati negli ultimi anni per il contenimento della spesa pubblica in relazione alla contrazione delle entrate ed al perdurare della crisi economica hanno comportato un ridimensionamento della spesa pubblica.

La spesa complessiva del Bilancio dello Stato, escluse le partite di giro, dal 2011 al 2015 è la seguente:

2011	2012	2013	2014	2015
€ 565.246.199,60	€ 626.027.204,83	€ 612.748.722,76	€ 481.149.002,64	€ 527.485.407,20

La diminuzione della spesa nel 2014 è dovuta al rafforzamento patrimoniale di Cassa di Risparmio previsto in €85.000.000,00 nelle spese in conto capitale dell'esercizio 2013.

Nel 2015 la spesa complessiva contiene al suo interno nelle spese in conto capitale anche la previsione di € 40.000.000,00 per il rafforzamento del patrimonio di vigilanza della Cassa di Risparmio per il tramite della sottoscrizione di uno strumento ibrido di patrimonializzazione ai sensi dell'articolo 24 della Legge 3 novembre 2015 n. 160. L'operazione si è perfezionata a marzo 2016. Al netto di tale operazione la spesa complessiva 2015 risulta pari ad € 487.485.407,20 ed aumentata dell'1,32% rispetto al 2014.

La spesa pubblica si suddivide in: a)spesa corrente; b)spesa in conto capitale e c) Rimborso di prestiti.

1) Spesa corrente

L'andamento della spesa corrente dal 2011 al 2015 ha subito una progressiva diminuzione (- 11,40%) come segue:

2011	2012	2013	2014	2015
€ 518.772.723,38	€ 526.723.156,29	€ 500.721.334,95	€ 441.358.915,05	€ 459.644.699,94

La spesa corrente suddivisa per categorie evidenzia una diminuzione nelle categorie degli Oneri retributivi, Acquisto beni e servizi e altre spese mentre, le altre categorie presentano un aumento, in generale la spesa corrente nel 2015 rispetto al 2014 aumenta del 4,14%.

	2011	2012	2013	2014	2015
Oneri retributivi(*)	113.858.447,70	112.225.908,49	112.140.256,64	104.166.643,39	103.503.315,11
Acquisto beni e servizi	29.093.575,23	30.073.108,69	26.626.247,09	29.904.409,46 (**)	27.739.525,50
Trasferimenti correnti	16.553.176,61	10.962.739,99	9.309.939,91	9.863.021,76	10.745.239,39
Interessi Passivi	1.217.706,65	1.010.441,86	1.229.879,23	2.871.352,63	3.187.949,34
Poste compensative delle entrate	200.870.692,75	185.079.665,83	170.707.148,01	165.252.892,04	165.629.328,92
Trasferimenti al Settore Pubblico Allargato	127.386.902,32	131.627.753,95	124.050.824,27	121.837.336,55	130.518.759,72
Rischi su crediti	25.185.287,77	50.871.072,86	52.882.437,28	4.104.808,83	14.918.032,59
Altre spese	4.606.934,35	4.872.464,62	3.774.602,52	3.358.450,39	3.402.549,37
TOTALE	518.772.723,38	526.723.156,29	500.721.334,95	441.358.915,05	459.644.699,94

(*) Gli oneri retributivi comprendono: Organi Istituzionali, Personale in attività, Personale in congedo e oneri retributivi. (**)dal 2014 sono previste anche le spese per la UO Ufficio Filatelico e Numismatico. Valori in euro.

Al netto delle poste compensative delle entrate – categoria 07- all'interno della quale sono iscritti i rimborsi monofase - la spesa corrente assume queste dimensioni:

2011	2012	2013	2014	2015
€ 317.902.030,63	€ 341.643.490,46	€ 330.014.186,94	€ 276.106.023,01	€ 294.015.371,02

Pertanto risulta che la spesa corrente netta dal 2011 al 2015 ha subito una diminuzione del 7,51%.

2) Spesa in conto capitale

La spesa in conto capitale dal 2011 al 2015 ha avuto un andamento altalenante, nel 2012 e nel 2013 si è registrato un considerevole aumento, determinato dagli interventi di ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino per € 60.000.000,00 nel 2012 e per € 85.000.000,00 nel 2013. Nella spesa in conto capitale del 2015 sono compresi nella categoria “Trasferimenti in conto capitale” € 40.000.000,00 destinati al rafforzamento patrimoniale della Cassa di Risparmio, ai sensi dell’articolo 24 della Legge n.160/2015. La spesa in conto capitale del 2015 al netto degli interventi in favore di Cassa di Risparmio ha registrato una diminuzione del 35,50% rispetto al 2014.

2011	2012	2013	2014	2015
€ 38.282.652,87	€ 91.372.593,96	€ 104.169.743,46	€ 29.675.814,28	€ 59.141.922,29

3) Rimborso di prestiti

La spesa per il Rimborso di prestiti che riguarda il pagamento delle quote capitale dei mutui e dei finanziamenti contratti dallo Stato e indicati nella precedente “Situazione debitoria dello Stato”, ha presentato una progressiva diminuzione dal 2011 al 2013 mentre, dal 2014 risulta in aumento del 28,72% per il rimborso della prima quota capitale del finanziamento di €60.000.000,00 concesso dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino alla Ecc.ma Camera per il finanziamento della Fondazione Sums – Cassa di Risparmio.

2011	2012	2013	2014	2015
€ 8.190.823,35	€ 7.931.454,58	€ 7.857.644,35	€ 10.114.273,31	€ 8.698.784,97

Nel 2015 la spesa per rimborso di prestiti è diminuita del 14% rispetto al 2014 in quanto si sono estinti i finanziamenti relativi alla Ristrutturazione Palazzo Congressi, del mutuo Beneficio Babboni entrambi stipulati con Cassa di Risparmio. Nel 2016 è prevista l’ estinzione del mutuo Realizzazione Impianti Sportivi stipulato con Cassa di Risparmio. Infine, nel 2017 si avrà l’estinzione del mutuo per interventi a sostegno del Sistema Bancario Sammarinese stipulato con Banca Centrale.

Bilancio di previsione per l'esercizio 2016

Le principali linee direttive per la predisposizione del Bilancio dello Stato per l'esercizio 2016 e per il Bilancio pluriennale per gli esercizi 2016/2018 seguono gli obiettivi prioritari dello sviluppo del sistema economico attraverso la ricostituzione di un nuovo modello economico, la messa in sicurezza dei conti pubblici e la ricostituzione delle riserve. Per raggiungere il controllo dei conti pubblici sarà necessario mantenere l'equilibrio di bilancio anche per il 2016.

Il disavanzo per l'esercizio 2016 è previsto in € 10.846.427,15 con l'obiettivo di raggiungere l'equilibrio di bilancio in corso d'esercizio, in sede di Variazione di bilancio e in fase di chiusura del bilancio consuntivo 2016.

In generale l'Economia di San Marino registra lievi segnali di stabilizzazione; l'inserimento da parte dell'Italia di San Marino nella white list fiscale e nella white list antiriciclaggio costituiscono elementi favorevoli per le relazioni commerciali fra i due Stati e condizione per generare un impulso positivo all'economia.

Il totale delle imprese operanti in territorio al mese di maggio 2016 mostrano un valore di 5.217 imprese registrando, rispetto al maggio 2015 un incremento di 89 aziende.

Nella tabella che segue sono indicati i dati di sintesi del Bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio 2016, dal quale emerge un disavanzo iniziale previsto di € 10.846.427,15.

2016 (BILANCIO DI PREVISIONE)	
DISAVANZO	€ 10.846.427,15 Previsto a bilancio
TOTALE ENTRATE al netto delle partite di giro (1+2+3+4) di cui:	
	€502.953.161,43
1)Entrate tributarie di cui:	€409.015.100,00
- gettito IGR (Netto)	€ 92.200.000,00
- gettito monofase (Netto)	€64.500.000,00
- Poste compensative	€ 164.941.180,00
- Altre entrate tributarie	€ 87.373.920,00
2) Entrate extra tributarie	€ 72.675.634,28
3) Alienazioni di beni patrimoniali...	€ 416.000,00
4)Entrate derivanti da emissione Titoli Pubblici	€ 10.000.000,00
5)Entrate derivanti da mutuo a pareggio di bilancio	€ 10.846.427,15
TOTALE SPESE al netto delle partite di giro (1+2+3) di cui:	
	€ 502.953.161,43
1) spesa corrente di cui:	€ 456.719.419,63
-Poste compensative	€ 164.941.180,00
2)Spesa in conto capitale	€ 34.873.030,00
3) Rimborso prestiti	€ 11.360.711,80

di cui 3,9 mln per investimenti AASLP

Complessivamente le entrate previste per il 2016, al netto delle partite di giro e delle entrate derivanti da accensione di mutui e prestiti, aumentano del 2,41% rispetto alla previsione iniziale 2015 e dello 0,88% rispetto alla previsione assestata 2015. Rispetto al consuntivo 2015 le entrate complessive 2016 aumentano dell'1,17%.

Le entrate tributarie 2016 sono previste in aumento dell'1,00% rispetto alla previsione iniziale 2015 e dell'1,35% rispetto al consuntivo 2015. Le imposte dirette sono previste in aumento (+0,88%) sia rispetto alla previsione iniziale 2015 che rispetto al consuntivo 2015 (+2,94%). Il dato presenta ancora elementi di incertezza sia perché non si conosce il gettito definitivo 2015 della riforma fiscale relativo al conguaglio IGR che verrà riscosso a giugno 2016 e stimato in 17 milioni, sia perché nel 2016 non si avranno entrate relative alla ritenuta Ecofin, abrogata nel 2016, per circa €5.000.000,00. Questa parte di gettito dovrebbe essere compensata da maggiori entrate derivanti dalla piena applicazione della riforma fiscale. Dai dati delle dichiarazioni dei redditi 2015 sarà estrapolabile anche il dato relativo al rimborso IGR in favore delle persone fisiche e giuridiche, pertanto In sede di Variazione al Bilancio 2016 le entrate fiscali dovranno essere riviste in relazione al dato consuntivo 2015. Il Decreto – Legge 8 luglio 2016 n. 81 relativo al differimento del termine di applicazione della sanzione di cui all'articolo 139 comma 1 lettera e) della Legge n. 166/2013 per l'anno fiscale 2015 consente ai contribuenti che non hanno completato gli adempimenti fiscali nei termini di legge di effettuare il pagamento dell'imposta dovuta entro i 15 luglio 2016. Pertanto il dato definitivo del conguaglio 2015 sarà noto entro a fine del mese di luglio.

Come noto con la riforma fiscale delle imposte dirette adottata con la legge n. 166/2013 è stato possibile il superamento dei provvedimenti fiscali straordinari (addizionale IGR di cui all'articolo 35 della legge n. 200/2011, le disposizioni di cui all'articolo 56 della Legge n. 194/2010 nei confronti dei lavoratori frontalieri e l'Imposta Straordinaria sugli Immobili, istituita nel 2011 e attuata solo per il 2013 con il Decreto Delegato n. 90/2013). Nel 2015 la riforma fiscale ha trovato completa applicazione, con l'abolizione del regime forfettario, la piena operatività della SMac Card per la registrazione telematica dei ricavi anche ai fini della certificazione delle spese deducibili effettuate in territorio e la piena applicazione della tassazione sui prodotti finanziari esteri, il dato complessivo sarà definito con la riscossione del conguaglio IGR a giugno 2016.

La categoria relativa alle imposte diverse sulle merci importate è prevista nel 2016 in aumento (+1,10%) rispetto alla previsione assestata 2015 soprattutto in relazione alla riforma fiscale IGR che ha introdotto, attraverso l'utilizzo della SMac Card, uno strumento per incentivare i consumi interni e capace di generare un maggiore gettito dell'imposta sulle importazioni. Rispetto al consuntivo 2015 l'aumento è dello 0,82%.

Il differenziale fra l'imposta sulle merci importate iscritta in entrata sul capitolo 260 e il rimborso dell'imposta sul capitolo in uscita 1-3-2890 è previsto, per il 2015, in €62.175.196,79 con un aumento del 3,25% rispetto al dato consuntivo 2014 e del 5,17% rispetto al consuntivo 2013.

Imposta Monofase	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015
ENTRATE (cap. 260)	€ 214.120.852,88	€ 214.215.624,69	€ 216.175.196,79
USCITE (cap. 1-3-2890)	€ 155.000.000,00	€ 154.000.000,00	€ 154.000.000,00
DIFFERENZIALE	€ 59.120.852,88	€ 60.215.624,69	€ 62.175.196,79

I dati mensili dell'imposta monofase "auto liquidata" dagli operatori economici rilevata dall'Ufficio Tributario in riferimento al volume delle importazioni dei mesi di aprile, maggio e giugno 2016 rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente presentano rispettivamente un aumento dell'11,68% (aprile 2015 -6,49%), del 10,41% (maggio 2015 -0,96%) e del 10,67% (giugno 2015 -2,06%). Dato importante se raffrontato agli esercizi pregressi fino al 2014 dove l'andamento era negativo mentre, dal 2015 si è stabilizzato.

Con la modifica introdotta con l'articolo 62 della Legge 22 dicembre 2015 n.189 il termine per la presentazione della dichiarazione annuale dell'imposta sulle importazioni è stato anticipato dal 30 settembre al 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento. In questo modo l'Ufficio Tributario avrà a disposizione in anticipo i dati necessari per le opportune valutazioni e l'adeguamento delle previsioni di bilancio.

Le entrate extratributarie 2016 sono previste in aumento del 6,17% rispetto alla previsione assestata 2015; rispetto al dato consuntivo 2015 si rileva un aumento dello 0,94%.

La categoria "Proventi speciali" nel 2016 presenta un aumento del 12,81% rispetto alla previsione assestata 2015, del 78,79% rispetto alla previsione iniziale 2015 e del 13,73% rispetto al consuntivo 2015, l'aumento riguarda le entrate previste per €6.000.000,00 relative ai rapporti estinti di cui all'articolo 95/bis della Legge 17 giugno 2008 n. 92 che non sono stati oggetto di adeguata verifica. Ai sensi dell'articolo 56 della Legge n. 189/2015 le somme di denaro presenti sui rapporti e nei libretti di cui all'articolo 95-bis della Legge n. 92/2008 saranno trasferite al fondo di garanzia dei depositanti fino alla concorrenza di euro 5.000.000,00 mentre, la parte eccedente stimata in € 6.000.000,00 sarà incamerata dallo Stato nella presente categoria. Data la natura straordinaria questo provento non si ripeterà più negli esercizi futuri.

Nella categoria Proventi di attività trovano registrazione gli utili degli Enti Pubblici e i trasferimenti delle Aziende Autonome allo Stato, rispetto alla previsione assestata 2015 vi è un aumento dell'intera

categoria del 17,91%. La voce di maggior rilievo riguarda l'utile dell'A.A.S.S. che da € 5.859.000,00 passa ad € 6.970.000,00. L'avanzo registrato dall'A.A.S.S. in sede di chiusura dell'esercizio 2015 e da trasferire allo Stato è stato pari ad € 7.148.091,58 con un aumento del 55,50% rispetto al risultato conseguito nel 2014(€ 4.596.942,98). Il risultato economico generale dell'A.A.S.S. per l'esercizio 2015, al lordo degli accantonamenti a riserva effettuati dall'A.A.S.S. in sede di chiusura di bilancio, ammonta ad € 15.048.102,94 (+30,55% rispetto al 2014).

Inoltre la categoria degli interessi attivi è prevista in aumento (+191,67% rispetto alla previsione assestata 2015) per la previsione degli interessi derivanti dalla sottoscrizione del prestito ibrido di Cassa di Risparmio per il rafforzamento del capitale di vigilanza che prevede un tasso del 6% annuo, rispetto al consuntivo 2015 l'aumento è del 23,65%.

Le Entrate patrimoniali presentano una diminuzione nella categoria vendita beni immobili (-89,70%) in quanto nella previsione assestata 2015 erano previsti circa € 3.200.000,00 per la vendita di relitti di terreno di superficie non superiore a 150 mq; rispetto al consuntivo 2015 la riduzione per la stessa categoria si attesta sul 55,50% in quanto le procedure per la vendita dei citati relitti di terreno si perfezioneranno nel corso del 2016.

Infine, il Titolo 4 – Entrate derivanti da accensioni di mutui e prestiti – prevede una diminuzione del 56,31% rispetto alla previsione assestata 2015 e del 47,88% rispetto al consuntivo 2015. All'interno del titolo 4 sono previste due categorie: la prima relativa all'Emissione dei Titoli Pubblici per € 10.000.000,00 nel 2016 e riferiti alla prima tranche (complessivi € 30.000.000,00 in tre anni) per il reperimento dei finanziamenti previsti dalla Legge di spesa per investimenti e realizzazione delle opere pubbliche; la seconda categoria riguarda l'Accensione di mutui per la copertura del disavanzo di bilancio. Il disavanzo per l'esercizio 2016 è previsto in € 10.846.427,15, l'obiettivo che il governo intende raggiungere durante la gestione dell'esercizio 2016 è il pareggio di bilancio e il riequilibrio dei conti pubblici, proseguendo nell'azione di riduzione e razionalizzazione della spesa anche attraverso la clausola di salvaguardia e al reperimento di eventuali maggiori entrate derivanti dallo sviluppo del sistema economico e finanziario.

L'obiettivo del pareggio di bilancio per l'esercizio 2016 è in linea con i risultati del Bilancio consuntivo 2015 e 2014. Come già illustrato nella relazione al Bilancio Consuntivo 2015 il risultato (ancora provvisorio in attesa dell'incasso del conguaglio IGR 2015) è pressoché in equilibrio con un disavanzo di € 403.024,09 a fronte di un disavanzo previsto in sede di Variazione al Bilancio 2015 di € 7.710.266,77.

La tabella che segue indica il raffronto dell'entrata del Bilancio dello Stato del 2016 con la Previsione Iniziale ed Assestata 2015 ed il Consuntivo 2015.

ENTRATA BILANCIO DELLO STATO NEGLI ANNI 2015 E 2016							
	Previsione iniziale 2015	Entrata accertata Consuntivo 2015	Previsione Assestata 2015	Previsione 2016	Variazioni % 2016/2015 prev. Iniz.	Variazioni % 2016/2015 consuntivo	Variazioni % 2016/2015 prev. Ass.
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE							
01 - Imposte dirette	114.100.000,00	111.807.367,99	114.400.000,00	115.100.000,00	0,88%	2,94%	0,61%
02 - Tasse e imposte indirette	35.352.200,00	35.379.534,58	35.447.200,00	35.415.100,00	0,18%	0,10%	-0,09%
03 - Imposte diverse sulle merci importate	255.500.000,00	256.389.560,80	255.700.000,00	258.500.000,00	1,17%	0,82%	1,10%
Totale Titolo I	404.952.200,00	403.576.463,37	405.547.200,00	409.015.100,00	1,00%	1,35%	0,86%
TITOLO II - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE							
04 - Canone Doganale	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	0,00%	0,00%	0,00%
05 - Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo	22.313.000,00	22.107.038,27	22.513.000,00	22.563.000,00	1,12%	2,06%	0,22%
06 - Proventi speciali	8.007.587,60	12.587.993,97	12.690.572,49	14.316.722,28	78,79%	13,73%	12,81%
07 - Proventi di altri Servizi Pubblici	6.379.400,00	8.186.129,73	7.500.200,00	6.572.500,00	3,03%	-19,71%	-12,37%
08 - Proventi dei beni dello Stato	10.810.000,00	9.121.052,50	8.638.000,00	9.070.000,00	-16,10%	-0,56%	5,00%
09 - Proventi di attività	3.046.352,00	7.500.942,96	6.049.882,00	7.133.400,00	134,16%	-4,90%	17,91%
10 - Interessi attivi su crediti dello Stato e altre attività	1.200.000,00	2.830.458,85	1.200.000,00	3.500.000,00	191,67%	23,65%	191,67%
11 - Rimborsi e recuperi	4.928.000,00	5.016.782,63	5.212.000,00	4.871.900,00	-1,14%	-2,89%	-6,53%
Totale Titolo II	61.332.451,60	71.998.510,91	68.451.766,49	72.675.634,28	18,49%	0,94%	6,17%
TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI							
12 - Vendita beni immobili	4.450.000,00	898.888,58	3.882.000,00	400.000,00	-91,01%	-55,50%	-89,70%
14 - Rimborso finanziamenti	0	0	0	0			
17 - Vendita beni mobili	11.000,00	54.333,34	11.000,00	16.000,00	45,45%	-70,55%	45,45%
18 - Avanzo di Amministrazione esercizi precedenti	0	0	0	0			
Totale Titolo III	4.461.000,00	953.221,92	3.893.000,00	416.000,00	-90,67%	-56,36%	-89,31%
Totale Titoli I - II - III	470.745.651,60	476.528.196,20	477.891.966,49	482.106.734,28	2,41%	1,17%	0,88%
TITOLI IV - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI MUTUI E PRESTITI							
13 - Emissione Titoli Pubblici	0	40.000.000,00	40.000.000,00	10.000.000,00		-75,00%	
15 - Assunzione di prestiti	0	0	0	0			
16 - Accensione di mutui	13.798.949,36	0	7.710.266,77	10.846.427,15	-21,40%		
Totale Titolo IV	13.798.949,36	40.000.000,00	47.710.266,77	20.846.427,15	51,07%	-47,88%	-56,31%
TOTALE TITOLI I - II - III - IV	484.544.600,96	516.528.196,20	525.602.233,26	502.953.161,43	3,80%	-2,63%	-4,31%
TITOLO V - PARTITE DI GIRO	32.440.000,00	51.388.403,35	39.845.636,17	32.940.000,00	1,54%	-35,90%	-17,33%
TOTALE GENERALE	516.984.600,96	567.916.599,55	565.447.869,43	535.893.161,43	3,66%	-5,64%	-5,23%
NB: I dati del consuntivo 2015 sono provvisori							

La spesa complessiva 2016 pari ad € 502.953.161,43, escluse le partite di giro, aumenta del 3,80% rispetto alla previsione iniziale 2015 e diminuisce del 4,31% rispetto alla previsione assestata 2015. La spesa complessiva 2016 diminuisce inoltre del 4,65% rispetto al consuntivo 2015.

La spesa corrente 2016 pari ad €456.719.419,63, aumenta dello 0,77% rispetto alla previsione iniziale 2015 e dello 0,54% rispetto alla previsione assestata 2015 mentre, rispetto al consuntivo 2015 risulta diminuita dello 0,64%.

Si rilevano aumenti, rispetto al previsione assestata 2015, circoscritti alla categoria interessi passivi (+63,66%) per la previsione degli oneri relativi agli interessi da corrispondere per i finanziamenti in corso e per l'emissione dei Titoli Pubblici; alla categoria trasferimenti al Settore Pubblico Allargato (+0,95%) che riguarda in particolare per il settore previdenza.

La voce di spesa che richiede una maggiore attenzione e monitoraggio riguarda la spesa a carico dello Stato per il sistema previdenziale, in quanto in assenza di interventi correttivi si rischia di raggiungere nei prossimi esercizi livelli di spesa difficilmente sostenibili per il Bilancio dello Stato. Un impegno preciso è stato assunto con l'articolo 61 della legge 22 dicembre 2015 n. 189 che prevede la presentazione entro il prossimo 30 settembre di una proposta complessiva di riforma del sistema previdenziale.

Il contributo dello Stato al Fondo Lavoratori Dipendenti nel 2016 è previsto in €17.000.000,00 la spesa registrata nel consuntivo 2015 è stata pari ad € 15.046.848,19 mentre, la spesa preventivabile per il 2017 potrebbe aumentare di circa ulteriori 9 milioni.

La spesa per il personale dipendente al 31 maggio 2016 rispetto al maggio 2015 registra un lieve aumento dello 0,17%. Nella tabella che segue sono raffrontati i dati relativi agli oneri retributivi del personale in attività al 31 maggio 2016 rispetto al 31 maggio 2015.

ONERI RETRIBUTIVI PERSONALE IN ATTIVITA'			
Confronto 01/01 - 31/05/2015 - 01/01 - 31/05/2016			
	01/01 - 31/05/2015	01/01 - 31/05/2016	Var. %
Stipendi, liquidazioni fine servizio e altri oneri retributivi Personale P.A., Segretari di Stato e Personale Politico	31.984.502,20	32.088.833,74	0,33%
Cap. 1842 indennità e rimborsi al personale diplomatico	208.031,48	236.871,85	13,86%
Cap. 1230 - 1260 Assegni alle LL.EE. Capitani Reggenti, Sindaci di Governo			
Cap. 1280 - 1290 Indennità di funzione e gettone di presenza ai Consiglieri e Commissioni Consiliari e Congressuali	252.587,98	174.195,38	-31,04%
Cap. 1285 Compenso agli ex membri del Consiglio Grande e Generale	57.631,05	59.385,50	3,04%
Cap. 1245 Oneri retributivi Collegio Garante della Cost. delle Norme	78.190,05	78.190,05	0,00%
Cap. 2135-2140-2150-2160-2180 Indenn. di serv. Guardia del Consiglio, Milti Artiglieri, Milizia Uniformata, ass. ai Concertisti, Com. Sup. delle Milizie			
Cap. 1246 Compensi Giudici della Corte per il Trust			
Cap. 1270 Oneri Retributivi Giunte di Castello			
Cap. vari trasferite in territorio e fuori territorio			
Cap. 5660 Spese personale cinematografici a contratto			
Cap. 4380 Assegni insegnanti C.F.P. a convenzione			
Cap. 3985 Spese Personale Multieventi Sport Domus			
Totale categorie 1 - 2 - 12	32.580.942,76	32.637.476,52	0,17%
Categoria 1 - Oneri Retributivi degli Organismi Istituzionale			
Categoria 2 - Personale in attività			
Categoria 12 - Oneri retributivi			

Premesso che il raffronto dei dati sugli oneri del personale per il periodo gennaio/maggio 2015 e gennaio/maggio 2016, trattandosi di porzioni di anno, può non essere significativo, i dati della superiore tabella evidenziano, per la voce stipendi PA, un aumento dello 0,17%. La superiore tabella evidenzia che la voce "Stipendi, liquidazioni di fine servizio e altri oneri retributivi personale P.A. Segretari di Stato e Personale Politico" presenta un aumento dello 0,33% giustificato dal fatto che in base all'articolo 15 della Legge n.191/2011 "Riforma previdenziale;Istituzione del sistema complementare" dal 1° gennaio 2016 l'aliquota del contributo a carico dei datori di lavoro per il finanziamento di FONDISS è passata dall'1% all'1,5%. I dati relativi ai primi 5 mesi dell'anno evidenziano un aumento nella voce "Indennità e rimborsi al personale diplomatico" del 13,86% dovuto dalla nomina di nuovi rappresentanti diplomatici mentre, si rileva una diminuzione nella voce "Indennità di funzione e gettone di presenza ai Consiglieri e Commissioni Consiliari e Congressuali" del 31,04% dovuta alla diminuzione delle sedute tenutesi nei primi mesi dell'anno.

La riduzione del personale nei vari Uffici e Servizi conseguita negli ultimi anni è stata in gran parte assorbita con la riorganizzazione del personale disponibile e attraverso la mobilità, tuttavia alcuni settori presentano carenze di personale qualificato; per far fronte a tali carenze e per dotare l'amministrazione di nuove risorse con di specifiche professionalità (soprattutto laureati) sono stati emessi bandi di selezione (alcuni già conclusi nel 2015 e altri in corso); fra i bandi di selezione già conclusi ci sono anche le figure destinate agli adempimenti connessi con l'Accordo di Associazione con l'Unione Europea. I costi di questo personale incidono sull'esercizio 2016 e successivi.

In funzione all'obiettivo di raggiungere l'equilibrio di bilancio da perseguirsi nel corso della gestione 2016 a cominciare con la prossima Variazione di Bilancio, è prevista anche per 2016, ai sensi dell'articolo 16 della Legge 22 dicembre 2016 n. 189, la clausola di salvaguardia sulle spese non obbligatorie quale efficace strumento di controllo della spesa pubblica in rapporto all'andamento delle entrate. In base alla clausola di salvaguardia le somme stanziare per il 2016 sui capitoli di spesa non obbligatorie, sono state impegnate fino alla concorrenza del 70% dello stanziamento stesso. In sede di variazione di bilancio le somme non ancora impegnate potranno essere sbloccate in seguito alla verifica dell'andamento delle riscossione delle entrate coerente con le previsioni e in funzione al raggiungimento degli obiettivi di bilancio.

Allo scopo di favorire lo sviluppo e rilanciare l'economia, con la Legge pluriennale di spesa dell' 11 maggio 2015 n. 67 è stato autorizzato un indebitamento pubblico a medio e lungo termine per il finanziamento e la realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche per complessivi €30.000.000,00 sulla base di un Piano pluriennale approvato dal Consiglio Grande e Generale. Il Finanziamento del piano pluriennale di investimenti, ai sensi dell'articolo 23 della Legge n. 3 novembre 2015 n.160 e ai sensi degli articoli 24 e 27 della Legge 22 dicembre 2015 n.189 avviene attraverso l'emissione di titoli del debito pubblico. Con il Decreto Delegato 18 aprile 2016 n. 48 è stata disposta, in applicazione dell'articolo 23 della Legge 3 novembre 2015 n. 160, l'emissione di titoli del debito pubblico denominati "Repubblica di San

Marino, tasso misto con cap, 31 maggio 2026”, per un importo nominale di €10.000.000,00. Il collocamento dei titoli del debito pubblico è consentito esclusivamente nel territorio della Repubblica di San Marino ed è aperto al pubblico dei risparmiatori; Il collocamento dei titoli e la raccolta delle sottoscrizioni è stata affidata agli Istituti bancari sammarinesi che hanno concluso apposito accordo con l’Emittente. I titoli sono stati tutti collocati. Gli Istituti bancari sammarinesi sono impegnati a gestire un mercato secondario, anche impegnandosi all’acquisto in contropartita diretta, per la negoziazione dei titoli del debito pubblico. Le banche devono fornire adeguate informative nei confronti del pubblico in merito alla gestione e al funzionamento dello stesso mercato. La Banca Centrale della Repubblica di San Marino in qualità di agente pagatore interviene, per conto dell’Ecc.ma Camera, nel regolamento delle operazioni di sottoscrizione, di pagamento delle cedole e di rimborso dei titoli del debito pubblico.

Ai sensi dell’articolo 24 della legge n.189/2015 le prossime emissioni di titoli del debito pubblico avverranno nel 2017 e nel 2018 per € 10.000.000,00 per ciascun anno a completamento del finanziamento della legge di spesa n.67/2015 di € 30.000.000,00.

Nel 2016 inoltre, sempre in applicazione dell’articolo 23 della Legge n.160/2015 con il decreto delegato 23 febbraio 2016 n.17, è stata disposta l’emissione di titoli del debito pubblico denominati “Repubblica di San Marino, tasso misto con cap, 23 marzo 2026 per €40.000.000,00. I finanziamenti sono stati destinati al rafforzamento del patrimonio di vigilanza della Cassa di Risparmio S.p.A. mediante la sottoscrizione di un prestito obbligazionario ibrido di pari importo.

Nella variazione al Bilancio di Previsione per l’esercizio in corso, da effettuarsi ai sensi dell’articolo 25 della Legge 18 febbraio 1998 n.30, saranno verificate le previsioni in corso e sarà operato un aggiustamento delle voci di entrata e di spesa in relazione all’andamento della gestione ed agli ulteriori elementi a disposizione dell’amministrazione. La variazione di bilancio avrà come riferimento, in coerenza con il risultato 2015, l’equilibrio di bilancio da raggiungersi principalmente mediante il reperimento di entrate aggiuntive e la riduzione della spesa pubblica anche attraverso la clausola di salvaguardia.

La tabella che segue indica il raffronto dell’uscita del Bilancio dello Stato del 2016 con la Previsione Iniziale e Assestata 2015 e il Consuntivo 2015.

USCITA BILANCIO DELLO STATO NEGLI ANNI 2015 e 2016							
	Previsione iniziale 2015	Spesa impegnata Consuntivo 2015	Previsione Assestata 2015	Previsione 2016	Variazioni % 2016/prev. Iniziale 2015	Variazioni % 2016/2015 cons	Variazioni % 2016/2015 prev ass
TITOLO I - SPESE CORRENTI							
01 - Oneri retributivi degli organi istituzionali	2.756.000,00	2.883.465,45	2.963.585,00	2.958.000,00	7,33%	2,58%	-0,19%
02 - Personale in attività	84.994.590,00	84.019.611,43	84.996.111,00	86.395.140,00	1,65%	2,83%	1,65%
03 - Personale in congedo	12.550.000,00	11.571.028,75	11.750.000,00	11.430.000,00	-8,92%	-1,22%	-2,72%
04 - Acquisto beni e servizi	31.600.193,06	27.739.525,50	30.048.775,34	30.120.825,28	-4,68%	8,58%	0,24%
05 - Trasferimenti correnti	9.674.749,66	10.745.239,39	10.901.567,74	10.419.269,63	7,70%	-3,03%	-4,42%
06 - Interessi passivi	5.383.535,43	3.187.949,34	3.647.162,24	5.969.019,72	10,88%	87,24%	63,66%
07 - Poste compensative delle entrate	165.726.105,00	165.629.328,92	166.077.629,78	164.941.180,00	-0,47%	-0,42%	-0,68%
09 - Somme non attribuibili	900.000,00	0	787.155,16	900.000,00	0,00%		14,34%
12 - Oneri retributivi	6.140.000,00	5.029.209,48	6.140.000,00	5.900.000,00	-3,91%	17,31%	-3,91%
13 - Trasferimenti correnti settore pubblico allargato	128.578.223,00	130.518.759,72	132.311.801,50	133.570.985,00	3,88%	2,34%	0,95%
17 - Generi di monopolio	4.015.000,00	2.956.399,60	4.015.000,00	3.515.000,00	-12,45%	18,89%	-12,45%
18 - Beni mobili di consumo destinati alla vendita	900.000,00	446.149,77	630.000,00	600.000,00	-33,33%	34,48%	-4,76%
21 - Rischi su crediti	0	14.918.032,59	0	-		-100,00%	
Totale Titolo I	453.218.396,15	459.644.699,94	454.268.787,76	456.719.419,63	0,77%	-0,64%	0,54%
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE							
10 - Beni e opere immobiliari	578.000,00	2.233.859,83	2.257.673,34	622.000,00	7,61%	-72,16%	-72,45%
11 - Beni e opere mobili	2.399.795,00	1.690.392,24	2.002.808,85	3.488.325,00	45,36%	106,36%	74,17%
14 - Trasferimenti conto capitale settore pubblico allargato	7.029.000,00	6.387.277,99	6.859.050,00	17.555.500,00	149,76%	174,85%	155,95%
15 - Trasferimenti conto capitale	1.375.015,00	40.961.042,89	40.973.168,50	1.281.155,00	-6,83%	-96,87%	-96,87%
16 - Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi	6.128.100,00	4.722.538,64	6.184.450,00	7.172.050,00	17,04%	51,87%	15,97%
19 - Servizi per investimenti immobiliari	225.000,00	163.888,00	169.500,00	200.000,00	-11,11%	22,03%	17,99%
20 - Trasferimenti per il settore immobiliare privato	4.892.500,00	2.982.922,70	4.188.000,00	3.554.000,00	-27,36%	19,14%	-15,14%
24 - Accantonamenti	0			1.000.000,00			
Totale Titolo II	22.627.410,00	59.141.922,29	62.634.650,69	34.873.030,00	54,12%	-41,04%	-44,32%
TITOLO III - RIMBORSI DI PRESTITI							
08 - Ammortamento mutui	3.698.794,81	3.698.784,97	3.698.794,81	6.360.711,80	71,97%	71,97%	71,97%
22 - Ammortamento debiti ed anticipazioni	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00%		0,00%
23 - Rimborso Titoli Pubblici	0		0	0			
Totale Titolo III	8.698.794,81	8.698.784,97	8.698.794,81	11.360.711,80	30,60%	30,60%	30,60%
Totale Titoli I - II - III	484.544.600,96	527.485.407,20	525.602.233,26	502.953.161,43	3,80%	-4,65%	-4,31%
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO	32.440.000,00	51.388.403,35	39.845.636,17	32.940.000,00	1,54%	-35,90%	-17,33%
Totale Titolo IV	32.440.000,00	51.388.403,35	39.845.636,17	32.940.000,00	1,54%	-35,90%	-17,33%
TOTALE GENERALE	516.984.600,96	578.873.810,55	565.447.869,43	535.893.161,43	3,66%	-7,42%	-5,23%

NB: i dati del consuntivo 2015 sono provvisori

Le previsioni per il Bilancio 2017/2019

La predisposizione del Bilancio dello Stato per l'esercizio 2017 e per il Bilancio pluriennale per gli esercizi 2017/2019 proseguirà nel consolidamento degli obiettivi prioritari già definiti per la politica di bilancio per l'esercizio 2016 con particolare attenzione allo sviluppo del sistema economico attraverso la ricostituzione di un nuovo modello economico, all'equilibrio dei conti pubblici ed alla ricostituzione delle riserve di liquidità. Il mantenimento dell'equilibrio di bilancio anche per il prossimo triennio sarà necessario e funzionale a garantire la sostenibilità del debito pubblico e a ripristinare le riserve di liquidità.

Così come indicato dal Fondo Monetario Internazionale nel rapporto dell'ultima missione articolo IV le politiche di bilancio devono perseguire nel medio termine risultati positivi per la ricostituzione delle riserve, contenere della spesa pubblica in particolare per stipendi, pensioni e sanità.

Gli esperti del Fondo Monetario Internazionale nella missione di marzo 2016 hanno evidenziato criticità del settore finanziario legate ai crediti non performing (NPLs), effettuando uno specifico approfondimento nell'ambito della missione articolo IV, dall'analisi emerge la necessità di risanare il sistema bancario e i bilanci delle Banche individuando una soluzione di sistema. E' in fase di elaborazione un piano strategico sui crediti dubbi che si stima sarà disponibile fra qualche mese contenente anche la valutazione dei possibili impatti sul sistema finanziario e sul bilancio dello Stato.

Nel corso del triennio il gettito delle entrate fiscali risentiranno positivamente degli effetti derivanti dal progetto di investimento per la realizzazione di un centro commerciale di importanti dimensioni che sorgerà nella zona di Rovereta; inoltre, ci si aspetta che l'investimento comporti una spinta economica per il Paese fin dalla fase di realizzazione. Una volta completato, vista anche la strategica posizione vicina al confine con l'Italia e alla Super Strada Rimini - San Marino, ci si aspetta che convoglierà un ingente numero di visitatori, alimentando così il comparto turistico, con conseguenze positive sia per l'occupazione sia per le entrate fiscali dello Stato.

Il dato di partenza e di analisi per le nuove previsioni per il bilancio 2017 è rappresentato dal Bilancio pluriennale approvato lo scorso anno, rispetto al quale è possibile effettuare alcune valutazioni.

Premesso che le previsioni di entrata e uscita dovranno essere necessariamente rivalutate alla luce dei dati rilevati nel corso del 2016 dagli uffici competenti, in particolare i dati fiscali e dalle scelte di bilancio per il prossimo triennio, dal prospetto di seguito riportato emergono i seguenti dati.

2017 (BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2016/2018)	
DISAVANZO	Previsto a bilancio € 7.419.100,00 -31,6% (rispetto al 2016)

TOTALE ENTRATE al netto delle partite di giro (1+2+3+4+5) di cui:	€ 504.026.012,00
1)Entrate tributarie di cui:	€ 421.702.100,00
gettito IGR (Netto)	€ 92.200.000,00
gettito monofase (Netto)	€64.500.000,00
Poste compensative	€ 164.941.180,00
Altre entrate tributarie	€ 100.060.920,00
2) Entrate extra tributarie	€ 63.888.812,00
3) Alienazioni di beni patrimoniali....	€ 1.016.000,00
4)Emissione titoli pubblici	€10.000.000,00
5)Entrate derivanti da mutuo a pareggio di bilancio	€ 7.419.100,00

TOTALE SPESE al netto delle partite di giro (1+2+3) di cui:	€ 504.026.012,00
1) spesa corrente di cui:	€ 458.464.114,54
Poste compensative	€ 164.941.180,00
2)Spesa in conto capitale	€ 34.299.400,00
3) Rimborso prestiti	€ 11.262.497,46

di cui 3 mln per investimenti AASLP

Il disavanzo preventivato per il 2017 previsto in € 7.419.100,00, sulla base dei dati a disposizione dello scorso anno che dovranno essere aggiornati sulla base delle nuove scelte di bilancio e dovrà tenere delle minori entrate e dell'evoluzione della spesa pubblica.

Le entrate delle imposte dirette, derivanti dalla riforma fiscale, nel 2016 saranno a pieno regime e saranno più puntualmente quantificabili dall'Ufficio competente nel corso del corrente esercizio, quando sarà noto il risultato conseguito con la riscossione del conguaglio IGR 2015, che conclude le riscossioni dell'anno fiscale 2015. Si rammenta che il gettito per il conguaglio IGR è stimato in circa € 17.000.000,00.

In merito alla riforma delle imposte indirette, l'auspicata introduzione di una nuova Imposta Generale sui Consumi (IGC) in sostituzione dell'attuale imposta monofase sulle merci importate, rappresenta a parere della Segretaria di Stato per le Finanze una riforma strutturale di una parte importante della fiscalità sammarinese e di competitività del sistema economico nel suo complesso, per un'analisi più approfondita dell'argomento si rinvia alla parte specifica all'interno del presente Programma Economico.

Le entrate extratributarie 2017 saranno previste in diminuzione rispetto al 2016 in particolare per la categoria Proventi Speciali in relazione ai proventi per € 6.000.000,00 riferiti ai rapporti estinti di cui all'articolo 95/bis della Legge 17 giugno 2008 n. 92 che interessano solo l'esercizio 2016.

Come già anticipato, nella formulazione delle previsioni di Bilancio per l'esercizio 2017 in relazione alla finalità dell'equilibrio di bilancio dovrà essere prestata molta attenzione alla spesa pubblica ed in particolare alle maggiori spese rispetto all'esercizio 2016 per:

- 1) Spese per le consultazioni elettorali per € 1.600.000,00 circa;
- 2) Contributo dello Stato per il Fondo Lavoratori dipendenti per 9 milioni circa (stima dell'ISS);
- 3) La spesa sanitaria dalle prime valutazioni dell'ISS nella parte specifica del presente Programma Economico sono indicati maggiori costi per il 2017 per il finanziamento da parte dello Stato per circa 8 milioni di euro;
- 4) Copertura della spesa per debito pubblico (interessi passivi e accantonamenti quote capitale);
- 5) Spesa per Rimborsi fiscali riferiti sia alle imposte dirette che indirette sulla base dei dati dell'Ufficio Tributario in corso di definizione che delineano un aumento della spesa a decorrere dall'esercizio 2016;
- 6) Spesa per reperimento nuovo personale mediante la copertura PDR vacanti sulla base delle priorità dell'Amministrazione e con le modalità previste nel Decreto di adozione Primo Fabbisogno del Settore Pubblico Allargato.

La spesa sanitaria e la spesa per il sistema previdenziale dovranno essere oggetto di attenta valutazione e analisi al fine di individuare soluzioni adeguate per un ridimensionamento/razionalizzazione della spesa pur garantendo l'efficienza e la qualità dei servizi erogati. Le dimensioni di spesa indicate dagli organismi direttivi dell'Istituto per la Sicurezza Sociale non potranno essere interamente sostenute dal Bilancio dello Stato.

Il trasferimento all'Istituto per la Sicurezza Sociale per il finanziamento dell'Assistenza Sanitaria e per il Servizio Socio Sanitario, per il 2016, è previsto in € 64.000.000,00 (+4,07% rispetto al 2015). L'articolo 5 della Legge n.189/2015 prevede inoltre l'utilizzo del patrimonio dell'ISS per gli ammortamenti e gli accantonamenti di fondo svalutazione crediti. Nel bilancio pluriennale 2016/2018 la spesa prevista per il 2017 è di € 64.000.000,00 la previsione dovrà essere rivista in base alle valutazioni effettuate dall'ISS.

Il contributo dello Stato per il Fondo Lavoratori dipendenti per 2016 è pari ad € 17.000.000,00 per l'esercizio 2017 nel bilancio pluriennale 2016/2018 era previsto in € 20.200.000,00 ma, sulla base delle valutazioni effettuate dall'Istituto per la Sicurezza Sociale sugli andamenti attuali e in attesa di eventuali interventi di riforma, la proiezione di contributo richiesto allo Stato per il 2017 potrebbe essere elevata a circa € 26.000.000,00.

Le misure straordinarie di contenimento introdotte con le Legge n.174/2013 e n.219/2014 associate misure di contenimento divenute strutturali come il contenimento degli straordinari, la riduzione delle indennità, gettoni e delle maggiorazioni confermate con la Legge n. 189/2015 e alla limitazione del tasso di

sostituzione del personale collocato a riposo o dimesso dal servizio (35% nel 2016) hanno determinato negli ultimi anni un importante riduzione del costo del personale.

L'attivazione della Centrale Unica Acquisiti, sebbene ancora in una prima fase di attuazione, sta generando, attraverso la standardizzazione delle gare d'appalto per l'acquisto di beni e servizi, risparmi importanti per l'Amministrazione. Risultati si sono già ottenuti e aumenteranno anche con la riorganizzazione della gestione degli approvvigionamenti con un abbattimento delle scorte di magazzino di oltre il 70%.

Effetti positivi in termini organizzativi nel medio lungo termine si potranno avere con la revisione dei processi riorganizzativi interni e l'analisi dettagliata delle procedure per ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie e umane e migliorare le prestazioni verso l'utenza e la riduzione dei livelli retributivi delle nuove retribuzioni con tendenziale allineamento con il settore privato.

L'Amministrazione in seguito alla riduzione del personale nei vari Uffici e Servizi ha tuttavia necessità di ricoprire posizioni strategiche con personale qualificato mediante bandi di selezione o bandi di concorso pubblico. In relazione all'attuazione del "Primo fabbisogno del Settore Pubblico Allargato" approvato con il Decreto Delegato 24 maggio 2016 n 67, per i PDR vacanti il decreto citato stabilisce che la loro copertura avverrà in base al piano annuale e pluriennale delle assunzioni definito dalla DGFP, sentite le Direzioni degli Enti, ed approvato dal Congresso di Stato. Pertanto, nell'ambito della spesa corrente degli esercizi 2017-2019 dovranno essere attentamente valutati i costi della spesa del personale.

Un'altra parte della spesa corrente in tendenziale aumento riguarda gli oneri per gli interessi passivi e per il rimborso della quota capitale sui finanziamenti e sui prestiti, fra i quali gli oneri derivanti dalle emissioni di titoli del debito pubblico emessi nel 2016 per € 40.000.000,00 ed € 10.000.000,00 e gli oneri che dovranno essere previsti per l'ulteriore emissione di € 10.000.000,00 nel 2017.

La spesa in conto capitale prevede per il 2017 e il 2018 stanziamenti aggiuntivi pari ad €10 milioni per ciascun anno destinati agli investimenti relativi alla realizzazione di opere pubbliche di cui alla Legge di spesa 2017.

I principali elementi che contribuiranno al raggiungimento dell'equilibrio sono da un lato il consolidamento delle entrate fiscali provenienti dalla riforma fiscale delle imposte dirette e il completamento della riforma fiscale con l'introduzione di un nuovo sistema di imposte indirette e dall'altro lato la strutturale riduzione della spesa pubblica con l'introduzione della riforma del sistema pensionistico, la riforma del mercato del lavoro e degli ammortizzatori sociali.

Per il consolidamento delle entrate fiscali sarà determinante l'impostazione di un sistema efficace di controlli finalizzato all'equità fiscale; i controlli e gli accertamenti da parte dell'Ufficio Tributario dovrebbero

essere indirizzati verso quelle posizioni reddituali anomale ed incoerenti. L'espletamento di questa importante attività richiede un potenziamento in termini di personale dell'Ufficio Tributario.

In generale per il 2017 l'obiettivo dell'equilibrio di bilancio sarà difficile e complesso da raggiungere in quanto dovranno essere reperite importanti risorse sia attraverso maggiori entrate che con riduzioni di uscite per compensare le maggiori spese illustrate in precedenza.

L'equilibrio dei conti pubblici presuppone l'attuazione di importanti riforme strutturali in settori di fondamentale rilevanza come: la previdenza, il mercato del lavoro, gli ammortizzatori sociali e infine le imposte indirette, in grado di generare fin dal 2017 e nel medio termine un contenimento della spesa pubblica e l'incremento delle entrate pubbliche.

La gestione della liquidità

La liquidità dello Stato ha presentato nel 2015 un trend in contrazione passando da € 44.982.967,16 del mese di gennaio ad € 32.936.925,21 al mese di dicembre 2015. Nel 2015 il Congresso di Stato ha sopperito alle esigenze di liquidità attraverso i seguenti provvedimenti:

- 1) Prelevamento di € 14.900.000,00 della somma rimanente del contratto sottoscritto con gli Istituti Bancari Sammarinesi in data 17 dicembre 2014 di € 32.000.000,00;
- 2) Stipula di un contratto fra l'Ecc.ma Camera e l'A.A.S.S. per il finanziamento di € 15.000.000,00.

Entrambi i provvedimenti sono stati adottati ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della Legge 23 dicembre 2014 n. 219.

La liquidità dello Stato presenta ancora livelli troppo bassi rispetto alle esigenze della gestione finanziaria dello Stato e degli Enti Pubblici e richiede come già più volte evidenziato interventi per la ricostruzione delle riserve attraverso l'equilibrio di bilancio e possibilmente con il raggiungimento di risultati positivi.

Per la ricostruzione delle riserve di liquidità è inoltre necessario valutare, come raccomandato anche dal FMI, l'accesso a finanziamenti esterni considerando diverse possibilità fra le quali il ricorso a :

- 1) Prestito obbligazionario Internazionale, questa soluzione che richiede l'adozione di una norma specifica ed è da valutare attentamente perché presenta complessità tecniche di gestione e costi di emissione molto onerosi;
- 2) Finanziamento per il tramite di una banca internazionale estera, possibilità da valutare anche alla luce degli attuali tassi bassi di interesse sui mercati internazionali, questa modalità deve essere verificata e potrebbe presentare un'opportunità ed avere una gestione più semplice.

Il reperimento di finanziamenti esterni dovrebbero essere coordinati e inseriti all'interno di un progetto di ristrutturazione del debito pubblico che preveda la chiusura di quei finanziamenti che presentano tassi d'interesse elevati rispetto al mercato.

La liquidità dello Stato e degli Enti del Settore Pubblico Allargato, rilevata al 31 maggio 2016 ha subito una riduzione del 23,02%, rispetto al 2015 passando da € 95.327.759,77 nel 2015 ad € 73.381.059,96 nel 2016.

Analizzando l'andamento della liquidità dello Stato emerge che al 31 gennaio 2016 la liquidità è stata pari ad € 37.740.395,38 con una diminuzione rispetto allo stesso mese di gennaio 2015 del 16,10%; al 30 maggio 2016, anche per effetto dell'emissione dei titoli pubblici, la liquidità dello Stato è salita ad € 63.782.891,13 con un aumento del 41,17% rispetto a maggio 2015.

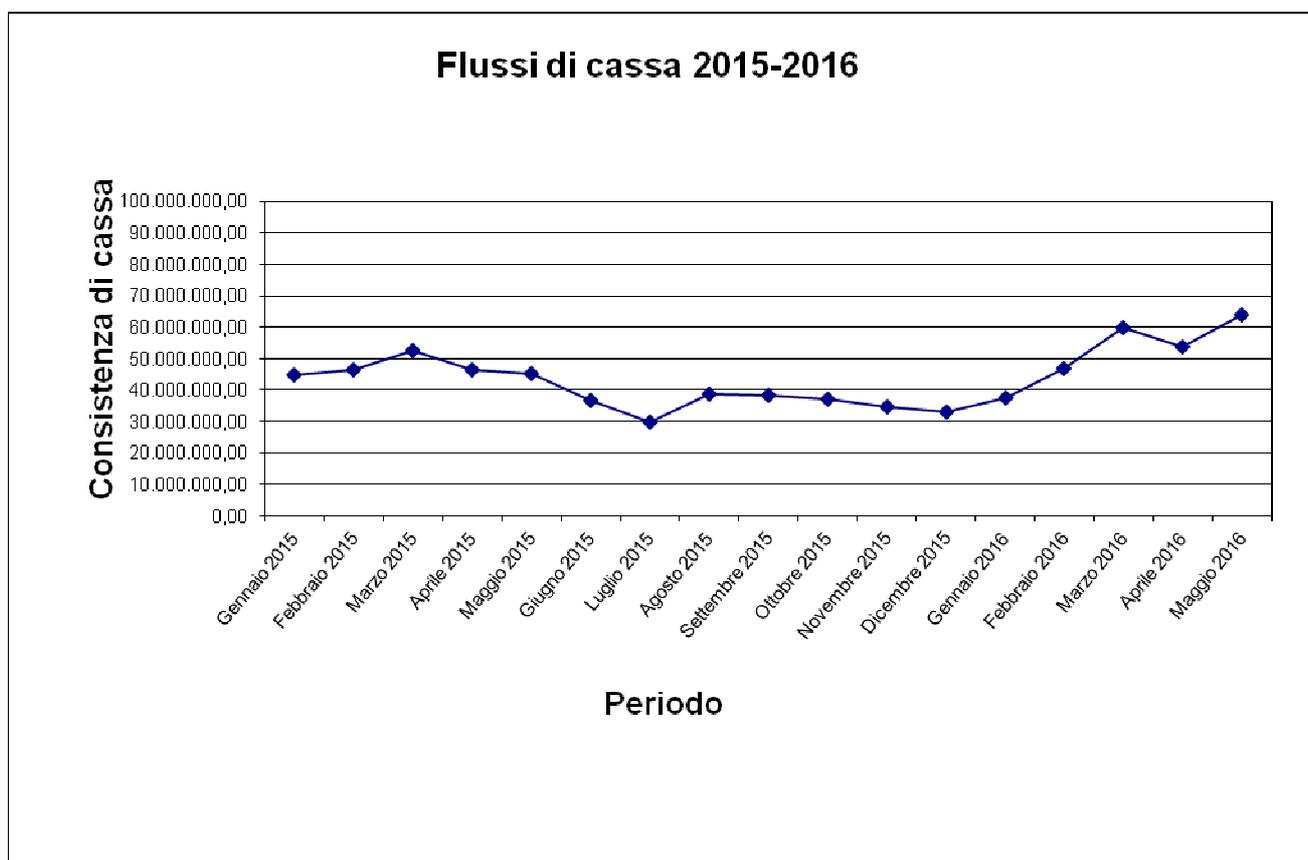
Nella tabella che segue si illustra l'andamento dei depositi negli ultimi cinque anni (dal 2012 al 2016) con la rilevazione al mese di maggio di ogni anno, i dati evidenziano che la liquidità di cassa di tutto il Settore Pubblico Allargato è diminuita del 64,34% passando da € 205.801.878,32 nel 2012 ad € 73.381.059,96 nel 2016.

LIQUIDITÀ DI CASSA DELLO STATO E DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO 2012/2013/2014/2015/2016					
	AL 31/05/2012	AL 31/05/2013	AL 31/05/2014	AL 31/05/2015	AL 31/05/2016
STATO	€ 136.814.543,56	€ 84.330.460,78	€ 62.316.096,76	€ 45.180.300,95	€ 63.782.891,13
A.A.S.S.	€ 32.020.576,33	€ 48.944.093,40	€ 50.619.313,39	€ 40.452.558,47	€ 2.559.211,20
A.A.S.L.P.	€ 2.897.384,70	€ 1.334.805,85	€ 1.342.035,75	€ 1.132.364,09	€ 1.129.925,20
A.A.S.F.N.	€ 764.600,41	€ 1.570.837,51	€ 427.741,91	//	//
I.S.S.	€ 29.957.484,16	€ 8.861.391,65	€ 9.379.609,49	€ 6.398.215,47	€ 4.288.397,94
C.O.N.S.	€ 1.272.280,36	€ 339.372,84	€ 275.452,77	€ 793.884,38	€ 331.691,71
UNIVERSITA' DEGLI STUDI	€ 1.570.085,32	€ 1.220.039,60	€ 645.605,33	€ 703.859,56	€ 161.166,63
AUTORITA' PER L'AVIAZIONE CIVILE	€ 378.073,23	€ 322.996,01	€ 352.358,15	€ 438.276,69	€ 677.053,91
ENTE DI STATO DEI GIOCHI	€ 126.850,25	€ 87.413,22	€ 111.313,71	€ 53.719,39	€ 79.757,06
Ex ENTE POSTE ora POSTE SAN MARINO SpA (*)			€ 268.299,86	€ 147.703,23	€ 370.965,18
TOTALE	€ 205.801.878,32	€ 147.011.410,86	€ 125.737.827,12	€ 95.300.882,23	€ 73.381.059,96
(*) L'Ente Poste a partire dell'1/01/2016 diventa Poste San Marino SpA con socio unico l'Ecc.ma Camera.					

Le riduzioni più importanti si rilevano nell'A.A.S.S. e nell'ISS; i depositi dell'AASS al 31/05/2016 presentano una diminuzione del 93,67% rispetto allo stesso periodo del 2015, in cui la giacenza di cassa era pari ad € 40.452.558,47; la diminuzione è in parte dovuta al finanziamento erogato alla Ecc.ma Camera di € 15.000.000,00 ed alla fase transitoria e contingente legata al cambio del software di fatturazione che tornerà a regime dal mese di settembre p.v. Pertanto sono temporaneamente rinviati gli incassi relativi alle fatturazione luce acqua gas mentre, le liquidazioni per le spese obbligatorie, contrattuali ecc. continuano ad essere regolarmente emesse. Nei prossimi mesi i depositi dell'AASS torneranno ad aumentare con la ripresa della regolare riscossione delle utenze.

L'Istituto per la Scurezza Sociale presenta una diminuzione del 32,96% rispetto al 2015, con una giacenza di cassa che passa da € 6.398.215,47 nel 2015 ad € 4.288.397,94 nel 2016.

Nel grafico che segue si rappresenta l'andamento dei flussi di cassa dello Stato nel periodo gennaio 2015 – maggio 2016.



Per il monitoraggio della liquidità l'introduzione del bilancio di cassa preventivo, previsto dalla normativa di riforma dell'ordinamento contabile ancora da approvare, consentirà una gestione finanziaria più efficiente delle entrate e delle spese del Settore Pubblico Allargato.

Anche per il 2016, in caso di ulteriori necessità, l'art.18 della Legge n. 189/2015 autorizza il Congresso di Stato a stipulare contratti di finanziamento con primari Istituti di credito e/o con Enti del Settore Pubblico Allargato per sopperire alle momentanee deficienze di cassa così come previsto dagli articoli 30 e 31 della Legge 18 febbraio 1998 n. 30 o, in alternativa ad emettere titoli del debito pubblico.

La riforma dell'ordinamento contabile dello Stato e del Bilancio dello Stato

La Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio ha presentato a gennaio 2016 il progetto di legge per la riforma dell'ordinamento contabile dello Stato in prima lettura al Consiglio Grande e Generale. Entro il prossimo mese di settembre il progetto sarà esaminato dalla Commissione Consiliare permanente Finanze. Il progetto si caratterizza come una "legge quadro" contenente tutti i criteri e le disposizioni contabili per lo Stato e gli Enti ed Aziende del Settore Pubblico Allargato.

Il progetto di legge parte dall'analisi della legge attualmente in vigore, ovvero la legge 18 febbraio 1998 n. 30 proponendo la revisione di alcuni istituti ma soprattutto un suo aggiornamento anche mediante l'introduzione di nuovi strumenti di gestione.

La filosofia di fondo del progetto di legge di Riforma contabile si basa sugli indirizzi di separazione dei poteri delineati dalla legge Qualificata n.184/2005 (Titolo V) riconfermati dall'articolo 2 della legge di Riforma della P.A. (Legge n. 188/2011). La separazione fra le competenze politiche da quelle amministrative si attua con l'introduzione di uno strumento di programmazione come il Programma Attuativo Budgetario. Con tale strumento il Congresso di Stato, superando l'istituto dell'autorizzazione di spesa, affida ad inizio anno ai Dirigenti e Responsabili risorse per la realizzazione di progetti fissando i relativi parametri di valutazione.

La separazione delle competenze si concretizza anche con una maggiore autonomia affidata ai dirigenti sulla gestione della spesa pubblica con la previsione di deleghe di spesa per importo e natura consentendo così la gestione completa delle fasi della procedura di spesa: dall'assunzione dell'impegno di spesa fino all'ordinazione del pagamento.

Un altro importante aspetto inserito nel progetto di legge riguarda l'introduzione della responsabilità in materia contabile - amministrativa con relativo sistema sanzionatorio.

Ulteriori strumenti previsti riguardano l'introduzione del bilancio di cassa preventivo, accanto a quello di competenza, per la gestione dei flussi di entrate e spese, l'adeguamento dello schema di bilancio agli standard internazionali, il coordinamento degli schemi di bilancio degli Enti del Settore Pubblico Allargato per la gestione dei dati di tesoreria ed il controllo della spesa, l'introduzione del contratto di servizio come modalità di regolazione dei rapporti tra Stato ed Enti Pubblici superando il mero trasferimento monetario.

Infine, il progetto disciplina i contenuti e l'implementazione del controllo di gestione con finalità di valutazione dei risultati in relazione al raggiungimento degli obiettivi dati. Il Controllo di gestione sarà affidato ad una sezione autonoma da istituirsi all'interno della Direzione Generale della Finanza Pubblica.

Successivamente all'adozione della legge quadro dovrà essere adeguato il Regolamento di Contabilità per la definizione delle procedure operative per l'applicazione della norma e l'individuazione

delle deleghe ai dirigenti per la gestione dei pagamenti ed i controlli. Dovrà essere inoltre emanato il decreto delegato per la definizione del rito procedurale da adottare per la responsabilità contabile.

Poste San Marino SPA

Con riferimento ai precedenti piani economici, si conferma che ancora per tutto l'anno 2016 l'attività della neo costituita Poste San Marino Spa sarà principalmente rivolta alla riorganizzazione e definizione del proprio modello funzionale.

Permane sempre l'obiettivo di sviluppo dei servizi finanziari, ma anche il 2016 non potrà che essere un anno preparatorio e non definitivo. L'emanazione di un regolamento specifico per Poste San Marino da parte di Banca Centrale, diretto alla regolamentazione della Spa come soggetto designato, sarà solo il primo passo per un successivo adeguamento normativo, organizzativo e informatico. Gli adempimenti successivi saranno poi legati temporalmente ad una serie di autorizzazioni, verifiche e impegni organizzativi e formativi per i quali tutti non risulta ad oggi possibile una stima attendibile dei tempi di completamento del progetto.

Considerato anche che le aspettative legate ai prodotti finanziari appaiono di iniziali bassi margini, sia per l'investimento economico e di risorse sia per la congiuntura economica negativa, la società intende dare priorità allo sviluppo del settore postale che di fatto rappresenta la sua attività caratteristica e principale.

Pur soffrendo della compressione del servizio relativamente alla spedizione di corrispondenza, la consegna dei pacchi, legata al moderno sviluppo del mercato e-commerce, rappresenta di fatto la vera potenzialità del settore postale.

Gli acquisti online in rapida crescita a livello globale, unitamente alle nuove tecnologie che costantemente aumentano la facilità per il consumatore di acquistare online, fanno solo presupporre che la crescita del settore continuerà ancora per molto tempo.

Questo sta creando una serie di promettenti nuove opportunità di business per i postalizzatori, oltre alla necessità dei vettori di adottare nuove tecnologie e di implementare nuove strategie di spedizione che permettano loro di essere competitivi.

Già da anni, al riguardo, l'UPU (Unione Postale Universale) sta lavorando in collaborazione con le Agenzie Doganali per la semplificazione delle procedure relative a pacchi inferiori ai 30 chilogrammi. Il fine è introdurre le Amministrazioni Postali nella canalizzazione dei recapiti dei pacchi in posizione di concorrenza ai corrieri.

La chiave che determinerà chi avrà successo e chi invece fallirà in un mercato globale sempre più in crescita, sarà, infatti, soprattutto l'efficienza nella consegna.

Considerato il limite naturale delle dimensioni del nostro Territorio e la conseguente esiguità numerica del bacino di utenza, la vera forma di investimento è l'apertura dell'attività postale a clientela

internazionale tramite l'offerta di servizi a prezzi concorrenziali.

Per il raggiungimento di detto obiettivo saranno diversi gli interventi necessari sull'attuale organizzazione aziendale, ognuno con importante impegno economico e gestionale.

Riuscire a proporre prezzi concorrenziali, infatti presuppone la capacità di Poste San Marino di sottoscrivere in prima persona accordi bilaterali con i vari Paesi del Mondo, e quindi di trattare di volta in volta il sistema tariffario reciproco da adottare.

Ad oggi la parte di contraente è svolta da Poste Italiane, e Poste San Marino non può dunque che adattarsi alle loro tariffe per non subire penalizzazioni in fase di contabilità internazionale.

Gli Operatori Postali (OP), infatti, stabiliscono tramite accordi specifici o collettivi, la remunerazione delle spese terminali, ovvero le spese che gli OP si pagano reciprocamente per il recapito della posta transfrontaliera in entrata. L'OP ricevente è remunerato dall'operatore speditore secondo le tariffe di recapito della posta transfrontaliera di quest'ultimo.

Per raggiungere dunque una propria autonomia gestionale e decisionale verso l'esterno, Poste San Marino dovrà dunque dotarsi di un proprio sistema informatico di contabilità internazionale che gli permetta un dialogo diretto con le varie amministrazioni estere, e avviare in contemporanea un processo di specializzazione del personale addetto.

Nell'ambito, invece, della mera attività di ritiro e consegna ad oggi riservata ai soli oggetti postali, ulteriore obiettivo della società è rappresentato dal raggiungimento di una sempre più specifica settorizzazione e personalizzazione del servizio, da perfezionarsi da un lato tramite singoli accordi commerciali, dall'altro mediante una radicale riorganizzazione del servizio di recapito con aree di intervento anche extra postali.

Resta intesa, infine, la costante attività di formazione e aggiornamento del personale tutto, unitamente all'introduzione di nuovi ruoli prettamente commerciali da assegnare ad adeguate figure professionali ad oggi adibite a mansioni operative o di direzione.

L'andamento dei bilanci di esercizio 2014 e 2015 dell'Ente Poste, oggi Spa, ha evidenziato la graduale realizzazione del primario obiettivo della riduzione del deficit, evidenziato per la prima volta in chiaro con la redazione di bilanci autonomi.

La neonata Spa, al fine di proseguire l'evidenziato trend di riduzione, non potrà che puntare all'aumento dei ricavi unitamente alla riduzione dei costi, concentrando la propria attenzione sulla maggior voce di costo rappresentata dal personale, nell'ottica della razionalizzazione delle risorse e della ottimizzazione della propria struttura organizzativa.

Il settore della filatelia e della numismatica

L'Ufficio Filatelico e Numismatico, nel 2016 ha indetto ed aggiudicato la gara d'appalto per la realizzazione di un nuovo sito con e-commerce con grafica rinnovata. E' stata scelta la piattaforma CMS Open Source "Magento Commerce" in quanto economica, versatile ed adatta in particolare per l'e-commerce. Essendo un prodotto open source consente all'Ufficio di cambiare la web agency di riferimento in caso essa non dia una adeguata assistenza.

Le pagine principali e la veste grafica sono state realizzate nel mese di maggio 2016 e restano da definire gli aspetti tecnico/contabili dell'e-commerce, particolarmente impegnativa sarà la fase di definizione delle modalità di incasso con gli Istituti Bancari. L'ufficio conta di essere operativo con il nuovo sito, completo di e-commerce, per il prossimo autunno, esso è stato realizzato tenendo conto delle seguenti linee guida:

- Facilità e velocità di utilizzo per il cliente (pochi click!!!)
- mobile friendly con campi che si ingrandiscono con lo sfioramento; per i francobolli è prevista la visualizzazione del foglio intero e la possibilità di scegliere gli esemplari toccando lo schermo direttamente sul foglio : singolo, quartina, coppia, foglio
- Facile visibilità e rintracciabilità sul web anche da parte di clienti non collezionisti (appassionati di arte, design, giovani)
- Rilevazione accessi e abbandoni
- Messaggi dal sito anche su social o per SMS
- Ottimo aspetto grafico delle pagine del sito e dei prodotti
- Sito facilmente aggiornabile dai dipendenti senza chiedere interventi al fornitore
- Gestione fiscalità diverse per diversi paesi
- Gestione e memorizzazione dati sensibili (n. carta di credito, codice fiscale, n. SMAC)
- Firewall di sicurezza
- Area riservata clienti privati
- Area riservata rivenditori

Le ultime due funzionalità consentiranno ai clienti di dialogare attraverso il sito con il Gestionale dell'Ufficio Filatelico e Numismatico: occorrerà pertanto valutare preliminarmente se l'interfaccia di dialogo dovrà essere realizzata con l'attuale applicativo o se sarà opportuno e conveniente commissionarne uno nuovo.

Con un sito molto più accattivante sia dal punto di vista della grafica sia della facilità di utilizzo l'Ufficio conta di ampliare il proprio bacino di utenza contattando anche gli amanti del design, dello sport e dell'attualità.

Per quanto riguarda le vendite del servizio filatelico rimane anche per il 2016 il calo di interesse nei confronti della filatelia, come in tutte le altre amministrazioni postali; restano stabili le vendite per le tematiche riguardanti la Serie "Europa" e "Squadra vincitrice del campionato italiano di calcio". Dal 2014 sono stati proposti un design ed una veste grafica nuovi e di alto standard qualitativo ma purtroppo occorre continuare gli sforzi per interessare le nuove generazioni, oramai esclusivamente attratte dal mondo digitale e dai social media.

Il settore numismatico ha avuto ed avrà un trend più rassicurante, anche se nel corso degli ultimi anni l'Ufficio è stato costretto a ridurre gradualmente le tirature a causa di una flessione del mercato di riferimento.

Per risvegliare l'interesse dei collezionisti nel 2016, oltre alle monete tradizionali, è stata per la prima volta coniatata una micromoneta da 10 euro in oro la cui tiratura definitiva è di 1.200 pezzi, interamente venduta.

È poi in fase di progettazione una moneta bimetallica da 5 euro avente potere liberatorio all'interno dello Stato Sammarinese. Prevedendo un prezzo di vendita di 7/8 euro ed una tiratura di 82.600 pezzi, gli incassi saranno circa 600.000 euro a fronte di costi diretti di circa € 76.000. Per il 2017 si valuterà se ripetere, ed in che termini, queste due coniazioni in quanto sono legate alla particolare ricorrenza del Giubileo, tematica molto richiesta; ogni iniziativa andrà valutata sistematicamente con le altre nell'ambito del Contingente Monetario, tenendo conto che prodotti innovativi e di basso prezzo possono essere graditi dalla clientela.

Nel corso degli anni 2014-2015 sono stati stipulati contratti di distribuzione associando la vendita di lotti di monete commemorative da due euro (le più richieste) a lotti di monete divisionali giacenti in magazzino. L'effetto di tali iniziative ha dato buoni introiti allo Stato ma esse non potranno essere ripetute a lungo in quanto il mercato difficilmente assorbirà ulteriori quantitativi di serie di monete divisionali di anni passati e per di più con le facce nazionali che nel 2017 verranno accantonate.

Ulteriori valutazioni vengono esposte per il settore numismatico, suddiviso in due fasce:

1) per le monete in metallo prezioso un fattore determinante per il cliente è il prezzo di vendita delle monete rispetto alle quotazioni dei metalli preziosi e questo ovviamente dipende anche dai costi di coniazione delle monete che lo Stato sostiene; un altro fattore determinante è la scelta della tematica e la sua realizzazione a

livello artistico: essa deve essere sempre innovativa ma nell'ambito della tradizione medaglistica italiana o comunque di una modellazione tradizionale;

2) per le monete in metallo vile è ancora sostenuta la domanda delle monete commemorative da due euro ma, ripetiamo, nel corso degli ultimi anni sono state abbassate le tirature ed i motivi sono molteplici:

- a) la crisi economica ha colpito i collezionisti che hanno un reddito basso;
- b) invece di una emissione ne sono state previste due;
- c) nell'area euro, praticamente ogni giorno dell'anno, vi è una emissione di monete quindi i clienti operano una selezione o per stati o per tematiche.

Per il 2017 gli organismi comunitari hanno autorizzato l'adozione di nuove facce nazionali per le monete divisionali (in pratica i tagli da 1 eurocent fino a 2 euro), tale evento potrà ridestare l'interesse dei collezionisti ma, a causa del perdurare della crisi, le tirature potranno essere aumentate solo di qualche migliaio di serie. Come dicevamo sopra, in base ai risultati di vendita che daranno la micromoneta da 10 euro in oro e la moneta bimetallica da 5 euro, si deciderà se ripetere le emissioni nel 2017.

Per il 2017 il Comitato Tecnico Artistico ha già scelto, sia per la filatelia che per la numismatica, alcune tematiche molto valide che avranno successo fra i collezionisti tradizionali e fra il pubblico degli sportivi, per altre tematiche molto interessanti, anche dal punto di vista commerciale, l'Ufficio ha posto in atto le trattative con i detentori dei Marchi o dei diritti di immagine.

Consolidamento e sviluppo della San Marino Card – SMaC 2.0

Nel sistema San Marino Card coesistono due strumenti distinti, paralleli e interconnessi: il sistema di certificazione telematica dei ricavi, a regime dal 1° gennaio 2015, e riferito alla registrazione delle cessioni di beni e servizi a soggetti privati non operatori economici, e il Progetto Promozionale San Marino card, avviato nel 2008, per la promozione dei consumi interni, facoltativo e di adesione volontaria. A questi due sistemi si abbina un circuito pagamento relativo al borsellino elettronico SMaC che, consente l'effettuazione del pagamento della prestazione presso gli esercenti SMaC Sconto e presso quegli esercenti SMaC Fisco che hanno attivato la funzione PaGo!SMaC.

L'estensione a tutti gli operatori economici dell'onere di certificazione telematica ha determinato la necessità per alcune tipologie di operatori e modalità di registrazione che operano in assenza dell'acquirente (es. pagamento con bonifico) l'attivazione di un terzo strumento di certificazione il POS Web, allocato nel gestionale software, che provvede alla sola registrazione telematica del ricavo.

I dati registrati dal POS sono trasmessi, giornalmente, al Gestionale software che associa alle registrazioni POS le anagrafiche esercenti e titolari carta. A sua volta il gestionale software provvede alla trasmissione dei dati complessivamente registrati dai due gestionali all'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica che, così come per tutti i dati della Pubblica Amministrazione si occupa della sua custodia e tutela definendone, in forza delle disposizioni vigenti sulla tutela del dato, l'accessibilità da parte degli uffici e servizi della Pubblica Amministrazione.

Per la gestione dell'apparecchiatura POS si hanno dei costi di funzionamento regolati con il proprio istituto bancario mentre per la gestione del POS Web non si ha alcun onere di gestione. In merito ai costi di gestione una importante spesa a carico del capitolo di gestione 1-3-2385 "Oneri di funzionamento San Marino Card" per € 200.000,00 è il contributo di € 10,00 mensile sul canone software del POS, € 12,50, pagato direttamente dallo Stato.

Con la trasmissione telematica del singolo ricavo l'amministrazione acquisisce informazioni generali di sistema che possono essere incrociate, non solo ai fini della verifica della corretta certificazione dei ricavi. Infatti, possono essere utilizzate per effettuare una molteplicità di rilevazioni statistiche utili ad una migliore comprensione delle attività di spesa in territorio.

Con l'anno 2016 si dovranno completare tutte le attività di ottimizzazione e sviluppo dei gestionali. In particolare, per rispondere alle diverse esigenze degli operatori economici, sarà sviluppato l'off-line delle registrazioni POS sia in presenza che in assenza della carta acquirente, al fine di rendere più veloce l'operazione di registrazione e liberando il gestionale dai problemi di accesso alla rete dati. Altro importante intervento sul gestionale POS, sarà l'aggiornamento al protocollo SEPA dei flussi di addebito verso gli operatori economici per lo sconto SMaC e la ricarica carta con RID da parte del titolare. Intervento di aggiornamento che garantirà, fra l'altro, una puntuale disposizione dei rimborsi verso gli aderenti al circuito promozionale.

Inoltre, sono attualmente in itinere le analisi di sviluppo per consentire di ottimizzare il gestionale software ed offrire maggiori strumenti di promozione dell'esercente aderente alla scontistica e di fidelizzazione della sua clientela. In primis la possibilità di gestire un proprio coupon SMaC per la sua clientela per offrire condizioni agevolate nella fruizione di particolari beni e/o servizi distinguibili sia per prodotto che per periodo. La SMaC sconto, prevede uno sconto fisso su tutte le cessioni verso carta, mentre il coupon vuole essere strumento più flessibile che consente all'operatore aderente alla scontistica di richiamare il proprio cliente per iniziative promozionali di nuovi prodotti e servizi o nuove attività così come per poter richiamare il cliente in orari di bassa affluenza. Il tutto programmabile dal gestionale software e verificabile operativamente su dati pregressi. Altro sviluppo in fase conclusiva la restituzione di elaborazioni statistiche dei dati registrati dall'esercente. Il progetto, coinvolge attivamente l'Ufficio Statistica, nella

elaborazione di report di attività propri di un gestionale fidelity card. Il tutto avvalendosi di un sistema all'avanguardia di gestione statistica dei dati .

Consolidato il gestionale il 2017 deve essere l'anno per l'avvio del Progetto Promozionale San Marino Card SMaC 2.0 provvedendo a sviluppare la vocazione fidelity card della SMaC non solo come fidelizzazione al territorio ma anche come strumento di fidelizzazione del singolo esercente aderente al progetto.

Perno del processo di determinazione della SMaC 2.0 sarà la realizzare una nuova SMaC Card borsellino elettronico e di una Card turistica, non borsellino elettronico. Una HeavySMaC generalmente rivolta al cittadino sammarinese e ai soggetti che hanno un rapporto costante con il nostro territorio contrapposta ad una EasySMaC quale pronto strumento operativo per chi si trova per la prima volta in territorio e vuole facilmente accedere ai benefici/servizi che la carta offre.

La SMaC tradizionale (HeavySMaC) borsellino elettronico attualmente solo con chip elettronico, sarà potenziata con ulteriori strumenti di riconoscimento e gestione quali il contactless, il Qrcode, il codice di sicurezza

La SMaC turistica (EasySMaC) non sarà un borsellino elettronico, in modo da superare tutte le rigidità di per l'attivazione di uno strumento di pagamento, ma sarà sicuramente una fidelity card o meglio una carta servizi San Marino. Dovrà essere una carta in grado di assicurare una facile acquisizione da parte del turista o di altro soggetto che si trovi occasionalmente in territorio. Per motivarne l'acquisizione la carta deve garantire al possessore dei benefit, non diversamente acquisibili. Ad esempio un accesso facilitato ad alcuni servizi primari per il turista: il parcheggio, la funivia, i musei, i trasporti, lo shopping, ecc.

La carta deve assolvere anche alla funzione di censimento e gestione del turismo in RSM consentendo altresì, la distribuzione fuori territorio attraverso partner turistico-commerciali per gestire e promuovere le operazioni di in coming su San Marino da parte di tour operator.

Oltre agli interventi già in itinere nel 2016 g sarà nuovamente attivato un Concorso a Premi sulle RegISTRAZIONI SMaC, il progetto in fase di ultimazione gestionale, prevederà il diretto accredito sulle carte SMaC di premi settimanali. L'attivazione di un concorso a premi vuole da un lato stimolare, sia gli acquisti presso gli esercenti aderenti al circuito scontistica con specifici premi settimanali, sia gli acquisti effettuati presso gli esercenti SMaC Fisco. Di fatto ogni registrazione con carta SMaC sarà un biglietto della lotteria.

La riforma fiscale delle imposte indirette

Con l'approvazione del decreto Delegato del 24 febbraio 2016 n.19 si sono apportate modifiche di carattere tecnico ispirate dal primo biennio di esperienza applicativa della Legge del 16 dicembre 2013 N.166 "Imposta Generale sui Redditi".

Si tratta di una scelta che può dirsi ormai consolidata in relazione a leggi di riforma complessiva di un intero settore dell'ordinamento. Infatti all'articolo 149, comma 6, della Legge 166/2013, era previsto un periodo di due anni entro il quale poter modificare con decreto delegato le disposizioni della stessa legge. Dalla concreta applicazione delle norma sono emersi spunti e riflessioni utili alla integrazione del testo normativo al fine di migliorarne l'applicazione. Sono stati valutati i contributi provenienti dagli uffici amministrativi e dalle parti sociali giungendo alla elaborazione del decreto, senza però incidere in alcun modo sulle linee di fondo della riforma tributaria del 2013.

La riforma fiscale delle imposte dirette è uno strumento di politica economica ed è lo strumento con il quale si scrive e si aggiorna nel tempo il patto sociale fra i membri della stessa comunità, ossia i cittadini e lo Stato quale entità collettiva che agisce nell'interesse comune. La norma fiscale, nello spirito del legislatore che l'ha maturata ed emanata, deve cogliere due obiettivi di fondo: favorire lo sviluppo economico attraverso un impianto leggibile e condizioni di trattamento fiscale vantaggiose e ricercare l'equità tra le varie categorie dei contribuenti. In particolare il secondo obiettivo sarà raggiunto nel tempo quando la norma sarà pienamente a regime, ossia nel 2018, in quanto è da considerarsi periodo transitorio quello tra il 2014 ed il 2017 dal momento che le imprese individuali e i lavoratori autonomi saranno ancora assoggettati ad una aliquota proporzionale del 17% alla pari dei Soggetti giuridici (imprese costituite in forma societaria).

La riforma IGR ha coinciso anche con un passaggio storico importante. Infatti, San Marino è in piena trasformazione, è passata da un sistema economico basato su tre pilastri: anonimato societario, segreto bancario, differenziale fiscale, che consentivano un carico fiscale minimo, se non inesistente per una ampia platea di contribuenti, ad un sistema economico che si fonda su nuovi standard improntati alla effettiva trasparenza, condivisi dalla comunità internazionale, alla concorrenza leale e di mercato ed alla compatibilità con i principi internazionali, un nuovo modello economico che porta inevitabilmente a fare i conti con la perdita di una posizione di rendita e la necessità di orientarsi velocemente sulla competitività di sistema. Nel nostro sistema economico permangono elementi attrattivi in termini di competitività, tra cui la bassa tassazione delle imprese ed un quadro normativo di riferimento che ricerca la certezza nel rapporto fisco-contribuente. Rapporto che dovrà evolversi anche attraverso un nuovo ruolo dell'Ufficio Tributario che dovrà necessariamente ampliare le competenze, determinare una prassi amministrativa sempre più consolidata ed organizzare un'azione di accertamento più efficiente ed efficace. Sarà proprio il sistema dei controlli che dovrà coniugare equilibrio ed efficacia, avendo presente il valore dell'impresa nel tessuto economico-sociale e la consapevolezza che il comportamento scorretto di alcuni operatori costituisce, non solo un danno per l'erario, ma anche per gli operatori che operano nel rispetto delle regole, oltre a creare insidiosi danni sul piano reputazionale del paese.

Un'azione più incisiva nei controlli non deve essere intesa solo in senso punitivo, ma soprattutto come elemento di garanzia, nell'ottica di una concorrenza leale tra gli operatori che invece viene negata in

presenza di fenomeni distorsivi e di evasione delle imposte dirette ed indirette e nell'ottica del rispetto del patto sociale per la tutela delle risorse comuni.

L'atteggiamento dunque dell'amministrazione fiscale deve essere rispettoso dei principi, attento nell'applicazione delle norme e costante nell'attività di controllo per un dialogo ed un rapporto corretto e senza pregiudizi con il contribuente che deve ottemperare ai propri doveri.

Analisi gettito fiscale anni 2013 e 2014

Nel 2014 è entrata in vigore la riforma IGR, questo consente di fare un primo bilancio sugli effetti del gettito fiscale comparando le basi dati relative agli anni 2013 e 2014. Le analisi sono state effettuate in base alle seguenti categorie di contribuenti:

- Soggetti giuridici(imprese costituite in forma societaria)
- Lavoratori autonomi
- Imprese individuali
- Lavoratori dipendenti
- Pensionati
- Altri redditi

I dati della Tav. 1 evidenziano che c'è un stato un aumento in termini numerici delle dichiarazioni nel 2014, con l'unica eccezione dei "soggetti giuridici", mentre il dato relativo all'imponibile evidenzia un aumento per tutte le categorie con aumenti significativi per gli "dipendenti" e "soggetti giuridici".

TAV.1 RIPARTIZIONE GETTITO IGR FRA LE VARIE CATEGORIE ANNI FISCALI 2013-2014				
REDDITI IMPONIBILI				
ANNO	CATEGORIE	N. DICHIARAZIONI	IMPONIBILE	IMPOSTA NETTA
2013	Soggetti Giuridici	3465	€ 171.811.512	€ 23.726.626
2013	Dipendenti	21231	€ 457.551.271	€ 30.695.933
2013	Lavoro Autonomo	567	€ 19.152.961	€ 2.285.287
2013	Imprese Individuali	1090	€ 25.251.431	€ 2.322.510
2013	Pensione	8262	€ 169.746.428	€ 4.907.790
TOTALE 2013		34615	€ 943.026.041	€ 63.938.146
ANNO	CATEGORIE	N. DISCHIARAZIONI	IMPONIBILE	IMPOSTA NETTA
2014	Soggetti Giuridici	3309	€ 184.027.082	€ 26.097.731
2014	Dipendenti	21607	€ 557.073.985	€ 37.921.422
2014	Lavoro Autonomo	633	€ 25.768.867	€ 3.488.894
2014	Imprese Individuali	1133	€ 25.924.465	€ 2.811.533
2014	Pensione	8576	€ 168.511.384	€ 9.577.229
TOTALE 2014		35258	€ 961.305.783	€ 79.896.809

I dati del 2014, evidenziano l'aumento del gettito che scaturisce in buona parte dagli effetti previsti dalla riforma, tra i quali si evidenzia:

- a) l'introduzione del principio che tutti i redditi ovunque prodotti da soggetti residenti sono soggetti all'imposta sui redditi;
- b) la rimodulazione degli scaglioni e aliquote della tassazione progressiva;
- c) la limitazione delle spese deducibili per auto e immobili e la riduzione della aliquota delle spese promiscue dal 70% al 50% per i redditi da lavoro autonomo;
- d) l'abolizione dello splitting;
- e) La riduzione dell'abbattimento reddito e l'abolizione delle spese produzione reddito per i dipendenti;
- f) l'imposizione da aliquota progressiva a scaglioni per i redditi da pensione;
- g) limitazione di alcune spese deducibili per le persone giuridiche.

Suddivisione in scaglioni dei redditi e dei contribuenti - Persone Giuridiche (Tav.2)									
TAV. 2 SOGGETTI GIURIDICI RIPARTIZIONE IMPONIBILE E IMPOSTA ANNI FISCALI 2013 E 2014									
IMPONIBILE NETTO									
2013	n° imprese	% su n° imprese	Importo Ricavi	% su TOTALI ricavi	Importo Imponibile Netto	% su TOTALE imponibile	Importo Imposta Netta	% su imposta	Aliq. eff.
Scagl. Impon=0	1.930	55,72%	1.257.176.523,55	29,82%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
Scagl. Impon <=30.000	1.053	30,40%	545.822.425,14	12,94%	12.162.840,04	8,69%	2.063.844,08	8,69%	16,97%
Scagl. Impon >30.000	481	13,89%	2.413.518.655,59	57,24%	127.783.636,55	91,31%	21.680.628,60	91,31%	16,97%
TOTALI	3.464	100,00%	4.216.517.604,28	100,00%	139.946.476,59	100,00%	23.744.472,68	100,00%	16,97%
2014	n° imprese	% su n° imprese	Importo Ricavi	% su TOTALI ricavi	Importo Imponibile Netto	% su TOTALE imponibile	Importo Imposta Netta	% su imposta	Aliq. eff.
Scagl. Impon=0	1.718	51,95%	1.088.065.774,38	26,36%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
Scagl. Impon <=30.000	998	30,18%	458.674.331,15	11,11%	11.909.277,22	7,75%	2.022.325,33	7,75%	16,98%
Scagl. Impon >30.000	591	17,87%	2.580.319.329,12	62,52%	141.709.016,20	92,25%	24.075.405,62	92,25%	16,99%
TOTALI	3.307	100,00%	4.127.059.434,65	100,00%	153.618.293,42	100,00%	26.097.730,95	100,00%	16,99%
Le imposte sono al netto delle agevolazioni fiscali, abbattimenti, ulteriori incentivi mentre non sono dedotti i crediti d'imposta.									

Analizzando l'imponibile netto e la relativa imposta nel 2014 emerge un notevole incremento dei soggetti che dichiarano utili superiore ad € 30.000,00 che contribuiscono per circa il 92,5% e rappresentano la spina dorsale del gettito del comparto reddituale. Anche se vi è stato un significativo aumento del gettito nel 2014, permane un alto numero di soggetti che non versano imposte. La lettura di tale dato deve tenere conto della riduzione dei soggetti che hanno presentato dichiarazioni (-157) che quasi certamente contribuisce alla diminuzione delle imprese (-212) che nel 2014 hanno dichiarato un utile nullo o negativo rispetto al 2013. Per coloro che non hanno utili è comunque previsto, fino al periodo d'imposta 2017, il pagamento della imposta speciale sui redditi in base all'articolo 150 della Legge n.166/2013.

Persone Fisiche

Imprese individuali (Tav. 3 e 4)

Si precisa che i dati del numero delle dichiarazioni della Tav. 3 sono inerenti agli operatori economici che svolgono l'attività in forma individuale o in forma associata o in cointestazione. Analizzando i dati della Tavola 3, inerenti al solo reddito delle imprese individuali, si riscontra che nel 2014 vi è stato un leggero calo delle adesioni al regime forfettario passando dai 496 del 2013 ai 447 del 2014. Questo è stato l'ultimo anno in cui era ancora possibile adottare il regime forfettario. Si segnala che l'utile medio assegnato, al lordo dei contributi, è stato di euro 26.500,00 circa per i commercianti e di euro 30.500,00 circa per gli artigiani che hanno aderito a questo sistema. Si riscontra, sempre nel 2014, una diminuzione del totale imponibile netto - l'unica categoria di quelle considerate - anche a fronte dell'aumento del numero dei contribuenti. Si evidenzia, inoltre, che il 40% dei contribuenti hanno dichiarato redditi sotto i 15.000,00 €, con esclusione dei forfettari. La tavola 4, che tiene conto degli "altri redditi" (capitali, terreni, fabbricati, redditi diversi) evidenzia un aumento dell'imposta netta del 16% a fronte di un aumento del 4% dei contribuenti.

**TAVOLA 3 -Persone fisiche che hanno presentato la dichiarazione (quadro IGRL)-
SUDDIVISIONE CONTRIBUENTI IN SCAGLIONI IN BASE ALL'IMPONIBILE NETTO DERIVANTE DAL
SOLO REDDITO DI IMPRESA, PROFESSIONE, LAVORO O PENSIONE**

NOTA: l'imponibile netto delle imprese individuali e lavoratori autonomi è al netto dei contributi, mentre in quello dei dipendenti è incluso il TFR e i redditi assimilati

CATEGORIA CONTRIBUENTE	SCAG. MIN	SCAG. MAX	2013		2014		VARIAZIONE
			NR SOGGETTI	OPERATORI IN FORFETTARIO	NR SOGGETTI	OPERATORI IN FORFETTARIO	
Impresa individuale	0,00	14.999,99	313	26	481	22	
	15.000,00	29.999,99	611	331	553	299	
	30.000,00	44.999,99	134	100	66	94	
	45.000,00	59.999,99	25	27	11	20	
	>60.000,00 €		7	12	22	12	
TOTALE			1.090	496	1.133	447	3,94%
Totale imponibile netto			22.942.481		20.186.009		-12,01%
Media imponibile netto			21.048		17.816		-15,35%
Lavoratori autonomi	0,00	14.999,99	200		225		
	15.000,00	29.999,99	192		204		
	30.000,00	44.999,99	88		82		
	45.000,00	59.999,99	30		32		
	60.000,00	74.999,99	19		28		
	75.000,00	89.999,99	15		21		
	90.000,00	104.999,99	6		10		
	105.000,00	119.999,99	3		6		
	120.000,00	134.999,99	2		7		
	135.000,00	149.999,99	6		1		
> 150.000,00 €		6		17			
TOTALE			567		633		11,64%
Totale imponibile netto			16.085.450		21.727.518		35,08%
Media imponibile netto			28.369		34.325		20,99%
Dipendenti	0,00	14.999,99	2.364		2.265		
	15.000,00	29.999,99	6.747		6.449		
	30.000,00	44.999,99	1.742		2.870		
	45.000,00	59.999,99	304		534		
	60.000,00	74.999,99	126		163		
	75.000,00	89.999,99	32		94		
	90.000,00	104.999,99	13		31		
	105.000,00	119.999,99	8		19		
	120.000,00	134.999,99	3		5		
	135.000,00	149.999,99	4		6		
> 150.000,00 €		12		32			
TOTALE			11.355		12.468		9,80%
Totale imponibile netto			263.685.283		€ 336.367.838		27,56%
Media imponibile netto			23.222		€ 26.978		16,18%
Pensionati	0,00	14.999,99	1.048		1.906		
	15.000,00	29.999,99	1.990		2.758		
	30.000,00	44.999,99	703		334		
	45.000,00	59.999,99	89		31		
	60.000,00	74.999,99	13		5		
	> 75.000,00 €		12		4		
TOTALE			3.855		5.038		30,69%
Totale imponibile netto			€ 86.280.992		€ 91.937.563		6,56%
Media imponibile netto			€ 22.382		€ 18.249 *		-18,46%
TOTALI NR SOGGETTI			16.867	496	19.272	447	

*** OPERATORI IN FORFETTARIO**

La discordanza con il NR. SOGGETTI nei vari scaglioni è data dall'utilizzo dell'imponibile netto che è al netto dei contributi, mentre l'imponibile assegnato ai forfettario è l'utile al lordo dei contributi.

€ 18.249 *

le due medie non sono comparabili in quanto la riforma ha introdotto la tassazione in base ad aliquote progressive con i relativi abbattimenti, mentre nel 2013 la tassazione era in base ad aliquote proporzionali.

nota: i contribuenti che hanno redditi che appartengono a diverse categorie si è utilizzato il reddito prevalente e si è associato alla inerente categoria.

Lavoratori Autonomi (Tav. 3 e 4)

Analizzando la Tavola 3 si riscontra un significativo aumento dell'imponibile netto nel 2014 e un positivo aumento dei contribuenti lavoratori autonomi che hanno dichiarato redditi superiori a 30.000 €. Permangono un numero importante di contribuente che dichiarano imponibili netti al di sotto dei 15.000,00 € che nel 2014 rappresentano il 35% del totale in linea con il 2013. Analizzando i dati della Tavola 4 si sono riscontrati aumenti significativi sia in termini di imposta netta (+58%) che del reddito imponibile (+35%) a fronte di un aumento del 12% dei contribuenti.

TAVOLA 4 - Persone fisiche che hanno presentato la dichiarazione (quadro IGRL)

SUDDIVISIONE CONTRIBUENTI IN SCAGLIONI IN BASE ALL'IMPONIBILE NETTO DERIVANTE DA TUTTI I REDDITI PERCEPITI CON GLI IMPORTI DELLE IMPOSTE PAGATE

CATEGORIA CONTRIBUENTI	SCAG. MIN	SCAG. MAX	2013	2014	VARIAZIONE
			NR SOGGETTI	NR SOGGETTI	
Imprese Individuali	0,00	14.999,99	285	399	
	15.000,00	29.999,99	582	556	
	30.000,00	44.999,99	167	106	
	45.000,00	59.999,99	38	24	
	60.000,00	74.999,99	8	19	
	> 75.000,00 €		10	29	
		Totale	1.090	1.133	3,94%
		Totale reddito imponibile	€ 25.251.431	25.924.465	2,67%
		Totale Imposta netta	€ 2.305.274	2.670.614	15,85%
		Totale imposta a tassazione separata	€ 17.236	140.939	717,71%
		Media reddito imponibile	€ 23.166	22.881	-1,23%
Lavoratori autonomi	0,00	14.999,99	166	181	
	15.000,00	29.999,99	191	196	
	30.000,00	44.999,99	95	97	
	45.000,00	59.999,99	33	40	
	60.000,00	74.999,99	30	29	
	75.000,00	89.999,99	12	29	
	90.000,00	104.999,99	12	16	
	105.000,00	119.999,99	7	13	
	120.000,00	134.999,99	6	6	
	135.000,00	149.999,99	5	4	
	> 150.000,00 €		10	22	
		Totale	567	633	11,64%
		Totale reddito imponibile	19.152.961	25.768.867	34,54%

	Totale Imposta netta	2.110.154	3.344.082	58,48%
	Totale imposta a tassazione separata	175.133	144.812	-17,31%
	Media reddito imponibile	33.779	40.709	20,51%
Dipendenti	0,00	14.999,99	2.251	2.066
	15.000,00	29.999,99	6.536	6.064
	30.000,00	44.999,99	1.915	3.126
	45.000,00	59.999,99	406	676
	60.000,00	74.999,99	132	238
	75.000,00	89.999,99	63	115
	90.000,00	104.999,99	20	74
	105.000,00	119.999,99	10	29
	120.000,00	134.999,99	5	17
	135.000,00	149.999,99	4	9
> 150.000,00 €		13	54	
	Totale	11.355	12.468	9,80%
	Totale reddito imponibile	€ 275.420.793	€ 367.119.277	33,29%
	Totale Imposta netta	€ 9.571.936	€ 23.217.063	142,55%
	Totale imposta a tassazione separata	€ 759.950	€ 1.601.411	110,73%
	Media reddito imponibile	€ 24.255	€ 29.445	21,40%
Pensioni	0,00	14.999,99	716	1.112
	15.000,00	29.999,99	1.920	2.922
	30.000,00	44.999,99	886	694
	45.000,00	59.999,99	222	180
	60.000,00	74.999,99	47	43
	75.000,00	89.999,99	32	33
	90.000,00	104.999,99	11	17
	105.000,00	119.999,99	9	6
	120.000,00	134.999,99	5	10
	135.000,00	149.999,99	3	6
> 150.000,00 €		4	15	
	Totale reddito imponibile	€ 103.528.804	€ 126.949.243	22,62%
	Totale Imposta netta	€ 2.335.165	€ 7.386.576	216,32%
	Totale imposta a tassazione separata	€ 1.830.434	€ 488.394	-73,32%
	Media reddito imponibile	€ 26.856	€ 25.198	-6,17%

Dipendenti (Tav. 3, 4 e 5)

L'incremento del gettito tributario tenendo conto anche degli "altri redditi" è stato di circa 7,2 mln, mentre è stimato in circa 4,6 mln l'incremento collegato alla modifica della tassazione del reddito da lavoro dipendente, rispetto al 2013, per effetto della rimodulazione degli abbattimenti e deduzioni. che combinato con la rimodulazione delle aliquote e degli scaglioni si determina l'aumento delle imposte.

Redditi da pensioni (Tav. 3, 4 e 5)

Il passaggio dal sistema di tassazione proporzionale a quello progressivo per scaglioni e alla tassazione "world wide taxation", ha determinato un incremento delle imposte e conseguentemente un aumento del gettito stimato in circa 3.9 mln, ad esclusione degli "altri redditi" che se sommati determinano un incremento complessivo di circa 4,6 mln. Si precisa che per effetto delle deduzioni riconosciute dalla riforma IGR non sono soggetti ad imposta i redditi fino a circa € 13.000,00 di imponibile lordo. Valutando, inoltre, la media del reddito imponibile netto pari a circa €15.566,00 inerente al solo reddito da pensione (cfr Tav. 3 e 5) si ricava che l'imposizione di media è pari a circa 494 €/anno, senza tenere conto delle eventuali deduzioni soggettive.

TAVOLA 5 -Persone fisiche che NON hanno presentato la dichiarazione (solo IGRG)

SUDDIVISIONE CONTRIBUENTI IN SCAGLIONI IN BASE ALL'IMPONIBILE NETTO DERIVANTE DAL SOLO REDDITO DA LAVORO O PENSIONE

NOTA: nell'imponibile netto dei dipendenti è incluso il TFR

			2013	2014	
Categoria Contribuente	SCAG. MIN	SCAG. MAX	NR SOGGETTO	NR SOGGETTO	VARIAZIONI
Dipendenti	€ 0,00	€ 14.999,99	3.158	2.836	
	€ 15.000,00	€ 29.999,99	6.014	4.951	
	€ 30.000,00	€ 44.999,99	543	1.089	
	€ 45.000,00	€ 59.999,99	97	152	
	€ 60.000,00	€ 74.999,99	32	60	
	€ 75.000,00	€ 89.999,99	19	22	
	€ 90.000,00	€ 104.999,99	4	16	
	€ 105.000,00	€ 119.999,99	2	5	
	€ 120.000,00	€ 134.999,99	2	2	
	€ 135.000,00	€ 149.999,99	2	3	
>150.000,00 €		3	3		
		Totale	9.876	9.139	-7,46%
		Totale reddito imponibile	€ 182.130.478,19	€ 189.954.709	4,30%
		Totale Imposta netta	19.555.207	€ 12.667.555	-35,22%
		Totale imposta a tassazione separata	478.841	€ 435.393	-9,07%
		Media reddito imponibile	18.442	20.785	12,71%
Pensionati	€ 0,00	€ 14.999,99	2.337	2.506	
	€ 15.000,00	€ 29.999,99	1.791	975	
	€ 30.000,00	€ 44.999,99	266	51	
	€ 45.000,00	€ 59.999,99	11	5	
	>60.000,00€		2	1	
		Totale	4.407	3.538	-19,72%
		Totale reddito imponibile	€ 66.217.624	€ 41.562.141	-37,23%
		Totale Imposta netta	€ 742.192	€ 1.702.259	129,36%
		Totale imposta a tassazione separata			
		Media reddito imponibile	€ 15.026	€ 11.747	-21,82%

€ 11.747

le due medie non sono comparabili in quanto la riforma ha introdotto la tassazione in base ad aliquote progressive con i relativi abbattimenti, mentre nel 2013 la tassazione era in base ad aliquote proporzionali.

Sistema di controllo e accertamento

Rappresentano un imprescindibile strumento per garantire equità ed efficienza al sistema tributario. Il nuovo sistema dei controlli deve basarsi sui dati in possesso dalla Amministrazione fiscale che devono essere “letti” in base alle caratteristiche di ogni contribuente, al fine di evidenziare anomalie dei redditi dichiarati. Le banche dati in possesso della Pubblica Amministrazione, e di quelli presentati in sede di dichiarazione fiscale da parte di ogni contribuente, possono fornire informazioni significative inerenti alla capacità contributiva e di spesa dei singoli contribuenti, a cui si aggiungeranno nel 2017 i dati sullo scambio automatico delle informazioni degli strumenti finanziari.

Si ritiene, inoltre, fondamentale instaurare un “modus operandi” che porti ad una collaborazione con il contribuente anche mediante richieste di informazioni aggiuntive che possono essere utili per evitare l’attivazione dell’accertamento, che deve essere considerata l’ultima istanza a cui deve ricorrere l’Amministrazione fiscale.

L’attività di controllo è fondamentale se ha soprattutto un carattere preventivo e per tale ragione deve essere necessariamente attivato durante l’anno fiscale in essere dato che incide sia sulla imposizione diretta che su quella indiretta. Lo strumento della SMaC card si inserisce perfettamente in tale contesto essendo le transazioni inviate dagli operatori in via telematica, ed in tempo reale, consentono di valutare in remoto la coerenza del comportamento di ogni singolo operatore economico.

In tale modo la rilevazione telematica consente all’Ufficio Tributario di orientare i controlli solo verso quegli operatori che evidenziano un contesto incoerente.

In merito al tema della riservatezza è utile ribadire la piena applicazione delle leggi sulla riservatezza dei dati e che un eventuale accesso ad essi è possibile da parte dell’Ufficio Tributario solo in sede di controllo o accertamento fiscale del contribuente che deduce le spese SMaC.

Conclusioni

La riforma IGR si basa su una fiscalità competitiva finalizzata all’attrazione degli investimenti e all’offerta di un quadro normativo tributario semplice e certo, che si è maggiormente rafforzato con l’inserimento di San Marino nelle White List italiane, a cui deve aggiungersi il passaggio ad un sistema di imposizione sul valore aggiunto che superi l’attuale imposta monofase, per completare il quadro normativo al fine di renderlo interfacciabile con quello esterno.

La riforma ha prodotto i primi effetti sulla distribuzione del carico fiscale, in particolare verso i dipendenti e pensionati. Si auspica, pertanto, che in una prima fase il sistema dei controlli sia indirizzato

verso quei contribuenti che hanno dichiarato redditi (ad esclusione per il 2014 di coloro che hanno accettato il regime del forfettario), incoerenti.

La riforma fiscale delle imposte indirette

Imposta Generale sui Consumi (IGC)

La Segreteria di Stato per le Finanze ha attivato dall'ottobre 2015 un confronto con le associazioni economiche e sociali sul progetto di legge e sul decreto delegato di attuazione, con le quali sono emerse problematiche che richiedono ulteriori incontri, in particolare su quanto previsto dal decreto delegato. Tra queste si evidenzia le questioni delle aliquote, del periodo transitorio, delle franchigie e sulla semplificazione amministrativa rispetto alla sistema monofase.

In merito alla questione delle aliquote, la Segreteria di Stato per le Finanze ha ipotizzato una articolazione che tiene conto di diverse problematiche che devono essere affrontate al fine di consentire un passaggio sostenibile dal sistema monofase a quello dell'IGC. Tra le principali si evidenzia la necessità di prevedere una progressività delle aliquote, da completarsi nell'arco di 5/6 anni, e una riduzione del numero delle aliquote rispetto all'alto numero di aliquote collegate alla monofase, che attualmente sono 14.

Si aggiungono, inoltre, altri due obiettivi fondamentali. Il primo è finalizzato ad assicurare che all'entrata in vigore dell'IGC il gettito sia equivalente o superiore a quello dell'imposta monofase per poi aumentare con il progressivo passaggio dal regime transitorio a quello definitivo della IGC. Il secondo è contenere il più possibile l'effetto inflattivo per non aggravare i costi dei consumi delle famiglie e nel contempo non intaccare la competitività dei settori economici.

A seguire si elencano le ipotesi inerenti alle aliquote dei beni e i servizi.

Aliquote beni

Regime transitorio

Per il periodo transitorio si sono ipotizzate tre aliquote, l'ordinaria del 12% e due ridotte del 5% e 2%, ad esclusione dei prodotti petroliferi che rimane al 21% per i vincoli imposti dagli accordi con l'Italia.

Allo scopo di ridurre il numero delle aliquote e contenere il più possibile l'effetto inflattivo, si è previsto di applicare l'aliquota ridotta IGC del 5% a buona parte dei beni che attualmente sono soggetti ad aliquote comprese tra il 5% e il 10%, e di applicare l'aliquota del 2% agli stessi beni (riguarda buona parte dei beni primari) a cui è applicata la medesima aliquota della monofase. L'aliquota del 2%, che rientra nel periodo transitorio, essendo applicata sul prezzo, e non sul costo come avviene per la monofase, in teoria

può generare un aumento dei prezzi. A nostro parere tale aumento dovrebbe essere assorbito, data l'incidenza minima sul prezzo finale, dalle normali dinamiche della domanda e offerta e dal fatto che vi è una parte dei beni primari che sono soggetti ad una aliquota del 6%.

A regime

A regime sono previste due aliquote di cui una ridotta del 5% che assorbe, come anticipato i beni soggetti al 2%, ed una ordinaria del 12%. L'aliquota ordinaria consente, oltre a contenere i prezzi, a ridurre i tempi dell'andata a regime delle aliquote dei servizi che avranno così un aumento progressivo contenuto al fine di evitare rilevanti effetti inflattivi.

Aliquote IGC servizi

Attualmente è in vigore l'imposta complementare sui servizi che prevede l'applicazione di una aliquota del 3%. Con l'IGC non sarà più possibile applicare due aliquote come avviene attualmente, la monofase per l'importazione dei beni e la complementare per i servizi, la cui somma incide sul prezzo finale applicato al consumatore. L'IGC a regime prevede l'applicazione di una sola aliquota a prescindere dall'incidenza del bene o del servizio. Pertanto è necessario prevedere un periodo transitorio per gli operatori economici che operano nei servizi che tenga conto di più aliquote in funzione dell'incidenza della manodopera sul servizio. Per tale ragione si sono ipotizzate tre aliquote:

- 5% con alta incidenza della manodopera;
- 8% con media incidenza della manodopera;
- 12% con bassa incidenza della manodopera.

Le sopraindicate aliquote del 5 e 8% dovranno aumentare anno per anno allo scopo di raggiungere, in un arco temporale di 5/6 anni, l'aliquota ordinaria. Per quanto riguarda le prestazioni rese a clienti alloggiati in strutture ricettive, e per la somministrazioni alimenti e bevande, si ritiene opportuno applicare l'aliquota ridotta del 5% anche nel periodo a regime, in quanto in molti paesi europei, che hanno una economia turistica sviluppata, è applicata l'aliquota ridotta.

Gettito IGC

Il gettito previsto con i dati SMaC 2015 è di circa 64 mln tenendo conto anche dei ricavi assoggettati all'imposta complementare sui servizi. E' opportuno evidenziare, in via prudenziale, che il dato nel suo

insieme presenta delle incertezze in quanto si deve tenere conto delle prestazioni e relative applicazioni delle diverse aliquote, da parte degli operatori economici che operano nel settore servizi

Si segnala che in base alle attuali proiezioni un incremento o un decremento di un punto percentuale dell'aliquota ordinaria IGC determina un aumento o una diminuzione del gettito di circa 2,0/2,5 mln di euro.

Rimanenze di magazzino

Per quanto riguarda i beni di investimento ed ai beni di magazzino, destinati alla vendita, si presenta la necessita di riconoscere, per una questione di neutralità di prelievo, il recupero di buona parte dell'imposta monofase corrisposta prima dell'introduzione mediante lo scomputo dall'IGC nelle modalità previste dalla norma. Tale scomputo incideranno per i primi anni sul Bilancio dello Stato.

IGC e rapporti con l'UE e l'Italia

Il contenuto del progetto di legge IGC è "eurocompatibile" anche se in una forma semplificata per adeguarlo al nostro sistema economico e con l'ulteriore obiettivo di utilizzare gli istituti previsti per richiedere all'UE una semplificazione degli adempimenti doganali per gli scambi commerciali con il superamento del T2.

Per quanto riguarda l'applicazione delle aliquote sui consumi interni si fa presente che San Marino essendo paese non comunitario non è vincolato dalla Direttiva UE che prevede una aliquota ordinaria non inferiore al 15 % e al massimo due aliquote ridotte e comunque non inferiori al 5%. E' nostra facoltà, perciò, avere una struttura delle aliquote diverse da quelle previste dall'UE.

Mentre il rapporto con l'Italia è disciplinato da un accordo che prevede che non vi siano effetti distorsivi dei prezzi. Si ritiene che ad oggi con la monofase al 17%, che si applica al costo del bene, non vi siano particolari effetti distorsivi, anzi in diversi casi i prezzi sono superiori. Questo porta a ritenere che anche con l'aliquota IGC al 12% non si produrranno particolari effetti distorsivi.

Semplificazioni

Sono previste delle semplificazioni per gli operatori economici che non hanno ricavi significati. A costoro è data facoltà, se rientrano nelle franchigie (da individuare), di essere esentati dall'applicazione dell'IGC . Per quanto riguarda i servizi si segnala, a parte la franchigia per i piccoli, che bisogna tenere conto che i prestatori hanno il diritto di detrazione dell'imposta sugli acquisti che dovrebbe ridurre il costo dei beni acquistati. Inoltre, vi sono dei servizi che sono esenti da imposta (medici, dentisti, servizi funebri, etc) che di

fatto escludono dall'imposizione il valore aggiunto del prestatore (e, di conseguenza l'onere sul consumatore finale). Infine ci sono anche dei regimi speciali (agricoltura e beni usati). Anche sul piano telematico.

Conclusioni

La Segreteria di Stato per le Finanze si è resa disponibile ad un confronto tecnico con le organizzazioni economiche e sociali per analizzare i possibili effetti sui prezzi delle aliquote proposte. Si sottolinea che l'architettura legislativa dell'IGC prevede che le aliquote siano individuate con un decreto delegato in quanto è opportuno tenere disgiunto le norme dell'applicazione dell'IGC con le dinamiche delle aliquote che sono agganciate alla politica economica del governo e della maggioranza. Questo evidenzia che il percorso legislativo del progetto di legge è separato da quello del decreto. Tale separazione è ulteriormente rafforzata dal fatto che non vi sono state significative osservazioni all'articolo del progetto di legge, mentre sul decreto il discorso è ancora aperto. Per quanto riguarda il cosiddetto "doppio binario" la Segreteria di Stato per le Finanze ha diversi dubbi in quanto ritiene che sul piano tecnico sia complicato e non aiuta la semplificazione amministrativa. L'operatore economico che opta per tale sistema dovrebbe avere due procedure, una per le cessioni verso i privati una verso gli operatori, a cui si collega la gestione degli acquisti fatti in territorio e in importazione che molto probabilmente determinano due contabilità, due magazzini. Si ritiene, in particolare per i piccoli imprenditori, più efficace agire sulle franchigie con le quali si semplifica notevolmente le procedure amministrative a cui si aggiunge un vantaggio dato dall'applicazione dell'aliquota solo sul prezzo di acquisto e non sul valore aggiunto.

L'allineamento agli standard internazionali

San Marino negli anni scorsi ha avviato una stagione di mutamenti e riforme anche attraverso l'allineamento agli standard internazionali in particolare nell'ambito del mondo bancario e finanziario.

Le nuove regole costituiscono per le banche nuovi oneri, per cui è necessario offrire agli intermediari finanziari nuove opportunità che possano bilanciare i costi di tali allineamenti.

Nell'ambito di un progetto di riposizionamento del settore in chiave internazionale, assume un ruolo di rilievo il negoziato in corso con la Ue per un accordo di associazione, quale concreta opportunità di evoluzione e sviluppo del sistema ed anche come ambito di riequilibrio rispetto agli obblighi derivanti dalla Convenzione Monetaria, che sta mostrando forti limiti e pesi sproporzionati a fronte dell'uso della moneta e dell'integrazione nel sistema di pagamento. La piena integrazione nel mercato europeo, attraverso un percorso ragionato e sostenibile, deve permettere un inserimento più organico. Nel mercato internazionale e creare le precondizioni per un nuovo sviluppo del settore che deve avere la capacità di individuare ambiti appropriati.

La cooperazione fiscale internazionale

Con la legge 174/2015, la Repubblica di San Marino ha normato la cooperazione fiscale internazionale che comprende lo scambio automatico delle informazioni secondo il modello CRS-Common Reporting Standard nei 3 ambiti di applicazione: i paesi OCSE, l'Unione Europea, gli Stati Uniti d'America. Nel giugno del 2016 l'Autorità Competente (CLO) ha emesso le linee guida per le Istituzioni Finanziarie.

San Marino, ha assunto una decisione coerente con la scelta di trasparenza e cooperazione internazionale, firmando nel 2013 a Jakarta la Convenzione Multilaterale e poi nel 2014 l'Accordo sulle Autorità Competenti, aderendo al Early Adopters Group (EAG), cioè il gruppo dei paesi cosiddetti virtuosi che scambieranno le informazioni finanziarie a partire dal settembre 2017. Lo stato di implementazione è avanzato e le scadenze preventivate sono rispettate al fine di garantire il primo scambio di informazioni finanziarie, appunto nel 2017.

In relazione all'Unione Europea, il tema dello scambio automatico delle informazioni si è concretizzato attraverso la rinegoziazione della direttiva risparmio che ha di fatto recepito il CRS - common reporting standard. L'Unione europea nel 2013 ha aperto un negoziato con i 5 paesi terzi (San Marino, Monaco, Andorra, Svizzera e Liechtenstein) a seguito della emanazione della nuova direttiva risparmio. Sostanzialmente il nuovo standard elimina la cosiddetta "ritenuta Ecofin", che già dal gennaio 2016 non viene più applicata essendo entrato in vigore del nuovo accordo.

In merito all'accordo con gli Stati Uniti FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act), San Marino ha negoziato un accordo intergovernativo modello II che è appena stato avviato all'iter di ratifica. Nel negoziare l'accordo San Marino ha facilitato la posizione delle Istituzioni finanziarie sammarinesi che, pur avendo un rapporto diretto con l'autorità americana (IRS), beneficiano delle clausole dell'accordo intergovernativo con conseguente alleggerimento normativo per gli operatori e riduzione degli oneri.

In materia di cooperazione fiscale internazionale le evoluzioni proseguono in maniera strutturata ed è già in fase di implementazione un ulteriore processo anche in questo caso promosso dai Ministri delle Finanze e Governatori delle Banche Centrali del G20, che hanno approvato un pacchetto di misure per definire una riforma delle regole fiscali internazionali completa, coerente e coordinata, esprimendo così un sostegno unanime al Progetto congiunto OCSE - G20 sul "Base Erosion and Profit Shifting" (cd. Progetto BEPS) che comprende nuovi standard minimi in materia di:

- scambio di informazioni
- contrasto all'uso distorto dei trattati contro le doppie imposizioni
- limitazione delle pratiche dannose fiscali
- accordi tra amministrazioni fiscali al fine di evitare che le azioni di contrasto alla doppia -non-imposizione si traducano in una doppia tassazione.

Inoltre, si rivedono le linee guida in tema di transfer pricing con l'obiettivo di impedire il ricorso alle c.d. "cash box" per sottrarre base imponibile al fisco e si ridefinisce il concetto di stabile organizzazione per porre un freno alle pratiche di erosione della base imponibile rese possibili dalla previgente nozione.

I rapporti presentati contengono raccomandazioni volte a introdurre modificazioni nelle legislazioni fiscali nazionali, nel modello OCSE di Convenzione Fiscale contro le doppie imposizioni (c.d., Modello OCSE) e nelle linee guida sul transfer pricing.

Da ultimo, viene raccomandato di accelerare il processo di recepimento delle proposte di adeguamento dei trattati bilaterali attraverso lo strumento della convenzione multilaterale, già impiegato con successo in altri ambiti.

Secondo l'analisi dell'OCSE, il BEPS sottrae ingenti risorse alle economie nazionali che potrebbero essere impiegate per sostenere la crescita, contribuire ai piani di consolidamento post-crisi, migliorare le politiche di welfare delle economie in via di sviluppo e, più in generale, creare sistemi fiscali più equi.

Secondo le stime condotte nell'ambito del progetto BEPS le perdite di gettito sono stimabili in una forchetta compresa tra i 100 e i 240 miliardi di dollari all'anno (88-211 miliardi di euro) ovvero tra il 4 e il 10 per cento del gettito globale relativo all'imposizione societaria. Nondimeno, le pratiche elusive in esame impattano anche sulla fiducia nei sistemi fiscali, hanno effetti distorsivi sulle scelte di investimento che vengono definite sulla base di strategie fiscali aggressive, anziché di ragioni economico-produttive.

Le pratiche BEPS creano inoltre incentivi distorti all'allocazione degli investimenti diretti esteri, alterano le dinamiche di mercato creando vantaggi competitivi nei confronti delle imprese multinazionali a danno delle micro e piccole imprese, ovvero delle imprese di grandi dimensioni con business essenzialmente domestici. Successivamente alla firma dell'Accordo Multilaterale (prevista per dicembre 2016), partiranno i lavori finalizzati a dare effettiva attuazione - mediante il coinvolgimento sullo stesso piano di tutti i Paesi aderenti - al c.d. Pacchetto BEPS, comprensivo di 4 standard minimi (cioè, modifiche minime che l'OCSE si attende siano recepite nei DTA) in materia di:

- contrasto all'uso illecito dei DTA;
- scambio di informazioni;
- processo di revisione per affrontare le pratiche fiscali dannose;
- risoluzione amichevole delle controversie.

Si tratta di una Struttura Completa ("Inclusive Framework") di interventi elaborati dall'OCSE e dal G20 (quest'ultimo, in occasione del meeting di Shanghai del 26-27 febbraio 2016, ha raccomandato agli Stati di aderirvi), al fine di:

- sviluppare standard comuni in materia delle rimanenti questioni BEPS;
- esaminare l'attuazione degli standard minimi concordati attraverso un sistema di monitoraggio efficace;
- monitorare le problematiche BEPS, tra cui le sfide fiscali sollevate dall'economia digitale;
- facilitare i processi di implementazione da parte dei Paesi membri, fornendo ulteriori indicazioni e supportando lo sviluppo di una serie di strumenti e di una guida per sostenere i Paesi in via di sviluppo.

In questo ambito San Marino ha costituito un Gruppo Tecnico di Lavoro BEPS che si occuperà di seguire l'evoluzione e dell'implementazione.

Settore bancario e finanziario

Nel 2016 sono stati nominati i nuovi vertici della Banca Centrale della Repubblica di San Marino in base ad un percorso di selezione basato su una preventiva determinazione dei profili. L'individuazione della figura del Presidente, in particolare, è avvenuta attraverso un bando pubblico di selezione internazionale che ha visto una cospicua partecipazione. Le modalità di selezione e l'individuazione del profilo dei vertici, sono stati determinati attraverso un ordine del giorno del Consiglio Grande e Generale che ha indicato anche gli obiettivi: dare solidità al sistema e operare per un'apertura all'esterno dando mandato al reperimento di figure professionali di caratura internazionale per formazione ed esperienza. La

Banca Centrale ha visto il completamento della propria governance il 2 maggio 2016. Il mandato prevede anche una riorganizzazione della BCSM, un investimento in formazione e acquisizione delle competenze, il riordino della regolamentazione e rafforzamento dell'attività di vigilanza ma anche un chiaro mandato allo sviluppo delle relazioni internazionali, al consolidamento delle relazioni bilaterali con la soluzione definitiva di alcuni nodi e all'assunzione del ruolo di orientamento del sistema verso un nuovo modello di business. Quello appena iniziato si presenta quindi come un mandato complesso, con importanti sfide da vincere.

In funzione di questo orizzonte di prospettiva Banca Centrale svolge un ruolo primario. E' importante che l'attività regolamentare sia sviluppata correttamente, che venga svolto un lavoro di semplificazione e riorganizzazione delle norme e dei regolamenti, che la funzione di vigilanza venga svolta con il massimo rigore, che la funzione di indirizzo venga svolta appieno e con ampiezza di vedute per costruire opportunità di ampliamento dei mercati a favore del sistema bancario e finanziario, che vi sia la necessaria autorevolezza per dialogare con le istituzioni e gli organismi internazionali, oltre che con i referenti interni.

Il settore bancario sammarinese non esula dal contesto internazionale ed europeo e deve affrontare temi importanti al pari di altre grandi mercati e giurisdizioni. Nonostante il supporto dato alle operazioni di aggregazione delle imprese bancarie in difficoltà, rappresenta un settore ancora con criticità che richiede un alto livello di attenzione. Le operazioni di aggregazione favorite tramite lo strumento del credito di imposta impongono al governo una particolare attenzione a tutela degli interessi della collettività e del bilancio pubblico. Sussistono ancora problematiche relative la patrimonializzazione, attuali sono i temi della qualità del credito e dell'impatto che passaggi come Basilea 3 possono produrre sul tessuto economico.

Il tema dei crediti non performanti (NPLs), come sta accadendo in tutti i mercati, anche a San Marino ha assunto una grande rilevanza anche in considerazione dei potenziali impatti che questi possono produrre anche in relazione al bilancio dello stato. Questo tema è stato oggetto anche di uno "special issue" da parte del FMI nell'ambito dell'articolo IV e ciò che emerge con chiarezza è la necessità di un intervento urgente ma anche strutturato con un approccio sistemico e di lungo periodo che articoli una soluzione con più leve e non solo quella pubblica. A tal proposito, è in corso di elaborazione un piano strategico per la gestione degli NPLs e dei crediti d'imposta, strettamente correlati fra loro, sulla base di una strategia complessiva. Tale piano si stima possa essere pronto nell'arco di un paio di mesi circa.

Sul piano bilaterale l'inserimento di San Marino nella white list antiriciclaggio, ha costituito un passaggio indispensabile per il sistema bancario e per la sua autonomia di relazioni, anche in termini di approvvigionamento. L'inserimento di San Marino nell'elenco dei Paesi di cui al predetto Decreto del MEF certifica, anche all'interno dell'Italia, che la normativa antiriciclaggio sammarinese è equivalente agli standard internazionali in materia; ciò significa in concreto che, quanto agli aspetti connessi all'antiriciclaggio in generale e, in particolare quanto all'adeguata verifica della clientela, le Banche Sammarinesi sono considerate alla stregua delle Banche Italiane nei rapporti tra i due Stati.

Applicazione del DTA con l'Italia

Il DTA con l'Italia è in vigore da due anni e sta producendo i suoi effetti. San Marino ha emesso una serie di circolari interpretative al fine di fissare la propria posizione nell'interpretazione ed applicazione dell'Accordo. Va rilevato che fra i due paesi si è instaurato un dialogo in relazione a vari aspetti e sono intercorsi incontri a vari livelli per esaminare ed affrontare specifici problemi e criticità e sono in fase di calendarizzazione alcune iniziative comuni. La particolarità geografica e socio-economica dei due Paesi presenta delle peculiarità tali che richiedono un approfondimento ed un intendimento comune sul tema dell'articolo 4 della Convenzione contro le doppie imposizioni. A tal proposito è stato avviato un importante confronto che si auspica possa trovare soluzioni condivise a favore di relazioni economiche serene e produttive fra i due Paesi, nel reciproco interesse.

LA POLITICA ESTERA

L'attività della Segreteria di Stato per gli Affari Esteri e del Dipartimento Affari Esteri per l'attuazione degli obiettivi di politica estera stabiliti dal Congresso di Stato verterà anche per il triennio 2017-2019 principalmente sul percorso di integrazione con l'Unione Europea, sui rapporti multilaterali con le organizzazioni internazionali e sui rapporti bilaterali, con particolare attenzione a quelli con l'Italia.

A tali attività "strategiche" si affiancano quelle che rappresentano l'occupazione tipica e costante del Dipartimento, ovvero la gestione del corpo diplomatico e consolare e delle sedi all'estero, l'assistenza ai cittadini e alle imprese sammarinesi all'estero, la gestione del Cerimoniale Diplomatico e i rapporti con le comunità sammarinesi all'estero; a queste si aggiungono le attività assegnate al Dipartimento in tempi relativamente recenti, come quelle inerenti le adozioni internazionali, le pratiche di residenza e soggiorno, nonché tutta la parte concernente la comunicazione dell'attività di politica estera e le iniziative culturali di risonanza internazionale, che richiedono un impegno crescente vista la loro importanza riguardo la promozione del sistema Paese.

A causa dell'aumento di tale attività il Dipartimento Affari Esteri ha definito conseguentemente il proprio fabbisogno sia diplomatico sia amministrativo per i prossimi anni. E' stato altresì avviato l'iter consiliare per l'approvazione di un progetto di legge sul servizio diplomatico e consolare, in sostituzione delle leggi vigenti, attraverso la quale sarà possibile una migliore regolamentazione del settore diplomatico e dei suoi aspetti economici.

Il percorso di integrazione europea

Come è noto, nel marzo del 2015 è ufficialmente iniziato il negoziato per pervenire a un accordo di associazione tra San Marino e Unione Europea. La Direzione Affari Europei, a cui fa diretto riferimento la Missione Permanente a Bruxelles, è stata incaricata di coordinare questo importante e impegnativo percorso che vede coinvolti tutti i dipartimenti dello Stato. Ad essa fanno capo i tre nuovi esperti giuridici e due esperti economici (collocati presso il Dipartimento Finanze e il Dipartimento Economia) selezionati in funzione del negoziato; la Direzione Affari Europei gestisce inoltre la consulenza di un esperto giuridico di grande levatura quale il prof. Roberto Baratta. Poiché si prevede un negoziato di durata pluriennale, la continuazione del rapporto con il prof. Baratta è considerata indispensabile, anche se essa potrà essere parzialmente ridefinita a seconda dell'evoluzione del negoziato stesso, e dovrà quindi riflettersi nella definizione degli appositi capitoli di bilancio.

Poiché il negoziato si svolge a Bruxelles, sarà necessario assicurare che le risorse siano sufficienti a coprire le spese di trasferta, non solo della Direzione Affari Europei ma anche del gruppo tecnico di nomina

congressuale, dei consulenti e delle altre figure eventualmente coinvolte. Anche l'ufficio interpreti e traduttori sarà sottoposto a un grande carico di lavoro e potrebbe emergere l'esigenza di un suo ulteriore potenziamento.

Parallelamente al negoziato di cui sopra, continua a essere svolto dalla Direzione Affari Economici il coordinamento del Comitato Misto per l'attuazione della Convenzione Monetaria tra San Marino e l'Unione Europea, pur con l'obiettivo di integrare il più possibile tale convenzione nel futuro accordo di associazione.

Il rapporto con l'Italia

Nonostante il passaggio sempre maggiore di competenze all'Unione Europea, le relazioni con l'Italia continueranno ad avere una importanza fondamentale per la vita e lo sviluppo della Repubblica. Per questo è importante il monitoraggio continuo dei rapporti convenzionali tra i due Stati e il lavoro diplomatico per assicurare a San Marino il supporto italiano nel percorso di integrazione europea.

Riguardo al primo aspetto, è in corso da parte della Pubblica Amministrazione, dietro coordinamento delle Direzioni Affari Europei e Affari Giuridici, la verifica dell'insieme degli strumenti bilaterali con l'Italia, affinché si ottenga quanto prima un quadro normativo che regoli le relazioni operative tra i due Stati che tenga conto della loro eventuale evoluzione in ambito europeo.

Il secondo aspetto prevede il contatto continuo con il Ministero degli Esteri italiano e la sensibilizzazione sulle tematiche più importanti e strategiche per San Marino.

Il rapporto con gli organismi internazionali

La presenza e l'attività della Repubblica negli organismi internazionali di cui fa parte sono ormai consolidate e si svolgono all'insegna della tutela degli interessi nazionali, della conferma della sua sovranità e del suo sviluppo economico e sociale.

Grande importanza rivestono gli organismi a carattere economico, ovvero Fondo Monetario Internazionale/Banca Mondiale, OCSE/Global Forum e Moneyval (organismo del Consiglio d'Europa). I loro meccanismi di valutazione hanno una grande influenza sulla capacità di attrarre investimenti e nell'operatività delle aziende industriali e commerciali e degli istituti di credito.

Il Dipartimento Affari Esteri, e in particolare la Direzione Affari Economici, svolge la funzione di coordinamento delle attività legate alla partecipazione sammarinese negli organismi multilaterali a carattere economico e di liaison con i dipartimenti, gli uffici e gli enti coinvolti in tale partecipazione. L'intensità e la frequenza delle valutazioni, delle riunioni e delle visite delle delegazioni impegnano la Direzione Affari Economici per gran parte dell'anno. Fino ad oggi lo svolgimento di tale funzione è stato reso più difficile dalla carenza di personale di cui questa Direzione ha potuto usufruire, carenza alla quale dovrebbe porre rimedio

l'immissione di nuovi funzionari della carriera diplomatica tramite il concorso che si svolgerà nella seconda metà del 2016.

La partecipazione a tutte le altre organizzazioni multilaterali sia globali sia regionali (in particolare ONU e sue agenzie specializzate, OSCE, Consiglio d'Europa) è seguita principalmente dalla Direzione Affari Politici, direttamente o tramite le nostre rappresentanze permanenti all'estero.

E' necessario ricordare come la partecipazione della Repubblica in tali organizzazioni presuppone anche il contributo obbligatorio ai loro bilanci, sia che si tratti di spese di gestione ordinaria o legate a iniziative temporanee. Il versamento delle quote contributive entro i termini stabiliti è importante per non incorrere in sanzioni o interessi passivi e pertanto il capitolo di spesa, di pertinenza del Dipartimento Affari Esteri, dovrà essere dimensionato correttamente.

Lo studio, elaborazione e valutazione di strumenti normativi e l'attività di reportistica

La Direzione Affari Giuridici, attivata nel 2014, ha preso in carico le attività di carattere giuridico che precedentemente erano attribuite a differenti comparti della Pubblica Amministrazione, e che ora invece rientrano totalmente nella titolarità della Direzione medesima. Ad essa è assegnata anche la funzione di valutare la conformità di accordi e intese bilaterali e multilaterali nonché di studiare ed elaborare progetti di legge con valenza internazionale. Si segnala anche a tale riguardo una carenza di personale dotato di preparazione specifica e la necessità di potenziare il settore.

Nell'ambito dell'attività di reportistica va adeguatamente considerata la gestione dei rapporti, relazioni e questionari richiesti dagli organismi internazionali, portata avanti da tutte le direzioni a seconda delle loro competenze, in quanto eventuali inadempienze in tale ambito possono avere ricadute negative sull'immagine del Paese.

Il network di accordi bilaterali a carattere economico

La Direzione Affari Economici si occupa anche del coordinamento delle attività mirate all'espansione del quadro degli accordi bilaterali a carattere economico, come quelli contro la doppia imposizione, lo scambio di informazioni fiscali e finanziarie, la promozione e protezione degli investimenti e la cooperazione economica, importanti strumenti questi per lo sviluppo delle attività imprenditoriali e l'attrazione di investimenti.

Questa funzione risulta essere in costante evoluzione, anche considerando la prossima adozione di nuovi modelli di accordo da parte dell'OCSE, che renderanno necessaria una revisione di numerose intese già in vigore. Anche tale fattore sarà considerato nella definizione progressiva del fabbisogno del Dipartimento.

L'assistenza alle attività economiche sammarinesi all'estero

Nell'ottica di un'espansione sempre maggiore delle attività delle aziende sammarinesi verso mercati europei ed extraeuropei, il Dipartimento Affari Esteri, tramite la Direzione Affari Economici, svolge anche un ruolo di assistenza alle imprese che operano all'estero, che possono incontrare difficoltà sia burocratiche sia doganali.

Anche la Direzione Affari Europei ha iniziato ad essere coinvolta in tale attività, soprattutto nei casi in cui vi siano situazioni collegate all'applicazione di norme o regole dell'Unione Europea.

Il Dipartimento Affari Esteri e il servizio diplomatico

Per far fronte alle carenze delle attuali leggi sulla carriera diplomatica e sulle missioni diplomatiche e sedi consolari, risalenti rispettivamente al 1993 e 1979 (emendata nel 2012), è stato avviato l'iter consiliare per l'approvazione di un progetto unico di legge che regolamenti il servizio diplomatico. Tale legge, che riguarda la carriera diplomatica, il Dipartimento Affari Esteri, le sedi all'estero e le nomine di agenti diplomatici e consolari, di carriera e non, include, all'interno della regolamentazione prevista, un metodo per il calcolo della "retribuzione di sede" destinata agli agenti diplomatici assegnati a una sede estera e l'organigramma del personale diplomatico del dipartimento - che va a sommarsi al fabbisogno amministrativo - funzionale al meccanismo di avanzamento nella carriera diplomatica.

Lo schema strutturale del Dipartimento, ovviamente modificabile nel tempo in base agli impegni e agli obiettivi di politica estera, rispecchia le attuali esigenze di personale diplomatico e amministrativo e, come già più volte sottolineato, mostra che, nonostante alcuni interventi compiuti o attualmente in corso di attuazione, non sia stata ancora raggiunta la dotazione ottimale di personale del dipartimento.

Il bilancio di previsione negli ultimi 3 anni ha visto una graduale richiesta di riduzione dei fondi stanziati nei capitoli del Dipartimento Affari Esteri. Per corrispondere alla diminuzione delle risorse a disposizione dello Stato è stata avviata una serie di misure per attuare il contenimento delle spese, agendo tra l'altro sui contratti di affitto, le spese correnti delle sedi estere e quelle di cerimoniale diplomatico. Sono state adottate disposizioni per regolamentare i privilegi fiscali delle sedi diplomatiche in territorio (principalmente l'Ambasciata d'Italia). E' stato suddiviso tra le Segreterie di Stato e i Dipartimenti il capitolo di spesa destinato alle missioni di partecipazione nelle organizzazioni internazionali allo scopo di migliorare la sua gestione e di sensibilizzare gli altri uffici sul contenimento delle spese di trasferta. A fronte di tali misure di contenimento si è però verificato un aumento generale delle spese connesso alla maggiore attività internazionale, in particolare a causa del negoziato con l'Unione Europea, ed è ragionevole pensare che tale aumento possa continuare proprio in funzione dell'attuazione del futuro accordo di associazione.

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Organizzazione

Il processo di riforma della Pubblica Amministrazione continua a registrare risultati positivi da un punto di vista organizzativo.

L'attivazione della Centrale Unica Acquisti, così come previsto al comma 1 dell'articolo 5 del Decreto Delegato 2 marzo 2015 n.26, che ha recepito gli indirizzi strategici approvati nella seduta del Consiglio Grande e Generale del 26 luglio 2013, seppur ancora nella sua prima fase di attuazione, ha determinato risultati significativi attraverso il lavoro di standardizzazione ed armonizzazione degli atti di gara, l'individuazione delle diverse categorie e tipologie di beni e servizi con gli opportuni criteri di aggiudicazione, la stipula di contratti di fornitura completi ed aderenti ai capitolati d'appalto e, soprattutto, la gestione informatica delle diverse fasi di approvazione ed esecuzione delle forniture, elemento determinante anche per il monitoraggio dei prezzi e degli andamenti dei mercati.

L'impostazione sopra riportata assicurerà procedure e modalità di gara uniformi, elementi fondamentali per una reale trasparenza verso l'esterno, ma già in questa fase sta producendo sostanziali miglioramenti rispetto alle condizioni tecnico-economiche degli approvvigionamenti di beni e servizi ai sensi della delibera del Congresso di Stato n. 22 del 30 giugno 2015.

L'Unità Organizzativa Acquisti, Servizi Generali e Logistica, sebbene la struttura organizzativa sia ancora in una fase di costruzione, soprattutto per quanto concerne le figure di esperto, previste comunque nel primo fabbisogno del settore Pubblico Allargato, di cui al Decreto Delegato 24 maggio 2016 n.67, ha prodotto e gestito nei primi sei mesi dell'anno un volume di appalti superiore a quanto elaborato complessivamente nei due anni precedenti dal servizio acquisti, afferente al Dipartimento Funzione Pubblica.

E' possibile affermare che l'insieme degli appalti sin qui espletati dalla nuova unità organizzativa sta assicurando risparmi, su base annua, di oltre mezzo milione di euro ed in prospettiva il trend è destinato a migliorare se si considera che le percentuali di risparmio ottenute dalla Stazione Appaltante nelle gare pluriennali risultano a doppia cifra, frutto di un'attenta analisi dei precedenti contratti e di basi d'asta, ad hoc nei capitolati di gara, funzione del monitoraggio dei prezzi di mercato.

L'immobile utilizzato dispone di spazi idonei sia ad uso ufficio, che ad uso produttivo, utili così all'immagazzinamento e alla movimentazione efficiente delle scorte di magazzino, alla gestione del centro stampa dello Stato, nonché all'attività di spedizione e di preparazione del servizio affissioni.

La riorganizzazione e razionalizzazione degli approvvigionamenti, anche mediante consegne dirette da parte dei fornitori presso gli uffici, in base alle effettive esigenze e consumi delle diverse unità organizzative, ha consentito di ridurre ulteriormente lo stock di prodotti rispetto al 2015, assicurando

dall'inizio di tale metodologia e gestione, avvenuta nell'anno 2014, un abbattimento complessivo di oltre il 70% delle scorte, sia in termini di valore che di quantità, arrivando così ad una giacenza di magazzino che ormai è fisiologica per il funzionamento dell'amministrazione, con una occupazione razionale degli spazi e delle ubicazioni.

L'attività gestionale sul sistema di approvvigionamento ha ovviamente consentito l'aumento della rotazione dei prodotti, con conseguenti benefici diretti sulla qualità/anzianità degli stock, sugli spazi occupati, e ciò assicurerà un ulteriore miglioramento del *cash flow* finanziario.

Terminato il contratto di noleggio dei grandi fotocopiatori di produzione del Centro Stampa, è stata riprogettata la gestione del servizio basandosi sul fabbisogno effettivo delle stampe in base alle tipologie dei contenuti richiesti, con il duplice scopo di assicurare il monitoraggio periodico degli andamenti, attraverso statistiche sulla produzione, e di consentire agli utenti di ordinare online le stampe, riuscendo a controllare dalle proprie postazioni di lavoro sia lo stato di avanzamento dei lavori che i costi di realizzazione degli stessi, condizione quest'ultima utile per sensibilizzare tutti gli uffici sui costi di produzione per ciascuna tipologia di lavoro richiesto.

Il progetto, culminato con l'emissione di una gara d'appalto calibrata sui volumi storici e sulle stampe in funzione delle tipologie e delle esigenze dei diversi uffici, ha consentito un risparmio sul canone dei fotocopiatori pari al 60% rispetto ai 6 anni precedenti, sebbene i nuovi macchinari presentino performance e tecnologie superiori ai precedenti, tali da garantire statistiche ad hoc, gestione degli ordini in modalità online e simulazione dei costi di realizzazione in base alle diverse tipologie di richiesta; il tutto a vantaggio della velocizzazione delle fasi di autorizzazione delle stampe, della possibilità di verifica da parte degli utenti in relazione allo stato di avanzamento dei rispettivi lavori e soprattutto per iniziare un concreto processo di sensibilizzazione dell'utenza dei diversi uffici sulla differenza di costo tra le diverse modalità di stampa, così da consentire un'ulteriore passo verso la razionalizzazione dei costi.

Ulteriore ottimizzazione in fase di perfezionamento è quella relativa al servizio affissioni: verificato dai volumi che l'attività in questione risente in maniera sensibile della stagionalità, con picchi di lavoro da aprile a settembre per effetto delle diverse richieste relative a iniziative turistiche e promozionali, con conseguente calo fisiologico nei mesi autunnali ed invernali, è in fase di definizione uno specifico accordo di flessibilità sull'orario di lavoro dei dipendenti addetti, a costo zero, che consenta di armonizzare le esigenze dell'amministrazione con le presenze e le attività di ciascun periodo dell'anno solare.

La recente approvazione del primo fabbisogno del Settore Pubblico Allargato, dopo due anni di trattative con le Organizzazioni Sindacali, permetterà di colmare la mancanza di professionalità nelle posizioni strategiche vacanti, consolidando al tempo stesso l'attuale struttura organizzativa, con evidenti riflessi sia sulla produttività e flessibilità operativa di tutte le unità organizzative che sulla formazione ed

livello dei servizi offerti, avendo peraltro già raggiunto una significativa riduzione dei costi del personale mediante gli interventi di rigore messi in atto attraverso le leggi di bilancio 174/2013 e 219/2014.

Ai fini di un continuo miglioramento organizzativo, non si può comunque prescindere dall'attività di ottimizzazione dei processi, che passa attraverso l'analisi e la reingegnerizzazione dei metodi di lavoro negli uffici, già avviata dalla Direzione della Funzione Pubblica ai sensi dell'articolo 40, comma 1 e 2, della Legge 23 dicembre 2014 n. 219 su un campione significativo di uffici della Pubblica Amministrazione, di cui alla relazione prot. n. 102084/2015 del 10 settembre 2015, consegnata al Congresso di Stato.

Per le sue caratteristiche, tale attività deve prevedersi a carattere continuativo e svolta da una struttura estremamente competente in organizzazione e gestione dei processi, al fine di ottenere risultati in termini di efficienza, riduzione degli sprechi, ottimizzazione nella gestione delle risorse finanziarie ed umane e miglioramento delle prestazioni, anche in termini di servizi *online* per l'utenza, consentendo così la piena attuazione della riforma della Pubblica Amministrazione.

L'analisi effettuata con le tecniche dei tempi e metodi consente di raggiungere molteplici obiettivi; tra questi, i principali sono:

- Ottimizzazione organizzativa attraverso:

riorganizzazione del layout degli uffici, la possibilità di produrre manuali dell'operatore che possano consentire il mantenimento del know-how negli uffici, maggiore possibilità di rotazione delle risorse umane che significa trasferimento delle competenze tra gli addetti delle unità organizzative e, nel tempo, maggiore intercambiabilità delle risorse umane che si traduce in una migliore gestione del turnover.

- Miglioramento dei servizi attraverso:

la carta dei servizi e la comunicazione web che consentiranno, nel tempo, minore utenza in fila, riduzione dei tempi di sportello, cittadini attivi e quindi aumento del livello di soddisfazione percepito.

- Determinazione puntuale dei bisogni formativi attraverso:

la pianificazione delle attività di sviluppo delle risorse umane che si traduce in un migliore utilizzo delle contenute risorse finanziarie relative ai capitoli dedicati alla formazione.

- Individuazione di indicatori di processo che consentono:

il controllo di gestione sia da un punto di vista economico che in chiave operativa e, soprattutto, la possibilità di una valutazione delle prestazioni attraverso un sistema premiante “oggettivo” con evidenti riflessi anche sull’approccio lavorativo dei dipendenti.

Solo i passaggi sopra descritti rappresentano elementi di garanzia per la formazione del nuovo sistema retributivo che, armonizzato con l’aspetto normativo previsto nel “Capitolo II – Misure per il contenimento e la riduzione degli oneri retributivi” dell’Allegato Z alla Legge n.200/2011, assicuri l’introduzione di un’equilibrata componente variabile nelle nuove retribuzioni che premi impegno, serietà e performance lavorativa, colmando, laddove necessario, i bisogni formativi del personale, consentendo nello stesso tempo una più naturale mobilità dei dipendenti in funzione delle esigenze dell’amministrazione e dei carichi di lavoro variabili per effetto di stagionalità e nuovi disposti normativi.

Da questo punto di vista, i nuovi profili di ruolo, declinati in base al grado di istruzione, al livello di responsabilità ed autonomia, nonché alle principali competenze idonee allo svolgimento delle diverse mansioni, ne rappresentano l’elemento facilitatore, soprattutto per ottimizzare i livelli di servizio sulla base delle effettive esigenze manifestate dall’utenza.

In quest’ottica, l’Ufficio Comunicazione Interna ed Esterna, attivo da qualche mese presso la Direzione Generale della Funzione Pubblica ai sensi di quanto previsto dalla Legge 5 dicembre 2011 n.188, sta raccogliendo le segnalazioni dei cittadini e degli uffici al fine di programmare le priorità di intervento per l’anno 2017.

Servizi in outsourcing

Anche la valutazione di possibili esternalizzazioni di servizi ritenuti non strategici dovrà proseguire con lo scopo di perseguire nuove reali economie, avendo comunque sempre presente la riallocazione del personale con bassa scolarizzazione in ambiti e processi, come quello della dematerializzazione dei documenti, attività fondamentale per molteplici ragioni tra cui il miglior utilizzo degli spazi esistenti, che consentirà di valutare spostamenti di personale di alcune Unità Organizzative verso sedi più idonee, e quindi nuovi possibili risparmi sul monte affitti passivi e, non ultimo, l’abbattimento del rischio di danneggiamento e/o smarrimento dei documenti.

Tutto questo, fermo restando il permanere in capo all’Amministrazione della responsabilità di fronte alla collettività relativamente ai servizi affidati in concessione, libererà risorse finanziarie da destinare ad attività strategiche dell’Amministrazione come i controlli fiscali, la sicurezza, l’istruzione, la sanità e nuovi servizi al cittadino.

Formazione

La pianificazione di un formazione continua del personale, al pari con l'ottimizzazione dei processi, rappresenta il più importante investimento di natura strategica per lo sviluppo di qualsiasi organizzazione, tanto più se complessa ed articolata come la Pubblica Amministrazione.

I continui cambiamenti degli scenari economici, normativi e tecnologici, ai quali anche la nostra Repubblica sta adeguandosi con grande velocità da alcuni anni, insieme alla perdita di know-how degli ultimi anni a seguito dei provvedimenti straordinari di pensionamento obbligatorio, richiedono interventi di riqualificazione che assicurino, oltre al mantenimento, anche l'aggiornamento dei livelli di professionalità del personale utile, come già detto, al fine di favorire la mobilità interna dei dipendenti.

Ai sensi di quanto disposto agli articoli 24, comma 4, lettera d) e 59, comma 2, della Legge 188/2011, raccolte le raccomandazioni formulate dal GRECO nel rapporto sulla Repubblica di San Marino in relazione alla necessità di dar seguito a programmi formativi strutturati, essendo questi ultimi elementi propedeutici alla correttezza e trasparenza ai fini della prevenzione e lotta alla corruzione, la delibera dell'onorevole Congresso di Stato n.16 del 10 novembre 2015 ha fissato modalità ed ambiti di indirizzo per la definizione di un piano formativo triennale da parte della Direzione Generale della Funzione Pubblica che rappresenti strumento utile sia per il raggiungimento degli obiettivi della Pubblica Amministrazione, sia per il miglioramento ed innalzamento del livello dei servizi offerti, sia per la motivazione dei dipendenti pubblici.

Le risorse finanziarie attuali, non sufficienti ad effettuare un programma strutturato, devono necessariamente essere incrementate per il 2017 in modo da consentire di perseguire tutti gli ambiti formativi indicati prioritari dal Governo.

Solo in questo modo si potranno garantire gli aggiornamenti in riferimento alla prevenzione e contrasto alla corruzione, al codice di condotta e trasparenza dell'Amministrazione, al procedimento ed alla documentazione amministrativa, alla qualità dei rapporti con l'utenza, alle pari opportunità ed alle misure per la promozione e protezione dei diritti umani, al protocollo informatico, alla gestione documentale ed alla formazione specifica per dirigenti e responsabili.

Attraverso la delibera del Congresso di Stato n. 10 del 29 dicembre 2014, le risorse a disposizione vengono gestite dalla Direzione della Funzione Pubblica in accordo con le Direzioni dei Dipartimenti, nell'ambito del confronto e della condivisione con il Consiglio di Direzione, così da equilibrare e mirare gli interventi rispetto ad progetti organici e ben distribuiti.

In linea con gli indirizzi del Congresso di Stato sono già stati promossi, organizzati ed avviati seminari, giornate formative, convegni e corsi tra i quali, a titolo esemplificativo, il convegno dal titolo "Famiglia e modernità giuridica", un importante giornata formativa sulle tecniche investigative e di anticorruzione in collaborazione con ANAC (Autorità nazionale anti corruzione italiana) e con la partecipazione del Presidente

Raffaele Cantone, il corso organizzato dall'Università degli Studi della Repubblica di San Marino sulla Legge 5 settembre 2014 n. 141 "Codice di Condotta per gli Agenti Pubblici", un corso sulla gestione documentale e le tecniche di classificazione per tutte le Unità Organizzative della P.A. che completa il percorso di base iniziato nel 2015.

La grande novità introdotta, e partita da pochi mesi, è però il percorso formativo dal titolo "Sviluppo Organizzativo e Gestione della Risorsa Umana", ideato dalla Funzione Pubblica in collaborazione con ANIS, per dirigenti pubblici e privati, sulla scorta di un'esperienza vincente già realizzata in passato nel settore privato, costituito da giornate formative che abbinano tecniche teoriche a momenti di carattere pratico su temi quali il *time management*, il *problem solving*, il *team building*, la gestione delle riunioni.

Il valore aggiunto di tale approccio non risiede solo nella metodologia formativa, indubbiamente molto coinvolgente, ma anche e soprattutto dallo scambio di esperienze tra le due culture organizzative sopra citate, per la prima volta insieme a confrontarsi su argomenti e competenze trasversali.

Scopo di tale formula innovativa è l'avvio di un progetto che riesca a produrre le basi di un percorso capace di avvicinare le due diverse culture organizzative, anche nell'ottica di un nuovo sistema di relazioni fra Stato ed imprese.

Il percorso formativo culminerà a fine anno con un corso sulle tecniche di analisi dei processi per la valutazione dei carichi di lavoro, visto che proprio la corretta attività di ottimizzazione dei processi nei diversi ambiti della Pubblica Amministrazione, già descritta al paragrafo "Organizzazione", permetterà il duplice obiettivo di:

- dare piena attuazione alla Riforma della Pubblica Amministrazione attraverso la verifica costante dei fabbisogni di risorse tecniche ed umane per assicurare servizi sempre in linea con le esigenze dell'utenza;
- identificare meglio ed in modo più puntuale ulteriori aree critiche e nuove possibili priorità d'intervento, al fine di pianificare idonei percorsi formativi che puntino ad una crescita della professionalità in ambito informatico, linguistico, comportamentale e relazionale anche dei livelli intermedi, così da aumentare le competenze generali dei dipendenti e la conseguente prestazione media prodotta globalmente dagli uffici.

Costi del Personale nel settore Pubblico Allargato

Le misure straordinarie della Legge di Bilancio 20 dicembre 2013 n.174 e della Legge di Bilancio 23 dicembre 2014 n.219, insieme all'azione di limitazione del tasso di sostituzione e ai diversi interventi di

carattere gestionale, quali a titolo esemplificativo il contenimento degli straordinari, delle indennità e delle maggiorazioni, hanno consentito in questi ultimi esercizi di ottenere risparmi estremamente importanti sui costi del personale dipendente della Pubblica Amministrazione.

Con la ratifica del Decreto Delegato 24 maggio 2016 n.67 “Primo fabbisogno del Settore Pubblico Allargato” sarà possibile colmare la progressiva perdita di know-how dovuta al blocco del turnover che ha reso sempre più ampia e diffusa la dipendenza degli uffici dalle figure “veterane”, indispensabili e purtroppo non intercambiabili, attraverso l’avvio di concorsi e selezioni mirate alla copertura delle posizioni strategiche.

In linea con l’indirizzo fissato dall’articolo 73, comma terzo della Legge di Bilancio di Previsione 22 dicembre 2010 n.194 che, pur fissando nel 2% annuo l’entità della riduzione della spesa per oneri retributivi nel Settore Pubblico Allargato, permette la possibilità di assunzioni al fine di assicurare l’erogazione efficiente dei servizi, l’inserimento di figure qualificate consentirà di colmare il gap professionale e generare un impulso benefico per l’Amministrazione attraverso l’iniezione di nuova cultura “esterna” che possa anche facilitare il cambiamento nell’approccio lavorativo.

Considerata la situazione economico-finanziaria del Paese, sebbene gli effetti non possano essere visibili nel breve periodo, si conferma l’indirizzo - contenuto nel “Capitolo II – Misure per il contenimento e la riduzione degli oneri retributivi” dell’Allegato Z alla Legge n.200/2011 e richiamato anche nell’Accordo Governo OO.SS per il rinnovo del Contratto di Lavoro del Pubblico Impiego per il biennio 2011-2012 - di prevedere che le nuove retribuzioni, ai sensi dell’articolo 70 della Legge n.188/2011, producano una riduzione del monte stipendi pari al 10% del monte attuale ed in ogni caso garantiscano una maggiore convergenza ai livelli retributivi del settore privato, anche per quanto concerne le componenti relative all’anzianità di servizio.

Tenuto conto che il costo del personale del Settore Pubblico Allargato costituisce quasi il 50% del bilancio dello Stato e che gli interventi già attuati attraverso le misure straordinarie delle ultime leggi di bilancio hanno ridotto notevolmente gli organici degli uffici, per incidere ulteriormente su tale voce di spesa occorrerà muoversi su due direttrici:

1. riduzione dei livelli retributivi delle nuove retribuzioni, con effetti nel medio periodo;
2. sensibilizzazione di tutti i dirigenti affinché supportino ed affianchino la Direzione della Funzione Pubblica nell’attività di reingegnerizzazione dei processi.

Contratto collettivo di lavoro per il pubblico impiego

Terminata la fase di approvazione del primo fabbisogno, la prossima trattativa per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, che riprenderà a breve, dovrà necessariamente essere improntata su criteri di contrazione della spesa del personale pubblico, con un'attenta analisi per razionalizzare il numero e la tipologia delle componenti retributive.

Innovazione Tecnologica e semplificazione dei procedimenti

La diffusione dell'innovazione è uno dei fattori più importanti nel determinare la capacità di crescita di un Paese e la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione ha un ruolo particolarmente rilevante. A contraddistinguere i Paesi più virtuosi sono la disponibilità di tecnologie che facilitano l'uso dell'e-gov, la trasparenza, la formazione dei dipendenti pubblici e l'informazione dei cittadini, ma anche la semplicità nell'uso degli strumenti messi a disposizione, come ad esempio un'unica password per accedere ai servizi. L'e-government rappresenta la rivisitazione complessiva del funzionamento degli organismi di uno Stato e delle sue strutture organizzative, alla luce dei bisogni dei cittadini e delle sue imprese, utilizzando le opportunità offerte da una diffusa e capillare adozione delle tecnologie informatiche. Esso diviene uno strumento strategico di sviluppo per il nostro Paese, di ammodernamento, di rinnovamento dei servizi, di incremento dell'efficacia e competitività complessiva del territorio, degli enti e delle imprese che operano su di esso. Le scelte operate nel corso degli anni hanno consentito di creare una serie di banche dati centralizzate che oggi sono in grado di offrire alla struttura pubblica, ai cittadini e alle imprese una vasta gamma di servizi on-line. Il portale dei servizi ed i siti internet dei vari uffici sono una valida soluzione tecnologica per scambiare informazioni e attivare relazioni, sia all'interno della PA sia con i cittadini e le imprese.

E' una priorità del Governo consentire la massima fruibilità dei servizi pubblici attraverso il Portale della Pubblica Amministrazione o altri analoghi strumenti di dialogo con l'utenza e questo obiettivo deve essere perseguito da tutti gli attori dell'innovazione tecnologica.

L'identità elettronica attuata con un sistema di autenticazione univoco, per cittadini e imprese, attraverso il Portale della Pubblica amministrazione, ha consentito il superamento delle esigenze di mobilità sul territorio per accedere agli "sportelli fisici", di alcuni servizi, e per l'espletamento delle pratiche amministrative attraverso la presentazione di istanze e domande.

Nel corso dei prossimi anni andrà rafforzato l'impegno continuo nel mettere a disposizione dei cittadini sempre maggiori servizi attraverso gli "sportelli virtuali" attivati nell'ambito di un unico Portale dei Servizi in cui l'utente, persona fisica o giuridica, può identificarsi ed accedere all'Amministrazione virtuale.

Un altro obiettivo strategico per la PA è la digitalizzazione, infatti sta proseguendo con grande impegno, da parte di tutto il personale coinvolto, il percorso di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, di efficienza e di trasparenza del proprio operato mettendo a disposizione degli uffici, dei cittadini, delle imprese e dei professionisti, strumenti che consentono di governare e tracciare i flussi documentali digitali ed eliminare i documenti cartacei contemperando l'obiettivo di ridurre gli archivi fisici. La dematerializzazione costituisce una delle linee di azione più significative per la riduzione della spesa pubblica, in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi, ecc.), sia di risparmi indiretti (tempo, efficienza, ecc.). La digitalizzazione della documentazione e l'informatizzazione di tutti i processi amministrativi è un progetto a lungo termine che richiederà ancora notevole impegno e risorse finanziarie anche per i prossimi anni. Un progetto importante nel percorso di dematerializzazione è rappresentato dalla digitalizzazione dei fascicoli penali del Tribunale Unico che agevolerà l'attività dei magistrati e nel contempo consentirà anche agli avvocati di avere i fascicoli processuali in formato digitale visionabili a terminale, con l'auspicabile obiettivo di una notevole riduzione dei tempi di trattazione delle pratiche. La digitalizzazione dei documenti comporterà un maggior uso delle risorse di storage della server farm della pubblica amministrazione con la previsione di nuovi costi d'implementazione dell'hardware. Accanto alla dematerializzazione, che costituisce una delle linee di azione più significative per la riduzione della spesa pubblica, la semplificazione e la razionalizzazione delle attività rappresentano la via più efficace per dare risposte ai bisogni dell'utenza. Per perseguire lo scopo di dare il maggior numero di servizi ai cittadini e per agevolare il percorso decisionale della pubblica amministrazione è necessario che lo sforzo intrapreso per accentrare il maggior numero di informazioni sia portato avanti con decisione da tutti i soggetti coinvolti, abbandonando le esigenze di delocalizzazione dei data base. La sicurezza informatica sarà uno degli argomenti chiave del programma d'investimenti del prossimo triennio, i nuovi scenari internazionali a cui il nostro Paese ha aderito e le nuove responsabilità attribuite alla pubblica amministrazione, impongono il dovere di tutelare il più possibile la riservatezza dei dati e nel contempo la garanzia di conservazione degli stessi; tutto questo si persegue con dei piani di sicurezza innovativi, costantemente aggiornati e presidiati, sia dal punto di vista tecnologico (hardware e software) che dal punto di vista organizzativo (processi e formazione). Sulla direttrice dell'affidabilità dei sistemi nel corso del triennio dovrà essere realizzato lo studio e la conseguente attuazione di interventi sulla mappatura dei processi legati alla sicurezza, orientati alla certificazione ISO 27000.

La Pubblica Amministrazione sta cercando, sempre più, di porsi al servizio dei cittadini e delle imprese compiendo un grande salto di qualità, di efficienza e di economicità del proprio operato. Il Portale www.pa.sm, che rappresenta un grande contenitore di tutto ciò che la PA può offrire agli utenti, è e deve essere l'unico punto di accesso, lo sportello unico on-line, dei servizi al cittadino ed alle imprese con la gestione omogenea dei dati e la costituzione di data-base integrati. La Pubblica Amministrazione sta

perseguendo, contemporaneamente, la riduzione delle incombenze per il cittadino e le imprese, adottando l'acquisizione d'ufficio di tutti i documenti su fatti, atti, stati e qualità personali che la stessa è tenuta a certificare e che sono già contenuti nelle banche dati centralizzate.

Nel corso del 2017 saranno attivate altre funzioni sul Portale Generale dei Servizi aggiungendo, tra le altre cose, canali di comunicazione con i cittadini per dare attuazione alle disposizioni in materia di trasparenza dell'Amministrazione Pubblica e di pubblicazione e diffusione dei documenti così come dettate dall'art.31 della legge 5 ottobre 2011 n.160 e successive modifiche. Per essere ancora più vicini ai cittadini, alcuni siti internet saranno implementati con la versione Mobile per consentire le connessioni anche dagli smartphone.

Anche negli anni a venire, molte risorse saranno indirizzate al raggiungimento dell'obiettivo cardine che è quello di poter erogare il maggior numero di servizi *online*, evitando ai cittadini ed alle imprese di doversi recare negli Uffici Pubblici, con ulteriori risultati secondari: velocizzare i tempi di erogazione dei servizi e migliorarne il livello, ripensare in chiave maggiormente sinergica il rapporto fra la P.A. e l'utenza e liberare risorse umane all'interno delle UO, da assegnarsi ad altre mansioni. Per gli uffici che gestiscono pratiche per cui è necessario un contatto diretto con l'utenza, saranno introdotti sistemi di eliminazione e prenotazione via web per consentire ai cittadini di evitare inutili attese del proprio turno.

Nel corso del 2017, considerata la presentazione in prima lettura del progetto di legge per la riforma della contabilità pubblica, dovrà essere radicalmente rivisto il programma di gestione delle pratiche amministrativo-contabili e del Bilancio dello Stato e degli Enti pubblici (PRATICO), con il modulo correlato di gestione del magazzino (MAGIA), per tale ingente intervento dovrà essere prevista adeguata copertura sul Bilancio di previsione 2017-2019.

Da alcuni anni e in più occasioni si è affrontato il tema della Posta Elettronica Certificata ma fino a qualche mese fa' la Pubblica Amministrazione non aveva preso una posizione e dato indirizzi precisi. Nel 2014 la UE ha emanato un quadro normativo comunitario chiaro, relativo alle condizioni che si applicano alle firme elettroniche (la cosiddetta identità digitale) e per quanto riguarda la posta elettronica certificata, definita come: il «servizio elettronico di recapito certificato», viene regolamentato un servizio che consente la trasmissione di dati fra terzi per via elettronica e fornisce prove relative al trattamento dei dati trasmessi, fra cui prove dell'avvenuto invio e dell'avvenuta ricezione dei dati, e protegge i dati trasmessi dal rischio di perdita, furto, danni o di modifiche non autorizzate; la normativa europea non definisce adempimenti particolari, lasciando agli Stati membri l'identificazione dello strumento più adeguato, ma raccomandando l'interoperabilità dei sistemi. In linea con questi principi il nostro Paese ha emanato, con il Decreto Delegato 11 aprile 2016 n. 46, le disposizioni per l'utilizzo di servizi elettronici di recapito certificato qualificati. A seguito dell'entrata in vigore di questa normativa la Pubblica Amministrazione nei prossimi anni dovrà

individuare uno o più prestatori di servizi fiduciari qualificati a cui affidare il servizio di recapito certificato qualificato ed introdurre i necessari adempimenti organizzativi e prevedere i relativi costi.

Per quanto riguarda l'infrastruttura hardware, nel 2014 è stato installato il nuovo sistema di disaster recovery e business continuity che prevede la ripartizione della server farm dello Stato in due aree fisiche distinte per garantire la funzionalità dei servizi anche in caso di guasto ad uno dei due centri. Tale sistema richiede un costante aggiornamento tecnologico e dimensionale per poter erogare servizi sempre più efficienti nonché di licenze software ed ampliamenti dei sistemi di storage.

Nel corso del 2016 continuerà la realizzazione del progetto triennale per il passaggio della telefonia al sistema VOIP con utilizzo della rete informatica dello Stato, questo comporterà ulteriori interventi di messa in sicurezza e di riconfigurazione degli apparati sull'anello in fibra e la necessità di integrazione degli apparati di rete, che si renderanno necessari per estendere la connettività ai siti remoti e per garantire l'efficienza della rete dello Stato.

Per dare attuazione alle disposizioni previste dall'Accordo Multilaterale tra le Autorità Competenti per lo scambio automatico d'informazioni in materia finanziaria, la Pubblica Amministrazione dovrà garantire l'efficienza e la sicurezza dei propri sistemi informatici centralizzati e locali, per questo motivo sarà necessario mettere a disposizione le risorse sufficienti per ottenere le opportune certificazioni ISO/IEC 27001 per dimostrare il rispetto dei requisiti internazionali in materia di sicurezza dei dati.

LA GIUSTIZIA

I principali interventi e linee di azione che la competente Segreteria di Stato intende perseguire nel settore giustizia nell'esercizio finanziario 2017 sono volte a fornire risposte efficaci ed adeguate alle criticità evidenziate nelle annuali Relazioni del Magistrato Dirigente del Tribunale sullo stato della giustizia nonché a perseguire le linee di intervento individuate dal Consiglio Grande e Generale con l'Ordine del Giorno approvato all'unanimità nella seduta del 15 maggio 2014.

Gli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 hanno visto la profusione di un significativo impegno della competente Segreteria di Stato nella produzione di provvedimenti normativi volti a rafforzare gli strumenti previsti dall'ordinamento per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e della criminalità organizzata nonché per allineare il locale ordinamento alle raccomandazioni degli organismi internazionali.

Per citare i principali provvedimenti normativi promossi, si richiamano la Legge 20 luglio 2013 n.99 "Responsabilità della persona giuridica", la Legge 20 luglio 2013 n.100 "Modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale e disposizioni sulla procedura civile in materia giudiziaria", il Decreto Legge 15

luglio 2013 n.83 *“Misure urgenti di allineamento alla strategia globale di lotta al terrorismo”*, il Decreto Legge 25 luglio 2013 n.98 *“Disposizioni urgenti recanti modifiche alla normativa di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo”*, il Decreto Legge 27 febbraio 2014 n.21 *“Disposizioni in materia di cooperazione per il recupero dei beni nel settore del reperimento e dell’identificazione dei proventi di reato o altri beni connessi”*, la Legge 31 marzo 2014 n.41 *“Norme in materia di estradizione”*, la Legge 31 marzo 2014 n.42 *“Riforma dell’istituto del Decreto Penale”*, cui hanno fatto seguito il Decreto Legge 11 giugno 2014 n.89 *“Disposizioni relative alle competenze ed al funzionamento dell’Ufficio Centrale Nazionale dell’OIPC Interpol”*, il Decreto Legge 16 giugno 2014 n.90 *“Disposizioni urgenti in materia di prevenzione e contrasto ai reati di corruzione”* e da ultimi il Decreto Delegato 11 febbraio 2015 n.13 *“Codice di Condotta per gli appartenenti ai Corpi di Polizia”*, la Legge 5 giugno 2015 n.81 *“Istituzione e disciplina dell’amministrazione di sostegno”*, la Legge 1 luglio 2015 n.101 *“Legge sulle Fondazioni”* e la Legge 1 luglio 2015 n.102 *“Disposizioni in materia di procedura e diritto civile e di procedura amministrativa”*. Nel corso dell’anno 2016 sono state, inoltre, curati gli interventi normativi connessi all’attuazione della Convenzione Monetaria fra la Repubblica di San Marino e l’Unione Europea con l’adozione del Decreto Legge 29 giugno 2016 n.80 *“Disposizioni urgenti contro le frodi e le falsificazioni”* nonché all’introduzione di un efficace sistema di protezione dei testimoni dei reati di corruzione con il Decreto Legge 29 giugno 2016 n.79 *“Disposizioni in materia di protezione dei testimoni di reati di corruzione, contrasto alla corruzione e trasparenza dell’Amministrazione”*.

L’adozione del suddetto ultimo Decreto Legge ha, in particolare, consentito alla Repubblica di San Marino di attuare pienamente le sedici raccomandazioni formulate dal GRECO a conclusione del primo e secondo ciclo di valutazione congiunti, permettendo il conseguimento di un risultato di assoluta rilevanza e prestigio per la Repubblica, in quanto nessun Paese aderente a tale organismo internazionale sottoposto al medesimo ciclo di valutazione aveva raggiunto tale obiettivo.

Progetti ed iniziative già avviati

La Segreteria di Stato sarà impegnata nell’anno 2017 nella prosecuzione dello studio ed elaborazione del progetto di redazione di un nuovo codice di procedura penale per il quale è attivo il gruppo tecnico istituito con delibera congressuale n.20 del 12 febbraio 2013. Per quanto concerne il percorso di elaborazione del nuovo codice di procedura penale si rileva come, conformemente alle direttive contenute nel sopra richiamato OdG consiliare del 15 maggio 2014, il gruppo tecnico provvederà ad elaborare, *in primis*, progetti normativi specifici volti all’introduzione di riti abbreviati (oltre al Decreto Penale già riformato con Legge n.42/2014), riservando il rito ordinario solo ai processi per reati più gravi, allo scopo di decongestionare ulteriormente la decisione penale. In relazione all’attività del predetto gruppo, si ribadisce,

la possibile attivazione, come indicato nelle summenzionate delibere congressuali, di consulenze professionali in relazione alle quali occorre prevedere adeguati stanziamenti sui pertinenti capitoli di spesa.

Un importante intervento intermedio e propedeutico alla definizione del nuovo codice di procedura penale che dovrà essere attuato nel prossimo esercizio finanziario è quello relativo alla stesura di un “testo consolidato e ragionato” delle vigenti norme processual-penalistiche volto a fornire agli operatori un testo maggiormente intelligibile e fruibile di quello vigente.

Nel corso dell’anno 2017 dovranno essere definiti i provvedimenti in materia di riforma dei reati concorsuali per i quali è già stato conferito apposito incarico di collaborazione professionale con la delibera congressuale n.84 del 27 dicembre 2013. L’intervento in materia di reati concorsuali si colloca nell’ambito di un provvedimento più ampio sulla materia del giudiziale concorso dei creditori che comprenda anche l’introduzione dei suddetti reati. Nell’ambito del predetto intervento normativo troverà, altresì, spazio l’introduzione di una disciplina volta a rafforzare l’efficacia delle norme contenute nella Legge 23 luglio 2010 n.129, modificative della Legge 23 febbraio 2006 n.47, concernenti le procedure accelerate di liquidazione d’ufficio e concorso con difetto di attivo, attraverso la previsione di forme molto semplificate o semi automatiche di estinzione e conseguente aggiornamento dei registri delle persone giuridiche.

Tali semplificazioni procedurali saranno, quindi, funzionali ad affrontare la criticità rappresentata da società sostanzialmente inattive, anche da molti anni, per la cui formale estinzione è, tuttavia, spesso richiesto l’avvio di una procedura concorsuale con i conseguenti oneri in termini di costi dei procuratori a carico dello Stato e di tempi di lavoro richiesti ai Commissari della Legge.

Una ulteriore importante iniziativa normativa intrapresa nell’anno 2016 e che dovrà essere ultimata nell’anno 2017 è quella relativa alla predisposizione di un progetto di legge di riforma della normativa in materia di riservatezza in relazione alla quale il Congresso di Stato ha disposto la costituzione di un Gruppo tecnico di lavoro con delibera n. 9 del 26 aprile 2016 e che vedrà necessariamente coinvolto un consulente esperto in materia, allo scopo di definire un quadro normativo che tenga conto degli sviluppi del settore specie in Paesi esteri allo scopo di contemperare la tutela della privacy con l’esigenza di disporre di un sistema di autorizzativo, di vigilanza e sanzionatorio snello ed appetibile anche per operatori stranieri.

Nuovi progetti ed iniziative

La Segreteria di Stato intende avviare nell’anno 2017 un’iniziativa di ampio respiro volta, attraverso il coinvolgimento di tutte le istituzioni interessate (Segreteria di Stato, Commissione Consiliare, Ordine degli Avvocati, Tribunale, Istituto Giuridico Sammarinese, Università degli Studi), ad addivenire alla razionalizzazione ed al consolidamento “positivo”, mediante un processo di ricognizione, verifica ed armonizzazione, del diritto privato e del diritto processuale civile “viventi” - implementando quanto già fatto

con la recente Legge n.102/2015 - allo scopo di permetterne una più puntuale ed agevole conoscenza da parte di chiunque, ed in primo luogo degli operatori del settore, debba confrontarsi con il sistema sammarinese. Tale iniziativa di spessore scientifico e culturale, pur implicando un notevole sforzo e disponibilità da parte dei soggetti coinvolti, risulta imprescindibile per preservare l'unicità del diritto sammarinese basato su norme di *ius commune* e sull'*ordo iudicarius* (norme consuetudinarie) che - anche in regione della sua complessità specie in ordine al reperimento, consultazione ed interpretazione delle fonti di diritto comune - è sempre più soggetto ad acritiche mimesi del diritto italiano.

Sempre nell'ottica della conoscibilità ed accessibilità dell'ordinamento sammarinese ove la giurisprudenza, pur non essendo fonte di diritto, assume un rilievo primario nell'individuazione di quello che si potrebbe definire il "diritto vivente", risulta improcrastinabile definire gli aggiornamenti delle Raccolte della Giurisprudenza sammarinese secondo quanto previsto dall'articolo 4 della Legge 21 ottobre 1988 n.106 il quale stabilisce una efficace collaborazione fra i giudici e l'Istituto Giuridico Sammarinese per la formazione delle massime giurisprudenziali da pubblicarsi.

Un ulteriore settore di intervento sarà quello della revisione delle disposizioni in materia di procedimento esecutivo in un'ottica di miglioramento dell'efficacia ed efficienza dello stesso, stante anche l'aumento delle azioni giudiziarie di recupero (specie laddove siano presenti garanzie reali) in conseguenza della crisi economica; occorre, in particolare, procedere alla riforma delle norme in materia di gestione dei beni e di vendite coattive in modo da evitare, a causa dell'inerzia del creditore, che la custodia si protragga indefinitamente.

In relazione agli oneri sostenuti dallo Stato per il trasporto e la custodia giudiziale dei beni pignorati o sequestrati, si provvederà alla reintroduzione di una disciplina in materia che colmi il vuoto conseguente all'abrogazione dell'articolo 10 della Legge 19 gennaio 1989 n.5 che attribuiva al Giudice il potere di stabilire, mediante proprio Decreto Commissariale, l'entità di tali spese che pure essendo a carico del debitore esecutato dovevano essere anticipate dal creditore precedente.

Sempre sul fronte dei "costi della giustizia", occorre procedere ad un adeguamento delle spese della giustizia penale in considerazione dei rilevanti oneri che lo Stato sostiene per l'esercizio di tale funzione (quali, a mero titolo esemplificativo, quelli relativi alle perizie d'ufficio) ed in linea con quanto previsto dalle codice penale all'articolo 140, primo comma, numero 5).

Interventi di riforma dovranno, altresì, riguardare la funzione di controllo di legittimità preventivo sugli atti del Settore Pubblico Allargato attribuito al Commissario della Legge a mente della Legge 28 giugno 1989 n.68; occorrerà, in particolare, valutare la rimodulazione di tale funzione, rivedere la tipologia degli atti assoggettati al controllo e le modalità di effettuazione dello stesso nonché attribuire tale funzione ad altro organo dell'Amministrazione sottraendola alla Magistratura, stanti le molteplici criticità rilevate dal Magistrato Dirigente anche nell'ultima Relazione sullo stato della Giustizia per l'anno 2015.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda il trasferimento dal Tribunale alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) ovvero ad altra Unità Organizzativa dell'Amministrazione delle funzioni di tenuta e gestione degli atti e dei registri delle società nonché il rilascio delle licenze riconducendo ad unità il profilo della iscrizione e quello della operatività; ciò in linea con gli atti e norme di indirizzo già assunte dal Consiglio Grande e Generale.

Formazione ed aggiornamento dei Magistrati e delle Forze di Polizia

Un settore di intervento fondamentale è quello del costante aggiornamento e formazione dei Magistrati e delle Forze di Polizia attraverso gli accordi già siglati e la definizione di convenzioni con strutture di alto livello.

In particolar modo, primaria rilevanza assume l'esigenza di continuare ed implementare l'azione di formazione specialistica per le Forze di Polizia, in attuazione, fra l'altro, delle delibere congressuali n.14 e n.39 del 3 giugno 2014 nonché in relazione alle specifiche tematiche connesse alla concreta attuazione della Legge 20 giugno 2008 n.97 sulla prevenzione e repressione della violenza contro le donne e di genere, incrementando la consapevolezza degli operatori anche allo scopo di scongiurare abusi ad opera delle parti.

In questo senso, oltre ai momenti di formazione ed approfondimento già previsti ed organizzati dal Dipartimento Affari Istituzionali e Giustizia e dall'Istituto Giuridico Sammarinese, occorrerà prevedere per l'anno 2017 e per i successivi, adeguati stanziamenti finalizzati a sostenere un programma di aggiornamento e specializzazione continui.

Per quanto concerne i Magistrati, stante la definizione dell'Accordo con la Scuola Superiore di Magistratura Italiana, appare assolutamente ragionevole e doveroso sfruttare appieno le potenzialità formative e di accrescimento professionale e personale che il rapporto con la primaria istituzione italiana consentirà attraverso la partecipazione dei giudici, del procuratore del fisco e degli uditori alle offerte formative di interesse, previste per l'anno 2017.

La priorità delle suesposte esigenze formative e, conseguentemente, del reperimento delle necessarie risorse finanziarie è connessa, altresì, all'opportunità di sviluppare ed attuare appieno la Convenzione siglata fra l'Università degli Studi di Urbino e l'Università degli Studi di San Marino con positivi ed importanti riflessi in termini di accrescimento della professionalità degli appartenenti alle Forze dell'Ordine, dei Magistrati e dei funzionari e dirigenti pubblici.

L'efficacia ed effettività di tale Convenzione presuppone, poi, di proseguire con ancora maggiore forza sulla strada del rilancio e potenziamento dell'attività dell'Istituto Giuridico Sammarinese, dotandolo delle necessarie risorse umane e tecnologiche, per consentire il pieno perseguimento delle finalità istituzionali previste dalla Legge 24 luglio 1992 n.63.

Risorse umane, amministrative, tecnologiche ed informatiche

Sul fronte delle risorse necessarie per finanziare l'aggiornamento tecnologico e l'informatizzazione del Tribunale, si evidenzia come debbano essere previsti a Bilancio sui pertinenti capitoli gli stanziamenti relativi:

- all'esecuzione delle attività di intercettazione telefonica ed ambientale che, a seguito dell'emanazione del Regolamento 10 giugno 2014 n.4 con il relativo tariffario praticato dagli operatori di telefonia fissa e mobile concessionari dei servizi, sono pienamente effettuabili;
- all'attivazione del sistema di videoconferenza che, a seguito, della predisposizione della relativa normativa, sarà utilizzabile anche allo scopo di attuare indicazioni pervenute dal Ministero per la Giustizia;
- all'attuazione degli interventi informatici volti ad assicurare una razionale e tempestiva gestione amministrativa delle attività del Tribunale nonché a fornire adeguate risposte alle sollecitazioni che pervengono dagli organismi internazionali. Risultano particolarmente urgenti l'introduzione di un sistema che consenta l'effettuazione delle notifiche mediante posta elettronica certificata e la realizzazione di un sito internet dedicato del Tribunale.

Si riconferma, inoltre, l'esigenza di prevedere adeguate risorse finanziarie per consentire la traduzione sistematica delle sentenze di condanna e delle sentenze dei Giudici superiori in materia di collaborazione giudiziaria nel settore penale al fine di interfacciarsi al meglio con gli organismi internazionali allo scopo di permettere, al di là del puro e semplice, seppur importante, dato normativo, una concreta valutazione della specifica casistica con relative interpretazioni giurisprudenziali e misurazione dell'efficienza ed efficacia del sistema.

Si ribadisce, inoltre, come a seguito della nomina dei membri della "Corte per il trust ed i rapporti fiduciari" di cui alla Legge Costituzionale 26 gennaio 2012 n. 1 occorrerà prevedere adeguate risorse nel Bilancio dello Stato per far fronte agli oneri di funzionamento in ordine alle spese di vitto, alloggio, viaggio dei Giudici e trattamento economico del Presidente della Corte, pur essendo a carico delle parti private l'imposta giudiziale ed i diritti di cancelleria previsti per far fronte all'attività della Corte.

Per quel che concerne gli oneri relativi alle retribuzioni dei magistrati occorre prevedere a bilancio adeguati stanziamenti in considerazione dell'emissione di bando per Procuratore del Fisco e per un ulteriore uditore commissariale in considerazione della non copertura delle suddette posizioni in esito ai procedimenti selettivi svoltisi nel 2015 nonché per la remunerazione dell'ulteriore Giudice d'Appello recentemente nominato a tempo determinato.

E', altresì, doveroso ribadire - in considerazione dei costi aggiuntivi a bilancio che presumibilmente comporterà, stante la prevedibile esigenza di reclutamento di ulteriore magistrato in caso di cospicua mole

di contenzioso - la criticità del nuovo processo fiscale introdotto dalla Legge n.166/2011 che attribuisce al Commissario della Legge una giurisdizione di merito (e non più di mera legittimità) sugli accertamenti eseguiti dall'Ufficio Tributario; tale scelta implica la sussistenza in capo ai Commissari della Legge di specifiche competenze in materia tributaria, competenze oggi assenti e particolarmente qualificate che hanno, infatti, portato in altre ordinamenti all'istituzione di giudici specializzati.

Struttura carceraria

Per quanto riguarda la struttura detentiva si rinnovano le considerazioni già espresse nell'ambito del Programma Economico per l'anno 2015 e 2016.

Pur nella consapevolezza della complessità, onerosità e valenza pluriennale, a livello di finanziamenti dell'intervento, si richiama, sul punto, l'Ordine del Giorno approvato dal Consiglio Grande e Generale nella seduta del 24 gennaio 2014 con il quale si dà mandato al Governo di introdurre il giudizio direttissimo per i reati che presentano i requisiti dell'arresto in flagranza e di attivarsi per individuare nel più breve tempo possibile una sede carceraria idonea alle mutate esigenze e rispondente a quanto contemplato dagli standard e raccomandazioni del Consiglio d'Europa e delle Nazioni Unite.

L'esigenza di dare attuazione a tale OdG è, ovviamente, correlata a quella di rispondere adeguatamente alle raccomandazioni contenute nei vari Rapporti - da ultimo quello del 28 marzo 2013 - del Comitato Europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti; in tal senso, la necessità di avviare la realizzazione di una nuova struttura carceraria è stata evidenziata dai funzionari pubblici incaricati con delibera n.14 del 15 gennaio 2013 nell'articolata relazione presentata al Congresso di Stato.

Sul punto, la Relazione predisposta dal gruppo di lavoro incaricato con delibera congressuale n.24 del 4 giugno 2013 ed approvata dal Congresso di Stato nel corrente anno, prevede la realizzazione della nuova struttura carceraria nell'ambito del più ampio progetto di costruzione del cosiddetto "Polo della Sicurezza" (ove verranno, altresì, allocate le sedi delle Forze di Polizia (di tutte o di due, a seconda degli indirizzi del Governo).

Il suddetto complesso edilizio rientra fra le infrastrutture ed opere pubbliche oggetto della legge di spesa pluriennale Legge 11 maggio 2015 n.67 (articolo 1).

Occorre, pertanto, dare prontamente seguito agli atti di progettazione della nuova struttura in relazione ai quali è stato recentemente incaricato un professionista con competenza specifiche nel settore.

Sicurezza Pubblica e Videosorveglianza territoriale

In tema di sicurezza pubblica, a seguito dell'emanazione del Decreto Delegato 10 giugno 2014 n.88 *“Disposizioni relative ai dati trattati con sistemi di videosorveglianza territoriale”* e del conseguente Regolamento di attuazione 20 novembre 2014 n.8 dovranno essere previsti anche per l'anno 2017 adeguati stanziamenti per l'ulteriore implementazione del sistema di videosorveglianza in considerazione degli interventi programmati dai Comandanti delle Forze di Polizia con l'A.A.S.S.

INDUSTRIA, ARTIGIANATO E COMMERCIO

Progetto AVIATION

Si confermano l'attenzione e la dedizione necessarie ai seguenti segmenti del Progetto Aviation, da trattare con il massimo impegno e con cura costante, nonché con ausilio di competenze specialistiche di alto livello.

Aeroporto internazionale di Rimini – San Marino

L'Aeroporto Internazionale di Rimini – San Marino è stato oggetto di numerose vicissitudini che ne hanno rallentato la piena operatività, ultima delle quali il contenzioso amministrativo instauratosi in merito alla legittimità o meno del bando di gara con cui l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile ha selezionato la società Airiminum quale gestore dell'aeroporto riminese. Il contenzioso si è definitivamente risolto alla fine del mese di marzo 2016, con pronuncia definitiva da parte del Consiglio di Stato favorevole per l'Enac e la società di gestione. Ciò ha tenuto in stallo qualsiasi impegno assumibile da parte della stessa, comprese le attività congiunte di programmazione e sottoscrizione di accordi relativi all'uso dell'infrastruttura aeroportuale. Il Memorandum of Understanding siglato con un gruppo di investitori esteri interessati al progetto di sviluppo aeronautico di San Marino, prevede la definizione preventiva dei rapporti con la società Airiminum, pertanto i termini ivi fissati hanno preso effettivo vigore da poco. La fase negoziale si concluderà entro la stagione autunnale. Rimangono immutati i termini relativi alle opere infrastrutturali previste dal Mou, sia all'interno del sedime aeroportuale in territorio italiano, sulle aree affidate a San Marino, sia in territorio sammarinese, come meglio specificato di seguito:

A. AREE AFFIDATE A SAN MARINO

- Aerostazione dedicata ai passeggeri dell'aviazione generale & business movimentati su compagnie aeree registrate o domiciliate presso la Repubblica di San Marino. L'aerostazione fungerà anche da cerimoniale per le delegazioni in visita alle istituzioni sammarinesi.
- Magazzino merci dove verrà movimentata la merce in arrivo e partenza.
- Hangar per il ricovero degli aeromobili dell'aviazione generale & business.
- Deposito per lo stoccaggio e il rifornimento del carburante per gli aeromobili.
- Piazzale in area land side dedicato al parcheggio delle autovetture.
- Piazzale di sosta per gli aeromobili in area air side.

B. TERRITORIO SAMMARINESE

- Centro logistico: nell'area destinata all'insediamento di questa infrastruttura, oltre agli «Uffici Doganali» e alle aree dedicate alle attività di documentazione e movimentazione della merce, si dovrà prevedere la realizzazione di complessi immobiliari destinati a ospitare gli uffici delle aziende del settore. Il centro logistico si configura come porta di arrivo e partenza delle merci verso i mercati del Far East, dei Paesi del Golfo, dell'Unione Europea.

La chiusura di un successivo ed eventuale accordo definitivo significa altresì la chiusura di trattative in corso con l'Italia e con l'Unione Europea in riferimento a fiscalità, sistema delle Dogane e dei Visti.

È in corso l'iter di consegna da parte dell'Enac delle aree affidate a San Marino, già parte del demanio civile italiano, attraverso la sottoscrizione di Verbale di Consegna, Verbale di Consistenza e Verbale di Accordo. A conclusione dell'iter si deve dare corso alla rilocalizzazione delle strutture attualmente insistenti sulle aree affidate alla Repubblica di San Marino (hangar e ufficio di Aeroclub Rimini; hangar di AiRimum; altri servizi o parte di essi).

Aeroporto Nazionale di San Marino

Lo studio di fattibilità del progetto di sviluppo e trasformazione dell'attuale aerodromo della Torraccia in aeroporto di interesse nazionale dedicato all'aviazione generale e business, come previsto dall'Ordine del Giorno del Consiglio Grande e Generale del 22 dicembre 2014, è stato portato a termine e ha confermato la possibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati:

- ottimizzare le caratteristiche dimensionali della pista di volo e delle vie di rullaggio, in modo da avere distanze dichiarate compatibili con l'operatività di aeromobili di categoria più elevata possibile;
- individuare il numero più ampio possibile di aree per la sosta (piazze) e per il ricovero (hangar) degli aeromobili;
- prevedere il posizionamento di un deposito carburanti;
- ubicare il volume per una nuova aerostazione e per un parcheggio.

Nella ricerca della soluzione progettuale capace di soddisfare gli obiettivi su esposti, è stato tenuto conto anche della compatibilità dei costi associati alla realizzazione con la tipologia di aeroporto da progettare. In altri termini non si è cercata la soluzione tecnologica capace di assicurare la massima lunghezza della pista, bensì quella che a fronte di modifiche sostenibili del territorio circostante e dei costi congrui, consentisse di poter disporre di una infrastruttura aeroportuale capace di intercettare il più ampio segmento di aeromobili a fronte di un equo costo dell'intervento.

La stima economica del progetto, tra movimenti terra, infrastrutture di volo ed opere accessorie è prevista in circa 14 milioni di euro.

Indispensabile verificare il livello normativo (PRG dell'area) e dar corso alla progettazione e cantierizzazione delle opere infrastrutturali.

Techno Science Park

Il 2017 vedrà la piena attuazione delle attività del Parco Scientifico e Tecnologico che oramai insediatisi della nuova sede temporanea in grado di accogliere oltre alle imprese Start Up ad Alta Tecnologia anche imprese già strutturate che hanno al centro della loro operatività un forte investimento in risorse umane ed economiche dedicate all'attività di ricerca e sviluppo, potrà porre in essere ulteriori servizi a supporto di una efficace azione di trasferimento tecnologico ed internazionalizzazione delle imprese stesse. Relativamente a quest'ultimo aspetto saranno di particolare interesse i risvolti che discenderanno dall'Accordo siglato il 2 giugno 2016 tra la Techno Science Park San Marino – Italia S.p.a. e la Zona di Sviluppo Economico e Tecnologico di Huzhou della Repubblica Popolare Cinese che ha creato un ponte per imprese

che dal continente europeo passando per il Parco Scientifico e Tecnologico di San Marino vogliono approdare in maniera sicura e tutelata nel mercato cinese con il supporto anche di importanti incentivi e viceversa per le imprese cinesi tecnologicamente avanzate che vogliono approdare in Europa insediandosi nel nostro Parco Scientifico e Tecnologico. La prospettiva è inoltre di effettuare ulteriori accordi dello stesso genere con altre realtà strategiche di livello internazionale.

La nuova normativa di riferimento per il Parco Scientifico e Tecnologico renderà possibile trasformare la Repubblica di San Marino in un hub internazionale per le aziende che investono in innovazione e ricerca, attraendo non solo nuovi capitali ma anche persone con professionalità elevate. Il nuovo contesto generato dal Parco darà importanti prospettive ai giovani sammarinesi che oggi per trovare lavori di alto profilo spesso devono rimanere fuori San Marino dopo essersi formati e sarà un ulteriore volano per la nostra Università, la quale grazie anche alle importanti relazioni che sta tessendo potrà sviluppare fortemente le proprie attività didattiche in termini di master e corsi di alta specializzazione. Inoltre il nostro sistema bancario che oggi si sta già muovendo per rispondere alle esigenze di imprese che fanno innovazione potrà trovare nuova linfa e sviluppo nella creazione di fondi di venture capital e di seed capital.

Infine la realizzazione della struttura che sarà la “casa” del Parco Scientifico e Tecnologico, potrà dare al progetto il necessario supporto funzionale alle relazioni e alla crescita e visibilità delle imprese. All'interno dei locali dedicati all'Incubatore d'impresa verrà poi riservato uno spazio all'Università per avvicinare e fare interagire sempre di più mondo dell'impresa e centri di ricerca.

Camera di Commercio e di attrazione investimenti della Repubblica di San Marino

La proposta di legge che è stata avviata all'iter legislativo prevede la confluenza nella società per azioni “Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura della Repubblica di San Marino” della “Agenzia per gli Investimenti Diretti Esteri della Repubblica di San Marino”, dando vita ad un unico organismo, evoluto in considerazione dei cambiamenti intervenuti nell'economia a livello globale e delle scelte di indirizzo strategico verso l'internazionalizzazione sostenute dall'Esecutivo, e rinnovato nelle sue finalità, funzioni e attività.

Il nuovo strumento attuativo delle politiche economiche del Paese prende il nome di <<Camera di Commercio e di Attrazione Investimenti della Repubblica di San Marino>>.

Sono così unite le funzioni istituzionali e di servizio alle imprese già agite da Camera di Commercio con le attività rivolte all'internazionalizzazione, siano esse di supporto alle imprese sammarinesi sui mercati esteri

che di attrazione investimenti, fino all'accompagnamento degli investitori esteri nelle fasi di approfondimento e realizzazione dei progetti di investimento in territorio sammarinese.

La Camera di Commercio e di Attrazione Investimenti, inoltre, si interfacerà con la Pubblica Amministrazione attraverso una rete interorganizzativa che dovrà favorire gli investitori nei processi di ingresso nel sistema imprenditoriale del Paese.

La nuova legge costituisce una pietra miliare nell'evoluzione di uno strumento già molto importante per il sistema delle imprese, ma che con la nuova impostazione e organizzazione acquista uno spessore e un valore ancora maggiori, a beneficio dell'economia sammarinese.

Centro per le Omologazioni e sviluppo attività Registro Aeronautico

Il 2016 ha visto l'avvio in territorio sammarinese dell'attività del centro per l'Omologazione dei sistemi, componenti ed entità tecniche destinati a veicoli a motore nel settore dei trasporti terrestri, grazie alla sottoscrizione dei seguenti Accordi:

- 1) Accordo 1958-1995 (Regolamenti UNECE - United Nations Economic Commission for Europe): Accordo relativo all'adozione di prescrizioni tecniche uniformi per i veicoli a motore, le attrezzature e le parti che possono essere installati e / o utilizzati sui veicoli a motore, ed alle condizioni per il riconoscimento reciproco di omologazioni rilasciate sulla base di tali prescrizioni.
- 2) Accordo 1997 (Revisione periodiche su veicoli): Accordo relativo all'adozione di condizioni uniformi per ispezioni tecniche periodiche dei veicoli a motore ed il riconoscimento reciproco di tali controlli.
- 3) Accordo 1998 (Regolamenti Tecnici Globali): Accordo relativo all'adozione di regolamenti tecnici globali per i veicoli a motore, le attrezzature e le parti che possono essere installate e/o utilizzate sui veicoli a motore

e all'avvenuta istituzione e definizione dell'Autorità di omologazione per San Marino, all'istituzione di un organismo di accreditamento e alla designazione del Servizio Tecnico.

Un ulteriore importante obiettivo di sviluppo che dovrà essere perseguito nel breve termine è la possibilità di rilasciare anche omologazioni dei veicoli completi attraverso l'adozione ed il recepimento delle Direttive e dei Regolamenti della UE quali in primis:

- Direttiva EU 2007/46 – Veicoli a motore
- Regolamento EU n. 168/2013 – Motocicli a 2, 3 e 4 ruote
- Regolamento EU n. 167/2013 – Trattatrici Agricole

mediante le quali il nostro Paese potrà incrementare e sviluppare le opportunità e le potenzialità del settore Automotive.

L'importante percorso effettuato dal nostro Stato con l'adozione degli Accordi sopra specificati e l'ulteriore percorso che si dovrà completare con l'adozione delle Direttive e dei Regolamenti UE permetterà alla Repubblica di San Marino di divenire parte del sistema di omologazione internazionale. Tale ambizioso traguardo, già in parte raggiunto, richiede un impegno continuo da parte della Repubblica di San Marino, che è tenuta a partecipare con personale specializzato alle numerose Commissioni e Gruppi di Lavoro che si tengono periodicamente a Ginevra presso la sede dell'ONU.

Per continuare nel suo percorso di forte crescita, l'Autorità per l'Aviazione Civile e Marittima ha ora necessità di avere quella duttilità e rapidità decisionale ed esecutiva tipica delle società di diritto privato. L'Autorità ha ormai raggiunto una consolidata indipendenza economica che le permette di produrre utili per lo Stato, quindi rendere l'azione dell'Autorità più efficace e rapida trasformandola in una società per azioni che rimanga sempre e comunque ad esclusiva partecipazione statale, sarà essere un fondamentale asset per il suo sviluppo.

Provvedimenti Normativi: Riforma legge Ufficio di controllo e vigilanza sulle attività economiche

Con la riforma dell'Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle attività economiche si vuole raggiungere l'obiettivo di dotare tale ufficio di strumenti autonomi volti contrastare l'attività fraudolenta posta in essere dagli operatori economici ed arrivare così a eliminare il potere di revoca delle licenze da parte del Congresso di Stato oltre a limitarne fortemente il potere concessorio.

LAVORO

La crisi economica internazionale, sommata alla crisi derivata dall'inserimento nella black list della Repubblica di San Marino, si è manifestata a partire dal 2008/2009, osservata dal lato dell'incremento della disoccupazione ma anche della diminuzione del numero di imprese presenti in territorio, comincia a mostrare segnali di stabilizzazione a partire dal 2014/2015.

Gli aggregati mostrano che anche i provvedimenti che sono stati attuati, per fronteggiare una situazione che la Repubblica di San Marino non ricordava da oltre 30 anni, sono risultati necessari per generare una ripresa che, ad oggi, risulta essere ancora modesta, ma che dovrebbe nel breve periodo favorire maggiormente l'insediamento di investimenti esterni che determinino la creazione di nuovi posti di lavoro e dare risposte ai tanti disoccupati presenti.

I fattori che incidono sull'investimento estero sono però molteplici, ed il settore del lavoro raccoglie il risultato di scelte economiche che devono essere fatte "a monte": occorre dunque anche rivolgere l'attenzione su provvedimenti di sistema che hanno generato occupazione, sia direttamente che indirettamente.

L'allineamento agli standard internazionali, lo scambio automatico delle informazioni e di conseguenza l'uscita dalla black list è stato certamente un grande risultato per la salvezza del nostro sistema economico e la cosiddetta "Legge sviluppo" hanno certamente favorito numerosi insediamenti di nuove imprese in territorio, ma ci sono alcuni correttivi che devono essere inderogabilmente apportati e predisposti nuovi progetti affinché il nostro paese sia realmente competitivo.

La Segreteria di Stato per il Lavoro insediata a novembre 2012, alla luce del contesto storico ed economico nel quale è intervenuta la propria azione, ha programmato la propria attività nel settore sulla base di due principali direttrici:

- la prima, urgente, per fronteggiare la crisi economica e occupazionale che ha avuto come conseguenza la perdita di numerosi posti di lavoro e la necessità di intervenire con strumenti di sostegno del reddito, mentre nuove imprese stentano ad avviare la propria attività per le motivazioni su esposte.
- la seconda di natura sistemica e strutturale, predisponendo riforme che intervenissero nella ristrutturazione, semplificazione e miglioramento delle norme in materia di lavoro e in quelle a garanzia del funzionamento complessivo del sistema economico e del sistema delle relazioni industriali;

QUADRO DI RIFERIMENTO

L'andamento dell'occupazione nel settore privato inizia a mostrare un calo dei lavoratori dipendenti a partire dal 2009, laddove, prima di tale data, erano stati registrati incrementi occupazionali, sin dagli anni '80, mediamente del 3/4% all'anno; di contro, la disoccupazione in senso stretto ha sempre registrato percentuali annue medie non superiori al 2% e coloro che si trovavano nelle Liste di Avviamento al lavoro erano in attesa di occupazione qualificata, dal momento che in quegli stessi anni la Repubblica di San Marino ha accolto migliaia di lavoratori frontalieri, arrivando a 6.653 nel 2008.

La crisi ha generato la perdita complessiva, a partire dal 2008 e fino al 2015, di circa 1.900 posti di lavoro, molte imprese hanno chiuso e moltissime hanno ridotto considerevolmente la forza lavoro. Fortunatamente a partire dal 2015 la situazione si sta stabilizzando.

Le sole procedure di riduzione di personale con conseguente ammissione allo stato di mobilità presentano con chiarezza le condizioni economiche del Paese, si mostrano di seguito i dati riferiti al numero di lavoratori coinvolti:

nel 2013 sono stati licenziati 574 lavoratori, nel 2014 634 lavoratori, nel 2015 749 lavoratori ed infine nel 2016 (fino a giugno) 212 lavoratori.

Inoltre, nel 2015, 22 dipendenti hanno attivato la procedura di dimissioni per giusta causa, 14 dipendenti sono stati messi in mobilità per inidoneità alla mansione, 14 dipendenti sono stati coinvolti in Accordi di solidarietà, per 253 dipendenti è stata richiesta la Cassa Integrazione Guadagni straordinaria.

A giugno 2016, 5 dipendenti hanno attivato la procedura di dimissioni per giusta causa, 6 dipendenti sono stati messi in mobilità per inidoneità alla mansione, 13 dipendenti sono stati coinvolti in Accordi di solidarietà, per 78 dipendenti è stata richiesta la Cassa Integrazione Guadagni straordinaria.

Dunque da una parte il trend è stato di crescita costante del numero di lavoratori coinvolti in tali procedure di riduzione del personale, ma dall'altra si riscontra una lieve ripresa economica e, di conseguenza, del numero delle assunzioni.

L'andamento dell'occupazione e della disoccupazione, come viene mostrato nella parte statistica, ricordando che il dato economicamente significativo è quello riferito alla disoccupazione in senso stretto, evidenzia, a partire dal 2015, un leggero rallentamento della dinamica negativa, certamente riconducibile al fatto che nessuna grossa azienda ha chiuso nel periodo di riferimento mentre cominciano ad insediarsi nuove imprese che, seppur piccole, hanno iniziato ad assumere personale.

PROGETTI REALIZZATI

Negli ultimi anni e più precisamente dal 2013 si è reso necessario intervenire per apportare correttivi immediati alle norme vigenti in materia di lavoro al fine di tutelare nuove ed ulteriori situazioni di difficoltà di ricollocazione nel mondo del lavoro, nate dal perdurare della crisi economica e occupazionale. Gli interventi, posti in via straordinaria a corredo delle politiche occupazionali esistenti, al fine di superare i pesanti colpi inferti dalla crisi, hanno garantito strumenti di tutela al fine di sostenere e agevolare l'uscita dal mercato del lavoro degli ultracinquantenni, difficilmente ricollocabili e per garantire che gli interventi di mobilità tendessero a non riguardare i giovani occupati.

L'ultimo intervento posto in atto, tenuto conto dello stato complessivo dell'occupazione sammarinese, così come dei registrati primi segnali di ripresa, tende a garantire per ulteriori 12 mesi gli strumenti di tutela esistenti con alcune sensibili modifiche tese a contenere gli impatti per la finanza pubblica ed evitare di continuare a fare leva sui conti della previdenza. Al fine di sostenere e agevolare

l'uscita dal mercato del lavoro dei prestatori con età superiore a 56 anni, è stato individuato un meccanismo di "accompagnamento" per quei lavoratori che si trovino involontariamente disoccupati e che matureranno i requisiti per l'accesso al trattamento previdenziale entro il termine del periodo massimo di legge di fruizione degli ammortizzatori sociali o al più nel semestre successivo, che può concludersi con un anticipo semestrale del trattamento pensionistico, solo per coloro che versano in condizioni economiche non agiate.

Per fronteggiare la situazione di emergenza è stato adottato prioritariamente un provvedimento, la **Legge 71/2014 "Sistema di erogazione degli incentivi per l'occupazione e la formazione e tipologie contrattuali a contenuto formativo"**, la cui natura è quella di riordinare e riequilibrare le tutele nei confronti di tutti i lavoratori, ma anche con l'obiettivo del sostegno all'occupazione attraverso l'erogazione di incentivi per le assunzioni con contenuto formativo, in particolare per i giovani, soprattutto alla prima occupazione, e a favore di coloro che hanno un'età maggiore di 50 anni. Viene potenziato il sistema di formazione dei lavoratori in azienda, l'acquisizione di competenze, anche al fine di riqualificare i lavoratori licenziati alla ricerca di nuova occupazione, facilitando così l'assunzione di lavoratori sammarinesi e residenti, di giovani o di coloro che percepiscono ammortizzatori sociali.

Solo nella parte in cui le assunzioni avvengono in formazione sotto l'autorizzazione e il controllo del Centro di Formazione Professionale, la legge ha aiutato l'inserimento o il reinserimento del mondo del lavoro complessivamente di circa 700 lavoratori, di cui il 60% oggi lavora a tempo indeterminato, 57 richieste sono risultate inammissibili, 40 ritirate e 63 lavoratori si sono dimessi.

A fianco di questo provvedimento, sono state introdotte due nuove fattispecie per agevolare e sostenere l'assunzione, in particolare, di due categorie di lavoratori più deboli nella fase di reinserimento nel mondo del lavoro, le donne e gli *over 50*.

Nell'ambito del quadro normativo più ampio di riforma della disciplina dei rapporti di lavoro, la Legge 147/2014 "**Disciplina delle prestazioni di lavoro occasionale e accessorio**" e le sue norme applicative regolamentano le attività non continuative, esercitate in settori specifici e predeterminati, prevalentemente per mansioni a diretto contatto con il pubblico e per servizi alla famiglia, che spesso richiedono tempi molto rapidi di assunzione o sostituzione, il cui comune denominatore è l'assenza di un programma di lavoro continuativo, anche se intervallato da periodi di interruzione. Tale requisito risulta indispensabile per evitare sovrapposizioni con il part time verticale, istituto regolamentato che mantiene tutta la sua attuale efficacia. Sono attività lavorative che possono essere svolte sia per improvvise e sopravvenute esigenze di carattere straordinario, sia per svolgere le normali attività d'impresa in periodi caratterizzati da incremento dell'attività che richieda un'integrazione della forza lavoro che per svolgere alcune tipologie di lavoro domestico.

Questo provvedimento non riguarda però tutti i rami di attività economica ma esclusivamente quei settori che per le loro specifiche caratteristiche, quali le dimensioni limitate ed il diretto rapporto con il pubblico, hanno necessità di integrare l'organico o sostituire con rapidità il proprio personale nelle circostanze più sopra descritte, senza previsione di continuità lavorativa.

Da ultimo, al fine di stabilire un contesto di relazioni industriali più stabile ed affinché questo contesto si proponga come modello virtuoso per recuperare maggiore competitività, la **Legge n. 59/2016 "Della libertà e attività sindacale nei luoghi di lavoro, della contrattazione collettiva e del diritto di sciopero"** allineata alle Convenzioni OIL anno per anno ratificate, chiarisce in termini chiari e assoluti che qualunque lavoratore è libero di costituire associazioni sindacali, siano esse registrate o meno. Vengono elevate, tramite questo testo di legge, le tutele per i lavoratori contro le condotte antisindacali, attraverso l'estensione della legittimazione ad agire in giudizio ai lavoratori e ai loro rappresentanti. Viene altresì ribadita e rafforzata la previsione per cui i contratti collettivi di lavoro della Repubblica di San Marino - se sottoscritti da sindacati maggiormente rappresentativi - esplicano la loro efficacia *erga omnes*, ciò per evitare che una contrattazione senza limiti e presidi minimi possa condurre a riduzioni di tutela per i lavoratori, qualunque sia la dimensione dell'impresa. Va da sé che accanto ai contratti collettivi *erga omnes*, viene poi lasciata alle parti sociali massima libertà di convenire condizioni contrattuali settoriali o aziendali di maggior favore rispetto a quelle contenute nei contratti con applicazione generalizzata.

NUOVI PROGETTI DI LEGGE SONO STATI AVVIATI ALL'ITER DI APPROVAZIONE

Riforma dei Servizi Ispettivi

Il progetto di legge, ha quale obiettivo l'implementazione di una più efficace ed efficiente azione ispettiva nei luoghi di lavoro, attraverso una precisa definizione delle norme di carattere procedurale e comportamentale alle quali è tenuto il personale ispettivo, una razionalizzazione nell'impiego delle risorse umane, l'aumento di copertura dell'orario dei controlli, accessi più organici nelle imprese senza inutili duplicazioni e procedure uniformi e codificate di esecuzione delle ispezioni.

Il tema del potenziamento delle strutture ispettive in un contesto di crisi economica diffusa e protratta nel tempo, risulta prioritario per sconfiggere, con maggiori strumenti a disposizione, forme diverse di irregolarità attuate all'interno dei luoghi di lavoro, non solo finalizzato alla verifica della possibilità di recupero di posti di lavoro ma anche per scongiurare forme di concorrenza sleale che un'operatività irregolare può determinare, con conseguenze negative anche nei confronti del mercato interno.

In aggiunta all'estensione dell'orario dei controlli viene inoltre introdotta la possibilità di effettuare

ispezioni, da parte dell'Ispettorato del Lavoro, anche all'interno delle civili abitazioni ove si svolga un'attività lavorativa subordinata, sia che il datore di lavoro sia la famiglia che un operatore economico.

Si vanno quindi a declinare precisamente l'attività, i poteri e i tempi di realizzazione dell'azione ispettiva anche con la possibilità di più accessi ovvero la determinazione della fase preparatoria dell'ispezione, la determinazione dei poteri ispettivi e incompatibilità degli ispettori, il dovere di segretezza, le modalità di effettuazione della verifica ispettiva, i poteri di indagine, formalità, interrogatori, acquisizione di documenti, i diritti e doveri delle parti e la modalità di redazione dei verbali.

Disciplina dei rapporti di lavoro

Tra risultati raggiunti e che si intendono raggiungere, a breve verrà presentata in prima lettura la riforma complessiva del mercato del lavoro, trasponendo in un testo unitario tutta la normativa esistente e innovando, dove necessario, il portato contenutistico e letterale. Allo stesso tempo, vengono incrementate le tutele, soprattutto per le categorie di lavoratori a termine e lavoratori autonomi non effettivamente tali, che la recente crisi globale ci ha insegnato essere le vittime primarie delle elusioni normative da parte datoriale per poter ridurre i costi del lavoro e le tutele. Si prevedono soluzioni di protezione economica e probatorio-giudiziale per semplificare la riqualificazione dei rapporti da lavoro autonomo in lavoro dipendente, quando effettivamente tale. In più, a differenza di altre esperienze nazionali non si è ritenuto in alcun modo di ridurre modalità, termini e tutele per la materia della cessazione dei rapporti di lavoro e dei licenziamenti sia individuali che collettivi.

Si ritiene che un mercato del lavoro stabile e tutelato anche in uscita possa essere elemento di garanzia per il lavoratore, di certezza per il proprio nucleo familiare, e di stimolo più generale al benessere collettivo del Paese, anche del suo tessuto imprenditoriale. Un lavoro più stabile è certamente un elemento di protezione e sicurezza per le fasce più deboli della popolazione lavoratrice: donne, over 50, giovani e giovanissimi.

Le principali novità e i correttivi del sistema sono:

- Nuovi servizi per l'impiego: dal monopolio pubblico alla cooperazione pubblico/privato, rappresentato dai sindacati dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro;
- Tutela del lavoratore contro un utilizzo improprio di diverse tipologie contrattuali;
- Politiche inclusive: dal riferimento all'invalidità alla disabilità, nuovi strumenti per il collocamento obbligatorio e sinergie tra collocamento e servizi socio-sanitari;
- Ampliamento del concetto di recesso per giusta causa, esteso anche al lavoratore;

- Disciplina delle prestazioni di lavoro diverse da quella subordinata, includendo la definizione di lavoro indipendente, il lavoro prestato da amministratori e soci di maggioranza e il lavoro svolto da pensionati;
- Previsione di disposizioni sanzionatorie per il lavoro irregolare più efficaci e coerenti con il contesto economico.

A latere di questa opera di semplificazione e razionalizzazione normativa ed amministrativa di tutta la normativa in materia di lavoro, che interviene quale testo unico di tutte le norme per la costituzione, amministrazione ed estinzione dei rapporti di lavoro, la vera novità che dovrà innescare un processo virtuoso, efficace ed efficiente, nell'attività di mediazione e di ricerca del posto di lavoro, sarà la riforma delle funzioni e della *governance* stessa che sovrintende a tale servizio, per superare il concetto di semplice "occupabilità" e dirigersi verso strumenti per ottenere **un'occupazione di qualità**.

Viene infatti istituito il Comitato per la Formazione e il Lavoro, composto da Ufficio del Lavoro - Centro per la Formazione Professionale – Sindacati dei lavoratori e Associazioni dei datori di lavoro, con la funzione di esercitare e sovrintendere all'attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro, stabilire le linee guida operative alle quali dovrà conformarsi l'attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro, determinare i programmi di formazione e riqualificazione degli iscritti all'Anagrafe del Lavoro, con l'obiettivo di stimolare e promuovere l'innalzamento del livello delle competenze dei lavoratori anche in relazione alle caratteristiche della domanda e per favorire la loro migliore collocazione. La funzione di mediazione tra domanda e offerta di lavoro, nonché gli altri servizi al mercato del lavoro, sono funzioni di interesse pubblico e si devono svolgere prevalentemente attraverso l'utilizzo di un'infrastruttura informatica che consenta ai lavoratori e ai datori di lavoro di visualizzare *online* i dati relativi a domanda e offerta.

Si deve passare da una partecipazione passiva dei disoccupati ad un sistema inclusivo che "si prenda in carico il lavoratore", portatore di professionalità, competenze ed esperienze, ed indirizzarlo verso un'occupazione di qualità, con la fondamentale collaborazione e partecipazione dei soggetti che intervengono in questo processo, incluse le imprese stesse.

In questo progetto assume un ruolo decisivo il coinvolgimento e la professionalizzazione del Centro di Formazione Professionale, attraverso lo sviluppo della formazione di secondo livello a vero supporto delle imprese e dell'occupazione e nella collaborazione nella fase di ricerca del posto di lavoro attraverso la propria struttura formativa.

Inoltre, il Centro ha notevolmente ampliato l'offerta formativa di primo livello, per garantire la formazione di lavoratori e futuri imprenditori nel settore dell'industria, dell'artigianato e della ristorazione, e a tal fine è stata individuata una nuova struttura per l'ampliamento degli spazi e dei laboratori.

Massima attenzione si cerca pertanto di porre alle politiche del mondo del lavoro e per l'impresa, che devono rappresentare oggi una delle priorità del Governo quale punto strategico dell'intero sistema politico, economico e sociale.

Riforma degli ammortizzatori sociali

Le ragioni di un possibile intervento di revisione degli istituti relativi agli ammortizzatori sociali, già avviato con la Legge 71/2014 "Sistema di erogazione degli incentivi per l'occupazione e la formazione e tipologie contrattuali a contenuto formativo", si rendono necessari per garantire una stabilità di lungo periodo del sistema e, allo stesso tempo, prestazioni più adeguate per coloro che versino in condizione di particolare difficoltà economica. A tal fine è stato costituito un Gruppo tecnico di lavoro formato da esperti e funzionari delle Segreterie di Stato per il Lavoro, Sanità, ISS e Finanze che ha individuato alcuni possibili correttivi.

I punti di possibile intervento riguardano almeno 6 diversi aspetti:

- La sostenibilità del fondo ammortizzatori che dovrebbe conoscere un intervento limitato dello Stato nel suo finanziamento. Pare utile e necessario individuare un indicatore di sostenibilità a cui collegare la misura delle aliquote di contribuzione da parte delle imprese e dei lavoratori. Il miglioramento o, viceversa, il peggioramento dell'indice stesso dovrebbe incidere in misura (quasi) proporzionale sulle aliquote stesse. Così dovrebbe avvenire anche per l'intervento dello Stato per ripianare le possibili perdite per competenza del fondo stesso. Altro intervento attiene alla necessità di utilizzare il fondo ammortizzatori sociali per il suo unico fine istituzionale, evitando di imputare a questo spese per prestazioni non afferenti al settore che qui interessa.
- La disciplina dei controlli per evitare distorsioni nell'utilizzo delle misure di sostegno al reddito o di mobilità. Pur non essendovi dati precisi al riguardo, si ritiene che, ad oggi, la diffusa percezione negli operatori di un uso – sovente - distorto degli ammortizzatori sociali non sembri trovare risposta in altrettanti procedimenti sanzionatori da parte dei servizi ispettivi. Si tratta, quindi, di rivederne i poteri, incrementandoli e rendendoli più utili al fine. In questo senso, la Segreteria di Stato per il Lavoro, come già più sopra spiegato, ha avviato l'iter per l'approvazione di un testo di legge volto a regolare – in nuovi termini – i servizi ispettivi, riunendoli in un solo ufficio di riferimento;
- La materia delle prestazioni, da un lato, da estendere dal punto di vista soggettivo per tutelare categorie di confine, lasciate spesso prive di tutela, dall'altro, per quanto riguarda le misure di sostegno al reddito (es. CIG), queste devono essere unicamente finalizzate al superamento di temporanei momenti di crisi o di riorganizzazione (e non per tenere in attività imprese "decotte" dal punto di vista patrimoniale e delle prospettive di crescita) e, ancora, per quanto riguarda le prestazioni per disoccupazione, evitare

fenomeni di arrendevolezza (consapevole o meno) nella ricerca di una nuova occupazione, attraverso un ridursi progressivo e marcato degli interventi al decorrere del tempo, la previsioni di prestazioni in forma specifica in luogo della dazione di danaro (es. utilizzo dei voucher) e il condizionare il diritto a percepire l'ammortizzatore alla formazione professionale, sanzionando con la perdita dello stesso il rifiuto ingiustificato di occasioni di lavoro;

- Il collegamento dei casi e della misura degli ammortizzatori all'effettiva condizione economica dell'interessato e del suo nucleo familiare (in questo assume sempre più urgenza e importanza l'entrata a regime dell'indicatore della situazione economica – ISE).
- La rinegoziazione dell'accordo in essere con l'Italia per cui questa riconosce agli interessati "frontalieri" che abbiano perso la propria occupazione nel territorio sammarinese misure di ammortizzazione sociale (recuperandone integralmente l'importo nei confronti della nostra Repubblica). In questo contesto rischiano di insinuarsi fenomeni poco virtuosi, non potendosi materialmente effettuare controlli, da parte del servizio di ispettorato sammarinese, tesi a verificare il mantenimento dei presupposti per l'ottenimento di tali ammortizzatori, con conseguente sperpero di risorse e incentivo a fenomeni fraudolenti. Una soluzione, sempre se condivisa dalla vicina Italia, potrebbe essere quella di giungere ad un accordo di collaborazione bilaterale tra servizi ispettivi, per colpire coloro che - giovandosi dello stato attuale – percepiscono ingiustamente (seppur indirettamente) le prestazioni del fondo ammortizzatori.
- In ogni caso, la riforma degli ammortizzatori sociali non potrà essere scollegata e presentarsi come incoerente alla riforma del diritto del lavoro. E' evidente come l'introduzione di nuove regole nella gestione dei rapporti di lavoro, così come la decisione di privilegiare il ricorso a contratti a tempo indeterminato o, viceversa, semplificando le procedure per l'assunzione a termine (per stimolare una ripresa dell'occupazione nel breve), impone di strutturare gli istituti di ammortizzazione più marcatamente verso le misure di sostegno al reddito (es. CIG) o, in caso contrario, verso la flessibilità in uscita e in entrata, con sostegno ai lavoratori in cerca di nuova occupazione al verificarsi della perdita o della cessazione della loro precedente attività lavorativa.

Edilizia Sociale e Residenziale

L'edilizia sociale e residenziale svolge un ruolo importante per le famiglie sammarinesi che a causa della perdita di lavoro ma o per problemi sociali ed economici si trovano in difficoltà nell'affrontare il pagamento di un canone di affitto nel libero mercato immobiliare.

Gli alloggi di proprietà dell'Ecc.ma Camera sono in totale n. 69 con caratteristiche diverse e varie ubicazioni territorio.

n. 35 alloggi sono stati assegnati ai sensi della Legge 15 dicembre 1994 n. 110;

n. 19 alloggi sono stati assegnati ai sensi della Legge 5 luglio 1974 n. 51 a seguito di emissione di un bando pubblico, in questi casi le locazioni risalgono a prima del 1994;

n. 15 appartamenti liberi;

n. 7 appartamenti allo stato grezzo.

Gli appartamenti liberi sono in totale n. 15 di cui n. 12 necessitano di interventi di manutenzione e ristrutturazione mentre n. 3 sono immediatamente disponibili.

Dati relativi ai contratti presi in locazione da privati per sub locati agli aventi diritto.

2013	n. 5 alloggi in sub locazione
2014	n. 4 alloggi in sub locazione
2015	n. 3 alloggi in sub locazione
2016	n. 3 alloggi in sub locazione

La Segreteria di Stato ha evidenziato in C.d.S. l'indisponibilità di alloggi con metrature sufficienti ad accogliere famiglie numerose che hanno reali esigenze abitative e ha avviato le procedure di disdetta per coloro che non rientravano e non rientrano nei requisiti previsti dalla legge.

Ciò ha portato ad un risparmio di € 44.329,03 (quarantaquattromilatrecentoventinove/03).

Nonostante ciò si ritiene opportuno mantenere e, se si ravvisa la necessità, poter utilizzare tale strumento per coloro che oltre difficoltà dal punto di vista economico si trovano in difficoltà per la presenza all'interno proprio nucleo familiare soggetti con disabilità.

Caratteristiche degli alloggi

Gli alloggi in uso per l'edilizia sociale hanno una metratura che variano da mq. 35 a mq. 50 sono situati prevalentemente nel Castello di Fiorentino e in quello di Faetano inoltre sono di proprietà dell'Ecc.ma Camera anche due appartamenti di circa mq. 70 nel Castello di Città di cui uno è occupato e l'altro necessita di manutenzione straordinaria e uno di circa mq. 70 nel Castello di Borgo Maggiore.

A seguito dell'entrata in vigore del "Regolamento per la gestione degli immobili di proprietà dell'Ecc.ma camera ceduti in locazione uso e assegnazione temporanea" n. 6 del 29 ottobre 2013 e successivamente il n. 8 del 28 maggio 2015, è stato possibile, grazie alla collaborazione di tutti gli organi e uffici pubblici competenti, operare una ricognizione tecnica e approfondita sugli alloggi.

Tale ricognizione ha consentito, in un ottica di risparmio e buona gestione delle risorse dello Stato, di emettere un Bando Pubblico per la vendita di alloggi di proprietà dell'Ecc.ma Camera.

Si auspica che una parte di tali risorse possano essere utilizzate per l'adeguamento degli appartamenti dedicati all'edilizia sociale.

I dati relativi all'andamento delle assegnazioni

2014	n. alloggi occupati 45
2015	n. alloggi occupati 58
2016	n. alloggi occupati 54

Caratteristiche delle persone o nuclei familiari che ne fanno richiesta

Le famiglie che fanno domanda per accedere all'assegnazione di un alloggio di edilizia sociale si distinguono in due tipologie di nuclei familiari composti da 4 o più persone, per i quali sono emerse difficoltà nell'assegnazione di un alloggio a causa delle ridotte metrature disponibili, e nuclei familiari composti da un'unica persona per le quali invece, è stato possibile assegnare un appartamento nell'arco di breve tempo in base alla Legge del 15 dicembre 1994 n. 110.

I dati relativi alle richieste di alloggio di edilizia sociale

2014	n. 8 di cui 3 evase
2015	n. 7 di cui 4 evase
2016 al 30 giugno	n. 7 di cui 2 evase

Situazione Debitoria degli assegnatari

Dalla comunicazione della Contabilità di Stato emerge che n. 20 assegnatari hanno accumulato un debito in particolare si precisa che;

- n. 6 assegnatari hanno concordato con la Contabilità di Stato un piano di rientro per il debito residuo;
- n. 3 sono deceduti;
- n. 4 hanno lasciato l'alloggio;
- n. 7 pur avendo un debito non hanno concordato con la Contabilità di Stato un piano di rientro per il debito residuo.

La Segreteria di Stato al Lavoro pur volendo sostenere le famiglie che si trovano in reali difficoltà ha ritenuto opportuno presentare una Delibera in Congresso di Stato la n. 41 del 24 maggio 2016 che ha dato mandato all'Avvocatura dello Stato di attivarsi con le azioni di recupero dei crediti inerenti ai canoni di locazione di immobili di proprietà dell'Ecc.ma Camera.

Edilizia Sovvenzionata

La Legge 31 marzo 2015 n. 44 mira a snellire il procedimento volto ad ottenere il contributo statale, garantendo che il sostegno venga dato solo a coloro che mantengono i requisiti di legge; inoltre, i mutuatari saranno soggetti a verifica per il mantenimento dei requisiti da parte degli uffici competenti.

La legge ha consentito allo Stato un notevole risparmio in quanto è stata fatta la scelta di mirare il sostegno da parte dello Stato a chi ha reali esigenze economiche, ha eliminato l'iscrizione del privilegio da parte dello Stato e di conseguenza il Convenzionamento con gli Istituti di Credito.

	Stanziato	Consuntivo
2012	5.148.600,00	3.584.893,41
2013	7.633.600,00	2.808.932,11
2014	5.815.050,00	3.060.223,72
2015	4.843.500,00	2.955.963,00
2016	3.500.000,00	

Dal momento in cui la Legge è stata resa operativa anche in funzione dell'emanazione del Regolamento n. 13 del 30 settembre 2015 "Regolamento per l'erogazione del contributo statale a sostegno dei nuclei famigliari residenti di cui all'articolo 6 comma 5 della legge 31 marzo 2015 n. 44" e del Decreto Delegato n. 147 del 18 aprile 2016 "Definizione dello spread massimo e del tasso di interesse nominale da applicarsi fino al 30 aprile 2017 ai prestiti dal contributo statale" sono state presentate n. 31 domande.

Sospensione delle quote capitale mutui e finanziamenti per la prima casa

L'articolo 59 della Legge 20 dicembre 2013 n. 174 aveva previsto una delega per l'emanazione di un apposito Decreto Delegato previa consultazione con l'Associazione Bancaria Sammarinese, le Associazioni dei Consumatori, le Associazioni di Categoria e Banca Centrale sui termini e le condizioni della sospensione dei pagamenti delle quote capitale per un determinato periodo.

Il Decreto Delegato n. 4 del luglio 2014 "Sospensione pagamento quote capitale mutui e finanziamenti per la prima casa" è stato emesso per dare la possibilità a coloro che sono stati coinvolti in licenziamenti collettivi o in riduzione dell'orario di lavoro o in caso di morte di sospendere per un periodo di 12 mesi il pagamento dei canoni relativi ai mutui ipotecarie e ai mutui agevolati.

Sono state ammesse a tale beneficio n. 16 domande.

Successivamente, tenuto conto del perdurare della crisi economica e delle difficoltà delle famiglie nell'onorare il regolare pagamento dei canoni relativi ai mutui ipotecari e mutui agevolati, la Segreteria di

Stato con delega prevista nell'articolo 23 della Legge n. 189 del 22 dicembre 2015 ha previsto con Decreto Delegato n. 56 del 4 maggio 2016 la possibilità di prorogare di termini di accoglimento delle domande per l'ammissione all'agevolazione fino al 30 giugno 2018.

Inoltre La Segreteria di Stato per il Lavoro, si è attivata incontrando l'Ufficio del Registro, l'Associazione Bancaria Sammarinese, l'ASDICO, l'Associazione Sportello Consumatori ISAL e l'Ordine degli Avvocati per far chiarezza sui costi totali della pratica: è emerso infatti che, le spese applicate dalla Pubblica Amministrazione relativamente alle imposte di registro, di bollo e ipotecarie ammontavano a circa € 200,00 alle quali si sommavano quelle del professionista per il quale le tariffe potevano variare e incidere molto sul costo totale. Con l'introduzione del Decreto Delegato n. 56 del 4 maggio 2016 invece, è stato stabilito un costo totale pari a € 200,00.

Cooperazione

La Segreteria di Stato a seguito dei confronti fatti con le parti politiche le Associazioni datoriali e sindacali e gli uffici dell'Amministrazione Pubblica preposti depositerà a breve due nuovi testi di legge denominati "Disciplina delle cooperative di lavoro con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore" e la "Nuova disciplina delle cooperative sociali".

L'obiettivo che si prefigge la proposta di Legge in materia di cooperative di lavoro è quello di disciplinare in modo più organico la normativa relativa ai rapporti di lavoro nelle cooperative di lavoro che attualmente è contenuta nella Legge n. 149 del 29 novembre 1991.

Al centro del progetto c'è la figura del socio lavoratore, nella doppia veste di imprenditore collettivo e di lavoratore, il socio è anche un lavoratore e dunque considerando che la finalità delle cooperative di lavoro è quella di creare occasioni di lavoro per i propri soci, la proposta prevede che tra cooperativa e socio si instauri, contemporaneamente o successivamente al rapporto associativo, un ulteriore rapporto di lavoro che può essere subordinato, autonomo o di collaborazione a progetto; è esclusa, invece, la possibilità di instaurare contratti di natura occasionale.

La proposta di legge in materia di cooperative sociali invece mira a superare le difficoltà che finora hanno impedito la nascita e lo sviluppo delle cooperative sociali e, nello stesso tempo, a semplificare la disciplina attualmente in vigore.

La parte più rilevante è la previsione di una netta separazione tra le cooperative che fanno attività di assistenza socio-sanitaria ed educative e quelle di inserimento lavorativo.

In pratica, si supera l'attuale previsione che considera cooperative sociali solo quelle che svolgono contemporaneamente attività socio-sanitarie ed educative e attività di inserimento lavorativo. E ciò finora ha reso assai difficile, per non dire impossibile, la costituzione di cooperative sociali.

La proposta prevede anche che una cooperativa possa svolgere entrambe le attività, a condizione che ci sia una netta separazione tra le due gestioni.

INFORMAZIONE

Gli obiettivi della Segreteria di Stato con delega all'Informazione per l'anno 2017 si incentrano sul consolidamento del percorso definito con la Legge 5 dicembre 2014 n.211 "Legge in materia di editoria e di professione degli operatori dell'informazione" che una volta spirati i termini previsti dalle norme transitorie sarà formalmente e integralmente operativa, con riferimento ai diritti e agli obblighi ivi contenuti.

La legge che costituisce un quadro di riferimento per tutti gli operatori del settore dell'informazione e dell'editoria, mira all'arricchimento della produzione e della circolazione dei prodotti editoriali, allo sviluppo delle imprese e del settore editoriale in conformità ai principi della concorrenza e del pluralismo, al sostegno all'innovazione e all'occupazione, alla razionalizzazione e alla trasparenza delle provvidenze pubbliche, e al riconoscimento delle professioni dell'informazione nella Repubblica di San Marino.

In un momento impegnativo per l'economia, il mondo dell'informazione e dell'editoria, che rappresenta una parte fondamentale delle relazioni economiche e sociali di un paese, ha richiesto e richiede un sistema con regole certe che abbia come proprio fondamento la massima libertà di informazione, il pieno rispetto delle regole del vivere civile e democratico e che sia quanto mai utile ad aprire alla conoscenza dei terzi la vita e le peculiarità della Repubblica e faciliti le relazioni con le altre realtà nazionali e sovranazionali. Questo l'impegno ora in capo principalmente alla Consulta per l'informazione e all'Autorità Garante per l'informazione.

L'emanazione delegata dalla legge del c.d. Codice Deontologico degli operatori dell'informazione, che riporta le norme etiche, i diritti e i doveri degli operatori stessi, il cui testo è stato licenziato in versione definitiva dalla Consulta per l'informazione in data 22 giugno 2016, inoltrato al Commissario per i Diritti Umani per conoscerne il suo giudizio, nell'intento di operare in massima coerenza con i principi dettati a tutela della libera e piena informazione, prima della sua adozione, sarà a breve tradotto in decreto delegato. Il Consiglio direttivo della Consulta ha inoltre operato per la tenuta dei registri degli operatori dell'informazione ed ha sottoposto all'attenzione della Consulta il proprio Regolamento che sarà posto a breve all'approvazione della Consulta stessa nella prossima assemblea.

Restano ancora da definire alcuni aspetti individuati nei diversi articoli della legge: l'adozione del Regolamento sull'accreditamento degli operatori esteri, parte integrante del superiore regolamento che sarà adottato dal Congresso di Stato, e il Regolamento di cui all'art. 30 della Legge n. 211/2014, relativo al Deposito legale; regolamento il cui testo deve essere predisposto e sottoposto all'attenzione del Congresso stesso da parte del Dipartimento Cultura.

L'Autorità Garante ha avviato le procedure per la tenuta: del Registro delle imprese editrici, dell'Elenco delle testate giornalistiche e del Registro delle associazioni degli operatori dell'informazione e ha adottato un proprio Regolamento interno, depositato presso il Tribunale.

La Segreteria di Stato si è adoperata affinché l'Autorità e la Consulta potessero disporre di una propria sede, così come per la realizzazione del loro sito web istituzionale per tutte le pubblicazioni di legge, in vista della massima trasparenza dei soggetti coinvolti nell'attività giornalistica.

Sono inoltre stati introdotti meccanismi in grado di razionalizzare le provvidenze a sostegno del sistema dell'informazione, attraverso la previsione di chiare procedure di ammissione ai finanziamenti pubblici, per privilegiare coloro che si adeguino a logiche di massima trasparenza contabile e amministrativa. Le imprese o testate che hanno presentato domanda per provvidenze per l'anno 2015 risultano 6 e sono in corso da parte dell'Autorità Garante le verifiche sulla completezza e conformità della documentazione richiesta dalla legge.

Per la stampa periodica, dall'approvazione della legge, sono 5 coloro che hanno depositato la documentazione per poter pubblicare un nuovo periodico. La Segreteria di Stato in collaborazione con l'Autorità Garante ha censito le stampe periodiche presenti sul territorio in base ai dati posseduti dell'amministrazione, evidenziando la necessità di intervenire per avere un quadro certo delle realtà sammarinesi. Le pubblicazioni periodiche che hanno usufruito del contributo pubblico annuo riferito all'anno 2015, sono 2 su un totale di 3 richieste, per un importo di 1.797,30 euro.

Centrale è, poi, il riconoscimento della professione di giornalista e la formazione permanente, che ha visto e vedrà la Segreteria di Stato impegnata nella progettazione di percorsi formativi, di concerto con la Consulta per la promozione di momenti di approfondimento professionale, culturale e di innovazione tecnologica.

Nel 2016, due sono stati gli appuntamenti formativi attivati in collaborazione con gli operatori dell'informazione e con gli Ordini Professionali della regione Marche ed Emilia Romagna. Si ricorda, in dettaglio, la IVa edizione della rassegna annuale "Libera Stampa, Libero Stato", organizzata dalla Segreteria di Stato in occasione del XXIII° anniversario della Giornata Mondiale della Libertà di Stampa; evento accreditato dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti per l'acquisizione dei crediti formativi, per un'auspicabile intensificazione dei rapporti con l'Italia e per il reciproco riconoscimento della professione di giornalista svolta nell'una e nell'altra nazione. E' in cantiere un ulteriore momento di formazione permanente per il prossimo mese di ottobre.

Infine è bene rilevare come l'Ufficio del lavoro stia già rilasciando a tutti i giornalisti professionisti e pubblicisti la tessera del giornalista denominata Press Card e il tesserino del Pubblicista.

TERRITORIO

Opere e lavori pubblici

Opere da realizzare con stanziamenti di bilancio 2017

La programmazione relativa alle opere pubbliche da realizzarsi nel 2017 prosegue gli obiettivi fissati e ritenuti strategici da questa Segreteria di Stato negli anni precedenti.

Interventi in corso anno 2016 da completare entro il 2017

I principali interventi di cui era previsto il finanziamento in parte nell'esercizio 2016 e in parte in quello 2017 sono:

– **Museo filatelico e numismatico**

Il progetto museale sarà teso ad illustrare, anche attraverso attività di ricerca, il percorso identitario, insito nella storia postale e numismatica della Repubblica, che ne ha valorizzato la sovranità.

– **Sistemazione di alcuni impianti sportivi**

In vista dei Giochi dei piccoli Stati d'Europa del 2017: alcuni interventi (pista d'atletica e tiro a volo) saranno finanziati con i fondi previsti a bilancio nel 2016, altri dovranno trovare imputazione nell'esercizio finanziario del 2017. In particolare, si dovranno prevedere le opere di sistemazione del pendio adiacente allo Stadio Olimpico di Serravalle, comprensivo di mura e reti di recinzione, e alcuni interventi di manutenzione per Multieventi Sport Domus e palestra "Casadei".

– **Cimiteri**

Molti dei cimiteri sul territorio presentano criticità per il numero di loculi rimasti, pertanto dovranno essere individuate le priorità e progettate le opportune opere di ampliamento. Gli interventi che certamente dovranno essere finanziati nel 2016 – 2017 riguardano i cimiteri di Montegiardino e Domagnano.

– **Servizi Igienici, Piazzale Calcigni**

Il progetto dei bagni a servizio del parcheggio degli autobus di Piazzale Calcigni prevede la realizzazione di opere interrato per ridurre al minimo l'impatto visivo, come prescritto dalla Commissione di Conservazione Monumenti.

– **Parcheggio Montegiardino**

Si tratta di un parcheggio all'interno del centro storico di Montegiardino, attualmente al vaglio dell'Ufficio Progettazione.

– **Ospedale di Stato**

Le priorità di intervento relative agli edifici dell'Ospedale di Stato sono mutate rispetto agli anni passati. Risulta, quindi, necessario avere la possibilità di disporre dei residui degli anni 2010 e 2011 (capitolo 40015) per gli interventi che oggi risultano prioritari, di cui il più importante riguarda gli ambulatori specialistici, essendo in questo momento impossibile reperire le risorse necessarie dal bilancio degli esercizi finanziari 2016-2017. Infatti, per realizzare i lavori relativi agli ambulatori specialistici sui due piani si stima una spesa di € 1.600.000,00; sono inoltre urgenti interventi di miglioramento sismico per porre rimedio a gravi criticità strutturali riscontrate dallo studio promosso da questa Segreteria.

Interventi in previsione 2017-2019

Per i prossimi anni si intende riprendere l'elenco delle opere che si vorrebbe comunque proseguire e che verranno realizzate qualora sarà possibile disporre dei fondi necessari. Alcuni investimenti richiedono degli stanziamenti pluriennali. Di seguito se ne riportano i principali per settore di appartenenza.

Plessi scolastici:

- Sistemazione esterna del **plesso scolastico di Serravalle** :
l'intervento prevede la realizzazione di un accesso esterno con ascensore e la sistemazione del verde;
- Impianto elettrico della **scuola elementare di Borgo Maggiore**;
- **Plesso scolastico di Dogana:**
il progetto prevede la realizzazione della nuova scuola dell'infanzia di Dogana, oltre che il refettorio e una cucina a servizio del plesso esistente. La realizzazione del nuovo edificio risulterà risolutiva per le criticità riscontrate in merito alla capienza delle scuole dell'infanzia dell'intero Castello di Serravalle.
- Ampliamento **scuola dell'infanzia di Domagnano**
Si ritiene opportuno realizzare l'ampliamento della struttura in oggetto. La capienza ottimale della scuola è già inferiore a circa 30 unità rispetto al numero di bambini che attualmente la frequentano e non è in previsione una diminuzione delle iscrizioni. Inoltre, la posizione baricentrica e la totale assenza di barriere architettoniche la rendono appetibile anche da chi affrisce da Castelli limitrofi e da bambini con problemi deambulatori.

Istituto Musicale Sammarinese (IMS):

Il progetto dovrà essere oggetto di un'approfondita valutazione al fine di poter definire le risorse economiche necessarie per il suo completamento. Vista l'entità dell'opera, dovranno essere previsti ulteriori stanziamenti, oltre a quelli già in essere, nel prossimo triennio.

Viabilità

L'infrastruttura viaria del nostro Paese necessita sicuramente di molteplici interventi, non solo di manutenzione ordinaria, ma anche di ammodernamento nonché di messa in sicurezza.

Alcuni degli interventi più rilevanti riguardano la realizzazione delle rotatorie lungo la Superstrada. Per quanto riguarda la **rotatoria di Murata** (incrocio tra Via del Serrone, Via Impietrata e Strada Sottomontana) sono già previsti gli stanziamenti nel bilancio 2016;

per le rotatorie di seguito elencate, occorre invece predisporre i fondi necessari:

- **rotatoria al bivio della Croce a Domagnano;**
- **rotatoria ex Serenella sempre a Domagnano;**
- **rotatoria a Borgo Maggiore (incrocio per Cailungo).**

La progettazione delle stesse da parte dell'UP si concluderà nell'anno in corso, mentre l'avvio della realizzazione è legato alla disponibilità economica.

Per quanto riguarda la **messa in sicurezza della superstrada**, che rappresenta certamente una priorità, si ritiene necessario prevedere che vengano dedicate ogni anno delle risorse, supplementari a quelle già previste per le altre opere pubbliche, finalizzate a tale obiettivo. In funzione delle risorse economiche saranno programmati gli interventi. Sicuramente, anche a seguito della recente messa in sicurezza della SS72 da parte italiana, un intervento prioritario è la sostituzione del guardrail esistente. In seguito, si potranno prevedere interventi finalizzati alla chiusura degli attraversamenti pedonali più pericolosi e la successiva realizzazione di sottopassi nelle zone in cui gli attraversamenti sono più frequenti. Sono in corso anche degli studi volti a valutare lo stato della sottostruttura stradale, con l'obiettivo di individuare le zone più critiche in cui, oltre alla messa in sicurezza e al nuovo manto, occorre il rifacimento completo del corpo stradale.

Al fine di definire un progetto di mobilità collettiva che consenta di collegare San Marino con le vicine città di Rimini e Riccione, proseguono i contatti già in corso con le Regioni limitrofe.

Prosegue, inoltre, il progetto del collegamento ciclopedonale all'interno del territorio di San Marino mediante il recupero dell'ex-percorso ferroviario San Marino – Rimini anche per un collegamento con il territorio italiano. Al momento sono in corso le procedure di esproprio; per far fronte ai relativi costi è stato necessario trasferire dei fondi dal capitolo delle opere pubbliche. Per tale motivo, si auspica che in parte vengano reintegrati in fase di assestamento di bilancio.

Oltre a ciò, sono in corso iniziative che valorizzeranno il nostro patrimonio più agricolo e più "verde", creando percorsi eno-gastronomici con le aziende maggiormente attive in questa direzione.

Vi sono poi numerosi interventi da effettuarsi o da completarsi nei vari Castelli della Repubblica e che saranno oggetto di attenzione nei prossimi mesi, con il coinvolgimento delle Giunta dei rispettivi Castelli.

Manutenzione edifici pubblici

Alcuni fondi del bilancio andranno destinati alla manutenzione straordinaria delle opere pubbliche nell'ottica di prevenzione del degrado, efficientamento energetico e miglioramento sismico. In particolare, gli interventi che si ha intenzione di realizzare il prossimo anno sono i seguenti:

- Tribunale
- Sede AASLP
- Scuole Fonte dell'Ovo: terrazzi
- Palazzo Begni: copertura
- Biblioteca di Stato: infissi ed intervento di adeguamento per il ripristino dei solai.

Bandi ad evidenza pubblica

Date le difficoltà economiche in cui versa lo Stato e la mole di risorse che occorre per finanziare le opere pubbliche, la Segreteria di Stato per il Territorio si sta facendo parte attiva per la promozione di collaborazioni con privati al fine di creare, attraverso l'impiego di specifici strumenti, quali ad esempio quello della finanza di progetto, sinergie pubblico-private che permettano di suddividere l'onere economico di alcuni progetti strategici.

Alcuni interventi che si pensa di finanziare facendo ricorso anche a investimenti privati sono:

– **Riqualificazione Cava Antica e Cava degli Umbri**

La riqualificazione dell'area alta del Centro Storico è una priorità per gli indubbi effetti che ne deriveranno sul settore del turismo. E' fra gli spazi più suggestivi di San Marino, racchiuso da alte pareti di roccia adiacenti al bosco e ai sentieri naturalistici. Essi collegano l'area al Centro Congressi Kursaal, da una parte, le contrade del Centro Storico, con hotel, ristoranti e punti vendita, dall'altra. Il progetto vincitore del concorso di idee lascia aperti gli spazi con pieno rispetto del luogo, pur assegnando destinazioni d'uso rispondenti alle esigenze del turismo di alta fascia e quindi di grande interesse da un punto di vista anche economico. Il progetto, infatti, prevede: arena per eventi, centro benessere con piscina anche esterna, piazzale multifunzione, parcheggio interrato. Da realizzarsi dopo il parcheggio di Piazzale Giangi.

– **Polo museale Tadao Ando**

L'opera ideata dall'arch. Tadao Ando riguarda il museo Liburni-sede Cassa di Risparmio edificio strategico che, una volta ristrutturato, sarà in grado di collegare il Museo di Stato, le cisterne del

Pianello, lo spazio da realizzare nel Giardino dei Liburni e il costruendo spazio nelle logge del Balestrieri.

– **Ospedale di Stato**

A seguito dell'espletamento dell'incarico finalizzato alla valutazione della vulnerabilità sismica dell'Ospedale di Stato, sono emerse una serie di problematiche tali da rendere improrogabile la pianificazione degli interventi necessari per la realizzazione di una nuova struttura ospedaliera. Infatti, oltre alle problematiche relative alla vulnerabilità sismica sono emerse problematiche di natura impiantistica (efficienza energetica) e logistica.

La predetta struttura dovrà essere concepita secondo i criteri della progettazione antisismica ed energetica più avanzati e consentire di ottimizzare gli spazi ed il personale medico e paramedico facendo fronte alle esigenze di una moderna gestione ospedaliera. Anche in assenza di valutazioni economiche dettagliate, si può stimare un notevole risparmio in termini di gestione e manutenzione dell'edificio. Sarebbe possibile, inoltre, mettere in atto un piano di emergenza in caso di calamità naturale o di evento eccezionale capace di far fronte ad un afflusso straordinario di pazienti.

La progettazione dovrà essere affidata a tecnici ed imprese di comprovata esperienza nel campo della progettazione e realizzazione di strutture ospedaliere.

Opere da realizzare con legge di spesa

La legge 11 maggio 2015 n.67 "Legge di spesa pluriennale per la realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche" autorizza il Congresso di Stato a ricorrere a fonti straordinarie di finanziamento al fine di finanziare la completa progettazione e la realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche ritenute strategiche e prioritarie, sia per lo sviluppo e l'ammodernamento del Paese che per conseguire la razionalizzazione della spesa pubblica, i cui costi e tempi di attuazione implicano impegni pluriennali eccedenti le disponibilità annualmente previste a bilancio.

Tali opere sono individuate nel piano pluriennale degli investimenti approvato con Ordine del Giorno del Consiglio Grande e Generale del 22 dicembre 2014, con particolare riferimento a:

[Nuova sede di San Marino RTV](#)

Individuazione di nuova sede. Nell'ottica di riqualificare un edificio già esistenti nel territorio, è stato emesso un bando per l'individuazione di un immobile o un complesso immobiliare da poter utilizzare a tale scopo. A seguito dell'espletamento del bando in oggetto, seguiranno le valutazioni del caso.

[Campus Scolastico a Fonte dell'Ovo](#)

La realizzazione del Campus intende porre la Repubblica di San Marino al pari degli Stati più moderni, nei quali il polo scolastico è studiato e organizzato a misura di studente, con i servizi e gli spazi dedicati

all'insegnamento, ai laboratori, alla consultazione, alle attività ricreative e a quant'altro faccia parte della programmazione, da calibrarsi in funzione delle esigenze degli studenti.

La realizzazione del Campus, inoltre, inserito in un ambiente *green* e reso sicuro attraverso un'attenta progettazione, nonché a fianco di un centro sportivo che risponda alle richieste attese in termini di benessere fisico dei ragazzi, arricchirà le strutture già esistenti e candida il progetto ad un'attenzione in grado di travalicare i confini di Stato.

Carcere e nuova sede della Gendarmeria

Considerato che dallo studio di fattibilità relativo alla realizzazione di un Polo unico della Sicurezza è emersa la vulnerabilità del progetto a causa dell'accentramento di tutte le Forze di Polizia in un unico punto del territorio, si è optato per procedere con la soluzione alternativa proposta dal Gruppo di Lavoro per la razionalizzazione delle sedi della Pubblica Amministrazione.

Tale soluzione consiste nel trasferimento del Servizio Protezione Civile presso l'attuale sede dell'URAT (una volta trasferita in una sede appropriata alle sue esigenze da individuare attraverso un bando) e nella realizzazione di un nuovo carcere presso la medesima area. Al fine di raggiungere anche l'obiettivo del trasferimento dell'Interpol e della Gendarmeria, ovvero l'Ufficio Comando e tutti gli uffici ad essa afferenti (inclusi Ufficio Stranieri e Armi), si è deciso di valutare l'ipotesi di reperire un'immobile già esistente posizionato in zona più baricentrica rispetto all'attuale e della dimensione di circa 1000 mq tramite bando pubblico.

Parceggio Piazzale Giangi (Città)

Il parcheggio 2 di Piazzale Giangi è attualmente un parcheggio di superficie a raso contenente 70 posti auto. La realizzazione di un nuovo parcheggio multipiano consentirà un aumento rilevante del numero dei posti auto, a beneficio del turismo e della viabilità del Centro Storico nel suo complesso. Il nuovo parcheggio consente soluzioni modulabili, la cui scelta è oggetto di approfondimento anche in quanto correlato al progetto di riqualificazione delle Cave.

Parceggio Piazzale Campo della Fiera (Borgo Maggiore)

Parceggio multipiano di circa 400 posti presso Piazzale Campo della Fiera, in prossimità della Funivia. Il parcheggio potrà essere in parte interrato ed in parte fuori terra, integrandosi con le strutture esistenti quali portici e funivia. Parte dei posti auto saranno riservati agli abitanti del centro storico di Borgo Maggiore. Anche per questo progetto si sta valutando la sinergia con il privato. L'Ufficio Progettazione sta elaborando il progetto preliminare, a seguito del suo completamento si affiderà l'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva a professionisti esterni all'Amministrazione.

Nuovo Polo Servizi di Valdragone

Il progetto di conversione e contestuale riqualificazione dell'immobile Forcellini Carni consente di ospitare al suo interno numerosi uffici pubblici, essendo di notevole superficie (circa 3000 mq). Si verrà a

costituire, in questo modo, un nuovo polo servizi a Valdragone, dove già sono presenti numerosi Uffici dello Stato. A breve verrà assegnato l'incarico a professionisti esterni per la progettazione dell'intervento.

Archivio di Stato

Realizzazione dell'Archivio all'interno del capannone situato nella zona servizi di Ca' Martino. Tale opera consentirà la concentrazione degli archivi di tutti o gran parte degli Uffici pubblici e permetterà la dismissione o il recupero di alcuni locali destinati a magazzino, situati nelle sedi degli Uffici stessi o in sedi distaccate e situate in diverse parti del territorio.

Attuazione di provvedimenti legislativi e amministrativi già adottati

Riforma del Catasto

La riforma degli estimi e le nuove modalità di conservazione ed aggiornamento del catasto terreni e fabbricati, introdotti dalla Legge 23 gennaio 2015 n. 2, integrano la disciplina di aggiornamento e conservazione del Catasto Terreni e Fabbricati, individuano i criteri direttivi e le modalità di attuazione della riforma del sistema catastale per garantire adeguati livelli di equità fiscale e trasparenza nei trasferimenti immobiliari, nonché i criteri tecnico-amministrativi per la riforma del sistema estimale.

Al fine di dare attuazione a tale riforma e a seguito di consulenze specifiche che volgeranno al termine nell'anno in corso, nel 2017 si dovrà prevedere di incaricare un gruppo tecnico di lavoro costituito da almeno quattro professionisti esterni all'Amministrazione di cui un Responsabile, di comprovata esperienza nel settore, che si affiancherà alla Direzione del Catasto. Per poter portare a termine tale lavoro, indicativamente gli incarichi dovranno essere conferiti con una durata triennale.

Nuovo Strumento di Pianificazione Territoriale

A seguito del conferimento dell'incarico professionale all'architetto Stefano Boeri per la consulenza tecnico-scientifica ed il coordinamento dei lavori finalizzati alla predisposizione del nuovo strumento di pianificazione territoriale della Repubblica di San Marino e per la sua redazione definitiva (delibera di Congresso di Stato n. 40 del 10 maggio 2016) si dovrà prevedere nel bilancio dell'esercizio finanziario 2017, una parte dello stanziamento necessario al completamento della stessa. Tale consulenza consentirà di predisporre uno strumento di pianificazione territoriale adeguato a soddisfare le necessità infrastrutturali, abitative, ambientali, sociali e di sviluppo economico del territorio della Repubblica di San Marino, avvalendosi della professionalità e dell'esperienza nell'ambito della pianificazione territoriale maturata dall'architetto anche a livello internazionale.

Politiche Ambientali

Difesa del suolo

Questi ultimi anni hanno visto l'estremizzazione dei fenomeni meteorologici, in particolare un aumento del numero di eventi che in un arco temporale limitato, generalmente da uno a quattro giorni, determinano la caduta di percentuali significative dell'intera quantità annua di precipitazioni.

I fenomeni meteorologici intensi che hanno colpito il nostro territorio e le regioni a noi confinanti hanno generato momenti di criticità sviluppando numerose e diffuse situazioni di dissesto idrogeologico che a volte hanno messo in crisi la viabilità, le infrastrutture di servizio, alcuni edifici e/o attività produttive ed i servizi di rete.

Si registrano inoltre nuovi cedimenti nelle opere di bonifica calanchiva, realizzate più di trenta anni fa, che in alcuni casi assumono dimensioni e profondità rilevanti sino a compromettere le opere in cemento armato e la stabilità dell'intero ventaglio calanchivo (es. ventaglio calanchivo fosso dei Laghi, fosso della Flocca e fosso della Riva). Anche il Parco fluviale del Marano è stato più volte soggetto a fenomeni di dissesto idrogeologico, che, se non adeguatamente contrastati, potrebbero compromettere il parco e il percorso ciclopeditonale che costeggia il fiume.

Pertanto risulta necessario attivare rilievi e studi sulle aree di frana attivate di recente ed elaborare un programma di monitoraggio ed interventi di bonifica e difesa del suolo, anche per non disperdere quel prezioso patrimonio di esperienze legate alle politiche ed alle tecniche di bonifica calanchiva messa in atto già dagli anni settanta del secolo scorso.

Vista l'incidenza economica e l'impegno di uomini e mezzi nel fronteggiare i dissesti o gli eventi straordinari ed imprevedibili e nello spirito di proseguire politiche attive di difesa dei versanti, con delibera del Congresso di Stato è stato istituito un gruppo di lavoro permanente per curare la prevenzione del rischio idrogeologico, elaborare piani e programmi di bonifica e revisionare la normativa vigente.

Vulnerabilità sismica

Con l'entrata in vigore della Legge sulla Progettazione strutturale (Legge n.5/2011) e del relativo decreto delegato (Decreto n.18/2016), per tutte le nuove costruzioni e per gli interventi sulle costruzioni esistenti è divenuta obbligatoria la verifica alle azioni sismiche. Dopo questo importante traguardo, che permette di considerare il rischio sismico per i nuovi interventi prendendo atto dell'appartenenza del territorio della Repubblica di San Marino ad una zona di media sismicità, si rende necessario, relativamente al patrimonio edilizio già costruito, uno studio di vulnerabilità sismica, punto di partenza indispensabile per poter pianificare e programmare interventi di prevenzione del rischio sismico e per valutare l'eventuale istituzione di incentivi per interventi di miglioramento sismico da parte dei privati.

Nell'ambito di questa indagine della vulnerabilità sismica assume primaria importanza la valutazione degli edifici strategici ai fini della Protezione Civile e degli edifici rilevanti in caso di collasso a seguito di evento sismico.

Le indagini, iniziate dall'Ospedale di Stato, si ritiene opportuno proseguano acquisendo elementi anche su altri edifici quali le sedi istituzionali, le scuole, le strutture ricreative, gli stadi e gli impianti sportivi.

In particolare, si è attivata una collaborazione con l'Università al fine di promuovere una "mappatura" degli edifici rilevanti in caso di evento sismico attraverso la compilazione di alcune schede che indichino la pericolosità sismica degli edifici stessi sulla base di quanto avviene nelle Regioni a noi limitrofe. A tal fine l'Università organizzerà degli incontri di formazione rivolti ai professionisti sammarinesi, che successivamente saranno incaricati dall'Amministrazione di eseguire questo tipo di analisi.

Al termine di tale processo si avrà un quadro conoscitivo sulla vulnerabilità sismica degli edifici da utilizzare come base di partenza per pianificare gli interventi di miglioramento e adeguamento delle strutture più vulnerabili.

Energia

Interventi legati all'attuazione delle leggi in materia energetica

Proseguono gli interventi derivanti dall'applicazione della Legge n. 48/2014, che ha recepito quanto suggerito dal Piano Energetico Nazionale (PEN) e dei Decreti Delegati n. 120/2014 e n. 5/2015, oltre che dal lavoro congiunto tra il Dipartimento Territorio e Ambiente e lo Sportello per l'Energia.

1. Incentivazione di impianti FER (ai sensi dell'art. 33 della Legge 48/2014)

Con l'obiettivo di diffondere un senso di responsabilità del cittadino, in accordo con i propositi della Legge n. 48/2014, si ritiene opportuno incentivare ed aiutare gli utenti nell'installazione e sostituzione degli impianti nei seguenti modi:

- potenziando lo strumento delle detrazioni fiscali e deducibilità a fondo perduto;
- redigendo opuscoli per l'informazione degli utenti in modo da renderli consapevoli del rientro economico di tali interventi e della valenza degli stessi, partendo dall'informazione nelle scuole;
- spingendo gli installatori a promuovere i loro prodotti dimostrandone i benefici e le convenienze fiscali.

2. Incentivazione del risparmio energetico e della riqualificazione energetica del sistema edificio - impianto (ai sensi degli artt. 31 e 37 della Legge n. 48/2014)

Sulla base del Decreto Delegato n. 5/2015 e successive modificazioni si incentivano le diagnosi energetiche e le spese relative agli interventi di efficientamento energetico degli edifici con funzione prevalentemente residenziale.

3. Incentivazione per l'esecuzione delle diagnosi energetiche industriali e per le spese relative agli interventi di efficientamento (ai sensi dell'art. 32 della Legge n. 48/2014)

L'art. 30 del D.D. n.5/2015, in attuazione dell'art. 32 della Legge n. 48/2014, incentiva le diagnosi energetiche e le spese relative agli interventi di efficientamento energetico degli edifici industriali e artigianali; all'Autorità per l'Energia spetta il compito di definire le procedure di attuazione per accedere ai fondi. Questi interventi si ritengono strategici, e dunque da incentivare.

4. Misure di sostegno e interventi su edifici

Tali interventi sono promossi dall'Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici e l'Energia ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 48/2014 in relazione agli obiettivi di contenimento delle emissioni di gas climalteranti e inquinanti e di risparmio energetico, uso efficiente dell'energia e valorizzazione delle fonti rinnovabili.

In particolare, per quanto concerne gli immobili di proprietà dell'Ecc.ma Camera, si intende promuovere i seguenti interventi:

- prosecuzione del piano di sostituzione degli impianti a gasolio con impianti a gas metano. Tali interventi risultano importanti nell'ottica dell'efficientamento energetico degli edifici e vantaggiosi anche dal punto di vista economico, avendo un tempo di ritorno di pochi anni dovuto alla riduzione dei consumi energetici;
- prosecuzione dell'implementazione del nuovo sistema di supervisione della termoregolazione (DESIGO) degli immobili dell'Ecc.ma Camera, già avviato dall'AASS;
- prosecuzione del piano di efficientamento del sistema di illuminazione pubblica, sempre avviato dall'A.A.S.S., con l'attivazione di armature stradali con tecnologia LED e progressiva sostituzione dei corpi illuminanti. Con questi interventi, oltre a diminuire i consumi energetici (mediamente del 40%), è previsto anche l'abbattimento dell'inquinamento luminoso;
- azioni di sensibilizzazione della cittadinanza verso un uso consapevole delle risorse, da svolgere con il coordinamento delle Segreterie di Stato competenti e dell'Autorità per la Regolazione dei Servizi Pubblici e l'Energia.

Progetto mobilità sostenibile

Il progetto mobilità sostenibile è promosso dalle Segreterie di Stato Industria, Territorio e Turismo con l'obiettivo di contenimento delle emissioni di gas climalteranti e inquinanti e di risparmio energetico. Tali obiettivi sono in accordo con gli indirizzi di COP21, ovvero gli accordi internazionali per mitigare i cambiamenti climatici, e coerenti con quanto previsto dall'art. 28 della legge 22 DICEMBRE 2015 n.189

(Promozioni ed incentivazioni nel settore energetico) al comma c) "interventi per lo sviluppo di un piano di mobilità sostenibile con l'utilizzo di autoveicoli a propulsione elettrica".

A tal fine si sono sviluppati tre fronti:

1. il primo riguardante la creazione di stazioni pubbliche per la ricarica di veicoli elettrici. Questo ambito è rivolto prevalentemente ad un turismo ecologico, che si sta sviluppando e diffondendo in Europa e che troverebbe in San Marino una meta culturale importante oltre a divenire punto strategico di ricarica per i visitatori della Penisola;
2. il secondo riguardante la graduale sostituzione del parco auto della Pubblica Amministrazione con auto elettriche, in relazione a ciò, le Poste si sono già attivate, quindi saranno le prime ad iniziare questa transizione;
3. il terzo riguardante gli sgravi fiscali da prevedere per l'acquisto di auto elettriche con lo scopo di favorire il passaggio a tali auto anche da parte dei privati. Quest'ultimo aspetto andrà chiaramente disciplinato d'intesa con la Segreteria di Stato alle Finanze.

Agricoltura

Sono sempre di più i consumatori che ricercano prodotti biologici, ovvero genuini, naturali e sani contraddistinti da una qualità legata al rispetto e alla valorizzazione del territorio. Anche nella Repubblica di San Marino l'interesse nei confronti di tali prodotti è crescente.

L'agricoltura biologica incentiva i procedimenti più adatti a rispettare e utilizzare le leggi naturali degli esseri vegetali e animali. Ovviamente parlando di Filiere Biologiche si dà un ulteriore valore aggiunto, in quanto l'agricoltura biologica non è solo un metodo produttivo ma anche un modello di sviluppo rurale che si propone di tutelare e valorizzare, senza l'uso di pesticidi e concimi di sintesi chimica e tecniche inquinanti, l'ambiente e le risorse naturali.

Va detto che i prodotti biologici sono sicuri perché controllati lungo tutta la filiera di produzione, trasformazione e commercializzazione, secondo regole omogenee in tutta Europa e in moltissimi Paesi del resto del mondo da parte di organismi di controllo appositamente autorizzati dagli Stati Membri. San Marino si è impegnato ad allineare la normativa interna a quella comunitaria, aggiornando ed integrando il quadro vigente. Gli agricoltori, i trasformatori, gli importatori e tutti gli operatori della filiera dovranno sottostare alla normativa specifica se vorranno utilizzare, nella commercializzazione del prodotto, le diciture e i riferimenti al biologico.

Questa Segreteria ha, pertanto, deciso di portare avanti un progetto incentrato sull'agricoltura biologica, che ha coinvolto oltre che la Commissione Risorse Ambientali ed Agricole (CRAA), il Consorzio Terra di San Marino e tutti gli operatori del settore. L'obiettivo che si prefigge è quello di indirizzare tutta

l'agricoltura del territorio sammarinese verso il biologico, settore particolarmente strategico; infatti, solo puntando sull'eccellenza, l'agricoltura a San Marino può avere un futuro.

La normativa vigente dovrà essere rivista in tal senso e l'attività di aggiornamento ed implementazione, avviata nel 2016, va proseguita predisponendo le risorse necessarie.

Al contempo, il sistema di sostegni pubblici agli operatori agricoli, in prospettiva, non potrà più essere distribuito a "pioggia" ma dovrà essere anch'esso indirizzato verso le pratiche agricole rispettose della natura e dell'ambiente.

Telecomunicazioni

Le telecomunicazioni sono un asset strategico per il nostro Paese; per tale motivo il Governo e l'Amministrazione stanno portando avanti un progetto in grado di rendere San Marino all'avanguardia in questo settore. La Segreteria di Stato per le Telecomunicazioni intende, quindi, proseguire tale progetto che si sviluppa principalmente nei seguenti ambiti:

- 1. completamento del cablaggio dell'intero territorio con la fibra ottica** ad opera di AASS;
- 2. completamento della realizzazione di nuovi siti per la telefonia mobile**, finalizzato alla creazione di una rete di siti radioelettrici di proprietà pubblica e di moderna concezione.

In entrambi i casi si tratta di infrastrutture pubbliche, utilizzabili da più operatori. Questo consentirà, non solo la libera concorrenza, ma anche allo Stato di trarre profitto dall'utilizzo delle predette infrastrutture da parte degli operatori/gestori di telecomunicazioni.

Per quanto riguarda l'infrastruttura per la telefonia mobile, si sta dando attuazione al Piano Territoriale per l'installazione di Stazioni Radio Base redatto tecnicamente dalla società Polab ed adottato dal Congresso di Stato con delibera n. 23 del 14 luglio 2015. Il suddetto Piano Territoriale prevede la realizzazione di un'infrastruttura costituita da 22 siti radioelettrici. La realizzazione della stessa avverrà in tre fasi successive: la prima avente ad oggetto la realizzazione di 8 nuovi siti, la seconda avente ad oggetto la realizzazione di altri 7 nuovi siti, la terza avente ad oggetto la sostituzione di 7 siti esistenti.

Nel 2016 si prevede di realizzare gran parte della prima fase, che sarà ultimata nei primi mesi del prossimo anno. Già dall'attivazione dei primi siti sarà apprezzabile il miglioramento della copertura del servizio di telefonia mobile. Contestualmente, saranno concesse le risorse radioelettriche atte ad implementare nuovi standard di comunicazione mobile, quali LTE o 4G.

Radiotelevisione di Stato

L'accordo di collaborazione italo-sammarinese in materia radiotelevisiva, sottoscritto in data 5 marzo 2008, dopo l'approvazione definitiva da parte del Parlamento Italiano, è entrato in vigore in data 7 dicembre 2015 con il perfezionamento delle procedure necessarie. La durata dell'accordo è fissato in 5 anni con rinnovo tacito per periodo annuali. Ciò permette di raggiungere un quadro certo nel rapporto bilaterale per almeno un quinquennio rafforzando i rapporti bilaterali tra i due Stati.

La San Marino RTV ha ridotto negli anni 2013 e 2014 sensibilmente il disavanzo ed è impegnata a raggiungere il pareggio di bilancio nell'esercizio 2015 come previsto dal Piano Industriale a suo tempo predisposto per gli anni 2013 - 2015. Ciò è dovuto al potenziamento delle attività connesse alla raccolta pubblicitaria, in particolare grazie al rapporto con Rai Pubblicità ed ai contributi legati a programmi specifici nonché a una sensibile riduzione dei costi. Inoltre dalla fine del 2014 è stato sottoscritto un accordo con una società sammarinese per l'affitto di un canale insieme ad una serie di iniziative volte al rilancio dell'attività commerciale d'azienda. Inoltre la San Marino RTV sta continuando a razionalizzare i costi aziendali.

Anche nel corrente anno la San Marino RTV prevede una gestione con un sostanziale pareggio di bilancio. A seguito del rinnovo del Cda la Direzione Generale della San Marino è impegnata a portare all'attenzione del CdA stesso il piano industriale ed il piano editoriale per gli anni 2016 - 2018. Per quanto riguarda il Piano Industriale sarà consequenziale a quello 2013-2015 e prevede il passaggio all'HD, una pianificazione relativa al segnale nell'area di Bologna per una migliore trasmissione del segnale DTT, il passaggio al DAB (Digital Audio Broadcasting) per la trasmissione dei due canali radio, la nuova sede, lo scambio di canali TLC nel nord Italia ed a Roma, il rafforzamento del brand aziendale e l'intervento sul sito web.

Per quanto riguarda la programmazione televisiva, la San Marino RTV ha puntato e sta ancora puntando su nomi di eccellenza conosciuti dal grande pubblico che, con l'accordo firmato con Rai Pubblicità nel 2014, consente di essere presenti sul mercato pubblicitario italiano con prodotti di interesse internazionale.

Infine la San Marino RTV continua ad essere fortemente impegnata ad allargare ulteriormente il proprio bacino di illuminazione sul digitale terrestre nelle regioni Emilia Romagna e Marche e a valorizzare il segnale satellitare di cui nel 2014 ha migliorato la qualità, elemento fondamentale per il continuo rafforzamento del posizionamento sul mercato internazionale.

In questo quadro è possibile avviare una pianificazione pluriennale dello sviluppo dell'emittente di Stato e di raggiungere quindi prestigiosi traguardi sul fronte dell'immagine.

Lo Stato è impegnato ad individuare una nuova sede per l'emittente radio-televisiva.

Il Piano Editoriale e il Piano Industriale 2013-2015 firmati dalla attuale Direzione Generale e approvati dal Cda nel marzo 2013 sono stati finora rispettati.

Cooperazione economica internazionale

Vista l'esigenza di delineare e promuovere a livello istituzionale le politiche dei processi di internazionalizzazione, sia all'interno che all'esterno dei confini, l'attività della Cooperazione Economica Internazionale è stata incentrata al conseguimento degli obiettivi di seguito riportati:

1. Organizzare percorsi formativi per i giovani sammarinesi sulle tematiche della internazionalizzazione, quale condizione imprescindibile per lo sviluppo del Paese:

visto l'ottimo riscontro avuto dal corso di alta formazione sui processi di internazionalizzazione, organizzato dalla Segreteria di Stato in collaborazione con UNIRSM, è stato avviato l'iter per la realizzazione della seconda edizione del corso sempre in collaborazione con l'Ateneo sammarinese, che cura la parte logistica e organizzativa. Tale iniziativa nasce dalla consapevolezza che anche per San Marino è fondamentale sviluppare competenze specifiche e preparare la nuova classe dirigente ed una rete di professionisti in grado da un lato di supportare il processo di internazionalizzazione delle nostre imprese e dall'altro di assistere imprenditori stranieri interessati ad investire nel nostro Paese. Come avvenuto con la prima edizione, è prevista la possibilità per gli studenti maggiormente meritevoli di compiere stage formativi di qualche mese all'estero. Proseguiranno altre iniziative pubbliche volte a favorire il confronto e la preparazione su queste tematiche della nuova classe dirigente, che avrà il compito di guidare la Repubblica attraverso le sfide imposte da un'economia globale.

2. Supportare gli investitori esteri con strumenti informativi aggiornati:

prosegue l'attività di costante aggiornamento e integrazione dei dati e delle informazioni contenute nel servizio pubblico condiviso denominato "Invest in San Marino", inserito all'interno del sito web della Segreteria Territorio e Ambiente, quale strumento dinamico in grado di supportare al meglio gli investitori esteri che decidono di fare impresa nella Repubblica di San Marino. Il servizio offre anche la possibilità di dialogare in maniera diretta con gli investitori esteri, garantendo così tempi decisionali più brevi e la massimizzazione della qualità delle informazioni fornite. Ciò risulta fondamentale per attrarre anche investitori esterni alla penisola italiana .

ISTRUZIONE E CULTURA

Il sistema scolastico e formativo

Si propone di assumere che la scuola del 2030 debba essere caratterizzata dalla sua capacità di fornire risposte convincenti ad alcuni problemi formativi fondamentali dell'oggi e del futuro:

- la formazione dell'individuo nella cosiddetta società della conoscenza;
- l'integrazione territoriale del sistema formativo;
- il confronto con le dimensioni dell'internazionalizzazione;
- il rapporto con il mondo del lavoro;
- la capacità di costruire ambienti formativi inclusivi;
- la costruzione di una cultura specifica e di competenze di cittadinanza.

La qualificazione delle modalità operative del "fare scuola" richiede un sistema di interventi capaci di farsi carico della complessità dell'esperienza formativa. Le scelte più significative, in tale prospettiva, riguardano la progettazione della dimensione scolastica come **ambiente di apprendimento**, l'adozione di **strategie didattiche attive e collaborative**; l'assunzione della **prospettiva dell'inclusione** nei confronti di qualsiasi tipologia di differenza. Tutto questo comporta la **ridefinizione della professionalità docente**, a partire dalla revisione dei modi della formazione iniziale e continua degli insegnanti, dalla previsione strutturale di un loro operare collegiale, dalla ridefinizione dei loro compiti culturali e sociali.

La professione dell'insegnante e quella di tutte le figure tecniche ed educative che ruotano attorno alla scuola sono in continua modificazione. Una prima esigenza alla quale si deve rispondere riguarda il passare dalla attuale concezione dell'esperienza scolastica come addizione di apprendimenti disciplinari garantiti da specialisti del singolo segmento culturale alla progettazione della scuola come un ambiente di apprendimento complesso affidato ad una comunità professionale di specialisti che collocano le loro competenze ed il loro ruolo al servizio di un progetto formativo comune.

In questa direzione, molte scelte sono già state effettuate, altre devono essere perseguite, in un percorso non facile perché mette in discussione convinzioni ed atteggiamenti tradizionali consolidati.

Innanzitutto, la formazione iniziale del personale docente, già riformata in anni recenti, è stata in Italia recentemente ridefinita cercando di superare lo storico steccato tra competenze disciplinari e competenze professionali di tipo pedagogico, didattico e psicologico. Ma l'elemento di innovazione non è tanto rappresentato da questo tentativo (ancora largamente insoddisfacente, a causa prevalentemente dell'arroccamento delle facoltà universitarie disciplinariste) quanto dall'aver introdotto nel primo triennio di assunzione a tempo determinato un consistente periodo di apprendimento professionale in servizio,

accompagnato da un corso di specializzazione, col compito di assicurare ai docenti in formazione le competenze connesse con la cultura della pratica scolastica e di consentire una selezione, prima del passaggio a tempo indeterminato, che garantisca sulle qualità professionali complessive dei futuri docenti. Questo pone comunque alla scuola (al dirigente e all'intero collegio dei docenti) la responsabilità di accompagnare la fase iniziale della formazione del personale docente con maggiore consapevolezza e disponibilità rispetto al passato.

I compiti formativi delle diverse istituzioni educative

La dimensione territoriale della scuola sammarinese consente di delineare un progetto educativo e unitario, che si articola in un **curricolo verticale** caratterizzato dalla coerenza dei compiti formativi affidati alle diverse istituzioni scolastiche, dalla sicura **progressione dei traguardi** delineati per gli allievi, dalla verifica degli apprendimenti e delle competenze effettivamente conseguite. Il curricolo del sistema educativo sammarinese definisce i **profili attesi al termine dei diversi segmenti formativi**, per interpretare bisogni ed esigenze delle diverse età degli allievi e valorizzare gli apporti culturali e formativi di ogni specifico ambiente di apprendimento, nel dialogo aperto con le opportunità educative offerte dall'extrascuola. I profili delle competenze attese si innestano nella tradizione della scuola sammarinese, si ispirano ai documenti culturali europei, si innervano nei **quadri comuni delle competenze chiave e di cittadinanza**, offrono un ancoraggio internazionale ai titoli di studio e alle certificazioni rilasciate dalla scuola sammarinese. Il quadro curricolare è orientato dai profili di uscita dal segmento **0-6 anni** (finalizzato all'accoglienza, alla cura dello sviluppo psico-fisico, all'autonomia ed al primo incontro con la realtà), del segmento **6-14 anni** (finalizzato all'acquisizione delle strumentalità di base, alla esplorazione dei linguaggi fondamentali, alla prima organizzazione delle conoscenze), del segmento **14-19 anni** (finalizzato alla padronanza sempre più sicura dei quadri culturali, dei linguaggi e delle relative "grammatiche", alla capacità di riflessione sui fatti e fenomeni culturali, alla proiezione consapevole verso il mondo del lavoro, la cittadinanza attiva, l'educazione permanente. Ogni sistema educativo è investito di una domanda crescente di qualità (negli esiti di apprendimento, nella formazione alla cittadinanza, nell'attenzione alle diversità e alle diverse forme di disagio educativo), ma non sempre viene messa nelle condizioni di corrispondere ad una domanda educativa più complessa. La "diffidenza" della pubblica opinione nei confronti del "mondo autoreferenziale" della scuola (i suoi riti, i suoi orari, i suoi tempi) e l'oggettiva crisi della finanza pubblica determinano un rapporto non facile tra scuola e società, tuttavia indispensabile per realizzare obiettivi educativi ambiziosi e all'altezza delle aspettative. E' importante che anche la scuola sappia mettersi in discussione e affrontare con spirito aperto questo nuovo contesto (la mutata domanda educativa e le risorse più limitate), percorrendo con coraggio strade nuove.

Una scuola dalle forti tradizioni

Il sistema scolastico sammarinese presenta alcuni valori di fondo che lo hanno qualificato negli anni come scuola di alto valore sociale e culturale. Ricordiamo:

- l'investimento sull'educazione e la cura della prima infanzia (nidi e scuole dell'infanzia), di standard europeo;
- la generalizzazione dell'esperienza a tempo pieno nella scuola primaria, come spinta all'innovazione metodologica ed organizzativa;
- la cura per l'aggiornamento permanente del personale della scuola, in sintonia con il dibattito accademico e pedagogico italiano;
- l'articolazione di funzioni professionali, centri risorse, strutture gestionali e di pensiero per offrire risposte ai bisogni di crescita del sistema educativo;
- il legame con la comunità, i genitori, le diverse espressioni dell'associazionismo e del "sociale";
- un arricchimento del tempo scuola, di figure specialistiche, di risorse finanziarie per ampliare l'offerta formativa.

Questi elementi di qualità vanno oggi verificati nella loro effettiva efficacia, soppesati alla luce delle mutate esigenze sociali, familiari ed economiche, in un quadro di compatibilità finanziarie.

L'assenza di un sistema di valutazione sistematico e rigoroso (che unisca la verifica degli apprendimenti con l'osservazione diretta dei contesti educativi e delle scuole azione) priva la scuola sammarinese di una indispensabile fonte di informazione, riflessione e miglioramento continui.

Nuove domande di qualità educativa

La riflessione sullo stato dell'arte della scuola a San Marino dovrebbe riguardare gli aspetti di qualità pedagogica dell'**organizzazione didattica** attuale:

1. le concrete modalità di relazione educativa e di gestione della classe (didattica),
2. l'innovazione degli ambienti di apprendimento (non solo nella loro dimensione tecnologica),
3. la valorizzazione delle dimensioni operative, laboratoriali e pratiche dell'apprendimento.
4. la risposta alla domanda di percorsi educativi personalizzati (non relativi alla sola disabilità),
5. l'essenzializzazione del curriculum, ma anche l'ampliamento delle opportunità di scelta da parte dei ragazzi,

6. un più deciso investimento sulla conoscenza delle lingue e del digitale, come competenze pervasive da promuovere lungo tutto il percorso formativo,
7. una maggiore sicurezza circa i risultati che si ottengono con gli allievi, attraverso rilevazioni interne ed esterne su *output* ed *outcome*.
8. l'investimento in spazi adeguati allo sviluppo della nuova didattica potenziando l'attività laboratoriale, i percorsi curriculari integrati e i servizi necessari ad ampliare l'offerta formativa.

Scuola 0-18: obiettivi 2017

Nel rispetto dell'art. 1, legge 2 febbraio 1998, n. 2, la Repubblica di San Marino deve garantire l'educazione della persona come bene prioritario e riconoscere a tutti i cittadini il diritto all'istruzione fino al diciottesimo anno di età (art. 2, cit.). In attuazione di questi principi, in continuità con le politiche avviate nell'ultimo triennio, si indicano i principali obiettivi per il 2017:

- portare a compimento la formulazione dei nuovi curricula verticali delle discipline, a partire dai Servizi Socio-educativi per l'infanzia fino alla Scuola Secondaria Superiore. Tale obiettivo si sta concretizzando attraverso un dialogo fra insegnanti, dirigenti, dipartimento e tutor/specialisti con l'impegno di pubblicare entro l'anno scolastico 2016/2017 i decreti che indicano i nuovi curricula per tutti gli ordini di scuola;
- lanciare un programma intensivo di formazione degli insegnanti sull'utilizzo dei nuovi curricula;
- acquisita la nuova stabilizzazione, i criteri per l'accesso all'insegnamento e per lo sviluppo professionale degli operatori scolastici, dovranno adottare il sistema di formazione permanente e di corso-concorso;
- potenziare il Decreto Delegato 27 novembre 2014 n. 194 "Sperimentazione di plurilinguismo nelle scuole sammarinesi" per consolidare l'esperienza del Plurilinguismo nelle scuole di ogni ordine e grado;
- proseguire e attivare sperimentazioni di innovazione didattica in tutti gli ordini scolastici relativamente all'innovazione tecnologica e all'innovazione degli ambienti di apprendimento, col fine di accrescere la conoscenza nell'utilizzo delle ITC e contrastare i rischi di rallentamento dell'apprendimento a cui sono sottoposte le giovani generazioni;
- integrare il primo livello del Centro di formazione professionale nella sfera dell'istruzione del ciclo secondario al fine del conseguimento unitario della formazione di base almeno fino all'assolvimento dell'obbligo scolastico;
- monitorare l'applicazione della Legge 9 settembre 2014 n. 142 "Normativa in materia di disturbi

evolutivi specifici in ambito scolastico e formativo”

- dare piena attuazione al Decreto Delegato 20 Maggio 2015 n. 77 “Normativa sul diritto all’educazione, istruzione, formazione e inclusione scolastica delle persone con disabilità” mettendo in atto i nuovi criteri di selezione del corpo docente;
- proseguire il percorso di Internazionalizzazione del sistema d’istruzione sammarinese attivando l’ufficio CINERTA come richiesto dalla Convenzione di Lisbona. Obiettivo di lungo periodo è quello di rientrare nel “European Qualification Framework” (quadro europeo delle qualifiche);
- realizzare il Sistema Formativo Integrato coordinando tutte le agenzie educative del territorio per dare piena dignità all’educazione formale e informale così come richiesto da ogni risoluzione del Parlamento Europeo e del consiglio d’Europa;
- emettere il bando internazionale per la realizzazione del polo scolastico di Fonte dell’Ovo e dare avvio ai primi appalti finanziati con la legge speciale per gli investimenti pubblici, secondo le linee indicate dal progetto già presentato dalla Segreteria di Stato Istruzione e Cultura alla Segreteria di Stato Territorio, tenendo conto delle innovazioni didattiche che si stanno delineando nella formazione dei nuovi curricula, nell’ottica della creazione di un campus;
- monitorare gli effetti della riforma della legge sul Diritto allo Studio, il cui iter legislativo si conclude nel settembre 2016, che definisce nuovi criteri per determinare migliore equità dell’intervento favorendo il raggiungimento degli obiettivi formativi a tutti i livelli e razionalizzando l’uso delle risorse disponibili affrontando anche l’annoso ed irrisolto tema dei trasporti fuori territorio.

L’Università: gli obiettivi 2017

- Consolidare il Patto Territoriale, affinché vengano presentati e si continuino a condividere con tutte le forze economiche e sociali del Paese i nuovi progetti di sviluppo dell’Università;
- presentare il piano strategico triennale con il fabbisogno scientifico e le necessarie risorse per sostenerlo;
- ottenere il riconoscimento dei titoli di studio, la circolarità dei docenti e la loro carriera accademica attraverso: l’attuazione degli obiettivi del processo di Lisbona, l’accesso allo Spazio Europeo dell’Istruzione Superiore e la definizione degli accordi attraverso il Tavolo tecnico con il Miur (Italia);
- proseguire nell’internazionalizzazione dell’Università attraverso specifici accordi con Atenei di altri Paesi, sia a favore degli studenti sia dei docenti, generando anche la possibilità di accogliere borsisti finanziati dai Paesi di origine e di istituire Corsi a doppio titolo;
- consolidare il processo di sedimentazione delle esperienze dei sammarinesi con possibilità di

generare un nucleo di docenti e ricercatori locali: Albo dei Ricercatori Sammarinesi, in particolare avviando progetti di ricerca con loro e le università di provenienza;

- selezionare il Direttore Generale, figura strategica per il buon funzionamento dell'Università stessa;
- razionalizzare le sedi con l'indicazione di mantenere la localizzazione principale nel contesto del Centro Storico di San Marino, compresa una nuova sede per la biblioteca universitaria;
- formalizzare un piano di offerta di servizi per gli studenti (alloggi, ristorazione, tempo libero, trasporti, ecc.);
- costituzione all'interno del Dipartimento dell'ufficio per l'internazionalizzazione, la valutazione del sistema formativo e l'innovazione;
- implementare maggiormente il rapporto fra Università e Parco Scientifico Tecnologico sia nell'avvio delle start up che nelle attività di ricerca.

Università: obiettivi per l'ampliamento dell'offerta formativa

L'ampliamento dell'offerta formativa sottoposta al monitoraggio dei corsi e master per verificarne la sostenibilità economica, fatte salve le eccellenze che vanno garantite e sostenute per ragioni di prestigio dell'Ateneo, rappresenta un obiettivo strategico con ricadute importantissime anche sull'economia del Paese. Fra i nuovi percorsi:

- il Centro di Ricerca per le Relazioni Internazionali, già avviato, definisce la nascita del Punto Europa, al fine di catalizzare le competenze e formare un nucleo operativo stabile in grado di consentire il pieno utilizzo delle potenzialità che scaturiranno dal processo di associazione con l'Unione Europea e di coadiuvare le organizzazioni sammarinesi, pubbliche e private, nei progetti di finanziamento;
- Corso di laurea triennale in New Media in collaborazione con Alma Mater Bologna;
- Corso di Alta Formazione in Internazionalizzazione sempre in collaborazione con Alma Mater Bologna, in particolare il Polo Rimini;
- Master in Gestione Patrimoni Artistici in collaborazione con IULM;
- Corsi di specializzazione nel settore cinematografico;
- Corso di Ingegneria (laurea triennale) per Geometri;
- Dottorato in Design in collaborazione con università di Bologna;
- Supporto tecnico e organizzativo alla creazione di un corso di laurea triennale in Design in Kosovo;
- In accordo con l'ISS, potenziamento dell'alta formazione (post laurea) in campo medico e sanitario e verifica della progettazione di un corso abilitante all'assistenza primaria mirata ai

nuovi fenomeni migratori che interessano il pianeta;

- Master per la formazione degli insegnanti sulle tematiche dell'Inclusione scolastica per ottemperare a quanto previsto dal Decreto Delegato n.77/2015;
- Master per la formazione degli insegnanti sulle tematiche dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento in collaborazione con Alma Mater Bologna, in particolare Polo Rimini, per ottemperare a quanto previsto dalla Legge n.142/2014;
- istituire specifici corsi/scuole per la formazione del personale insegnante della scuola, delle figure di sistema della scuola (corsi concorso), dei soggetti laureati che necessitano di specializzazione (es.: guide turistiche, forze di polizia, pubblici dipendenti).

La Cultura

L'investimento in cultura per produrre sviluppo non necessariamente deve essere condizionato da un risultato che si esprime in termini di flussi turistici. Per vincere la vera sfida del rilancio dell'economia, strategica è la capacità di tenere viva la creatività della popolazione residente.

Istituti Culturali

Un ruolo prioritario e qualificato deve essere svolto dagli Istituti culturali e l'offerta va rafforzata da una diffusa presenza di enti e associazioni private.

Nel 2015 tale ruolo è stato messo a sistema attraverso l'istituzione di un'unica dirigenza (manager per la gestione delle risorse umane, economiche e strutturali) impegnata ad assegnare ai quattro settori di competenza (biblioteca, archivio, museo e arti performative) personale in grado di attuare le specifiche politiche di tutela e valorizzazione dei rispettivi patrimoni nell'ottica della contaminazione tra le diverse iniziative.

Il 2017 dovrà vedere concluso il periodo di necessario assestamento della nuova organizzazione degli Istituti Culturali, gli stessi saranno in grado di indicare i propri progetti di sviluppo nei settori:

- Biblioteca: con l'implementazione del sistema bibliotecario a cui San Marino aderisce, la diffusione sul territorio delle politiche per la lettura anche attraverso l'organizzazione di eventi finalizzati;
- Archivio: con il piano di riordino e accorpamento delle sedi cogliendo l'opportunità di concentrare l'intero patrimonio moderno documentale a Cà Martino attrezzando appositamente il grande capannone già nelle disponibilità dello Stato. Potenziando il personale specialistico sia per la parte moderna che per quella antica.

- Musei di Stato: valorizzando il patrimonio esistente e rispondendo alle nuove politiche atte a dare risposta ai progetti di espansione delle sedi museali:
 - A) Il progetto della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea il cui immobile verrà consegnato nella primavera 2017 e definito in base alle linee elaborate dalla dirigenza e dal personale tecnico degli Istituti Culturali. Si sottolinea che il finanziamento delle attività della Gam potrebbe essere reperito mediante l'incasso delle cauzioni della bigliettazione ai musei;
 - B) Il sito archeologico di Domagnano, il cui progetto di valorizzazione è già stato elaborato dagli architetti Pittini e Salvatori, è stato inserito fra i finanziabili del decreto procultura 2016 e la sinergia fra pubblico e privato ci auguriamo possa generare le risorse necessarie per dare l'avvio nel 2017 al primo lotto di lavori;
 - C) Fra le ipotesi di sviluppo anche il nuovo Polo Museale la cui progettazione è stata affidata all'Architetto Tadao Ando: in tal caso, prima di dare avvio alla progettazione esecutiva occorre definire un piano di offerta culturale adeguato all'intervento e prevedere a bilancio importantissimi stanziamenti finalizzati all'organizzazione degli eventi artistici.

Relativamente all'Ufficio delle Arti Performative (ex Ufficio Attività Sociali e Culturali) è necessaria una sempre migliore specializzazione di settore in grado di organizzare eventi di primo livello in ambito teatrale, cinematografico, musicale e dello spettacolo in genere, e prevedere una sua sempre migliore interazione con il sistema privato delle associazioni sociali e culturali, alle quali va fornito il supporto logistico e funzionale con un focus particolare per le "Manifestazioni di carattere nazionale" definite dalla legge.

Il mondo dell'associazionismo

Le associazioni e la Segreteria di Stato hanno portato a conclusione il lavoro che dopo 30 anni riforma la legge che regola il mondo dell'associazionismo culturale, sociale e del volontariato. A tal fine si prevede l'assegnazione di fondi e strutture stabili, compreso un apposito ufficio, finalizzate alla crescita e al sostegno delle iniziative di questo comparto importantissimo. La legge prevede oltre agli obblighi della trasparenza di adeguamento agli standard internazionali, una serie di particolari agevolazioni capace di sostenere e far sviluppare questo specifico mondo. Importante è la destinazione di fondi pubblici 'stabili' per il finanziamento delle attività culturali private con un capitolo che rientra fra le autonomie di gestione della Consulta delle associazioni, così come si prevedono agevolazioni fiscali (dirette e indirette).

Il Distretto culturale

Le linee d'azione:

- a. L'applicazione delle norme incentivanti per le start-up tecnologiche verranno estese a quelle che propongono innovazioni di progetto anche nella fruizione di servizi culturali e turistici in coerenza con il progetto del Distretto culturale mirante alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale materiale e immateriale dello Stato anche nel contesto più ampio del Montefeltro.
- b. Continuano i bandi di concorso per progetti creativi quali strumenti di avvio di attività economiche legate al mondo culturale. Tali nuove attività incarnano un innovativo approccio per la collaborazione tra pubblico e privato, facilitando la creazione di posti di lavoro in un settore importante e consentendo allo Stato di non aumentare i propri dipendenti di fronte all'espansione delle attività culturali offerte (si veda a proposito la proposta di gestione degli apparati funzionali della Galleria d'Arte Moderna);
- c. Verrà implementato il progetto "L'Incanto del Montefeltro" che vede riuniti gli amministratori di 27 istituzioni locali, comprese fra Rimini e Urbino. L'obiettivo è di replicare l'esperienza "interna" dei bandi per progetti creativi allargandola a tutti i territori dell'Alta Val Marecchia e del Montefeltro (ambiti territoriali che beneficiano dei finanziamenti previsti dal programma Aree Interne dell'Unione Europea), valorizzando le ricchezze culturali e ambientali di questo territorio.
- d. Progetto sull'arte contemporanea: definizione della legge sui Beni Culturali e Paesaggistici e della legge sul commercio dei beni e degli oggetti artistici, in sintonia con l'accordo con il Ministero per i Beni culturali italiano per l'import export delle opere d'arte. Il quadro normativo, unito all'attività della Gam, fornisce la struttura per il potenziamento di un segmento economico importantissimo che sta già vedendo l'avvio di importanti gallerie d'arte private in Repubblica.

TURISMO

La programmazione in ambito turistico per l'anno 2017 è in linea con gli obiettivi già prefissati e ritenuti strategici da questa Segreteria di Stato negli anni passati e ripercorre i contenuti del Piano Strategico di Sviluppo del Settore Turistico presentato nel 2013.

Una corretta programmazione turistica su base annuale e/o pluriennale dipende strettamente dagli stanziamenti di carattere economico e non può purtroppo realizzarsi attraverso una costante riduzione dei budget disponibili. A più riprese è stato evidenziato come il settore turistico costituisca un importante volano

per la crescita economica del Paese sul quale investire in maniera prioritaria. I tagli effettuati anche nel corso degli anni non permettono un rilancio concreto del comparto.

Si ribadisce, nel rispetto delle esigenze di bilancio, la necessità di una impostazione volta ad ottenere un maggiore investimento su ciò che viene considerato strategico per lo sviluppo del Paese.

Linee di intervento

Come enunciato sopra, il Piano Strategico di Sviluppo del Settore Turistico e l'Ordine del Giorno, votato a conclusione del dibattito sullo stato e sulle prospettive del settore turistico in data 25 novembre 2013, sono i due documenti che tracciano il percorso della politica turistica sammarinese.

Le linee direttrici lungo le quali si incentrerà la politica turistica sono le seguenti:

- a.** Offerta turistica incentrata su specifici segmenti che ben si adattano alle specificità del territorio sammarinese e che possono essere efficacemente proposti sui mercati esteri, in quanto interessano elementi di attrazione rilevanti per diverse fasce di popolazioni che visitano il contesto geografico in cui anche la Repubblica di San Marino è inserita:
- turismo sportivo, legato al mondo della natura e del benessere;
 - turismo enogastronomico;
 - turismo accessibile;
 - turismo culturale e legato al mondo dell'arte;
 - turismo congressuale.

Per quanto concerne il segmento del turismo sportivo, particolare attenzione verrà rivolta al contesto del ciclismo. Questo avverrà mediante la predisposizione di specifiche proposte e itinerari, attraverso una collaborazione costante con le strutture ricettive e gli operatori che si stanno specializzando in tal senso, nonché attraverso la partecipazione alle più importanti fiere internazionali del settore.

- b.** Promozione e commercializzazione della destinazione San Marino e della relativa offerta turistica.

Tutto ciò che è stato sopra delineato non può avere il giusto seguito e la giusta attrattività se non sostenuto da una campagna promozionale e comunicativa strategica e mirata, nonché da specifiche strategie di commercializzazione.

Proprio per ottenere quanto stabilito è necessario attuare un potenziamento delle funzioni dell'Ufficio del Turismo, creando i presupposti per uno sviluppo del prodotto turistico, del mercato internazionale e

del settore marketing e comunicazione, con l'utilizzo di sistemi tecnologicamente avanzati (web e piattaforme gestionali informatiche).

La formulazione dei cosiddetti pacchetti/prodotti turistici, la partecipazione alle principali Fiere in ambito turistico, la promozione attraverso canali capillari, nonché qualsiasi altra strategia che verrà identificata dovranno essere necessariamente declinati in base ai vari segmenti di offerta individuati sopra. Questo a sua volta dovrà essere accompagnato e sostenuto da specifici sistemi di analisi del dato in grado di mostrare un quadro definito dell'andamento turistico sammarinese al fine di poter impostare un programma di intervento capillare anche presso gli intermediari di viaggio.

La campagna di promozione turistica "Oltre ogni immaginazione" verrà ulteriormente sviluppata attraverso la realizzazione di gadget specifici e la definizione del merchandising ufficiale della destinazione San Marino.

c. Eventi – Intrattenimento

Il lavoro intrapreso in questi anni relativamente alla programmazione degli eventi proseguirà individuando, selezionando e pianificando in maniera sempre più attenta le manifestazioni sia proposte da soggetti privati sia elaborati autonomamente dall'Ufficio del Turismo, cercando di destinare le risorse economiche a disposizione per eventi di particolare interesse nazionale capaci di elevare la riconoscibilità della Repubblica di San Marino.

L'organizzazione delle grandi manifestazioni ad oggi a cura dell'Ufficio del Turismo dovrà sempre più essere concepita in logica di sinergia pubblico-privato.

Introduzione nuovi strumenti

Per l'anno 2017 verrà valutata l'opportunità di introdurre nuovi strumenti con lo scopo di garantire e rafforzare il sostegno del comparto negli aspetti di sviluppo delle politiche turistiche, commerciali, culturali e di riqualificazione territoriale.

Gran Premio di San Marino e della Riviera di Rimini

La scrivente Segreteria di Stato ha concordato con gli altri Enti promotori la proroga del rapporto con Dorna Sports SL per il mantenimento della manifestazione di Moto GP "Gran Premio di San Marino e della Riviera di Rimini" per gli anni 2107, 2018 con una ulteriore opzione per gli anni 2019 e 2020 che preveda per la Repubblica di San Marino la possibilità di recedere dal contratto stesso senza costi né penali al termine dei primi due anni di esecuzione.

La Segreteria ha ottenuto già per l'anno 2016 una diminuzione del fee pattuito e sottoscritto con Dorna Sports SL nell'ambito del vigente contratto di denominazione sulla percentuale di incremento contrattuale annuo, precedentemente fissata al 5% per un effettivo 3%.

Ha inoltre concordato una importante riduzione dell'impegno economico per la Repubblica di San Marino relativo al pagamento della quota di partecipazione dal 2017 in avanti.

Campionato Mondiale di Motocross-MXGP

Nel 2017 la Repubblica di San Marino torna ad ospitare presso il circuito sportivo di motocross sito in località Baldasserona una tappa del Campionato del mondo di Motocross – MXGP.

L'evento è elemento di forte attrazione turistica e permetterà una importante visibilità internazionale in grado di generare un positivo impatto in termini di indotto e di presenze di sportivi, tecnici, accompagnatori, piloti, appassionati e tifosi.

SPORT

Eventi sportivi

Lo sviluppo di una corretta politica turistica non può non considerare l'incentivazione dell'organizzazione sul territorio di manifestazioni sportive di particolare rilevanza in grado di stimolare una sana cultura sportiva e di coinvolgere ampie fasce di partecipanti.

Il binomio turismo-sport è inoltre ad oggi uno degli elementi più interessanti per lo sviluppo delle destinazioni turistiche dato il forte richiamo che gli eventi sportivi di livello nazionale ed internazionale sono in grado di generare.

Casa dello sport

Stante la necessità di individuare spazi adeguati per la pratica sportiva di diverse Federazioni operanti sul territorio sammarinese, la Segreteria di Stato intenderà verificare le condizioni per la creazione di una Casa dello Sport che possa ospitare differenti discipline sportive.

Come primo passo sarà necessaria una pianificazione dettagliata del progetto, tenendo conto che la base di partenza necessaria dovrà essere quella di individuare le esigenze di tutte le Federazioni o gruppi sportivi potenzialmente interessati.

La soluzione prospettata dovrebbe prevedere l'assegnazione degli spazi ad almeno n. 6-7 Federazioni che possano utilizzarli in maniera stabile per quando riguarda le attrezzature specifiche, in maniera modulare

per quanto riguarda spazi rapidamente allestibili per differenti necessità e in maniera condivisa per attrezzature multidisciplinari.

In tal senso verrà sviluppata una condivisione preliminare del progetto con il Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese al fine di comprenderne la reale fattibilità.

Giochi dei Piccoli Stati 2017

I Giochi dei Piccoli Stati si terranno nella Repubblica di San Marino nell'anno 2017 e come già ribadito, l'organizzazione di questa manifestazione sul territorio sammarinese rappresenta un'occasione di sviluppo importante per l'intero sistema sportivo nonché per il comparto economico.

Per quell'occasione è necessario giungere preparati e pienamente organizzati anche dal punto di vista infrastrutturale.

Si ritiene pertanto doveroso, in via congiunta con il CONS, continuare con la pianificazione degli interventi che dovranno essere effettuati nei prossimi mesi al fine di giungere pronti alla data di svolgimento della manifestazione.

Politiche giovanili

La delega alle politiche giovanili rappresenta un aspetto rilevante sul quale risulta necessario investire. Ciò su cui si intenderà lavorare è l'elaborazione di un piano organico che metta a sistema tutti gli interventi da realizzare.

Esso deve ricomprendere in particolare le azioni riferite a progetti formativi per i giovani, alla partecipazione e protagonismo giovanile, e alla progettazione di iniziative **legate alla condizione giovanile**. La programmazione deve vedere il coinvolgimento e la condivisione degli obiettivi da parte dei vari attori, a partire dagli stessi giovani.

A.A.S.S.

L'Azienda dei Servizi metterà in campo numerosi investimenti ordinari e straordinari per il triennio 2016-2018, nei settori dell'energia, dei rifiuti, dell'acqua e telecomunicazioni.

Servizio elettricità

Nel 2017 si darà concretezza alle istanze di intervento nell'area della sottostazione elettrica in località Cailungo, con i lavori per allocare la sottostazione di alta tensione in località Laghi. Contestualmente

verrà realizzato su scavo schermato il nuovo allaccio alla sottostazione di Cailungo, liberando dalle linee aeree un'area densamente abitata. Ulteriori attività sono relative a linee elettriche di controalimentazione rispetto ai percorsi esistenti. Infine si inizierà ad istruire un piano per illuminazione pubblica per il centro storico di San Marino Città, con criteri aggiornati in termini di regolamenti e stile, perseguendo il risparmio energetico.

Ciclo idrico integrato

E' prevista per il 2017 la ristrutturazione della centrale di potabilizzazione di Galavotto, inserendo nella filiera di trattamento un impianto di ultrafiltrazione al fine di distribuire acqua potabile di miglior qualità. Su pianificazione ordinaria si prevedono ristrutturazioni di serbatoi della rete acquedotto e interventi di costruzione manutenzione e potenziamento delle reti di distribuzione.

Il settore fognature entro il 2016 completerà il rilievo del bacino idrografico del Marano completando così la mappatura dei collettori esistenti in tutto il territorio di San Marino. Sarà lo strumento basilare per formulare proposte di intervento dal 2017 per le depurazioni localizzate al fine di migliorare le performance della rete fognaria e la qualità dei corpi idrici superficiali. Sono previsti interventi di manutenzione ordinari e costruzione di nuovi collettori fognari.

Gestione rifiuti e igiene urbana

La diffusione del Porta a Porta come metodo di gestione dei rifiuti a fine 2016 interesserà Faetano, Montegiardino e San Marino, oltre ai consolidati Chiesanuova, Fiorentino, Centro Storico ed Acquaviva. Nel 2017 si attiverà il servizio al castello di Borgo Maggiore e presumibilmente entro il 2017 al Castello di Domagnano e Serravalle. Saranno fondamentali gli adeguamenti agli spazi dedicati alla raccolta differenziata dell'Ecocentro di San Giovanni.

L'Azienda dei Servizi individuerà entro il 2017 una idonea struttura da adibire a deposito temporaneo per le frazioni di rifiuti raccolte con il porta a porta nella zona a Nord di San Marino.

Gli obiettivi di raccolta differenziata che entro il 2016 si attesteranno attorno al 50% ed entro il 2018 si attesteranno attorno al 70%, si concretizzeranno con una evoluzione nel numero dei biodigestori aerobici (biocelle) dell'impianto di compostaggio per il trattamento della frazione organica; questo potrebbe trovare già dalla seconda metà del 2017 predisposto il sito di Ciarulla che attualmente richiede lavori di urbanizzazione e sistemazione generale.

Le attuali modalità di gestione della frazione indifferenziata prevedono la spedizione transfrontaliera al termovalorizzatore di Raibano, perseguendo il recupero energetico. Le quantità subiranno un forte

decremento contestualmente con l'espansione del porta a porta ed altre attività nella raccolta dedicata verso utenze convenzionate.

Reti in fibra ottica

Nel corso dell'anno 2017 l'Azienda dei Servizi continuerà a potenziare la propria rete in fibra ottica su tutto il territorio al fine di rendere effettivo lo sviluppo di impianti a banda larga per l'attuazione dei propri servizi. A fine 2016/inizio 2017 sarà attiva nella zona nord di San Marino l'erogazione di connettività per una comunicazione stabile e diffusa grazie all'infrastruttura tecnologica di una rete in fibra ottica a disposizione di operatori e privati. La modalità FTTH permetterà di ottenere a ciascuna abitazione/utenza una elevatissima velocità di comunicazione. A tal fine l'A.A.S.S. ha già avviato e predisposto un proprio programma di specifici investimenti a sostegno del percorso di sviluppo tecnologico che potrà favorire la crescita qualitativa e quantitativa dei servizi di telecomunicazioni presenti ad oggi nella Repubblica di San Marino.

LA SANITA', LE POLITICHE SOCIALI E LA PREVIDENZA

La complessità della gestione della sanità pubblica e della sicurezza sociale impone delle scelte mirate e decise per continuare a garantire il mantenimento dei servizi attuali e del welfare raggiunto. Dopo l'audizione del Comitato Esecutivo in Commissione Consiliare avvenuta il 7 marzo 2016 in cui è stata presentata agli atti una esauriente relazione sulla gestione dell'attività dell'ISS da parte della Direzione Generale, è stato elaborato nel mese di giugno 2016 un documento tecnico riferentesi ad un Piano Strategico di sviluppo della gestione ISS mirato a delineare una visione di intervento per l'immediato e intermedio futuro che fa perno su punti precisi di intervento volti a costituire un ISS equo, efficace e sostenibile.

I tagli imposti dalla spending review per effetto della crisi economica che ha investito anche il nostro paese hanno comportato negli ultimi anni una notevole riduzione del contributo dello Stato al comparto sanitario e socio sanitario, ma il volume della spesa annuale e l'incidenza dei costi derivanti dall'applicazione della convenzione Italia-San Marino richiederanno al bilancio pubblico un intervento importante e necessario a bilanciare le spese del comparto. Il riferimento insito nella nota inviata dalla Direzione Generale I.S.S. in data 8 giugno 2016, prot. n. 63183, presenta un quadro sufficientemente chiaro come l'importo stanziato nel bilancio dello Stato negli anni a venire non sia più sufficiente, come ribadito in sede politica da alcuni anni, a coprire il fabbisogno per la spesa sanitaria ed è quindi necessario avere la consapevolezza del reale fabbisogno finanziario dell'Istituto per la Sicurezza Sociale.

La sanità e le politiche sociali

Il Piano sanitario e socio-sanitario 2015-2017 e le Linee di indirizzo aziendali per l'ISS del 2016 delineano i principali obiettivi di salute nel lungo e breve termine, in linea con le strategie dell'OMS (Health 2020) e dell'ONU (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile) secondo "un approccio che coinvolge tutto il governo (Whole-of-Government) e l'intera società (Whole-of-Society)". E' quindi necessario il coinvolgimento attivo degli altri settori quali economia, istruzione, urbanistica, energia, trasporti, agricoltura, industria, commercio, lavoro, turismo e sport, che devono operare in sinergia con i settori sanitari e sociali per assicurare la salute dell'intera comunità. Si deve riaffermare con forza che, di fronte al declino della ricchezza e del reddito, la salute va tutelata come un diritto fondamentale; anche perché con la buona salute della popolazione si contribuisce alla crescita economica, alla riduzione della povertà, allo sviluppo sociale e alla sicurezza umana.

La crisi finanziaria deve essere vista nuovamente come un'occasione per rafforzare i valori su cui si fonda una società e la tutela della salute dovrebbe essere utilizzata per promuovere una maggiore attenzione alla giustizia sociale, continuando a garantire una copertura universale, equità e solidarietà.

I macro-obiettivi di lungo e medio termine, contenuti e meglio specificati nel Piano 2015-2017, sono i seguenti:

- 1) LA SALUTE COME DIRITTO UNIVERSALE E BENE COMUNE: LA PERSONA E LA COLLETTIVITÀ AL CENTRO DEL SISTEMA
- 2) AGIRE SUI DETERMINANTI SOCIALI DI SALUTE AL FINE DI MONITORARE E PREVENIRE L'INSORGENZA DI DISEGUAGLIANZE
- 3) RIDURRE I FATTORI DI RISCHIO DI MALATTIA E MORTE NELLA POPOLAZIONE
- 4) MIGLIORARE L'INTEGRAZIONE TRA SERVIZI SOCIALI E SANITARI E TRA DIVERSI LIVELLI DEL SETTORE SANITARIO
- 5) PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ ORGANIZZATIVA ED ECONOMICA
- 6) EVITARE L'ISOLAMENTO E FAVORIRE L'INNOVAZIONE E LA CONOSCENZA
- 7) VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE.

Per rispondere ai bisogni evidenziati nel profilo di salute vengono proposti obiettivi di salute e di sistema.

Gli obiettivi di salute vengono declinati nell'ambito della promozione della salute e prevenzione delle malattie, per target di popolazione con particolare riferimento alle categorie più fragili (bambini, donne, anziani, disabili) e sulla base malattie di particolare impatto sanitario e sociale (malattie cardio-vascolari, tumori ecc...).

In riferimento agli obiettivi di sistema viene ribadita l'importanza della governance definita con la riforma del 2004, che vede come principali attori la Segreteria di Stato per la Sanità, l'Authority Sanitaria e Socio-Sanitaria e l'Istituto per la Sicurezza Sociale (ISS).

Gli strumenti proposti per raggiungere gli obiettivi di salute riguardano, quindi, il sistema delle regole (Authority sanitaria), la riorganizzazione dell'I.S.S., la "Clinical governance", l'integrazione dei servizi e le alleanze con gli altri settori ed istituzioni extra-sanitari, la conoscenza e l'innovazione. Vanno quindi sviluppate ulteriormente azioni di miglioramento ed innovazione organizzativa e tecnico-scientifica, quali ad esempio la riorganizzazione dei servizi per intensità di cura, la "medicina proattiva" per ridurre l'impatto delle cronicità sul sistema sanitario, l'adeguamento dell'edilizia sanitaria, l'accreditamento istituzionale, la gestione del rischio clinico, la formazione continua in medicina, la ricerca e la sperimentazione, lo scambio di

prestazioni con l'Italia, che richiedono un iniziale e maggiore finanziamento, che però risulterà vincente nel medio e lungo periodo in termini di tenuta e sostenibilità dell'intero sistema.

Inevitabilmente, se si pone al centro la persona, è fondamentale rendere partecipi tutti i cittadini e l'intera comunità, portatori non solo di diritti ma anche di doveri.

Per realizzare obiettivi di salute e sfruttare al meglio gli strumenti dell'intero sistema è fondamentale una piena partecipazione del cittadino, assicurandone i diritti e coinvolgendolo attivamente nella promozione della salute della comunità, sfruttando al massimo le alleanze fra istituzioni centrali e locali (Giunte di Castello), le associazioni di volontariato e più in generale l'intera società civile.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di salute e di sistema, è necessario, infine, avere adeguate risorse economiche (finanziamento e budget) e umane, in un settore, quello sanitario e sociale, dove i professionisti rappresentano un elemento imprescindibile e fondamentale per assicurare il benessere delle persone. Al fine di assicurare un adeguato finanziamento del sistema, si dovranno tenere in considerazione i seguenti elementi che incidono fortemente sui costi dei servizi: l'allungamento della aspettativa di vita alla nascita; patologie che richiedono cure e assistenza costose e/o protratte nel tempo (trapianti, malati di HIV, malattie cronico-degenerative, malattie oncologiche, gravi cerebro-lesioni, ecc...); l'utilizzo di farmaci innovativi (biologici, anticoagulanti di ultima generazione, oncologici, terapia per l'epatite C, ecc...), servizi per la non autosufficienza e disabilità.

Per verificare costantemente il livello di raggiungimento degli obiettivi di salute è necessario dotarsi di un sistema di valutazione (sistema informativo sanitario e socio-sanitario), necessario per monitorare gli effetti delle scelte sulla salute e riorientare gli obiettivi nella pianificazione successiva.

Per la tenuta del sistema si ribadisce, supportati da quanto previsto dal Piano 2015-2017, la necessità di garantire adeguate risorse ai principali attori del sistema (Authority e ISS) per assicurare un corretto funzionamento e controllo dell'intero sistema sanitario e socio-sanitario. Tale rafforzamento renderebbe possibile l'allineamento alle politiche sanitarie nell'ambito del negoziato di associazione con l'Unione Europea, al fine di garantire il più elevato livello di protezione della salute in un paese che ha rapporti quotidiani e continuativi con cittadini dell'Unione Europea, facilitare lo scambio di materiale biologico umano per motivi di cura (donazione di sangue e organi, terapie cellulari, ecc...) e favorire lo scambio commerciale di prodotti connessi con la salute (farmaci, dispositivi medici, ecc...), coniugando quindi un buon livello di sanità pubblica con gli interessi economici che possono derivare dalla produzione e commercializzazione di prodotti sanitari.

Gli obiettivi a breve termine, contenuti nelle Linee di Indirizzo Aziendali dell'ISS, fanno riferimento a obiettivi che l'ISS deve raggiungere nell'anno di riferimento attraverso lo sviluppo di documenti di programmazione quali il budget, il piano degli investimenti e il piano del personale.

La valutazione del raggiungimento degli obiettivi dovrà essere assicurata attraverso l'analisi degli indicatori contenuti nel Piano e nelle Linee di Indirizzo, anche sulla base di una procedura condivisa per assicurare il flusso informativo necessario fra ISS e Authority.

Di seguito verranno identificate le possibili aree di intervento per l'Authority e per l'ISS.

Authority Sanitaria

La normativa vigente demanda all'Authority le seguenti funzioni strategiche:

- garanzia del sistema delle regole (Autorizzazione, Accredimento, Controllo e vigilanza);
- pianificazione e la programmazione sanitaria, socio-sanitaria e socio-educativa;
- sistema informativo sanitario e socio-sanitario;
- rapporti con organismi internazionali e di ricerca (OMS, Università) – rapporti con Italia e Regioni, UE, Consiglio d'Europa e Comitato Etico per la ricerca e sperimentazione (CERS);
- comunicazione, informazione e formazione continua in medicina (ECM);

Il sistema delle regole

Autorizzazione

Considerato il sempre più crescente numero di strutture e la complessità delle tipologie delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-educative, si ritiene necessario utilizzare, anche per il 2017, il già collaudato protocollo operativo che prevede l'attivazione di specifici gruppi tecnici che garantiscono, da un lato, la rapidità di azione, e dall'altro, la garanzia di competenze qualificate per ogni specifico ambito di intervento.

Inoltre, considerato che è in corso l'aggiornamento del decreto 70/2005, anche sulla base di nuove necessità emerse negli ultimi anni (es., adeguamento regolamenti UE, nuove tipologie di strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-educative, adeguamento delle tariffe, titoli di studio e nuove professioni, ecc...), durante il 2017 dovranno essere effettuate ulteriori verifiche sulla base del nuovo Regolamento.

Accreditamento

In riferimento al percorso di accreditamento istituzionale di strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-educative, secondo quanto previsto dal Decreto 115/08, l'Authority dovrà accreditare le strutture funzionali alla programmazione e strategiche anche per le collaborazioni con le realtà limitrofe.

In riferimento alla Direttiva 2011/24/UE sull'assistenza sanitaria transfrontaliera ed agli scambi con l'Italia e altri paesi dell'UE, la certificazione dell'Authority, come Ente accreditante secondo i requisiti richiesti dall'Italia stessa, faciliterebbe tali scambi con vantaggi di tipo assistenziale ed economico. Nello specifico, visti gli accordi già in essere con l'Italia sullo scambio di sangue, l'accreditamento del Servizio trasfusionale dell'ISS faciliterà lo scambio di sangue con le Regioni italiane, sfruttando appieno le risorse dell'ISS.

Per implementare gli strumenti innovativi a supporto dell'intero percorso di accreditamento, è necessario mantenere le collaborazioni con il Ministero della Salute Italiano, l'AGENAS (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari), l'Agenzia Sanitaria Regionale dell' Emilia Romagna e con consulenti esperti in sistemi di qualità e Accreditamento e che dovrà svilupparsi tra il 2017 e il 2018.

In particolare si sta finalizzando la stipula di una convenzione con AGENAS, di durata biennale, che sarà attivata nel 2016 ed avrà conclusione indicativamente nel 2018. Tale supporto necessita di uno stanziamento di euro 30.000 per il 2017 e di 30.000 per il 2018.

Dovranno essere altresì garantite le risorse economiche per i settori che si intendono accreditare (v.art. 15 legge n. 136/2007 che modifica l'art. 23 della legge n. 69/2004 e art. 46 Legge 22 dicembre 2015 n.189).

Costituzione/consolidamento di Commissioni – Gruppi di lavoro – Vigilanza su sangue, cellule, tessuti, farmaci e dispositivi medici (Legge 7/2010 e Legge 71/2013)

Il recepimento delle direttive europee in materia di sangue, cellule, farmaci, dispositivi medici e sperimentazione richiederà personale con specifiche competenze da impiegare nei gruppi tecnici dell'Authority.

In questo ambito è necessario, in particolare, implementare il sistema di controllo sulle banche delle cellule e dei tessuti e sviluppare una normativa in materia di dispositivi medici e farmaci, incluso l'utilizzo della cannabis a scopo terapeutico.

Programmazione sanitaria, socio-sanitaria e socio-educativa

L'Authority dovrà continuare a fornire il supporto all'Esecutivo per l'elaborazione dei documenti di programmazione e monitorare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Socio-sanitario e dalle linee di indirizzo aziendali dell'ISS, al fine di verificare l'efficacia e l'appropriatezza assistenziale e diagnostico-terapeutica dei servizi erogati.

L'Authority dovrà inoltre fornire elementi tecnici per la definizione dei livelli appropriati di assistenza e favorire la creazione di un sistema nazionale di linee guida ed altri strumenti di governo clinico per l'efficacia degli interventi sanitari e socio-sanitari.

La pianificazione e programmazione dovranno tenere conto delle politiche dell'OMS - Health 2020 - coerentemente con le risorse economiche che verranno assegnate.

Al fine di rendere efficaci gli interventi di salute sulla base dell'analisi dei dati è necessario potenziare i sistemi di sorveglianza (es. stato di salute della popolazione, obesità, stili di vita ecc.) e il monitoraggio continuo del raggiungimento degli obiettivi indicati dal Piano triennale e dalle Linee di Indirizzo annuali.

Sistema informativo

Il nuovo sistema informativo risulta essere uno strumento indispensabile per fornire il supporto all'Esecutivo per la pianificazione e la programmazione e per avere flussi di dati sanitari e socio-sanitari aggiornati sulle tematiche di salute.

L'Authority continuerà a fornire il supporto tecnico per rendere completamente funzionale il nuovo sistema informativo sia dal punto di vista della gestione dei processi che da quello della programmazione a cui affluiranno periodicamente flussi di dati validati. La reportistica sarà fruibile via web a supporto della direzione ISS e dei singoli professionisti nei processi decisionali. Per verificare il raggiungimento degli obiettivi di salute dovranno essere forniti gli strumenti e le procedure relative alla gestione dei dati e degli indicatori quantitativi e qualitativi, necessarie per monitorare in tempo reale l'andamento della appropriatezza e della sostenibilità degli interventi sanitari.

Rapporti con organismi internazionali e di ricerca (OMS, Università), con comitato di bioetica ed etico e altri Stati/Regioni

Il consolidamento dei rapporti e l'applicazione degli accordi in essere con OMS (accordo quinquennale di cooperazione tecnica), ha rafforzato l'immagine del sistema sanitario sammarinese nella regione europea soprattutto tra i piccoli Stati attraverso le seguenti attività:

- il primo meeting dei piccoli Stati tenutosi a San Marino nel luglio 2014, da cui è scaturito il Manifesto di San Marino che prevede l'impegno da parte dei piccoli Paesi ad allineare le proprie politiche sanitarie e quelle dell'OMS; secondo meeting ad Andorra, meeting tecnici, con particolare riguardo ai sistemi informativi dei piccoli paesi tenutosi a Malta.

- il consenso unanime dei vertici OMS Europa sul Piano sanitario 2015-2017 che è allineato alle politiche sanitarie di Health 2020.

Nel 2017, sulla base dei buoni risultati raggiunti, fra cui il Memorandum d'Intesa con Malta, e una maggior presenza e visibilità di San Marino agli incontri internazionali promossi dall'OMS, è necessario rafforzare e implementare la collaborazione tra OMS e San Marino e gli altri piccoli Stati per sviluppare azioni e strategie per la promozione della salute in tutte le politiche. E' quindi necessario prolungare l'accordo attualmente in vigore per altri 3 anni, dilazionando i fondi già previsti nell'accordo stipulato nel 2012 (€ 250.000) e che non sono stati ancora evasi. Gli stanziamenti dovranno essere previsti nella seguente modalità: € 100.000 nell'anno 2017, € 75.000 nel 2018 e € 75.000 nel 2019.

A questo proposito è già stata elaborata insieme all'OMS una proposta di proroga che per la stessa cifra prolunga il rapporto fino al 31/12/2019 estendendo fino a tale data anche gli effetti positivi derivanti da tale accordo.

Nell'ambito dell'Associazione di San Marino con l'Unione Europea, l'Authority dovrà continuare a fornire supporto tecnico per il recepimento delle direttive europee in materia sanitaria. Tale adeguamento normativo favorirà un mutuo riconoscimento tra San Marino e UE facilitando gli scambi di medicinali, inclusi quelli derivanti da prodotti erboristici e biologici, facendo rientrare anche la categoria dei medicinali per le terapie avanzate, utilizzo di staminali e ingegneria tissutale.

Il riconoscimento potrà estendersi anche alle sperimentazioni cliniche effettuate a San Marino.

E' necessario semplificare le procedure per le sperimentazioni, prevedendo tempi rapidi per l'approvazione, in modo da attrarre sperimentatori.

E' necessario consolidare gli accordi con l'Italia (Memorandum d'intesa in campo sanitario) e le Regioni limitrofe (accordi di collaborazione con Emilia Romagna e Marche) per lo scambio reciproco di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie in un'ottica di programmazione integrata fra San Marino e gli altri territori, utilizzando strumenti condivisi quali l'accreditamento istituzionale e la formazione continua in medicina (ECM) che consentirebbe di migliorare sempre più i nostri servizi, potenziando i percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali e la rete con le realtà d'eccellenza presenti in territorio italiano (Italia – Regioni) e internazionale.

Comunicazione, informazione e formazione continua in medicina (ECM)

L'implementazione di un sistema di formazione continua in medicina, elemento indispensabile per assicurare l'aggiornamento continuo in riferimento alle esigenze dei servizi sanitari e socio-sanitari, può essere facilitato dal consolidamento dei rapporti fra AGENAS (Ente di accreditamento italiano) e Authority,

che necessita di uno specifico finanziamento. In attuazione del Memorandum d'Intesa del 9 maggio 2012 tra il Ministero della Salute della Repubblica Italiana e la Segreteria di Stato per la Sanità e la Sicurezza Sociale della Repubblica di San Marino sulla Cooperazione nel campo della salute e delle scienze mediche ed in riferimento alla delibera del Congresso di Stato n. 29 del 28 gennaio 2014 che ha stabilito l'Accordo Quadro con l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS) in materia di ECM e Accreditamento e che dovrà svilupparsi tra il 2017 e il 2018. In previsione di tale sviluppo si prevede di stipulare una convenzione che, al fine di implementare un sistema interno a San Marino, necessita lo stanziamento di euro 10.000 per il 2017 e di euro 10.000 per il 2018.

L'Authority, per le funzioni sopra esplicitate ed in linea con il fabbisogno del personale, ha necessità di avere maggiori risorse umane che siano adeguate sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo. Inoltre, in ambito internazionale, è necessario assicurare strumenti che facilitino i rapporti con Enti e Istituti di altri Paesi. E' quindi indispensabile adeguare i capitoli relativi al personale, alle missioni, alle trasferte e alla formazione. Per quanto riguarda il personale, è necessario prevedere risorse economiche per le retribuzioni delle seguenti figure: 1 dirigente, 1 medico (in organico e attualmente figura non ricoperta), 1 esperto amministrativo con competenze giuridiche (l'attuale esperto legale in organico), 1 esperto tecnico con competenze in statistica (l'attuale esperto statistico sanitario in convenzione), 1 Biologo e 1 Farmacista.

Istituto per la Sicurezza Sociale (ISS)

L'entità del finanziamento della sanità, di natura interamente pubblica, introdotto con la Legge del 1955, è stata modificata in maniera sostanziale e significativa negli ultimi anni. Tale variazione è stata avviata a partire dalle ultime Leggi Finanziarie, in particolare con l'Allegato Z della Legge "Bilanci di previsione dello Stato e degli Enti Pubblici per l'esercizio finanziario 2012, Bilanci pluriennali 2012/2014 e poi confermata nei successivi Bilanci di Previsione fino a quello per l'anno 2016 nel quale si è ritenuto opportuno riconsiderare tale tendenza.

Lo stanziamento da parte dello Stato nel periodo tra il 2012 e il 2015 si è ridotto da circa 69 milioni di Euro a 61,5 milioni di Euro, per il 10,85% e circa 7,5 milioni di Euro. Tale importo, che da solo non permette di sostenere e garantire l'erogazione di tutte le prestazioni e servizi sanitari e socio sanitari da parte dell'Istituto per la Sicurezza Sociale, ha costretto, in chiusura dell'esercizio 2015, ad utilizzare una parte del patrimonio per il pareggio di bilancio. Si è trattato di una operazione straordinaria che tuttavia era prevista nella legge finanziaria già per il 2016 con la destinazione di una parte del patrimonio per gli accantonamenti al fondo rischi su crediti e agli ammortamenti. La riduzione lineare degli stanziamenti ha comunque portato al contenimento della spesa in molte aree operative dell'Istituto per la Sicurezza Sociale, ma l'incremento

della popolazione e della relativa struttura demografica per età, della quantità e qualità dei servizi che devono essere offerti alla cittadinanza comporteranno necessarie e doverose riflessioni sulla eventualità di introdurre di misure strutturali e non estemporanee di compartecipazione.

La Direzione Generale dell'Istituto attraverso colloqui e documenti tecnici ha già dal 2014 a più riprese evidenziato quanto segue a sostegno delle richieste di mantenimento del finanziamento per l'assistenza sanitaria a livelli superiori a quelli attuali:

- la costante modifica della distribuzione della piramide delle età verso l'alto e in costante evoluzione demografica,
- l'impatto della crisi economica europea e italiana che anche nel 2016 continua a produrre effetti rilevanti nella Repubblica di San Marino,
- la filosofia in itinere del Piano sanitario approvato dal Consiglio Grande e Generale e delle relative Linee di Indirizzo,
- le indicazioni del piano Health 2020 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità,
- la prosecuzione del piano di implementazione dei servizi sanitari all'interno dell'ISS finalizzato alla riduzione progressiva dei rapporti di consulenza e della mobilità passiva su quelle branche per le quali ancora esiste o che hanno avuto recente avvio a fine 2015 (riabilitazione intensiva, oculistica, otorinolaringoiatria, cure palliative, neurologia e malattie rare).

Come si evince anche dal Piano Sanitario ci sono infatti aree di intervento organizzativo sanitario che non possono più essere rimandate ed alcune delle quali già attivate nel corso del 2015.

Tutti gli interventi previsti non possono essere realizzati e sostenuti solo con politiche di contenimento e razionalizzazione dei costi, già attivate negli ultimi esercizi e per le quali, peraltro, i margini di intervento hanno ormai esaurito i propri effetti. Dovrà essere infatti posta l'attenzione anche sul rafforzamento delle entrate di ulteriori prestazioni erogate.

In questo contesto sono state identificate le seguenti aree:

- La Riorganizzazione della Medicina di Base e delle Cure Territoriali nei prossimi anni potrà produrre effetti significativi per quanto riguarda l'efficacia, l'efficienza e la qualità del servizio. Nell'immediato ciò comporta tuttavia costi per investimenti infrastrutturali per

interventi già avviati e costi formazione/aggiornamento per l'intero personale sanitario/infermieristico oltre per quello amministrativo dedicato per tali strutture ambulatoriali. L'obiettivo resta quello di potere fornire migliori risposte alle esigenze che la popolazione manifesterà negli anni a venire e di raggiungere livelli di servizio in linea con quelli delle nazioni più evolute. Tale processo favorirà un maggiore turnover con diffusione delle competenze per le quali sarà fondamentale una continua formazione, grazie alla quale potrà essere possibile intervenire anche sull'appropriatezza nelle prescrizioni di prestazioni di laboratorio, radiologia e farmaci da parte dei medici di base e specialistici ospedalieri.

- La definizione di regole precise e condivise per la libera professione attraverso le attività intra ed extra moenia, anche in funzione del pieno utilizzo della struttura dell'Ospedale e delle sale operatorie, sarà fondamentale in futuro per potere incrementare le entrate razionalizzando nel contempo l'incidenza dei costi fissi sulle prestazioni erogate.
- La piena operatività della libera professione non può essere considerata in maniera separata dalla necessità di potere ammodernare le strutture ambulatoriali già esistenti ed in particolare quelle che verranno dedicate alle prestazioni specialistiche dell'Oculistica/Oftalmologia, dell'Otorinolaringoiatria e della Fisiatria che necessitano di urgenti lavori di ristrutturazione.
- Il completamento del sistema di accreditamento richiede una costante e continua attività di formazione nonché i consumi di ore/professionisti dedicati a questa attività e costi per gli adeguamenti strutturali agli standard autorizzativi; la riorganizzazione delle strutture sanitarie in corso ha prodotto anche la stipula di nuovi accordi con entità e strutture sanitarie italiane (Emilia Romagna e Marche) finalizzati a migliorare l'efficienza, preservando gli standard qualitativi.
- L'individuazione di forme di razionalizzazione della spesa relativa alle prestazioni di servizi potrebbe essere anche accompagnata dallo studio e realizzazione di ipotesi di servizi a pagamento soprattutto in quegli ambiti sanitari di dichiarata inefficacia e/o extra Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).
- La riduzione dell'export sanitario è già in atto.
- Come definito nel Piano Sanitario si ritiene opportuno implementare l'offerta erogativa di un settore come quello della Medicina non convenzionale rispetto al quale la popolazione ha manifestato il proprio gradimento.

- Nell'ottica della realizzazione della ristrutturazione della Medicina di Base e Cure Primarie si inserisce anche la revisione della mission dell'UO Assistenza Domiciliare Territoriale in relazione ad una reale integrazione che la stessa deve svolgere come punto di collegamento anche con l'assistenza infermieristica domiciliare e l'assistenza infermieristica oncologica.
- Per gli adeguamenti strutturali e i criteri di accreditamento sono in corso i lavori per il Laboratorio analisi e centro trasfusionale.
- Per le Farmacie è in corso il progetto di riorganizzazione finalizzato a migliorare e potenziare i propri settori di attività con particolare riferimento alla farmacia clinica, con l'obiettivo di una sempre maggiore sensibilizzazione per l'appropriatezza farmacologica e clinica, nonché al settore dei farmaci esteri, comportano anche un leggero incremento dell'organico sia in termini di farmacisti che di addetti. Sul fronte dei costi legati ai farmaci innovativi rispetto ai quali la cittadinanza già chiede e in futuro sempre più chiederà di avere accesso l'impatto economico potrebbe essere rilevante (nell'ordine di centinaia di migliaia di euro) e significativo è il fatto che in altri stati i governi hanno definito stanziamenti ad hoc, non essendo sufficienti gli stanziamenti e i contributi annuali per il finanziamento della spesa sanitaria.
- Le prestazioni ad alto costo non erogate direttamente dall'ISS sono caratterizzate da costi sempre crescenti, in particolare trapianti di organi (fegato, reni, midollo) e procedure innovative di cardiologia interventistica (bypass, stent, valvole) e di cardiocirurgia. Tale voce potrebbe presentare incrementi significativi nei prossimi anni.
- È necessario prevedere la realizzazione di un'Area di Intermediate Care dove trovino collocazione in 6 posti letto pazienti di riabilitazione intensiva provenienti da un breve periodo di ricovero dalle strutture convenzionate, pazienti in fase terminale, oncologica e dimessi dalla medicina o geriatria che non hanno ancora la stabilità clinica necessaria per potere essere assistiti con piani terapeutico-assistenziali al proprio domicilio.
- Relativamente alla elevata incidenza a San Marino di malattie rare, tra le quali spiccano alcune malattie neurologiche e del movimento (Corea di Huntigton), a inizio 2016 si è dato avvio a progetto di un centro per la clinica e la ricerca di tali malattie attraverso il reclutamento di un consulente di fama internazionale operante in un centro di alta ricerca e con relativa diagnostica genetico/molecolare indispensabile per tale attività. Questo progetto ha un costo di implementazione non rilevante, ma un centro con tali caratteristiche

potrà costituire un riferimento internazionale ed europeo cui potranno fare riferimento e accedere società e associazioni internazionali di malati con questo tipo di patologie.

- Nel 2015 sono state adottate le normative europee relative al controllo della qualità dell'aria e dell'acqua e per servizi esterni di analisi. Ciò ha comportato spese non previste per i controlli di laboratorio per circa 55.000 Euro che si riproporranno anche per il 2016 e negli anni a venire. Si tratta di analisi che con l'acquisto di idonee attrezzature potrebbero essere eseguite internamente mediante l'acquisto di attrezzature per circa 250.000 Euro ammortizzabili con il medesimo impegno annuo in cinque esercizi.
- Ad oggi, con in corso le fasi della stabilizzazione del personale a cui seguirà l'attuazione del fabbisogno, non è stato possibile potenziare l'Ufficio Affari Generali, l'Ufficio Tecnico e l'Economato. Si tratta di uffici il cui impatto sull'operatività dell'Istituto e sul bilancio è rilevante a tutti i livelli, sia operativi che economico finanziari. L'entrata in vigore di nuove normative e il livello di contenzioso da soli giustificano la necessità di integrare con urgenza l'organico di tali uffici.
- Permangono le difficoltà nella gestione dell'immobile dell'Ospedale soprattutto per quanto riguarda le manutenzioni. Per quelle ordinarie si deve fare fronte alle quotidiane necessità di un immobile che ha oltre 40 anni di vita e che presenta situazioni di reale obsolescenza in gran parte degli impianti; per quelle straordinarie ci si deve rapportare ad una situazione nella quale l'Istituto agisce senza autonomia in un immobile che è di proprietà dello Stato e soprattutto in presenza di cantieri ancora aperti per i quali lo stesso Stato ha in essere contenziosi con le ditte aggiudicatrici degli appalti.
- Nell'obiettivo che in un prossimo futuro la Casa per Ferie di Pinarella di Cervia possa diventare da centro di costo a centro di ricavo è necessario potere rivedere tutta la struttura tariffaria. Allo stesso tempo, data la percezione del servizio e la volontà politica di mantenere la proprietà e la gestione della struttura, si potrebbero avviare studi per interventi strutturali (riscaldamento, infissi e arredamento) che permettano di allungare i periodi di apertura anche oltre il periodo estivo e così soddisfare la richiesta di utilizzo a pagamento che risulta pervenire proprio per tali periodi anche da parte di clientela non sammarinese. L'impegno annuo per la Casa per ferie è di circa 210.000 Euro.
- E' necessario che si possano trovare spazi adeguati per gli uffici amministrativi in quanto quelli che erano stati individuati in passato sono stati destinati agli ambulatori oculistici. Si

tratta di un intervento necessario per dare maggiore ordine e separatezza alle attività del Comitato Esecutivo, del Controllo di gestione e del supporto alle attività del Consiglio di Previdenza e della Consulta Socio Sanitaria; solo in tale modo sarà peraltro possibile liberare spazi destinati ai servizi al pubblico nei rimanenti locali attualmente utilizzati.

- La Ristrutturazione Morgue è un progetto necessario per rendere umanizzante e dignitoso il percorso del commiato.
- Resta tra gli obiettivi dell'ISS la Polizza sanitaria per tutti sammarinesi che si recano all'estero: è un progetto di sicuro interesse in grado di limitare le uscite finanziarie per infortuni o ricoveri urgenti all'estero che non rientrano nelle convenzioni internazionali attualmente in vigore. Da valutare se sia possibile prevedere che sia l'ISS a farsi carico di tale costo in funzione del vantaggio di dare una copertura totale a tutta la popolazione senza dovere provvedere poi all'eventuale rimborso ai sistemi sanitari esteri sia pubblici che privati.
- Fino a tutto il 2016 i costi della casa di riposo e quelli che l'Istituto sostiene per l'utilizzo dei 44 posti del Casale La Fiorina rimarranno regolati dalla precedente Convenzione. La decisione di acquisire la società e di portare tutto il servizio nell'ambito della gestione pubblica dell'ISS produrrà effetti che potranno essere valutati compiutamente solo nel 2017. Il progetto di accorpamento della Casa di Riposo nella nuova struttura della RSA La Fiorina comporterà importanti scelte organizzative per il trasferimento degli anziani nella nuova struttura. La conclusione del lungo iter negoziale e di predisposizione organizzativa consentirà un incremento della qualità e efficienza dei servizi agli anziani ed una azione strutturale di razionalizzazione della spesa ed efficientamento dei servizi, oltre che aprire scenari interessanti di sviluppo e ampliamento futuro dei servizi agli anziani in considerazione dell'aumento della popolazione anziana nei prossimi anni.
- La necessità di rinnovare di alcune importanti attrezzature tecnico sanitarie e impianti per i quali non sono più attive le garanzie o contratti di manutenzione o che risultano obsolete o non più utilizzabili con qualità ed efficienza impone di programmare per tempo gli investimenti dei prossimi anni. I relativi ammortamenti ormai sterilizzati per molti anni precedentemente al 2015, anno nel quale si è ripresa la contabilizzazione, non consentono di potere confermare il valore effettivo delle immobilizzazioni basate sul presumibile valore residuo di utilizzo.

Per quanto riguarda più in generale la voce del personale sanitario, anche nel 2015 si è registrato un elevatissimo turnover del personale medico e infermieristico legato in parte a comprensibili esigenze personali e familiari e in parte strettamente connesso al limitato appeal che esercitano i contratti e le retribuzioni lorde e nette che registrano, rispetto all'Italia, una composizione priva di alcune voci accessorie, quali quella legata alla retribuzione di posizione e alla retribuzione di risultato legata quest'ultima agli obiettivi di produttività; in sintesi, mancando un contrattualizzazione separata del comparto sanitario complessivamente inteso, il personale, quello medico, preferisce accettare incarichi sia a tempo determinato che, nella maggior parte, a tempo indeterminato presso strutture limitrofe. Questo fenomeno, evidenziato in maniera importante attraverso documenti redatti sia dalla Direzione Generale dell'ISS che dalla Segreteria di Stato per la Sanità, è stato alla base del provvedimento di legge approvato nel 2015 sulla contrattazione pluriennale dei medici, ma rischia di non risolvere completamente il problema della non attrattività delle strutture dell'ISS. Per risolvere tale situazione sarà determinante quanto emergerà nella negoziazione tra Governo e Organizzazioni Sindacali per le nuove retribuzioni legate ai PDR previsti con il nuovo Fabbisogno del Personale dell'I.S.S. .

Il blocco totale del turnover del personale amministrativo incide in maniera rilevante sulle attività e paradossalmente sulle azioni di spending review, in quanto anche in seguito al risultato della negoziazione del Fabbisogno purtroppo non risulta essere indicato per l'I.S.S. un numero sufficiente di dirigenti e/o esperti amministrativi in grado di coordinare e portare avanti le azioni necessarie per il complesso processo di efficienza in sanità: un esempio è rappresentato dagli acquisti attraverso il provveditorato – economato che la istituenda Centrale Unica degli acquisti non toccherà, in quanto trattando in maniera rilevante beni ad uso esclusivamente sanitario e non di utilizzo della Pubblica Amministrazione, ha necessità di continuare a lavorare con propria e specifica autonomia, pur in una ottica di rete.

Inoltre:

- È in corso di negoziato da parte dell'I.S.S. con le organizzazioni sindacali, un programma di revisione dell'orario di lavoro, reperibilità e straordinario nelle proprie strutture. Ciò permetterà di attuare forti risparmi sulle voci di reperibilità e straordinario che, con le attuali modalità, incidono per oltre 800 mila euro annui.
- E' necessario prevedere ulteriori risorse per la prevenzione primaria (stili di vita, alimentazione, ambiente, luoghi di lavoro, ecc...) e secondaria.

- Come suggerito anche dal F.M.I. sarebbe opportuno modificare le attuali normative che impongono il pensionamento anticipato e che costringono l'I.S.S. a erogare pensioni a persone nel pieno della produttività ed esperienza professionale e contemporaneamente a ricercare con estrema difficoltà nuovo personale che non risulta ancora formato o al di fuori dei confini della Repubblica. In tal senso ci si augura che siano recepite le proposte che la Segreteria per la Sanità ha avanzato ed avanzerà alla maggioranza, per un ripensamento delle scelte legislative già nell'ambito del progetto di riforma del sistema pensionistico che dovrà essere presentato entro il 30/9/2016.

Vale la pena di ricordare come la sanità rappresenti un settore molto importante nell'economia di San Marino, pari a circa il 5,5% del PIL, valore comunque inferiore a tutti i Paesi occidentali. Negli ultimi anni gli obiettivi di finanziamento del settore pubblico sono sempre stati rispettati a fronte di un costante incremento annuo degli assistiti che dal 2005 ad oggi sono aumentati di quasi il 10% con una distribuzione per fasce di età che si attesta con una quota rilevante pari quasi il 19% al di sopra dei 65 anni. A tale riguardo l'invecchiamento progressivo della popolazione comporta inevitabilmente una gestione integrata dei servizi sanitari e sociali e dei costi sanitari per la gestione di anziani "fragili" con più patologie.

In questo contesto incidono sulla spesa anche le politiche aziendali di gestione del portafoglio fornitori, condizionate dai livelli di liquidità e dal credito, sia sanitario che previdenziale.

Le quantità ridotte di prodotti ad alto costo che l'I.S.S. acquista (pacemaker, defibrillatori e protesi ortopediche) sono già da sole elemento di difficoltà nella contrattazione dei prezzi che si accentuano con il dilazionarsi dei tempi di pagamento. Solo un eventuale intervento che consenta di potersi avvalere della collaborazione di altre entità anche esterne, come l'AUSL Romagna e l'Agenzia per gli acquisti Intercent ER della Regione Emilia Romagna potrebbero contribuire alla razionalizzazione e al contenimento della spesa grazie ad economie che altrimenti sarebbero non accessibili all'Istituto.

Infine, vale la pena soffermarsi sul nuovo sistema informativo aziendale, la cui implementazione è tuttora in corso. Tale sistema, il cui nodo è rappresentato dalla cartella clinica informatizzata, tocca tutte le principali aree aziendali, dalla prevenzione, al Pronto Soccorso e 118, all'accettazione ed alla medicina di base include ora anche il gestionale per il personale, i magazzini, gli screening ed il laboratorio analisi/trasfusionale.

Il sistema informativo è uno strumento indispensabile per fornire il supporto all'Esecutivo per la pianificazione e programmazione e per avere flussi di dati sanitari e socio-sanitari aggiornati sulle tematiche inerenti alla salute. Strumento essenziale per il cittadino per avere la propria posizione sanitaria sempre fruibile e consultabile on-line, e che apre a tutta una serie di servizi che si potranno fornire "a casa" del cittadino.

Tali investimenti, molti dei quali in conto capitale, potranno assicurare, in futuro, un contenimento dei costi del servizio sanitario e socio-sanitario pur mantenendo alto il livello e la qualità dei servizi.

Nella tabella seguente è evidenziata l'evoluzione del finanziamento al Comparto Sanitario e Socio-Sanitario dal 2012 con le relative variazioni.

Concorso dello Stato al comparto				
sanitario	2012	2013	2014	2015
Finanziamento a comparto sanitario	68.986.371,05	66.465.970,20	62.996.998,33	61.500.000,00
Variazione annua		- 2.520.400,85	- 3.468.971,87	- 1.496.998,33
Variazione annua in termini percentuali		-3,65%	-3,79%	-4,00%
			Riduzione da 2013	- 4.965.970,20
				-7,47%
			Riduzione da 2012	- 7.486.371,05
				-10,85%

tabella 1 - concorso dello Stato al finanziamento sanitario

Nella definizione dell'importo del finanziamento si deve considerare anche la quota di accantonamenti per i conti al costo e i conti forfait da destinare al Ministero della Salute italiano. Tali quote devono garantire il pagamento nel tempo rispettivamente per le prestazioni sanitarie acquistate in mobilità internazionale e per la quota capitaria dei lavoratori frontalieri.

Dalla tabella che segue si evidenzia come nel tempo gli accantonamenti siano stati insufficienti anche quando il finanziamento da parte dello Stato era molto più consistente. Il saldo di compensazione del debito

cumulato dal 2006 al 2012 (7 esercizi) comunicatoci dal Ministero della Salute è pari a 29,3 milioni di euro e, rispetto al valore degli accantonamenti, il relativo importo dei residui per tale periodo è inferiore di quasi 5,3 milioni di euro.

Situazione crediti debiti					
ISS e Ministero Salute			residui	passivi	scopertura su
2006	2012	debiti ISS	crediti ISS	ISS	residui
conti al costo		28.375.734,56	12.729.867,73	24.302.469,19	4.073.265,37
conti a forfait		38.867.778,85	25.181.056,00	37.665.341,09	1.202.437,76
totale		67.243.513,41	37.910.923,73	61.967.810,28	5.275.703,13
totale sbilancio da compensare		29.332.589,68			
Totale scopertura su residui					5.275.703,13

tabella 2 situazione debiti e residui con Ministero Salute

Ciò significa che è necessario prevedere per il futuro non solo accantonamenti superiori rispetto a quelli effettuati in passato, ma anche intervenire prima possibile integrando con ulteriori accantonamenti gli importi a bilancio, rendendoli compatibili alla situazione debitoria effettiva.

Il finanziamento al comparto sanitario è al momento favorito inoltre dalle modalità di ripartizione delle spese generali di amministrazione (quelle non direttamente attribuibili al comparto sanitario e socio-sanitario e al comparto previdenziale) adottate con delibera dell'allora Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per la Sicurezza Sociale dal 1997. Tale ripartizione è effettuata sulla base di un criterio proporzionale rispetto alle relative uscite dei 2 comparti. E' evidente che una differente modalità di ripartizione inciderebbe sicuramente sull'entità del fabbisogno finanziario del comparto sanitario incrementandolo e nel contempo contenendo l'intervento dello Stato per il ripianamento della gestione pensioni, in particolare quella dei lavoratori subordinati.

Se la quota di ripartizione fra i 2 comparti fosse, a titolo di esempio, nella misura del 50%, per il 2015 il comparto sanitario avrebbe dovuto sopportare costi per 3.289.478,52 Eur (quindi +1.467.760,33 Euro) rispetto ai 1.821.718,19 Euro. Allo stesso tempo lo Stato avrebbe dovuto contribuire per un importo

inferiore (sempre gli stessi 1.467.760,33 Euro per coprire il disavanzo della gestione pensioni dei subordinati del comparto previdenziale). Tale situazione non ha avuto alcun effetto sul comparto previdenziale, al disavanzo del quale lo Stato è obbligato per legge a intervenire nella misura attualmente prevista dalla legge (25% delle entrate contributive).

Spese generali di amministrazione	2012	2013	2014	2015
Totale	6.663.377,58	4.940.575,24	6.590.088,98	6.578.957,04
Quota comparto sanitario e socio sanitario	1.946.325,95	1.355.119,61	1.800.412,31	1.821.718,19
Quota comparto previdenziale	4.717.051,63	3.585.455,63	4.789.676,67	4.757.238,85
quota 50% del totale spese da ripartire	3.331.688,79	2.470.287,62	3.295.044,49	3.289.478,52
differenza in più per comparto sanitario	1.385.362,84	1.115.168,01	1.494.632,18	1.467.760,33

tabella 3 - spese generali di amministrazione

A quanto sopra si devono aggiungere gli effetti della stabilizzazione e dell'attuazione del fabbisogno ISS sul costo del personale, il cui impatto è in fase di determinazione, e gli aumenti delle spese generali per effetto dell'incremento dei servizi e prestazioni sanitari e socio sanitari che l'Istituto deve comunque fornire per un importo che potrebbe essere stimato complessivamente per almeno 1.500.000 Euro.

Gli ammortamenti, per i quali è previsto l'utilizzo fino ad esaurimento del patrimonio (Legge finanziaria per il 2016) per il comparto sanitario incidono per circa 1.700.000 Euro.

Si deve inoltre evidenziare come al comparto sanitario contribuisca anche il comparto previdenziale con il prelievo, nella misura del 5% del relativo saldo dell'ultimo bilancio approvato (come previsto dalle ultime leggi finanziarie), dalla Cassa di Compensazione delle prestazioni temporanee per un importo che per il 2015 è stato di 2.426.105,48 e che per effetto della progressiva riduzione dello stesso saldo dovrebbe essere per il 2016 di circa 2.000.000 Euro. Se ciò non avvenisse più per diversa decisione in merito alla salvaguardia del comparto previdenziale, sarebbe necessario intervenire con analoga misura.

Pertanto alla luce di quanto precede l'importo del finanziamento al comparto sanitario e socio-sanitario anche così come incrementato per il 2016 in 64.000.000 Euro non è certamente commisurato alle effettive esigenze. Inoltre si deve evidenziare la parte che giocano sul bilancio gli altri interventi come quello del comparto previdenziale con il prelievo dalla Cassa Compensazione delle prestazioni temporanee, l'utilizzo del patrimonio per gli ammortamenti o la gestione della misura degli accantonamenti al Ministero della Salute.

L'utilizzo della leva degli accantonamenti al Ministero della Salute, come avvenuto anche in passato, rischia in particolare modo di compromettere la qualità del dato indicato nel Bilancio e pertanto per evitare che ciò avvenga è necessario avere la consapevolezza del reale fabbisogno finanziario dell'Istituto per il comparto finanziario.

Contributo al comparto sanitario	2016
Totale stanziato per il 2016 da Legge Finanziaria	64.000.000
Adeguamento per richiesto per Ministero Salute	2.000.000
Adeguamento ripartizione spese con comparto previdenziale al 50%	1.500.000
Adeguamento spese personale e spese generali	1.500.000
Ammortamenti (per i quali è previsto utilizzo patrimonio)	1.700.000
Prelievo 5% dalla Cassa di compensazione delle prestazioni temporanee	2.000.000
totale	72.700.000

tabella 4 -contributo al comparto sanitario e socio sanitario

Nel caso di mantenimento delle attuali condizioni previste per i forfait sanitari da riversare al Ministero della Salute italiano sulla base della Convenzione Italia - San Marino in materia di sicurezza sociale, le previsioni di bilancio per i prossimi esercizi dovranno essere riviste, si evidenzia tuttavia la necessità prioritaria di rinegoziare nel frattempo le condizioni previste dalla Convezione.

Per quanto riguarda la previdenza, i risultati attuariali attualmente disponibili confermano le analisi degli anni precedenti. Come evidenziato anche dalla relazione sul sistema previdenziale, viene confermato

che la principale causa dello squilibrio del sistema previdenziale sammarinese risiede nel forte e rapido incremento del numero delle prestazioni erogate rispetto ai lavoratori attivi (un rapporto che quasi si triplica nei 50 anni di proiezioni) senza che vi sia, a compensazione, un analogo aumento della raccolta dei contributi o una diminuzione delle pensioni medie.

A tale riguardo in seguito alle risultanze della Relazione della Commissione Studi Previdenziali che, in seguito a numerosi incontri e giornate di studio alle quali sono state invitate hanno preso parte le Organizzazioni Sindacali, le Associazioni dei Datori di Lavoro e le forze politiche, ha indicato alcune leve di intervento sulla base delle quali verrà predisposta la proposta di riforma del sistema previdenziale da presentare in Consiglio Grande e Generale entro il 30/9/2016.

L'obiettivo, senza stravolgere quanto definito nella Legge 158/2011, è quello di intervenire con dei correttivi/aggiustamenti che consentano di mantenere il livello del patrimonio dei fondi pensioni entro adeguati parametri nel medio-lungo periodo e quindi:

- Per fare ciò il Congresso di Stato ha rinnovato l'incarico ai Consulenti della Commissione con un ulteriore costo di 50.000 Euro a carico dell'ISS.
- Il Consiglio per la Previdenza, nell'ottica della diversificazione degli investimenti e nell'intenzione di garantire la salvaguardia dei Fondi Pensione, ha deliberato il rinnovo della consulenza per gli investimenti al costo di 10.000 Euro.

Relativamente al comparto previdenziale le problematiche da affrontare e risolvere per il futuro con l'obiettivo del mantenimento della sostenibilità e dell'equilibrio finanziario sono le seguenti: è necessario e non più rimandabile prevedere una revisione della convenzione INPS relativa alla gestione della disoccupazione per i frontalieri, in base alla quale attualmente la stessa INPS richiede più di quanto viene riconosciuto dall'ISS.

L'INPS, così come il SSNI, vanta un credito rilevante nei confronti dell'ISS che deve essere adeguatamente rappresentato e soprattutto coperto finanziariamente con i trasferimenti da parte dello Stato.

La gestione residuale degli Artigiani e Commercianti rappresenta ancora una voce rilevante nelle uscite dell'ISS e che nel tempo ha assorbito tutte le risorse presenti nel Fondo Comune di Riserva di Rischio. Nel 2015 tale voce ha avuto un peso di circa 11,2 milioni di Euro con una riduzione di circa 500 mila Euro rispetto all'anno precedente. L'evoluzione e l'andamento dell'erogazione di tali pensioni dovrà tenere conto dell'aspettativa di vita e della possibilità di avere la reversibilità da parte del coniuge o dei figli. Oltre il 90% dei titolari di queste pensioni è nella fascia di età sopra ai 71 anni e di questi una significativa quota risulta oltre l'aspettativa di vita prevista in passato.

Per la voce dei crediti di dubbia esigibilità, relativa ai contributi non versati, a fine 2015 l'importo è pari a oltre 13,6 milioni di Euro classificati secondo un criterio temporale che in ogni caso include prudenzialmente tutte le posizioni superiori a 6 mesi dalla relativa scadenza. L'accantonamento nella misura dello 0,5% attuata negli anni precedenti ha prodotto come conseguenza la non totale copertura dei crediti inesigibili. E' fondamentale potere accantonare fino a concorrenza dell'intero importo dei crediti inesigibili al fine di rimuovere i rilievi del Collegio dei Sindaci Revisori. Allo stesso tempo è necessario avviare una ricognizione analitica di tutte le posizioni e attivare ogni possibile azione di recupero. Per fare ciò, stante la carenza di organico amministrativo nell'ufficio contributi e legale nell'Ufficio Affari Generali anche successivamente alla negoziazione del fabbisogno, si dovrà quantomeno prevedere un incarico temporaneo esterno finalizzato alla verifica analitica dei crediti e alla relativa riclassificazione finalizzata alle successive azioni o all'eventuale stralcio dal bilancio ISS utilizzando i fondi accantonati.

Si deve tenere inoltre in considerazione anche quanto segue:

Fondiss: il contratto di Service in corso è in fase di riconsiderazione per l'eventuale rinnovo alla scadenza dei primi 3 anni. Ogni decisione è comunque legata alla continuità e qualità dei servizi e all'eventuale miglioramento delle attuali condizioni economiche comunque previste contrattualmente per il prossimi 2 anni.

L'ISS è creditore nei confronti dello Stato e del Settore Pubblico Allargato per oltre 84,6 milioni di euro (dato al 31/12/2015).

L'entità dei trasferimenti mensili dello Stato ha effetti sulla puntualità nei pagamenti ai fornitori e limita di fatto ogni negoziazione commerciale sui prezzi di beni e servizi, quando non anche comporta il carico di interessi di mora per ritardato pagamento.

Il trasferimento di liquidità dovrebbe permettere la ricostituzione del Fondo Comune di Riserva di Rischio fino ad almeno il 50% dell'importo esistente quando è iniziato il suo utilizzo per le pensioni della gestione residuale.

A ciò si deve aggiungere anche l'effetto economico del mancato trasferimento della liquidità relativa alla concessione degli sgravi fiscali di cui al Decreto- Legge 27 giugno 2013 n. 72 che prevede la possibilità di effettuare compensazioni anche con i contributi sociali.

Gli interventi già disposti con la Legge di Bilancio per il 2014, hanno portato per l'esercizio 2015 a nuovi prepensionamenti facoltativi di 36 dipendenti del settore pubblico allargato e di 32 dipendenti del settore privato con ulteriori 100 domande presentate ma ancora da attivare. Interventi che hanno permesso un forte risparmio da parte del Bilancio dello Stato, ma che sommandosi agli altri indicatori negativi del sistema (diminuzione degli attivi, progressivo invecchiamento della popolazione) incidono ulteriormente sui saldi della previdenza. E' pur vero che i prepensionamenti incidono negativamente sul sistema solo per il numero di anni mancanti all'età prevista per il pensionamento ordinario, causando maggiori problemi di

cassa che non di lungo periodo, tuttavia costituiscono un elemento di turbativa non trascurabile nel momento in cui si sta ragionando sulla riforma della previdenza nell'ambito della quale i possibili maggiori interventi riguarderanno proprio l'età pensionabile. Consigliabile riconsiderare la politica di spostare sul fondo pensioni i mancati interventi strutturali nella P.A. e settore pubblico allargato, a sostegno di una visione favorevole alle nuove generazioni.

Alla luce di questi interventi, l'impegno preso con l'art. 51 della Legge n. 174/2013 si renderà nel medio periodo opportuno, allo scopo di definire le modalità di intervento sul sistema, finalizzando tale attività al raggiungimento dell'autonomia, dell'indipendenza e dell'autosufficienza dei fondi pensionistici dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi. La consapevolezza che l'intervento sui fondi pensione in momenti di difficoltà rischia di peggiorare la crisi delle famiglie richiederà tutta la prudenza tecnica e politica necessaria. D'altra parte chi è chiamato ad adottare scelte di politica previdenziale non può non tenere conto di alcuni elementi peculiari di San Marino. In particolare ci si riferisce all'invecchiamento progressivo della popolazione e delle ridotte dimensioni dello Stato. Il primo determinerà l'accesso al sistema di un sempre maggiore numero di persone che escono dal mondo del lavoro e il secondo non garantirà l'incremento necessario, del numero degli attivi indispensabile per sostenere l'onere delle pensioni nel frattempo poste in essere.

La composizione del sistema previdenziale si completa attraverso il secondo pilastro, introdotto con Legge 191/2011, con l'obiettivo di raggiungere una maggiore autonomia e autosufficienza dei Fondi Pensione attraverso l'istituzione del Fondo Complementare (FONDISS) per cui dal 1 luglio 2012 sono iniziate le contribuzioni, le cui aliquote avranno decorrenza progressiva nel corso degli anni e la cui gestione è demandata al Comitato Amministratore di FONDISS. Infine, ai sensi della Legge 191/2011 ed al fine di fornire un supporto per la sostenibilità del sistema sanitario e socio sanitario, dovrà essere oggetto di valutazione l'introduzione di un'aliquota, aggiuntiva a quella per il fondo complementare, che alimenti il fondo per la non autosufficienza, invalidità e malattie rare.

Il patrimonio accumulato dal Fondiss in questi quasi quattro anni di vita ammonta a 30.737.000,00 Euro. La responsabilità della gestione degli attivi di Fondiss è stata affidata al Comitato Amministratore.

Al Consiglio per la Previdenza spetta invece la gestione di un attivo pensionistico pari, al 31/12/2015, a 393.988.599 Euro il quale riveste un ruolo significativo nell'equilibrio del sistema paese e soprattutto del sistema finanziario.

Negli ultimi anni, in particolare dal 2011 al 2013, con l'art. 23 della Legge n.150/2012 e l'art.21 della Legge n.174/2013, i trasferimenti finanziari per gli accantonamenti delle risultanze attive dei fondi pensioni maturate (nel 2011 Euro 22.330.934 meno Euro 7.450.000 trasferiti nel 2014, nel 2012 Euro 17.236.227, nel 2013 Euro 7.943.947, nel 2014 Euro 1.564.584), sono stati rinviati.

A inizio del 2016 è stato sottoscritto con lo Stato un piano pluriennale di rientro della durata di 8 anni con un tasso minimo del 2%.

Si ricorda che con l'art.51 della Legge n. 174/2013 è stato effettuato, per l'esercizio 2015 così come per il 2014, un intervento sulle singole gestioni dei fondi pensioni nella misura del contributo a carico dello Stato, dal 10% al 5% delle entrate contributive in presenza di gestioni dei fondi pensioni con risultanze attive rimanendo ancora definito il limite del 25% per il pareggio a bilancio nel caso di risultanze negative. In particolare il risultato della gestione dei lavoratori subordinati anche nel 2015 è stato negativo con la necessità di richiedere allo Stato una copertura per oltre 15 milioni di Euro, pari al 14,24% delle entrate contributive, per le quali era stato fatto nel corso dell'esercizio un assestamento di 6 milioni di Euro.

Per il 2016 il Bilancio di previsione ha indicato un accantonamento per il fondo gestione pensioni di 5.151.000,00 Euro. Sulla base di tale ipotesi la previsione del contributo dello stato risulta per il 2016 pari a 17.000.000,00 Euro. Nel 2016 si registreranno comunque interessi dai investimenti dei fondi pensione per circa 9.000.000,00 Euro. Ciò significa che la previsione dello sbilancio previdenziale di 17.000.000,00 Euro nel caso sommassimo il minore accantonamento per il fondo pensione rispetto agli effettivi interessi generati dagli investimenti e considerando una revisione delle uscite per le pensioni ordinarie potrebbe portare il contributo necessario per il pareggio della gestione a circa 21 milioni di Euro.

Per il momento, in relazione agli andamenti attuali e in attesa degli eventuali interventi di riforma, la proiezione del contributo dello Stato per il 2017 potrebbe essere pari a circa 26.000.000,00 Euro circa.

Inoltre, negli ultimi anni è stato effettuato un ricorso al prelievo dal fondo riserva di rischio per un totale di Eur 38.110.730 per il ripianamento del disavanzo del Fondo Pensioni Gestione Residuale per l'erogazione delle pensioni degli artigiani e commercianti con pensioni decorrenti da prima del 2005. L'art. 6, comma terzo, della Legge n. 184/2011 prevede il rifinanziamento da parte dello Stato del Fondo Riserva di Rischio a partire dal 2015 (€ 3.000.000).

Per quanto riguarda le Prestazioni Economiche Temporanee e in particolare gli Ammortizzatori Sociali, si ribadisce in questa sede la necessità di un intervento che possa rendere più efficace lo strumento e contestualmente ne renda sostenibile la gestione per il Bilancio dell'I.S.S. e dello Stato. Infatti anche per il 2015 si è dovuti intervenire per il ripianamento del disavanzo di gestione della Cassa Ammortizzatori Sociali con ricorso alla "Cassa Compensazione Prestazioni Economiche Temporanee" per Euro 7.237.434,90, mentre il Bilancio dello Stato è intervenuto per Euro 1.051.994,61.

Nell'ipotesi che si prenda in considerazione un intervento riformatore, peraltro sollecitato da organismi internazionali, anche in materia di Quote Capitarie e Assegni Familiari al fine di eliminare, nel primo caso, pericolose discriminazioni fra cittadini sammarinesi e italiani residenti e nel secondo con l'intento di razionalizzare la spesa ed adeguarla alle mutate condizioni del mondo della formazione e del lavoro, sarà necessario prevedere rispettivamente minori entrate e adeguati stanziamenti.

Allo scopo di fornire alcuni elementi valutativi della grandezza di ciò di cui si sta parlando si precisa quanto segue:

- Quote Capitarie. Il valore delle quote è di Euro 200,00 mensili ed è a carico di tutti i cittadini stranieri residenti in territorio che non svolgano un'attività lavorativa, non siano considerati familiari a carico o non siano iscritti alle liste di avviamento al lavoro. Il valore in entrata stimato per il 2016 è di Euro 200.000,00.
- Assegni Familiari. Per quanto riguarda la "Cassa per la Corresponsione degli assegni familiari" per il 2016 è stata stimata un'entrata contributiva pari a Euro 12.920.000,00, mentre per le uscite la somma è di Euro 12.858.000,00. Sappiamo che è stato avviato il lavoro per la definizione di una normativa sull'ISEE che, speriamo, possa trovare la propria definizione in tempi brevi. Riteniamo infatti che rappresenterebbe un utilissimo strumento per la determinazione dei soggetti con diritto di accesso alle prestazioni per carichi familiari.

La Famiglia

Nel quadro delle profonde trasformazioni che, in questi ultimi anni, hanno investito i rapporti tra generazioni, la famiglia rappresenta ancora la cellula fondante della società, struttura entro la quale prendono corpo i legami primari. In questo quadro di riferimento è necessario includere tutte le forme che la famiglia oggi può assumere.

Ancor oggi, causa il perdurare della crisi economica, la famiglia è chiamata a svolgere funzioni sociali di sostegno delle persone, e pertanto opportuno considerare che la famiglia è stata nel passato, e ancor oggi è, un fondamentale ammortizzatore sociale; ne consegue che essa debba sopportare i costi di una crisi globale che pone sotto forte pressione lo Stato sociale.

Le Leggi approvate nel corso degli ultimi anni hanno introdotto strumenti normativi a supporto dell'istituto familiare in termine di valorizzazione delle sue funzioni di coesione sociale ed equità.

E' stato completato il regolamento per l'applicazione del contratto terapeutico - riabilitativo rivolto a tutti quei soggetti con difficoltà per poter offrire uno strumento più idoneo per un inserimento nel tessuto sociale attraverso l'attività lavorativa, ed è stato recentemente completamento il progetto di legge riguardante le persone che si occupano di assistenza agli anziani non autosufficienti (badanti) che ha definito in modo preciso e puntuale la disciplina di un fenomeno che nella nostra Repubblica sta assumendo proporzioni importanti e negli anni trascorsi, per mancanza di regole precise, in alcuni casi ha comportato dei costi notevoli.

E' stato anche portato a termine il lavoro tecnico della Commissione preposta alla riformulazione delle regole per l'accesso ai servizi di assistente domestica e familiare alle famiglie e gli anziani, che ha già la veste di nuova disciplina normativo-giuridica assimilandola a quella degli assistenti agli anziani non autosufficienti, ma che purtroppo non essendo stato previsto per il 2016 lo stanziamento per la relativa copertura finanziaria, non gode delle medesime agevolazioni contributive.

La Disabilità

Numerose disposizioni sono state previste a sostegno e tutela non solo dei soggetti con disabilità ma anche nei confronti delle persone che, parenti o affini conviventi, si prendono cura di loro.

Con l'approvazione della Legge 10 marzo 2015 n. 28 "Legge quadro per l'assistenza, l'inclusione sociale e i diritti delle persone con disabilità" è stata data attuazione al nuovo progetto di legge sulla disabilità in linea con i contenuti della Convenzione ONU, cui San Marino ha aderito, che disciplina in modo più completo la materia.

L'emanazione di Decreti Delegati, previsti come imminenti, consentirà l'espletamento dei pieni effetti della legge quadro. Un lavoro coordinato tra Segreteria di Stato per la Sanità, Segreteria di Stato per il Lavoro e Segreteria di Stato per l'Istruzione porteranno cambiamenti significativi a supporto delle famiglie e delle persone con disabilità, in ogni ambito della società sammarinese.

In riferimento ai contenuti della Legge 10 marzo 2015 n. 28, e su richiesta di famiglie ed associazioni, a supporto delle preoccupazioni espresse allorché le persone con disabilità rimangano prive di una idonea sistemazione familiare, naturale o affidataria, al fine di garantire a questi soggetti il diritto ad un ambiente di vita adeguato e garantire dei servizi integrativi adeguati alle loro esigenze, è in fase di studio la fattibilità di creare un centro residenziale per disabili. Con delibera del Congresso di Stato n. 41 del 18 marzo 2015 è stata nominata una Commissione apposita per individuare le reali necessità ed elaborare delle proposte per la creazione di un centro residenziale per disabili integrando e ampliando le attività e gli spazi della sede già esistente del Servizio Minori presso la struttura Atelier per rispondere in maniera adeguata alle esigenze della nostra collettività.

Sommario

PREMESSA.....	1
IL CONTESTO ECONOMICO.....	4
Lo scenario internazionale.....	4
Lo scenario italiano.....	9
Lo scenario sammarinese.....	11
L'ECONOMIA SAMMARINESE.....	12
PIL.....	12
Import-Export.....	17
Conti Pubblici.....	21
Prezzi al Consumo.....	23
Imprese.....	25
Cassa Integrazione Guadagni.....	27
Occupazione.....	28
Disoccupazione.....	30
LA POLITICA ECONOMICA.....	35
Il Rendiconto Generale dello Stato dell'esercizio finanziario 2015.....	35
Entrate.....	40
Entrate tributarie.....	40
Imposte dirette.....	41
Tasse e imposte indirette.....	41
Imposte diverse sulle merci importate.....	42
Entrate extra tributarie.....	43
Alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti.....	46
Entrate derivanti da accensione di mutui e prestiti.....	47
Uscite.....	50
Spesa corrente.....	50
Spesa in conto capitale.....	57
Rimborsi di prestiti.....	60
Situazione debitoria dello Stato.....	63
Situazione debitoria: Mutui, Finanziamenti, emissioni di Titoli di Stato al 31 dicembre 2015.....	63
Risultanze di bilancio.....	69
Andamento della spesa pubblica.....	71

Bilancio di previsione per l'esercizio 2016	74
Le previsioni per il Bilancio 2017/2019	83
La gestione della liquidità.....	87
La riforma dell'ordinamento contabile dello Stato e del Bilancio dello Stato	90
Poste San Marino SPA	91
Il settore della filatelia e della numismatica.....	93
Consolidamento e sviluppo della San Marino Card – SMaC 2.0.....	95
La riforma fiscale delle imposte indirette.....	97
Analisi gettito fiscale anni 2013 e 2014.....	99
Persone Fisiche	101
Sistema di controllo e accertamento	106
Conclusioni	106
La riforma fiscale delle imposte indirette.....	107
Imposta Generale sui Consumi (IGC).....	107
Aliquote beni	107
Regime transitorio	107
A regime	108
Aliquote IGC servizi.....	108
Gettito IGC.....	108
Rimanenze di magazzino	109
IGC e rapporti con l'UE e l'Italia.....	109
Semplificazioni.....	109
Conclusioni	110
L'allineamento agli standard internazionali	111
La cooperazione fiscale internazionale	111
Settore bancario e finanziario	113
Applicazione del DTA con l'Italia	115
LA POLITICA ESTERA	116
Il percorso di integrazione europea	116
Il rapporto con l'Italia	117
Il rapporto con gli organismi internazionali	117
Lo studio, elaborazione e valutazione di strumenti normativi e l'attività di reportistica	118
Il network di accordi bilaterali a carattere economico	118

L'assistenza alle attività economiche sammarinesi all'estero.....	119
Il Dipartimento Affari Esteri e il servizio diplomatico.....	119
LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	120
Organizzazione	120
Servizi in outsourcing.....	123
Formazione.....	124
Costi del Personale nel settore Pubblico Allargato	125
Contratto collettivo di lavoro per il pubblico impiego	127
Innovazione Tecnologica e semplificazione del procedimenti.....	127
LA GIUSTIZIA.....	130
Progetti ed iniziative già avviati.....	131
Nuovi progetti ed iniziative	132
Formazione ed aggiornamento dei Magistrati e delle Forze di Polizia	134
Risorse umane, amministrative, tecnologiche ed informatiche	135
Struttura carceraria	136
Sicurezza Pubblica e Videosorveglianza territoriale.....	137
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E COMMERCIO	137
Progetto AVIATION.....	137
Aeroporto internazionale di Rimini – San Marino.....	137
Aeroporto Nazionale di San Marino	139
Techno Science Park.....	139
Camera di Commercio e di attrazione investimenti della Repubblica di San Marino.....	140
Centro per le Omologazioni e sviluppo attività Registro Aeronautico.....	141
Provvedimenti Normativi: Riforma legge Ufficio di controllo e vigilanza sulle attività economiche.....	142
LAVORO	142
TERRITORIO	157
Opere e lavori pubblici	157
Opere da realizzare con stanziamenti di bilancio 2017.....	157
Opere da realizzare con legge di spesa	161
Attuazione di provvedimenti legislativi e amministrativi già adottati	163
Riforma del Catasto	163
Nuovo Strumento di Pianificazione Territoriale.....	163
Politiche Ambientali	164

Difesa del suolo	164
Vulnerabilità sismica.....	164
Energia.....	165
Interventi legati all’attuazione delle leggi in materia energetica.....	165
Progetto mobilità sostenibile	166
Agricoltura	167
Telecomunicazioni.....	168
Radiotelevisione di Stato.....	169
Cooperazione economica internazionale.....	170
ISTRUZIONE E CULTURA	171
Il sistema scolastico e formativo	171
I compiti formativi delle diverse istituzioni educative	172
Una scuola dalle forti tradizioni.....	173
Nuove domande di qualità educativa	173
Scuola 0-18: obiettivi 2017.....	174
L’Università: gli obiettivi 2017.....	175
Università: obiettivi per l’ampliamento dell’offerta formativa.....	176
La Cultura.....	177
Istituti Culturali.....	177
Il mondo dell’associazionismo.....	178
Il Distretto culturale.....	179
TURISMO	179
Linee di intervento.....	180
Introduzione nuovi strumenti.....	181
Gran Premio di San Marino e della Riviera di Rimini.....	181
Campionato Mondiale di Motocross-MXGP.....	182
SPORT	182
Eventi sportivi.....	182
Casa dello sport	182
Giochi dei Piccoli Stati 2017.....	183
Politiche giovanili.....	183
A.A.S.S.....	183
Servizio elettricità.....	183

Ciclo idrico integrato	184
Gestione rifiuti e igiene urbana	184
Reti in fibra ottica	185
LA SANITA', LE POLITICHE SOCIALI E LA PREVIDENZA.....	186
La sanità e le politiche sociali	186
Authority Sanitaria.....	189
Il sistema delle regole.....	189
Istituto per la Sicurezza Sociale (ISS)	193
La Famiglia	209
La Disabilità.....	210